IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Corto Maltese» € 8,10

ANNO 125 - NUMERO 213
DOMENICA 10 SETTEMBRE 2006
€ 0,90

EDITORIALE

IL CENTROSINISTRA NON SOGNA PIÙ

di **Sergio Baraldi**

Di che cosa sembra rimasto privo il centrosinistra al governo? Del suo sogno. Esso sembra bloccato, rallentato, impigliato nella contesa che sorge ormai su ogni questione. Una contesa che mostra i due volti della coalizione e soprattutto della sinistra, quello massimalista e quello riformista. Nulla è risparmiato: la politica estera con le missioni in Libano e in Afghanistan; la prossima finanziaria con le scelte sui conti pubblici, le pensioni, la sanità, il regime fiscale. Il clima si surriscalda, lo scontro si trascina quotidiano. Sembra quasi che prima delle elezioni le anime della coalizione siano riuscite a trovare una coabitazione all'interno dello stesso cartello elettorale in nome del comune avversario, Berlusconi, ma una volta raggiunto l'obiettivo della vittoria tutte le differenze riemergano come da un inconscio rimosso e provochino una scissione silenziosa. A qualcuno il conflitto appare inevitabile. E forse si può leggere secondo chiavi diverse: sulla Finanziaria a un partito del rigore, nel quale sembrano identificarsi Ds e Margherita, si contrappone una partito della spesa i cui confini coincidono con la sinistra radicale; in politica estera si replica la divisione tra chi vuole il ritiro da tutto e chi invece agisce nella prospettiva di contribuire a stabilizzare aree del mondo dove sono in atto guerre drammatiche, con vittime civili innocenti, restituendo un ruolo strategico internazionale all'Italia.

La frattura non riguarda tanto i valori o i fini, ma i mezzi, cioè le politiche. Non abbiamo uno schema tipo: una sinistra moderata a favore dell'intervento armato e una sinistra massimalista, nella quale militano Rifondazione, Pdci, Verdi e qualche settore interno al correntone Ds, pacifista. Le cose sono più complicate, tanto è vero che le missioni partono. Inoltre, non si vede all'orizzonte una sinistra che mantenga la riserva della mitica fuoriuscita dal capitalismo e una che si proponga di governarlo e mitigarlo. Il punto che determina il diverso posizionamento riguarda altro: è il ruolo che deve avere lo Stato. È questo il nodo che separa.

Nel mondo globalizzato politica e Stato sono segnati dal cambiamento. Anche in passato lo Stato ha dovuto affrontare trasformazioni d'epoca, ma poche volte nella storia ha dovuto fronteggiare la messa in discussione degli elementi costitutivi della politica del tempo. Le dimensioni del mutamento sono tali che non si è di fronte al declino di alcune strutture e al loro rimpiazzamento con altre. La sfida è grandiosa: i nuovi processi e le nuove strutture portano l'attacco all'essenza stessa della vita politica e sociale, scuotendo la legittimità del chi governa che cosa. Questa è la crisi moderna. E la risposta che dovremmo dare riguarda quale adattamento dovrà subire lo Stato.

La sinistra massimalista tende a leggerlo secondo la cifra della perdita. Qualsiasi revisione dello Stato così com'è, qualsiasi mutamento dei suoi compiti o una diversa redistribuzione delle sue risorse vengono interpretati come un arretramento rispetto a diritti e conquiste sociali che peggiorerebbe le condizioni di vita dei loro ceti di riferimento. In questa ottica, riportare la spesa pubblica sotto controllo significherebbe mettere in pericolo importanti traguardi raggiunti dallo stato sociale, come la scuola o la previdenza. Essi vivono il cambiamento come smantellamento, che comporta l'indebolimento delle tutele e dei diritti. È evidente la conseguenza: per garantire la sicurezza, la sinistra massimalista si fa agente della paura. Alla domanda risponde con l'immobilismo. Con la conservazione. Non sorprende, infatti, che quando si tratta di discutere di spesa Rifondazione si trovi al fianco di Mastella e a coloro che sono attenti alle clientele, alle pressioni di gruppi sociali organizzati, a bacini elettorali ben identificati. Il cambiamento vissuto come perdita fa scattare l'autodifesa del no: alle grandi opere, alla sanità riformata, alle aziende pubbliche inefficienti privatizzate. La politica si arrocca nella nostalgia.

Naturalmente, i rischi esistono. Non sono inventati dai massimalisti. Ma l'arco riformista offre una versione diversa del mutamento in atto. Essa sembra consapevole che il modello del Novecento non può essere mantenuto così come lo abbiamo conosciuto e che occorre avviare la costruzione di un nuova forma di Stato.

● *Segue a pagina 2*

REGIONE

Ds, Fassino incorona Zvech segretario

A PAGINA 8

CINEMA

Venezia: il Leone al cinese Still life

A PAGINA 10

FORMULA UNO

Schumi in 1.a fila Alonso parte 10°

NELLO SPORT

Il leader del Polo riapre le ostilità e la stessa Cdl si divide. All'attacco anche sulla Rai e sul conflitto d'interessi

Missione in Libano, alt da Berlusconi

Il Cavaliere: non credo voteremo sì. Prodi: se ne assume la responsabilità

Manovra, il premier rassicura la Ue e Bertinotti: ma resta da 30 miliardi

Serie A: Udinese a Messina
Anticipi: Roma-Livorno 2-0
Fiorentina-Inter 2-3

ROMA «Se in Libano non possiamo disarmare gli Hezbollah, allora le cose cambiano e noi non appoggeremo la missione italiana»: lo ha dichiarato ieri Berlusconi che ha rotto il silenzio dei giorni scorsi. Prodi: scelta irresponsabile. Ma il Polo è spaccato: Follini infatti ha detto che non ritirerà il suo voto al governo.

Berlusconi è intervenuto a tutto campo: sulla Rai («La maggioranza vuole lottizzarla, scenderemo in campo») e contro la proposta di legge sul conflitto d'interessi («L'unico è quello delle Coop rosse»). Manovra: il premier rassicura la Ue e Bertinotti ma conferma: resterà da 30 miliardi.

● *Alle pagine 2 e 3*

PENSIONI E SPESA

UN FUTURO INSOSTENIBILE

di **Giuliano Cazzola**

Mettiamo il caso che la convenzione sul tempo cambi in modo repentino e che il mese non sia più di trenta ma divenga di quaranta giorni. Che cosa succederebbe degli stipendi? Le alternative sono due: o un proporzionale incremento oppure una altrettanto proporzionale riduzione del loro valore giornaliero.

● *Segue a pagina 6*

PAURE DI GOVERNO

L'INQUIETANTE CETO MEDIO

di **Roberto Weber**

Che il governo finora si sia mosso con una certa determinazione ed efficacia oltre ad essere riconosciuto – seppure a denti stretti – da molti osservatori che certamente non gli sono «amici», sembra trovare conforto anche fra la cosiddetta «gente». Piace la ritrovata centralità in politica estera.

● *Segue a pagina 5*

Critiche al progetto della Regione anche dalla Cdl. I Dl: è prematuro

Cgil-Cisl-Uil: «No alla fusione tra le Aziende sanitarie in Fvg»

TRIESTE Non è questa la priorità della sanità regionale. Prima di discutere di una riduzione delle aziende sanitarie, o addirittura di un'azienda territoriale unica, come ipotizzato dal governatore Riccardo Illy, ci sono ben altri problemi da affrontare.

Ne sono convinti i sindacati che, non essendo stati chiamati in causa prima che la Regione affidasse alla Bocconi uno studio per ridurre le aziende sanitarie, attendono di vedere il risultato dell'analisi fatta dall'Università prima di pronunciarsi nel merito. Anche i Dl ritengono che il progetto del presidente regionale sia prematuro.

● *A pagina 9*

Martina Milia

Reportage 8. Viaggio nell'Europa che cambia

Budapest, Trieste e l'Est

● *Dall'inviato* **Giulio Garau** *a pagina 23 Foto: il mercato*

Lo schianto l'altra notte in via Flavia: forse tradito da un colpo di bora ha sbandato finendo contro un cassonetto dei rifiuti

Muore in moto dirigente dell'Ater di 54 anni

Franco Rocco aveva anche lavorato al Lloyd Adriatico Il ricordo degli amici

TRIESTE Una leggera curva verso sinistra si è rivelata fatale la scorsa notte per un centauro triestino, che forse per un malore o un colpo di bora è andato a sbattere violentemente con la sua Bmw 1200 contro un cassonetto delle immondizie, posto sul bordo destro della strada. Si esclude comunque il coinvolgimento di un'auto pirata. I colleghi lo ricordano come un guidatore molto prudente. L'impatto è stato devastante: Franco Rocco - commercialista di 54 anni, dirigente dell'Ater di piazza Foraggi - è morto sul colpo. Aveva lavorato anche al Lloyd Adriatico.

● *A pagina 21*

Piero Rauber

Barcolana: in arrivo un nuovo maxi-scafo

● *Nello Sport*

Oggi la pagina della Gola

A pagina 16

Madre e 2 figli chiusi in casa per anni tra topi e immondizia

TRIESTE I carabinieri hanno scoperto a Trieste, in una casa di via Concordia, a San Giacomo, un'intera famiglia che si era autosegregata in casa da anni. Quando hanno aperto la porta dall'ombra sono sbucate tre figure scheletriche, ridotte allo stremo: la madre Maria Grazia Pottini Medruga, 66 anni, il figlio maggiore Walter (36) e Corrado, di qualche anno più giovane. Sui corpi segni di ferite e morsicature, forse dei topi. Uno dei figli aveva un occhio malato bendato con carta di giornale.

Gli assistenti privati: «Rifiutavano gli aiuti». Tutti e tre sono stati ricoverati in ospedale: la madre e il figlio maggiore al Maggiore per denutrizione, l'altro giovane, l'unico che ogni tanto usciva di casa, nel reparto Diagnosi e cura dello stesso ospedale. Erano stati i vicini di casa a informare i carabinieri chiedendone l'intervento, ma i militari non hanno riscontrato ipotesi di reato.

● **Ernè e Comelli** *a pagina 20*

Il presidente del Consiglio alla Fiera del Levante ha ribadito le cifre della Finanziaria

Prodi: «Manovra da 30 miliardi non opprimeremo i pensionati»

BARI «Stia tranquillo Bertinotti: non abbiamo intenzione di vessare i pensionati». Scherza Romano Prodi, all'uscita dell'albergo avviandosi all'inaugurazione della settantesima Fiera del Levante, ribadendo che le preoccupazioni del centrosinistra non possono essere che quelle di riforme eque e giuste. Ma ciò non vuol dire che le pensioni non verranno toccate. «Io trovo paradossale – ha ribattuto nel pomeriggio il segretario dei Ds Piero Fassino – che ci appassioniamo così tanto su chi va in pensione a 57 o 58 anni e non sui pensionati che prendono 500 euro al mese. Non si può tornare al "non si tocca nulla", perché non è una politica». Il segretario dei Ds ha poi accennato che si pensa a meccanismi flèssibili e alla valutazione del lavoro di ognuno.

Non è l'unica cosa che il governo sta studiando. Si stanno valutando sistemi di rilancio dell'imprenditoria per il Sud, un taglio del cuneo fiscale rafforzato rispetto al Centro-Nord, forse la reintroduzione automatica per le nuove assunzioni e l'istituzione di 20-30 zone franche. Eppoi sono stati strappati agli organismi internazionali, tra cui la Ue, 129 miliardi, di cui 100 per il Sud in 7 anni. «E per cortesia, stavolta spendiamoli tutti» ha detto Prodi al microfono di Spazio 7, il padiglione dell'inugurazione della fiera, alludendo ai residui passivi che hanno impastoiato le casse delle amministrazioni meridionali.

Il premier Romano Prodi assicura che il governo non opprimerà i pensionati

Inoltre il governo è disposto a «bonificare» i crediti di imposta del settore agrario, a patto che non si verifichino più.

Insomma il pacchetto Mezzogiorno è pieno di soldi e di sorprese. L'Italia guarda all'esperienza della Francia che ha istituito «zone franche» dove l'avvio di nuove attività economiche è incentivato da forti sgravi fiscali e contributivi. Saranno favorite le iniziative medio piccole fino a 50 dipendenti nelle regioni: Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise, Sardegna, Sicilia, Calabria e Puglia.

IL PREMIER

Il taglio del cuneo fiscale non penalizzerà il Sud, i maggiori sgravi legati a nuovi investimenti e a occupazione stabile

«Il taglio del cuneo fiscale non penalizzerà il Sud» ha insistito Prodi. Gira voce che è allo studio un taglio differenziato, 4 punti, ad esempio, al Nord e 6 al Sud. «I maggiori sgravi saranno legati a nuovi investimenti e a nuova occupazione stabile» ha spiegato. E si sa che si sta studiando anche l'ipotesi di reintrodurre il credito di imposta per nuove assunzioni e nuovi investimenti. Sarebbe una sorta di automatismo che salterebbe il «permesso» dell'agenzia delle entrate.

Ma non bisogna fermarsi. «Bisogna approfittare di questa congiuntura favorevole per risanare le entrate» sostiene Prodi e «la Finanziaria sarà di 30 miliardi e non perché lo impone l'Europa, ma perché ci rende più forti». Poi ha aggiunto: «Se è vero quello che ha detto il mio predecessore, che c'è il 40 per cento di lavoro nero, allora basterebbe rientrare di un terzo che avremmo risolto tutti i nostri problemi». Quanto alle imposte sulle rendite finanziarie, «il governo sta solo procedendo ad armonizzare le aliquote delle rendite finanziarie, così come era previsto nel programma. Noi vogliamo abbassare le aliquote anche sugli affitti».

L'Italia deve guardare ai Paesi del Mediterraneo rilanciando l'attività dei porti che «garantiscono 5 giorni in media di navigazione in meno di quelli dell'Europa del Nord». Ma soprattutto quelle 450.000 imprese piccole che cercano di sopravvivere al Sud, come aveva detto il presidente della Regione Niki Vendola, devono attrezzarsi ad affrontare l'estero. «I giovani tornano ad emigrare – aveva denunciato il governatore – e noi perderemo gente che ci serve per il nostro futuro». Pronta la ricetta di Prodi: guardare ai mercati esteri. «Chi vuole investire ci ha detto: non voglio criminalità di nessun tipo e voglio regole certe e un interlocutore unico. Così dobbiamo andare avanti».

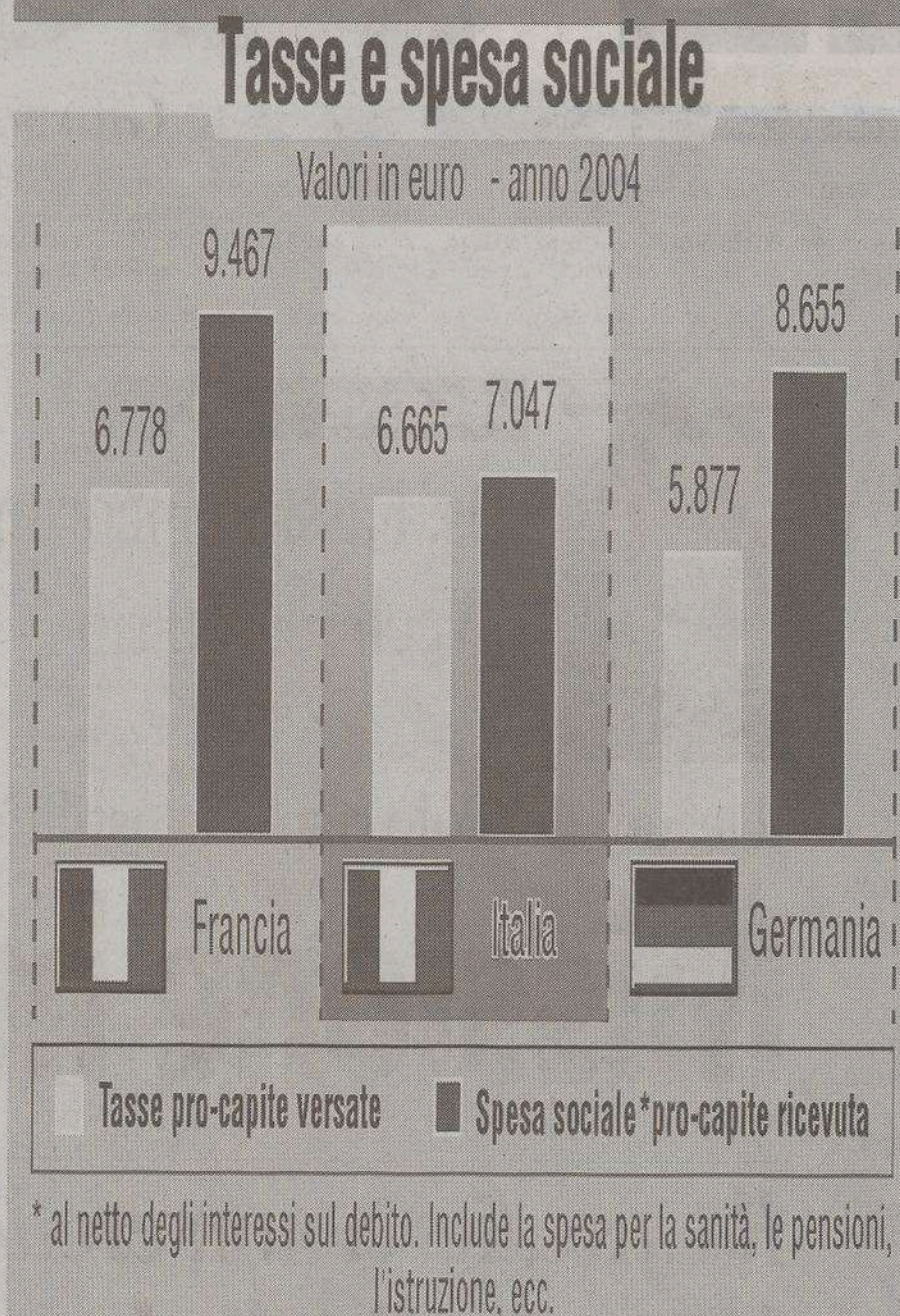
Antonella Fantò

CGIA MESTRE

Fisco, da ogni italiano 6665 euro ma servizi sotto gli standard Ue

VENEZIA Mediamente ogni cittadino italiano versa all'erario 6.665 euro in termini di imposte, tasse e tributi all'anno, contro i 5.877 di un tedesco e i 6.778 di un francese. È quanto emerge da una rilevazione dell'associazione artigiani Cgia di Mestre (Venezia) su dati del 2004. «Paghiamo di più e riceviamo di meno dei nostri principali concorrenti europei» sottolinea l'associazione. I cugini d'Oltralpe - avverte la Cgia - sborsano circa un centinaio di euro in più di noi, ma è poca cosa visto che lo Stato francese per pensioni, sanità, istruzione e tutte le altre voci della spesa sociale, trasferisce ben 9.467 euro a ciascun transalpino (2.420 euro in più che in Italia). In Germania si arriva a 8.655 (1.608 euro in più che da noi); mentre in Italia si supera la soglia dei 7.000 euro (precisamente 7.047 euro). «Le tasse - avverte Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia di Mestre - sono così elevate perché siamo costretti a mantenere una spesa pubblica eccessiva, costituita per una buona parte da sprechi, sperperi ed inefficienze». «Qualcuno può obbiettare che la pressione tributaria è così elevata anche perché c'è troppa evasione fiscale - dice -. Verissimo, ma allora si faccia emergere il sommerso e si faccia pagare chi è completamente sconosciuto al fisco e non si continui a tartassare chi le tasse le paga già».

«Non è giusto continuare a pagare più degli altri avendo in cambio servizi sia da un punto di vista quantitativo sia qualitativo peggiori - prosegue Bortolussi - è indispensabile tagliare le inefficienze di questa nostra pesante e farraginosa pubblica amministrazione, permettendo in tal modo di ridurre le tasse». «Invece, si continua a chiedere ai contribuenti italiani di pagare sempre di più senza avere il coraggio di fare scelte talvolta impopolari - conclude Bortolussi -. Insomma le ricette da adottare sono quelle di pagare meno per pagare tutti e di migliorare l'efficienza delle macchina amministrativa razionalizzando così la spesa pubblica per renderla più equa e in linea con la media europea».

* al netto degli interessi sul debito. Include la spesa per la sanità, le pensioni, l'istruzione, ecc.

Fonte:ufficio studi della Cgia di Mestre su dati Eurostat ANSA-CENTIMETRI

Sul tema fiscale, la Cgia evidenzia «il pericolo di una vera e propria rottura del patto sociale, ci sono tutte le condizioni per mobilitare l'Italia intera contro la minaccia di una vera e propria violenza fiscale sulle persone e sulle imprese». È quanto afferma l'ex sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi che aggiunge:. «Se il governo Berlusconi ha avuto il merito di porre un freno all'incremento della pressione tributaria ed anzi di averne avviato la riduzione nonostante gli anni di bassa crescita dell'economia europea, il governo Prodi promette un ulteriore incremento destinato a superare il record storico, sempre dell'Ulivo, del 42,3 per cento nel 1997».

Il numero uno di Bankitalia a Helsinki

Il governatore Draghi: «L'Italia per crescere deve essere più ambiziosa»

HELSINKI L'Italia può tornare nel gruppo delle nazioni che crescono di più in Europa, ma deve aumentare la sua produttività e tagliare il debito pubblico. Deve essere più ambiziosa. Lo dice il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, al termine dell'Ecofin: «Dobbiamo tenere in mente questo traguardo, non dobbiamo accontentarci. Abbiamo tutte le capacità per riuscirci». Il Pil cresce, ma la Finanziaria non cambia. Al fianco di Draghi c'è Tommaso Padoa-Schioppa, titolare dell'Economia. «L'entità della manovra - dice il ministro _ non cambia. Resta di trenta miliardi, ci vogliono tutti e l'Europa chiede di farli tutti». Anche perché Mario Draghi ha detto altro sulla crescita. Per esempio che «solo aumentando la produttività potremo contare su una maggior ripresa duratura». Poi è sul debito pubblico che il governatore ha lanciato il suo affondo: «Non si è mai visto un Paese con un debito superiore al 106% crescere in modo sostenibile per tanto tempo. Perché la crescita sia sostenibile ed elevata è necessario non dover tassare i cittadini per pagare gli intressi del debito».

È poi c'è il valore del dato. «All'Ecofin di aprile - spiega Draghi - la crescita prevista per l'Italia era l'1,2%, ma si sentiva già che le cose stavano cambiando. Ora si deve aggiungere uno 0,5%. L'Ocse parla dell'1,8%, la Commissione dell'1,7%. Siamo nell'ordine di queste cifre». «Sono stupito delle manifestazioni di entusiasmo che il dato suscita - aggiunge il governatore - perché parliamo ancora di cifre inferiori al 2% e non ci sono segnali che sia aumentata la crescita strutturale».

Niente entusiasmi, dice Draghi. Tenere la rotta, sintetizza Padoa-Schioppa: «Il nostro compito è quello di dimostrare che la Finanziaria è coerente con gli impegni presi. Dimostrare che il ridimensionamento da 35 a 30 miliardi è appropriata e tiene conto solo di fattori strutturali». Fattori strutturali di taglio della spesa, parte di quell'1,6% che l'Italia si è impegnata a fare fra il 2006 e il 2007 e che già in parte ha fatto. «I risultati del 2006 sono migliori di quelli previsti a luglio - dice Padoa-Schioppa - e la parte restante minore». Ma di tagli dell'entità della manovra il ministro non vuol sentir parlare.

a.c.

Il leader azzurro a Gubbio parla a tutto campo e denuncia «un'emergenza democratica che investe la tv di Stato». Le nomine del Cda sono però lontane

Il Cavaliere: la sinistra vuole la Rai, andremo in piazza

E aggiunge: «L'unico conflitto di interessi è quello fra le giunte rosse e le cooperative»

ROMA Contro il centrosinistra che vuole «mettere le mani sulla Rai» Silvio Berlusconi potrebbe scatenare una manifestazione di piazza. Il Cavaliere è guarito dalla raucedine che nei giorni scorsi, secondo quanto aveva fatto sapere lui stesso, lo aveva tenuto lontano dal dibattito con Rutelli e costretto al silenzio anche di fronte alle critiche di Casini e Formigoni. Così il leader azzurro è tornato ieri ad alzare la voce al seminario di Forza Italia di Gubbio.

Spiega che il silenzio di questi giorni è stata anche «una scelta tattica», per non dire «cose spiacevoli cha avrebbero danneggiato la coalizione», unico riferimento indiretto a Pier Ferdinando Casini e all'Udc.

Ma soprattutto detta la linea per la prossima ripresa dell'attività politica. Ed è una linea d'attacco su tutto il fronte, politica estera compresa. L'ex premier ieri ha annunciato un'opposizione «inflessibile» a tutto campo, sia in Parlamento che «nelle pubbliche strade e piazze». E l'autunno caldo del Cavaliere potrebbe essere inaugurato da una manifestazione contro il presunto tentativo del centrosinistra di «mettere le mani sulla Rai». Per il proprietario di Mediaset, si tratta di «una vera emergenza democratica». Qualcosa, annuncia, su cui «mi sento di far scendere in campo l'indignazione dei nostri elettori». Perché spiega, a differenza delle tv commerciali, «attraverso la Rai si può manipolare l'opinione pubblica».

Anche per questo il leader di Forza Italia è pronto ad una «grande battaglia» anche sul conflitto di interesse. L'unico conflitto, accusa infatti, è quello tra giunte rosse e Coop. Propone anzi di «vietare ogni tipo di contratto fra le giunte rosse e le cooperative rosse». A fianco di Berlusconi, d'accordo per una opposizione dura e a tutto campo, si schiera subito Gianfranco Fini.

I radicali intanto, dopo il fantomatico «pizzino» trovato a Montecitorio da Daniele Capezzone, continuano a diffondere on line sul loro sito i nomi dei futuri «nominandi» di Margherita e Ds in tg e gr ma la partita del nuovo organigramma della tv pubblica non è ancora cominciata. E forse non vedrà, almeno sotto la guida di questo Cda, nemmeno il fischio di inizio. Tanto che qualcuno ipotizza, in mancanza di novità al momento impensabili, le dimissioni di Claudio Petruccioli e Claudio Cappon se come ad oggi sembra certo il Cda convocato per martedì a viale Mazzini non riuscirà a trovare un'intesa sui nomi dei prossimi direttori.

Silvio Berlusconi sulla Rai è pronto a far scendere in piazza i suoi elettori

Il nodo è strettamente politico. E come sempre quando si tratta di poltrone le divisioni non sono solo tra le colazioni ma anche tra le varie anime delle stesse. Ieri tutte le forze politiche si sono dichiarate d'accordo con quanto detto dal presidente della Camera, Fausto Bertinotti, in proposito: «Mi auguro che si eviti una nuova spartizione e comunque non ho alcuna notizia al riguardo». E tutto il centrodestra ha applaudito la proposta, per altro poi spiegata meglio e quindi ritirata, di Sandro Curzi che, invocando trasparenza sulle nomine, aveva chiesto di trasmettere in diretta i lavori del Cda. Ma i tentativi di arrivare a una mediazione continuano dietro le quinte.

Come è noto, anche se il centrosinistra volesse «occupare» la Rai come denunciato dall'ex premier, e come fatto dalla precedente maggioranza che secondo alcune stime interne avrebbe il 90% tra i dirigenti attuali, non potrebbe farlo. Il Cda Rai infatti è composto da tre consiglieri del centrosinistra e da quattro della Cdl. Tra questi c'è Angelo Petroni, consigliere nominato dal precedente ministro del Tesoro, deciso a non dimettersi in base ad approfonditi pareri legali esibiti. Dunque la mediazione è indispensabile. Presidente e direttore avevano pensato di procedere per tappe, non proponendo tutto il pacchetto di nomine di reti e testate. Cappon e Petruccioli sarebbero ancora del parere di sostituire solo Clemente Mimun al Tg1 - il candidato è Gianni Riotta, vicedirettore del Corriere - e Gianfranco Comanducci, potente capo del personale. Comanducci sarebbe dirottato su Raisat mentre al suo posto arriverebbe Maurizio Braccialarghe, ora alla Sipra. Mimun sarebbe nominato direttore di Raisport, ammesso che non scelga di lasciare l'azienda per Mediaset o Sky.

Contemporaneamente verrebbe promossa Giuliana Del Bufalo a capo delle Relazioni esterne, ora diretta da Guido Paglia. Il miniribaltone però appare quanto mai incerto. I consiglieri di area Cdl avrebbero fiutato aria di trappola.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 9 settembre 2006 è stata di 54.450 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il centrosinistra non sogna più

Attenzione: questo non significa uno Stato debole o che rinunci a tutelare i diritti dei cittadini. Al contrario, è uno Stato che per poter continuare a tutelare quei diritti e anzi per espanderli di fronte alle incognite che contiene la globalizzazione deve cambiare se stesso, diventare più leggero, più efficiente, meno costoso. E nello stesso tempo deve assumere il compito di Stato delle idee, di Stato regolatore del processo di sviluppo. Il rigore di Padoa Schioppa non è solo un'operazione per riportare in equilibrio i conti pubblici lasciati in cattive condizioni dai predecessori, ma può (deve) rappresentare l'occasione per avviare una ristrutturazione delle istituzioni in questa direzione. Lo Stato post bellico ebbe come missione di portare dentro la sfera sociale una serie di servizi e programmi di protezione nel tentativo di ridurre il rischio dei cittadini. Lo Stato che si disegna oggi, al contrario, deve garantire una più ampia libertà e iniziativa agli individui, deve allargare le opportunità per i progetti di vita, deve assicurare le condizioni per la crescita economica e l'accumulazione del capitale che produce ricchezza, deve presidiare il ruolo nazionale nella competizione globale sul mercato del lavoro o quello dei beni. Solo se non cadrà nella tentazione di rimanere il soggetto generale dello sviluppo, ma il suo perno regolatore, allora sarà in grado di garantire più equità sociale. L'area riformista, che domani potrebbe coagularsi nel partito democratico, si dovrebbe battere, sia pure con idee diverse, per cambiare le regole del gioco, per introdurre riforme nella sanità, nelle pensioni, nello stato sociale. Ma l'obiettivo non è depotenziare i diritti, ma costruire le condizioni per espanderli in un contesto profondamente mutato e non esente da pericoli inediti. In altri tempi si sarebbe detto: per cambiare le cose. Questo Stato più magro, ma non meno forte, si legittima attraverso un discorso sulla efficienza, sulla razionalità, sulla competizione. Ma non per questo deve rinunciare ai valori. L'arduo passaggio è qui: connettere la modernizzazione a una visione. I riformisti prendono atto che lo Stato di oggi governa con soggetti, oggetti e obiettivi diversi dal passato. Comanda meno, ma resta fondamentale per indicare la direzione alla società. Esso racconta il futuro che vogliamo.

La crisi della politica, che oggi si presenta al centrosinistra, nasce dalla difficoltà di definire cosa deve essere affidato alla responsabilità collettiva e cosa all'iniziativa individuale. Non dimentichiamoci che un simile confronto lo abbiamo visto anche all'interno del centrodestra. Allora l'esito fu la sconfitta dei riformisti della Casa delle libertà. Berlusconi aveva promesso uno Stato più leggero; lo ha lasciato più pesante, con troppi conti da pagare. In verità, il conflitto attraversa l'intera politica, la gara tra innovatori e conservatori non ha confini. Fare previsioni è difficile, lo scetticismo sarebbe giustificato. Tuttavia, l'ala riformista del centrosinistra qualche punto l'ha messo a segno. La missione per il Libano è partitita. Vedremo se otterrà il medesimo risultato in politica economica. Una cosa è certa: la vita è più dura per chi vuole cambiare il sistema, tenendo conto delle compatibilità, per chi vuole ripensare libertà, eguaglianza, solidarietà, identità nell'incertezza che domina il presente. È più facile bloccare, resistere. Negare la trasformazione dello Stato. Ma il centrosinistra farebbe bene a non dimenticare che per vincere la scommessa elettorale occorre invece credere nel cambiamento. Evocare un sogno. Il sogno di una nuova stagione.

Sergio Baraldi

Il dietrofront del leader di Forza Italia: non credo che potremo votare a favore. Follini critico. Calderoli: meno male che qualcun altro sostiene la tesi di Bossi

Libano, no di Berlusconi alla missione: è scontro

Palazzo Chigi: ognuno si assuma le sue responsabilità. Fassino: Casini non lo seguirà. Parisi: il Cavaliere ha cambiato idea

ROMA Forza Italia potrebbe non votare la missione italiana in Libano. Silvio Berlusconi è guarito dalla raceudine che nei giorni scorsi, secondo quanto aveva fatto sapere lui stesso, lo aveva tenuto lontano dal dibattito con Rutelli e costretto al silenzio anche di fronte alle critiche di Casini e Formigoni. Così il Cavaliere è tornato ieri ad alzare la voce al seminario di Forza Italia di Gubbio. Spiega che il silenzio di questi giorni è stata anche «una scelta tattica», per non dire «cose spiacevoli che avrebbero danneggiato la coalizione», unico riferimento indiretto a Pier Ferdinando Casini e all'Udc.

Ma soprattutto detta la linea per la prossima ripresa dell'attività politica. Ed è una linea d'attacco su tutto il fronte, politica estera compresa. «Io non credo che noi potremo essere più d'accordo», dice infatti, sulla missione in Libano. A suo giudizio la missione è cambiata «rispetto a quando abbiamo dato la nostra approvazione. Adesso - accusa - sembra che la nostra missione tutto farà tranne che disarmare Hezbollah». E poi aggiunge, «le regole di ingaggio (approvate dall'Onu, *ndr*) non rispettano più la nostra visione». Non è ancora l'annuncio di un voto contrario di Forza Italia, ma certo la tentazione c'è.

La prima risposta di Romano Prodi è gelida: «Non ho intenzione di commentare. Berlusconi si assume la responsabilità di quello che ha detto». Più esplicito Piero Fassino: «La Cdl - accusa il segretario Ds - non ha alcun senso dello Stato. Il senso dello Stato non è a corrente alternata: se una cosa è giusta è giusta comunque». Ma aggiunge anche che «sbagliano e si divideranno perché Casini non li seguirà, perché sa che sarebbe un grave errore politico».

Per ora è Marco Follini a dire il primo «no» secco al Cavaliere. «Ho il massimo rispetto dell'opinione di Berlusconi - fa sapere infatti l'ex segretario dell'Udc - ma resto della mia opinione. Voterò a favore della missione in Libano».

Il ministro della Difesa Arturo Parisi sottolinea invece che «è Berlusconi che ha cambiato idea». Gli unici cambiamenti approvati dall'Onu per la missione Unifil sono infatti andati nel senso di rafforzare la missione. Tanto che hanno permesso di superare le iniziali esitazioni di diversi Paesi. E Clemente Mastella bolla l'ultimo affondo del Cavaliere come «un'inutile ripicca». Un atteggiamento che «divide invece di unire».

Ma il Cavaliere sembra incassare credito da Alleanza nazionale. «Berlusconi a Gubbio ha colto nel segno, indicando in una opposizione inflessibile, non pregiudiziale, da svolgersi nel confronto con le categorie e se necessario nelle piazze, la via per contrastare il governo Prodi», ha affermato il presidente di An, Gianfranco Fini. «La stizzita paternale di Fassino, che rinviamo al mittente - conclude Fini - lo conferma».

Pronta la replica dell'Udc Ronconi che dice: «Berlusconi e Fini non potranno contraddire la loro esperienza internazionale e neppure gli impegni assunti per le missioni di pace. I nostri alleati storici e per primi gli Stati Uniti ed Israele ci chiedono la presenza in Libano, missione che senza gli italiani sarebbe anche pericolosamente squilibrata».

Infine, nel dibattito interviene anche il leghista Calderoli. «Meno male che dopo Bossi, che aveva giustificato il fatto per motivi economici - ha detto - qualcun altro ha il coraggio di dire le cose chiaramente e di dire che quella missione in Libano non si aveva da fare». «Quella missione - aggiunge - sembra trovare la sua ragion d'essere non nella tutela di uno stato sovrano ma nella tutela di chi quello stato sovrano ha attaccato e tra l'altro non con degli strumenti di guerra ma con gli strumenti del terrorismo. Senza contare - prosegue il dirigente leghista - che per questa missione bisognerà utilizzare delle risorse che non abbiamo, il che costringerà i nostri cittadini a sacrifici ulteriori, per di più senza neppure vedersi garantito l'ordine pubblico a casa nostra. Io credo che le missioni, quando siano targate Onu, siano il testimone di una Comunità internazionale che cerca di difendere la democrazia, ma questa volta ho avuto il dubbio, che, oltre alla tutela della democrazia, si avesse a cuore la politica...». «Il mio segretario di partito ha detto che, in quanto missione Onu, la si deve appoggiare questa missione pur essendovi contrario nel merito: personalmente ritengo che la missione in Libano, detta alla romana sia 'na vera sola, con cui - conclude Calderoli - si cerca di imbrigliare Israele e di trovare un accordo con i terroristi. E intanto l'anniversario dell'11 settembre si avvicina...».

Le frasi

ROMANO PRODI
presidente del Consiglio

"Il presidente siriano Assad ha accolto la mia proposta di inviare delle guardie di frontiera dell'Unione Europea per controllare il passaggio di armi tra la Siria e il Libano". Gli osservatori europei "non saranno armati e non saranno in uniforme ma avranno tutti gli strumenti necessari per controllare il passaggio di armi verso il sud del Libano"

SILVIO BERLUSCONI
Forza Italia

Io non credo che noi potremo essere più d'accordo" con la maggioranza sulla missione in Libano, "certo tuteleremo i nostri soldati, ma attenzione perché le regole di ingaggio non rispettano più la nostra visione. Questa missione sta cambiando rispetto al momento in cui noi abbiamo dato la nostra approvazione

PIERO FASSINO
Ds

A proposito della Cdl: "Per me sbagliano e si divideranno tra di loro perché Casini non li seguirà, perché sa che sarebbe un errore politico piegare una parte del Paese alla propria convenienza politica"

ANSA-CENTIMETRI

Soldati italiani dell'Unifil al lavoro dopo il loro arrivo in Libano

DIPLOMAZIA

Guardie di confine disarmate? Damasco dice di no a Roma

DAMASCO Per due giorni ha tessuto in silenzio la tela diplomatica con il presidente siriano Assad. Poi, quando da Damasco, e poi anche da Solana e da Annan, è arrivato il via libera, il premier Romano Prodi, a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante, dà l'annuncio: «Guardie di frontiera europea, non armate ma dotate di strumenti di controllo, sono pronte a schierarsi al confine tra Siria e Libano per sbarrare il passaggio al flusso di armi diretto nel Sud del Libano e ad Hezbollah». «Nei giorni scorsi ho avuto diversi contatti - premette il Professore - con il presidente siriano Assad. Uno dei problemi è il controllo della frontiera Siria-Libano perché noi riteniamo che attraverso questa frontiera, così permeabile, possano passare quantitativi rilevanti di armi in transito verso il Sud del Libano».

Bashar al Assad

Ma la Siria ha poi negato a tarda sera di essere d'accordo sullo schieramento di truppe europee ai suoi confini con il Libano, puntualizzando che tra il presidente Bashar al Assad e il presidente del Consiglio Romano Prodi si è discusso dell'assistenza tecnica che da parte europea si può offrire alle guardie di frontiera siriane.

«È da rilevare è detto in comunicato della presidenza siriana riportato dall'agenzia ufficiale Sana - che le notizie diffuse da alcune agenzie di stampa sull'accettazione da parte della Siria di guardie di confine europee per sorvegliare la frontiera siriano-libanese non hanno fondamento».

Nel comunicato presidenziale, diffuso in tarda serata, si precisa che Assad e Prodi hanno avuto una conversazione telefonica ieri sera, nel corso della quale «hanno discusso dell'assistenza tecnica che può essere offerta alle guardie di frontiera, compreso l'addestramento».

I partiti dell'estrema sinistra si schierano contro. Gasparri attacca: «L'esecutivo è debole»

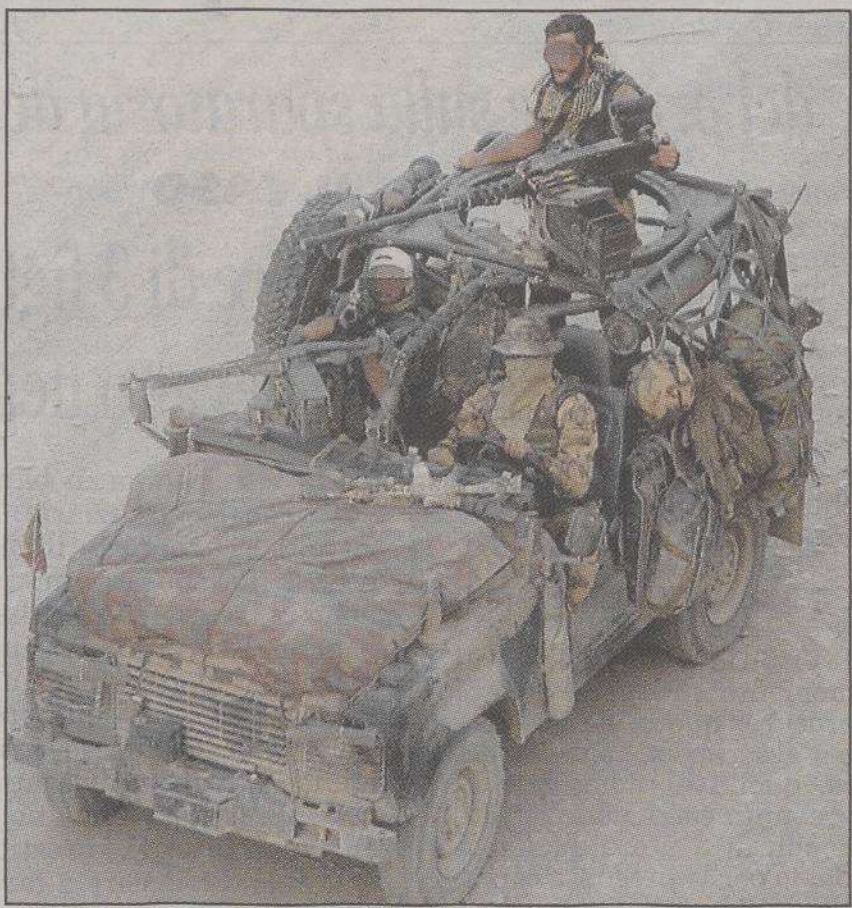
Il premier: restiamo in Afghanistan

«Nessun aumento di uomini ma rispetteremo l'impegno preso»

ROMA Non un soldato in più, né uno di meno. Il giorno dopo l'attentato contro le truppe italiane a Farah, Romano Prodi assicura che l'Italia resterà in Afghanistan con i circa mille e novecento uomini già impiegati. «Non aumenteremo le truppe ma non andremo via», garantisce il premier, incalzato dai giornalisti prima di salire sul palco della Fiera del Levante a Bari. «Gli attentati - aggiunge Prodi - ci dicono quanto sia pericoloso l'Afghanistan, ma siamo là per rispettare un impegno preso. Non si possono ripensare le cose ogni giorno».

Parole inequivocabili, che giungono proprio quando il presidente del Comitato militare Nato, Ray Henault, sollecita i Paesi alleati a rispettare i patti per far fronte all'escalation di violenza in Afghanistan: «Al momento - scandisce Henault - siamo all'85 per cento delle nostre esigenze e vogliamo il resto».

Ma, sull'onda dei quattro soldati feriti nell'attacco dei talebani, la missione italiana in Afghanistan resta al centro del dibattito politico. I partiti dell'estrema sinistra, Verdi e Comunisti italiani in testa, chiedono da due giorni che l'Italia riporti a casa i suoi uomini. «Che ci stiamo a fare in Afghanistan?», domanda il leader dei Comunisti italiani, Oliviero Diliberto: «In Libano è una vera missione di pace perché siamo una forza neutrale. In Afghanistan invece siamo con la Nato a occupare uno Stato straniero con un rischio gravissimo per i nostri soldati».

Il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, parlando alla Festa nazionale dei Verdi, dice: «Noi non chiediamo il rientro, ma lo spostamento dei militari dall'Afghanistan al Libano, perché quella è la missione che l'Italia deve realizzare». Nello stesso partito, il capogruppo dei Verdi alla Camera, Angelo Bonelli, punta il dito contro i costi: «Un miliardo di euro - dice - non è una spesa sostenibile all'infinito».

Una pattuglia di soldati italiani in azione sul territorio afgano

E se il ministro dell'Università, Fabio Mussi, è preoccupato per una missione che «richia di fallire» in un Paese «fuori controllo», ai malpancisti risponde il ministro per le Politiche europee, Emma Bonino: «Andare o no via dall'Afghanistan è un dibattito vuoto, fatto per riaffermare le posizioni di qualche partito».

Nella maggioranza, i moderati tentano l'arma della ragionevolezza con gli alleati contrari alla missione. In particolare, a Diliberto risponde il segretario dei Ds, Piero Fassino: «Siamo in Afghanistan per impedire che torni a essere un santuario di Al Qaeda e per scongiurare regimi come quello dei talebani, su mandato dell'Onu e dei Paesi europei, insieme ai soldati di Zapatero». Dalla Margherita, Ermete Realacci invita a «non rimettere in discussione il nostro impegno a Kabul», mentre Massimo Donadi, dell'Italia dei Valori, definisce le polemiche sul ritiro «inutili e strumentali». D'accordo anche Sandra Cioffi, dell'Udeur, che chiede agli alleati di evitare posizioni «che finiscono per essere dannose sia per la lotta al terrorismo sia per l'immagine dell'Italia».

E se sull'Afghanistan nella maggioranza si apre una spaccatura, l'opposizione ci affonda il dito: «La sinistra radicale dell'Unione - attacca da Forza Italia Isabella Bertolini - si arrende al terrorismo e fa il gioco di Al Qaeda. Il governo Prodi è schizofrenico e lacerato anche su questo baluardo della nostra politica estera». La stessa tesi è sostenuta anche da Maurizio Gasparri, di Alleanza nazionale: «Le richieste di Diliberto, Rifondazione e Verdi alimentano il terrorismo che, di fronte alla debolezza del governo italiano, colpisce i nostri militari».

d. fast.

I FERITI ITALIANI

Il Marò Pella trasferito nella clinica di Rumstein

ROMA Sono «stazionarie» le condizioni dei quattro incursori di marina italiani rimasti feriti nell'attentato di venerdì nella provincia di Farah, nell'Afghanistan occidentale. Lo ha detto il portavoce del contingente italiano ad Herat, il capitano Giancarlo Ciaburro, sottolineando che neppure le lesioni del ferito più grave, il capo di prima classe Stefano Pella, destano serie preoccupazioni. «La situazione è stabile, sostanzialmente invariata», ha detto Ciaburro. «Pella (che ha avuto una tibia spezzata ed altre lesioni *ndr*) resta il più grave, ma la prognosi è sempre buona. Verrà trasferito nell'ospedale specializzato che si trova nella base militare di Rumstein, in Germania, però non per il problema medico principale, quanto per un intervento allo zigomo per il quale servono delle attrezzature speciali, non disponibili a Bagram. La data del trasferimento non è stata ancora decisa, così come non sono state prese decisioni fino a questo momento, sul rimpatrio degli altri feriti».

A Monaco la prima tappa del viaggio pastorale di Benedetto XVI nella sua terra d'origine. Giovedì il rientro in Vaticano

Il Papa in Baviera: «Forse è l'ultima visita»

«Non so quanto tempo mi darà ancora Dio, se tornerò in Germania lo considererò un regalo»

CITTA' DEL VATICANO «Tornare ancora in Germania sarebbe un dono, sono un uomo anziano, non so quanto tempo mi darà ancora Dio». Benedetto XVI appena sbarca in Baviera, la sua terra, si affida alla Divina Provvidenza e ricorda ai tedeschi che non è sempre festa. Due visite in due anni, l'anno scorso a Colonia per la giornata mondiale della Gioventù e quest'anno a Monaco, sono un'occasione ma non possono diventare un'abitudine. «Forse è l'ultima volta...». Se Papa Ratzinger è in Germania, a parte il piacere di visitare i luoghi natali, una ragione c'è: scegliere il cuore dell'Europa per ripetere la parola d'ordine delle radici cristiane. «Il mio augurio - dice il Papa - è che tutti i miei compatrioti nella Baviera e nell'intera Germania si facciano parte attiva nella trasmissione dei valori fondamentali della fede cristiana ai cittadini di domani».

Per i tedeschi, comunque, festa è stata. Decine di migliaia di persone lo hanno atteso al centro di Monaco di Baviera per ascoltare le sue parole. Benedetto XVI non li ha delusi, scegliendo una metafora comprensibile per la cultura tedesca più antica. Si è paragonato a un orso, riferendosi a quando questi animali erano usati per lavori di fatica. Di fronte a Dio, il Papa dice di essere «una bestia da soma» devota al suo padrone. Il riferimento è a San Corbiniano, pellegrino a Roma aiutato da un orso. «L'orso di san Corbiniano - ha ricordato il Papa a migliaia di fedeli - mi incoraggia sempre di nuovo a compiere il mio servizio con gioia e fiducia, trent'anni fa come anche adesso nel mio nuovo incarico, dicendo giorno per giorno il mio sì a Dio. L'orso di San Corbiniano a Roma fu lasciato libero. Nel mio caso il padrone ha deciso diversamente».

Ma il Papa non poteva dimenticare la storia recente della Germania, la tragedia del '900, le fatiche della riunificazione del Paese negli anni '90. Lo ha fatto con toni sfumati: «Penso che siamo tutti uniti nella speranza che le nuove generazioni restino fedeli al patrimonio spirituale che, attraverso tutte le crisi della storia, ha resistito». Come dire, le aberrazioni del nazismo e le difficoltà del dopoguerra non ci hanno corrotto. «La visita alla terra che mi ha dato i natali - ha aggiunto _ vuol essere anche un incoraggiamento in questo senso: la Baviera è una parte della Germania; appartenendo alla storia della Germania nei suoi alti e bassi, può con buona ragione essere fiera delle tradizioni ereditate dal passato».

> «Il mio augurio è che i tedeschi siano parte attiva nel trasmettere fede»

Prima di arrivare in Germania, il Papa aveva confidato le ragioni del proprio viaggio ai giornalisti che lo accompagnavano in aereo. L'auspicio è che il cattolicesimo tedesco «non sia un cattolicesimo stanco». Poi, a suo modo, il Papa è riuscito a scaldare la folla quando ha salutato «con grande affetto tutti gli abitanti della Baviera e dell'intera Germania» ma non ha dimenticato di rivolgere la propria benedizione anche ai «seguaci di altre religioni, come pure tutte le persone di buona volontà». Il Papa tornerà in Vaticano giovedì.

Lucia Visca

Benedetto XVI a Monaco con dei bambini in abito tradizionale bavarese

Lo stemma del Papa tedesco

Il moro coronato è il simbolo della Baviera; rimanda alla storia di Maurizio, capo militare di origine africana, morto martire con la sua legione

L'orso con la sella è il simbolo della diocesi di Frisinga (Monaco); ricorda san Corbiniano, primo vescovo della città, che si imbattè in un orso, lo ammansì e si fece accompagnare a Roma

Chiavi incrociate d'oro e d'argento simbolo del potere dato da Cristo a Pietro

La mitria vescovile sostituisce la tradizionale tiara papale (triregno), ma mantiene tre fasce, i tre poteri del papa: Ordine sacro, Giurisdizione, Magistero

La conchiglia strumento del pellegrino, in uso come simbolo nei monasteri tedeschi; rimanda anche alla leggenda di sant'Agostino, che sulla spiaggia trovò un bambino che voleva svuotare il mare e capì che non poteva esaurire il mistero di Dio

Giallo oro e rosso i colori di fondo dello scudo rinviano alla città di Roma

Il pallio la sciarpa di lana d'agnello è segno papale fin dai primi secoli, ma per la prima volta entra nelle insegne pontificie

ANSA-CENTIMETRI

La tragedia in una pineta della Sardegna: le vittime si erano riparate sotto un albero secolare

Fulmine si abbatte sul pic-nic: due morti e tre feriti

CAGLIARI Hanno trovato la morte sotto le fronde di un albero secolare nell'incauto tentativo di ripararsi dal temporale: un fulmine li ha centrati in pieno, folgorandoli sotto gli occhi di amici e parenti, riuniti in questo sabato di fine estate per una scampagnata con pranzo al sacco. La tragedia si è consumata nel primo pomeriggio di ieri, tra le 14 e le 15, in una pineta alle porte di Escalaplano, piccolo centro ai confini tra le province di Cagliari e Ogliastra (ora passato nel territorio provinciale del capoluogo dopo la nascita dei nuovi enti intermedi).

Le vittime sono Mauro Serra, guardia giurata di 30 anni, e Mauro Pisano, allevatore di 22, entrambi di Escalaplano. Altri tre della comitiva sono rimasti feriti: il più grave, Roberto Frau, di 32 anni, è stato trasportato in elicottero all'ospedale Marino di Cagliari e poi trasferito nel reparto di rianimazione del San Giovanni di Dio. Non è in pericolo di vita, invece, Jonathan Usala, di 19 anni, ricoverato al Marcellino di Muravera. Nessun ricovero, infine, per l'altro ragazzo, coinvolto solo marginalmente e rimasto lievemente ustionato.

Vittime e feriti facevano parte di un gruppo di Escalaplano, partiti in mattinata per una gita in campagna con sosta per un pic-nic ai piedi di un albero secolare della pineta. Il maltempo ha colto la comitiva alla sprovvista: quando sono cominciate a cadere le prime gocce di pioggia è iniziato il fuggi fuggi generale, con tovaglie, piatti e cibarie sistemate alla rinfusa e tutti a cercare riparo sotto le grandi fronde.

In brevissimo tempo, la pioggia si è trasformata in un violento temporale, con tuoni e lampi, e l'improvvido rifugio sotto l'albero si è rivelato una trappola mortale. Qualcuno ha visto piombare la saetta ed è riuscito ad allontanarsi, salvandosi: per Mauro Serra e Mauro Pisano, invece, non c'è stato scampo. Entrambi sono rimasti folgorati dalla scarica elettrica, davanti ad amici e famigliari increduli e terrorizzati. Gli stessi genitori avrebbero soccorso per primi i due giovani, ma le loro condizioni sono apparse subito disperate: uno è morto all'istante, l'altro durante il trasporto in auto nell'ambulatorio della guardia medica di Escalaplano. Con i due decessi di ieri, salgono a tre le persone uccise dai fulmini in Sardegna durante l'estate.

IN BREVE

Arrestato ieri dalla Mobile

Imprenditore veneto si «autofinanziava» con colpi a Udine

UDINE Imprenditore veneto in difficoltà si «autofinanzia» mettendo a segno rapine a Udine. La squadra mobile del capoluogo friulano ha arrestato il 44enne N.F. residente in provincia di Treviso. L'uomo è stato individuato ieri con fare sospetto nel capoluogo friulano mentre stava mettendo in atto una rapina ai danni di un istituto di credito. Sarebbe stata la seconda nel giro di dieci giorni in quanto è stato appurato che si tratta della stessa persona che il primo settembre, sempre a Udine, taglierino alla mano, si era fatto consegnare circa ottomila euro da due impiegate dalla Banca Popolare di Vicenza.

Superenalotto, «5+1» da 300 mila euro messo a segno a Palmanova (Udine)

ROMA Nessun 6, ma tre «5+1» da oltre 300 mila euro, praticamente 600 milioni di vecchie lire. Le vincite sono state realizzate a Napoli, Roma e in provincia di Udine, nella cittadina di Palmanova, Il fortunato vincitore del Friuli Venezia Giulia intasca esattamente 309.812,20 euro. La combinazione vincente del concorso Superenalotto di ieri era questa: 7-10-24-31-81-84. Numero jolly: 4. Numero SuperStar: 74. Ancora una volta nessun vincitore con punti «6» e con il «5» SuperStar, bensì tre «5+1». Il jackpot per il «6» sale così alla considerevole cifra di 56 milioni di euro.

Pistoia, intervento dei pompieri per dimettere paziente da 270 chili

PISTOIA Per poterlo dimettere dall'ospedale del Ceppo di Pistoia, a causa dei suoi 270 chili di peso, c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco. A.G, 35 anni, di Fognano di Montale, località alle porte del capoluogo, nei giorni scorsi è stato costretto al ricovero in ospedale per sottoporsi ad un intervento chirurgico per l'innesto di un by-pass al cuore. L'uomo, un ex ristoratore, negli ultimi anni è stato colpito da una disfunzione che lo ha fatto aumentare notevolmente di peso, fino a raggiungere quasi i 300 chili. Al momento di lasciare l'ospedale, ad intervento effettuato, i medici, per ragioni di sicurezza, hanno ritenuto opportuna la presenza dei vigili del fuoco per favorire le operazioni di dimissione dal reparto di chirurgia e il conseguente trasferimento alla sua abitazione.

Una frase intercettata in cella a Potenza riapre la vicenda di Dirk Hamer, ferito mortalmente da un colpo di fucile del Savoia

Vittorio Emanuele: «Avevo torto, li ho fregati»

Una cimice raccoglie la confessione del principe sulla sparatoria del 1978 in Corsica

Pesanti anche i commenti sugli inquirenti italiani dopo la liberazione: «Sono dei poveretti, degli invidiosi, degli stronzi, dei morti di fame...»

Vittorio Emanuele di Savoia accanto a un carabiniere

POTENZA «Anche se io avevo torto... devo dire che li ho fregati». Così, nella sua cella al carcere di Potenza, Vittorio Emanuele di Savoia si riferiva ai giudici francesi che lo hanno assolto per la vicenda di Dirk Hamer, ferito mortalmente da un colpo di fucile sparato dal principe il 18 agosto 1978 nell'Isola corsica di Cavallo.

La dichiarazione, registrata attraverso una microspia, è stata citata dal gip potentino Rocco Pavese per motivare il rigetto della richiesta di revoca del divieto di espatrio, avanzata dai difensori del principe. La conversazione in cella (probabilmente con il gestore messinese di videogiochi Rocco Migliardi) viene intercettata il 21 giugno da una cimice fatta mettere lì dal pm Woodcock. «L'indagato - scrive Pavese - ammette di avere torto e di essere tuttavia uscito vittorioso dal processo».

«... il processo - dice il principe - anche se io avevo torto... torto...»; «devo dire che li ho fregati... eccezionale, poi ha... venti testimoni e si sono affacciate tante di quelle personalità pubbliche. E... è stato... il Procuratore aveva chiesto 5 anni e 6 mesi. Ero sicuro di vincere. Ero più che sicuro... Io ho sparato un colpo così e un colpo in giù, ma il colpo è andato in questa direzione, è andato qui e ha preso la gamba sua, che era... steso, passando attraverso la carlinga»; «Pallottola trenta zero tre».

Il gip Pavese nella sua ordinanza del 4 settembre cita anche una dichiarazione offensiva di Vittorio Emanuele nei confronti degli inquirenti italiani che lo hanno indagato per associazione a delinquere: «Sono dei poveretti - dice al telefono ad un conoscente il 28 luglio, dopo la liberazione - degli invidiosi, degli stronzi, pensa a quei coglioni che ci stanno ascoltando... sono dei morti di fame, non hanno un soldo, devono rimanere tutta la giornata ad ascoltare, mentre probabilmente la moglie gli fa le corna».

Tutte queste affermazioni secondo Pavese mostrano «cinismo e disprezzo per la legittima attività investigativa e giurisdizionale da parte dell'indagato, a ulteriore dimostrazione del persistere dell'esigenza cautelare posta a base della misura».

Il gip conferma le motivazioni che il 27 luglio scorso avevano portato il Tribunale del Riesame potentino a respingere una prima istanza di revoca: il persistere del pericolo di fuga, favorito, aveva scritto il Riesame, da «la disponibilità di abitazioni all'estero, le ingenti risorse economiche dell'indagato e la fitta rete di rapporti internazionali da lui instaurati con persone, enti e governi».

Secondo Pavese queste motivazioni sono rafforzate dalle ulteriori intercettazioni e dal fatto che il principe, nell'interrogatorio davanti al pm Henry John Woodcock del 28 luglio (chiesto dalla difesa), «si è avvalso quasi integralmente della facoltà di non rispondere». Vittorio Emanuele non può neppure chiedere la revoca della misura cautelare in previsione dell'applicazione dell'indulto ad una sua eventuale condanna, «poichè la pena applicabile all'indagato è molto elevata».

A sostegno del rigetto, il gip Pavese riporta anche la conversazione fra la moglie del principe, Marina Doria, e un giornalista che aveva chiesto un'intervista a Vittorio Emanuele (l'ordinanza non lo nomina, ma si tratta di Maurizio Costanzo).

Vittorio Emanuele è al momento indagato da tre procure: quella di Potenza per associazione a delinquere, quella di Roma per la presunta corruzione ai Monopoli di Stato e quella di Como per la presunta corruzione del sindaco di Campione d' Italia. Il principe è libero, ma è sottoposto alla misura del divieto di espatrio dall'Italia, disposta dal gip di Potenza Alberto Iannuzzi (lo stesso che firmò l'ordinanza di arresto).

IL CASO

Madre di 3 figli rapina banca: le avevano negato un prestito

MILANO Una rapina in banca per pagare i debiti contratti con le finanziarie. A Pregnana Milanese (alle porte del capoluogo) il gesto disperato di un'operaia di 36 anni, sposata, madre di tre figli di cui uno ha meno di tre anni, ora denunciata a piede libero. Anna (il nome è di fantasia), incensurata, operaia con contratto a tempo indeterminato, residente a Pogliano, nei mesi scorsi ottiene prestiti da diverse finanziarie «per le normali spese quotidiane» della famiglia. Ma quando si tratta di saldare i debiti, accumulati per circa 50 mila euro, iniziano i problemi. Allora la donna chiede un ulteriore prestito ad una banca di Vanzago, sperando di riuscire a fare fronte a qualche rata. Ma la richiesta è respinta: mancano le garanzie.

A questo punto, il giorno dopo, martedì 5 settembre, la signora decide il folle gesto: assaltare una banca. Esce di casa con un coltello da cucina e punta alla stessa filiale della Banca Popolare di Milano, a Pregnana Milanese, dove dove ha aperto il proprio conto corrente. È quasi orario di chiusura quando arriva. Con il volto nascosto da occhiali, cappello e un foulard minaccia la direttrice con il coltello puntato alla gola e si fa consegnare quanto contenuto nelle casse: 7.800 euro.

I carabinieri della Compagnia di Legnano sono indirizzati sulla traccia giusta dalla direttrice di banca che proprio il giorno prima aveva rifiutato un prestito a una donna con «un foulard pesante, inadatto al caldo che faceva fuori». La descrizione coincide con l'identikit e quando due giorni dopo i carabinieri bussano alla sua porta, Anna ammette tutto. A casa sua gli agenti trovano solo le briciole del bottino, del resto rimangono solo le ricevute delle scadenze onorate immediatamente. La donna spiega che per pagare le rate arretrate non bastavano il suo stipendio nè quello del marito che, ha detto, era all'oscuro sia dei debiti che della rapina.

Gli investigatori danno credito alla versione della signora che viene solo denunciata per rapina (resta a piede libero perchè ritenuta non pericolosa ma rischia da tre a dieci anni di carcere). Un fatto senza giustificazioni che però, sottolineano le associazioni dei consumatori, fa emergere un problema di molte famiglie: arrivare a fine mese con i soli stipendi. Spesso, infatti, si ricorre al «credito al consumo», ma basta qualche spesa imprevista perchè la situazione precipiti.

p.cap.

Lampedusa: continua l'emergenza extracomunitari. In poche ore sbarcate oltre 500 persone

Affonda barcone: salvati 31 clandestini

PALERMO Ancora sbarchi sulle coste siciliane, con 500 immigrati arrivati nelle ultime 24 ore. E in 31, tra cui due donne, ieri sono finiti in acqua al largo delle coste siracusane, dopo che il loro barcone di 6 metri è affondato, per fortuna sotto gli occhi degli uomini della Capitaneria di porto, che in quel momento scortavano il natante e che li hanno subito soccorsi. Trenta di loro si trovano ora nel centro di prima accoglienza di Cassibile, mentre il ventiseienne Moses Huziapa è stato arrestato dai carabinieri perchè ritenuto lo scafista.

Oggi Lampedusa ospiterà la manifestazione organizzata dalla Cgil e da altre sigle contro la legge Bossi-Fini e per la chiusura dei Cpt. Intanto, la macchina dei soccorsi non si ferma: nella serata di venerdì due barconi con 296 persone a bordo sono stati recuperati dalla Guardia costiera e dalla Guardia di finanza a 70 miglia a sud di Lampedusa. Novanta immigrati sono stati trasbordati sulla nave «Driade» della Marina militare, diretti a Trapani; gli altri hanno raggiunto Lampedusa sulle motovedette e sono stati trasferiti nel centro di accoglienza, dove sono stati condotti anche gli altri trenta clandestini soccorsi nel pomeriggio di oggi al largo dell'isola, mentre viaggiavano su due distinte imbarcazioni.

E ancora, ieri sera è giunto a Pozzallo un barcone con 95 clandestini, soccorso a 12 miglia dalle coste Ragusane da motovedette delle Fiamme gialle e della Guardia costiera. L'imbarcazione è arrivata in porto condotta da un militare della guardia costiera. Quattro immigrati, disidratati, sono stati ricoverati in ospedale, mentre due marocchini di 24 anni sono stati fermati perchè accusati di essere gli scafisti.

Stessa accusa con la quale gli agenti della squadra mobile di Agrigento hanno arrestato sei extracomunitari che avrebbero condotto un barcone giunto lo scorso 6 settembre a Lampedusa. Due di loro, avevano precedenti penali in Italia: uno era ricercato perchè doveva scontare un anno e sei mesi di reclusione per traffico di droga, dopo l'ordine di carcerazione emesso dai magistrati di Bologna; l'altro aveva subito a Padova la condanna a un anno per traffico di droga, ottenendo la sospensione della pena perchè aveva accettato di essere espulso dall'Italia e di far ritorno nel proprio Paese.

A picco barcone di clandestini, sfiorata un'altra strage

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Già avviati i colloqui con il governo ma l'iniziativa viene fortemente criticata soprattutto dalle associazioni ecologiste

Jakovcic: l'Istria vuole i rigassificatori

Il presidente della regione indica i siti del Canal D'Arsa e del golfo di Fianona

ALBONA Nessuno li vuole però all'Istria i contestati rigassificatori dell'Alto Adriatico farebbero gola, almeno secondo il presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic. Parlando a Fianona, alla cerimonia per i 10 anni dell'azienda «Termoeletrana Plomin» che gestisce le locali centrali termoelettriche a carbone, Jakovcic ha sottolineato che il terminale Gnl per l'economia istriana significherebbe un grosso passo avanti, come lo è stato la centrale Plomin 2 inaugurata 7 anni fa. Secondo lui le possibili ubicazioni sono due:il Canal d'Arsa e il Golfo di Fianona. La grande apertura di Jakovcic verso i rigassificatori però è di più vecchia data. Ne aveva parlato tempo fa il premier Ivo Sanader in riferimento ad un preciso colloquio sul tema avuto con il primo cittadino dell' Istria.

Questi nei giorni scorsi è stato pizzicato dalla stampa proprio per aver sposato la causa dei rigassificatori senza interpellare l'opinione pubblica e i comuni della penisola. Per tale motivo viene accusato di eccessiva spavalderia e di prepotenza finendo nel mirino degli ambientalisti di «Istria verde» che tra l' altro hanno denunciato l' Italia alla Commissione europea per presunte violazione delle convenzioni internazionali nella definizione dei progetti relativi alla costruzione dei rigassificatori. C'è pertanto da attendersi un autunno caldo sulla scena politica istriana vista la contrapposizione degli atteggiamenti sul tema. Al largo di Fianona però si sta preparando un altro megaprogetto nel campo dell'energetica, vale a dire la costruzione di una terza centrale termoelettrica entro il 2015.

Lo ha confermato il ministro dell'Economia Branko Vukelic, spiegando che la domanda di energia elettrica in Croazia aumenta del doppio rispetto ai paesi dell' Unione europea per cui non si può stare con le mani in mano.Ha precisato che ancora non si sa se come combustibile verrà usato il carbone oppure il gas naturale (proprio nelle vicinanze passa il costruendo metanodotto Pola-Karlovac). Per gli ambientalisti e una buona parte dell'opinione pubblica istriana i due progetti rappresentano un grosso pericolo per l'equilibrio biologico del Quarnero. Una risposta al riguardo la daranno gli studi sull'impatto ambientale, con la speranza che vengano fatti in maniera obiettiva e onesta.

p. r.

INDUSTRIA

L'azienda chimica di Villa Decani sarà smantellata entro tre anni

La Kemiplas andrà in Ungheria

CAPODISTRI Sul futuro della Kemiplas, l'industria chimica di Villa Decani, presso Capodistria, sembra finalmente profilarsi qualche certezza.

Un primo passo concreto sembra essere stato fatto nei giorni scorsi dalla comitato comunale incaricato di vagliare le possiblità di delocalizzare lo stabilimento.

Il comitato ha stilato una tabella di Marcia per il definitivo trasferimento della fabbrica chimica all'estero. La Kemiplas potrebbe essere smantellata entro tre anni e I suoi stabilimenti trasferiti in Ungheria.

Lo stabilimento della Kemiplas a Villa Decani

I vertici aziendali stanno mettendo a punto i dettagli dell'operazione e dovranno presentare le loro proposte entro la prossima riunione del comitato che si riunirà tra circa un mese.

Per allora è attesa anche una risposta alla proposta di finanziamento della Sid, la principale società slovena per l'assicurazione del credito all' esportazione, che ha offerto un prestito di almeno 9 milioni di euro per coprire le spese necessarie all' avvio della produzione all' estero.

La copertura delle spese era una delle condizioni poste dalla direzione di Kemiplas per acconsentire al trasferimento. Grande soddisfazione è stata espressa dagli abitanti della zona che da anni denunciano le ripercussioni negative sull'ambiente e sulla salute dello stabilimento. Kemiplas è stata più volte responsabile di fuoriuscite di sostanze tossiche e di incidenti, per fortuna mai catastrofici.

L'ultimo episodio, risalente a poche settimane fa, riguarda l'esplosione di uno dei reattori in seno all'impianto. Nell'occasione non ci sono state fughe di sostanze tossiche. In attesa dello smantellamento, conclusa la pausa esitva, Kemiplas ha ripreso la produzione a pieno ritmo pochi giorni fa.

Affollato comizio elettorale del premier in vista delle prossime elezioni amministrative previste per il 22 ottobre

Jansa: «Sviluppo stabile e duraturo per la Slovenia»

Il primo ministro sloveno Janez Jansa

ISOLA Bagno di folla ieri nella Baia di San Simone, a Isola, per il premier sloveno e presidente del Partito Democratico, Janez Jansa, che nella cittadina istriana è intervenuto al comizio elettorale in vista delle amministrative del 22 ottobre prossimo. Ai circa 17 mila simpatizzanti della sua formazione, Janša ha illustrato la sua visione di sviluppo del Paese. Obiettivo del Partito democratico, ha detto Jansa, è assicurare alla Slovenia uno sviluppo stabile e duraturo. Il presupposto affinchè ciò possa avverarsi è raggiungere una crescita economica consolidata e un Pil pro-capite alto. Accanto a un'economia forte – ha aggiunto il premier – è necessario anche avere un buon livello di tutela sociale oltre che politiche efficaci in material di ambiente, istruzione, cultura e sicurezza.

In vista delle prossime amministrative Jansa ha ribadito l'importanza della qualità della gestione del potere a livello locale. I vincitori della prossima consultazione dovranno confrontarsi con una grande responsabilità in quanto saranno protagonisti nella nascita delle regioni. Jansa ha poi sottolineato la posizione internazionale della Slovenia che secondo il premier non è mai stata così favorevole. Un ulteriore salto di qualità – ha concluso il leader del primo partito sloveno - avverrà il primo di gennaio 2007 con l'introduzione dell'euro e nella prima metà del 2008 quando la Slovenia assumerà il semestre di presidenza dell'Unione Europea.

La mostra resterà aperta fino a novembre

Zara ricorderà la storia della famiglia Luxardo

ZARA Sarà inaugurata giovedì prossimo alle 11 a Zara, nella sede della Comunità degli Italiani, una mostra dedicata a ripercorrere i legami storici tra la città e la famiglia Luxardo, produttrice del noto Maraschino, del Sangue Morlacco e di una gamma di altri liquori classici. L'iniziativa è nata da un'idea di Rina Villani, presidente della Comunità, che è riuscita a coinvolgere numerosi zaratini rimasti in città ed ottenere in prestito oggetti d'epoca quali preziose ceramiche di Faenza, utilizzate quali bottiglie regalo dalla Luxardo nei primi decenni del '900. Dall' Archivio di Stato di Zara provengono invece documenti originali ed inediti riguardanti la famiglia e la sua industria. Grazie ad essi si è scoperto che il Maraschino Luxardo già nel 1864 era venduto negli Stati Uniti, con tutta probabilità il primo prodotto industriale della Dalmazia presente oltre oceano.

Dal Museo cittadino provengono invece un ritratto del fondatore della ditta, Girolamo Luxardo (1784- 1865), di autore ignoto, come pure quello di Michelangelo Luxardo (1857-1934) giovane, opera del più noto ritrattista dalmata del secondo Ottocento, Vlaho Bukovac (Biagio Faggioni). Sarà esposto inoltre per la prima volta il ritratto della futura moglie, Giuseppina Illich, che diciottenne posò a Spalato per lo stesso Bukovac prima di mandarlo al fidanzato. Il quadro è in possesso della famiglia a Padova e grazie alla mostra la delicata storia d'amore si ricomporrà. Nei depositi del Museo sono stati poi ritrovati altri ritratti di famiglia, scomparsi durante la seconda guerra mondiale. La famiglia Luxardo ha voluto restaurarne uno, sempre di Michelangelo, con la preziosa collaborazione de restauratore Sime Vitori, mentre si è scoperto che un secondo è opera di Niccolò Ségota, un artista zaratino alllievo di Pio Semeghini e Raffaele De Grada, che ha lavorato a lungo a Milano. Ambedue saranno esposti alla mostra. L'esposizione resterà aperta sino ai primi di novembre.

Nella lotta si inseriscono, ma con scarse possibilità di successo, anche gli unionisti socialdemocratici e il giovane Movimento per il cambiamento

Montenegro al voto, prima sfida dopo l'indipendenza

Oggi si decide la composizione del nuovo Parlamento. Favorito il partito di Djukanovic

BELGRADO Va al voto oggi il Montenegro, il più giovane Stato della carta geografica d'Europa. Reduce dal referendum di maggio, che ne ha suggellato la riconquistata indipendenza - segnando la fine dell'Unione con la Serbia e dell'ultimo residuo di vecchia Jugoslavia -, la piccola Repubblica balcanica in riva all'Adriatico esprimerà così il primo Parlamento del dopo-secessione. E riproporrà la sfida tra l'attuale maggioranza di governo, indipendentista, e il principale cartello di opposizione, unionista.

Alle urne saranno chiamati 484.000 aventi diritto, su una popolazione complessiva inferiore ai 650.000 abitanti: i termini per la presentazione delle liste sono scaduti il 20 agosto scorso. Alla competizione sono stati ammessi 12 tra partiti e coalizioni (comprese alcune piccole formazioni che rappresentano le minoranze albanese e bosniaca) e circa 700 candidati pronti a contendersi gli 81 seggi parlamentari in palio. Ammessa, sebbene all'interno d'una piccola coalizione e senza simbolo proprio, pure una fantomatica e marginale filiazione montenegrina del Partito radicale serbo (Srs): roccaforte dell' ultranazionalismo belgradese, spuntata dal nulla oltre confine quasi in segno di provocazione. I favori del pronostico sono in ogni caso tutti per l'alleanza capeggiata dal Partito socialdemocratico (moderato) del premier e uomo forte del Paese Milo Djukanovic, padre dell' indipendenza, che ha ottenuto di anticipare lo scrutinio e confida ora di sfruttare l'onda lunga della vittoria referendaria (55,5% «sì» contro 44,5% «no») per rafforzare la propria maggioranza.

Modeste, secondo gli analisti, appaiono invece le speranze di rivincita dell'ex fronte anti-secessionista guidato dalla maggiore forza d'opposizione: il vecchio Partito socialista guidato oggi da Predrag Bulatovic. Un raggruppamento che ha ormai rinunciato a mettere in discussione il divorzio da Belgrado e punta semmai a creare difficoltà al governo in carica sui problemi sociali ed economici. Terzo incomodo della partita potrebbe essere il giovane e già attivissimo Movimento per il cambiamento di Nebojsa Medojevic. Una formazione non allineata che, a differenza dei socialisti di Bulatovic, non è sospettabile di compromessi con il defunto regime jugoslavo di Slobodan Milosevic, nè di istanze anti-occidentali. Il Movimento ha anzi accettato di buon grado il distacco dalla Serbia, ma sollecita ora un rinnovamento interno a Podgorica e si propone come alternativa moderna al sistema di potere di Milo Djukanovic: figura popolare, ma su cui pesa l'eredità di inchieste giudiziarie italiane per il presunto coinvolgimento in vecchi traffici di contrabbando.

Milo Djukanovic

In gioco c'è anche il ruolo internazionale del Montenegro, Stato-fazzoletto collocato strategicamente in termini sia politici sia geografici in una regione come i Balcani, ancora in delicata fase di transizione verso la stabilità, la piena pacificazione e le prospettive di integrazione europea.

Un ruolo che gli avversari del governo attuale potrebbero essere tentati di spostare, in un senso o nell'altro, rispetto all'equilibrio est-ovest di Djukanovic. Circondato in questa campagna elettorale da consiglieri d'immagine americani e fautore di una politica che guarda all'adesione a Ue e Nato come a una proclamata priorità Djukanovic rimane attento alla tradizionale alleanza slavo-ortodossa con la Russia, che indossa ora le vesti di rampante business-partner in oltre metà dell'economia locale.

IN BREVE

Lussinpiccolo: libera la testuggine pescata

LUSINPICCOLO È stata restituita al mare la testuggine che mesi fa si era impigliata nelle reti a strascico del peschereccio «Calypso». La tartaruga, che ha ripreso il mare dalla spiaggia Borik a Lussinpiccolo, è stata dotata di ricevitore satellitare, il che permetterà a un'équipe di studiosi di seguirne gli spostamenti. Il progetto, il primo del genere in Croazia, è stato promosso per salvaguardare una specie – la testuggine marina appunto – a rischio d'esistenza nelle acque adriatiche.

In aumento le presenze dei turisti sul Litorale

PARENZO Buona presenza di turisti grazie alle favorevoli condizioni del tempo con tanto sole e temperature da spiaggia.Al momento i villeggianti in questa località istriana sono 17.200, il 5 % in più rispetto ad un anno fa. Intanto a conti fatti anche la stagione 2006 batte quella dell' altr' anno con un più 5 % rispetto al 2005.

DALLA PRIMA PAGINA

L'inquietante ceto medio

Come è piaciuto il rumoroso avvio delle «liberalizzazioni» di Bersani e benché non sia piaciuto l'indulto (anzi!), complessivamente gli uomini dell'Unione sembrano aver colto quel po' di brezza favorevole che spira dal mare imperscrutabile della pubblica opinione.

E tuttavia - aldilà delle pur fondate cautele legate al consenso elettorale - alcune recenti timidezze, certo umbratile ritrarsi, alcuni passi avanti sul tema delle pensioni seguiti da precipitose ritirate, un certo esitare davanti all'entità della manovra finanziaria (Fassino dall'esterno ha sentito il bisogno di intervenire) ed episodi minori come l'assordante silenzio fra le forze politiche e sindacali sulla «provocazione» del prof. Ichino (l'incauto ex-sindacalista della Cgil suggeriva che sarebbe tempo di sanzionare con durezza chi nel «pubblico impiego» è pubblicamente riconosciuto come «fannullone»), lasciano immaginare che qualcosa li tormenti. Forse è un azzardo ma abbiamo la sensazione il tema dell'impoverimento del ceto medio, e delle sue conseguenze sulla coesione sociale del paese continui a tormentare il sonno dei nostri governanti. Governo e forze politiche temono cioè che il processo di logoramento di questa vasto segmento e mobile segmento di cittadini, sia ancora in atto, che possa ripartire la conflittualità sociale e che quindi bisogna andarci piano. È davvero così? Davvero la sindrome «dell'ultima settimana del mese», quella a cui le famiglie italiane non «arrivano più», rischia di riaccendersi e magari di diventare uno degli assets del ritornante-Berlusconi? Naturalmente non ci azzardiamo ad offrire una risposta in termini socio-economici. Altri un giorno ci potranno raccontare, magari mettendo due tabelline a confronto, che proporzioni abbia avuto in Italia la redistribuzione del reddito avvenuta nel quinquennio appena trascorso, quali e in che misura siano stati i ceti toccati, quanti gli italiani effettivamente scivolati al di sotto della soglia di povertà, quanti e chi sono invece quelli che si sono arricchiti, quanti infine a fronte di una perdita «relativa» del proprio potere di acquisto hanno ri-orientato i propri stili di consumo, quanti invece si siano limitati a «reggere» modificando leggermente modalità e intensità di acquisto. Si tratterà di un'operazione di «verità» che perlomeno avrà il pregio di fare a pezzi moduli espressivi che vanno bene per le campagne elettorali ma che non servono a niente per capire come e dove cambia il paese e chi, come diceva il bravissimo Sergio Endrigo, «rompe e non paga le spese». Dal nostro osservatorio – che è solamente legato al «percepito», a come la gente asserisce di sentirsi e a come avverte e decodifica la propria condizione – possiamo finora osservare solo modesti assestamenti: una certa ripresa di fiducia nella capacità di rilancio dell'economia; un perdurante senso di presentizzazione - il futuro resta «corto» e gli uomini vi si proiettano con cautela, senza abbandoni; la registrazione, invero desolante, di una assenza pressoché assoluta di mobilità sociale.

Accanto a questi dati tuttavia, se ne registra uno davvero curioso: non più del 20% della popolazione mette ai vertici delle proprie preoccupazioni l'aumento costo della vita. Il dato appare davvero interessante e va approfondito, considerando che a partire dal febbraio del 2003 ogni mese, costantemente si registrava una percentuale oscillante fra il 37 e il 42%.

Cosa è accaduto in questi cinque mesi di governo Prodi? Davvero l'emergenza euro/prezzi è improvvisamente rientrata? Perché per due italiani su dieci (circa nove milioni di persone) questo tema - che fra le altre cose ha costituito la spina dorsale della propaganda anti-berlusconiana dal 2002 al 2006 - non è più una preoccupazione? È possibile che i pur saggi governanti del centro-sinistra, in cosi breve tempo abbiano operato con tanta efficacia? A questo punto qualche malizioso elettore di centro-destra potrebbe – con qualche ragione - incominciare a chiedersi quanta parte della «sofferenza» registrata in precedenza fosse reale e quanta «indotta» dalla volgare propaganda dei «comunisti».

Qualcun altro potrebbe limitarsi ad osservare come l'opinione pubblica abbia al suo interno sofisticate risorse, strumenti di difesa e di offesa, al punto di diventare essa stessa soggetto capace di determinare autonomamente il clima sociale.

Tutto ciò semplicemente per dire che i «governi», tutti i «governi» se da un lato debbono fare attenzione al 'mood' del paese, al suo stato d'animo, a chi spesso guidando i mezzi di comunicazione se ne fa interprete e lo rafforza, dall'altro deve riuscire a prescinderne. Devono riuscire ad andare alla sostanza delle cose, a sfogliarle del loro involucro. Ora – diceva Pavese - combatto «rivali più elusivi: i pensieri ed i sogni».

Chissà forse anche la grande «crisi del ceto medio» è un sogno e questo paese – o perlomeno un suo pezzo significativo – aspetta il risveglio.

Roberto Weber

Apertura della trentesima edizione della fiera del «triangolo» che in 5 anni ha lasciato sul campo 2500 posti e 100 aziende

Promosedia, un salone seduto sulla crisi

Bertossi: «Dal distretto solo tre domande per l'innovazione». Valduga: «Cura difficile»

UDINE È la trentesima edizione del Salone della Sedia ma non è il tempo delle celebrazioni. La crisi non è superata, i numeri restano una sentenza: dal 2000 al 2005 il distretto friulano ha perso 2.500 posti di lavoro e più di cento aziende. Nel dettaglio, secondo fonti della Camera di commercio di Udine, in un quinquennio le imprese sono calate del 13%, passando da 1.011 a 880. La flessione maggiore ha riguardato le aziende artigiane, scese nello stesso periodo da 705 a 593. Da fonte sindacale, invece, la fotografia degli addetti: dai 12 mila del 2000 ai 9.500 attuali.

OUTLET ARREDO Con queste premesse l'inaugurazione della rassegna è diventata l'occasione per analisi e proposte. Quelle di Enrico Bertossi, innanzitutto. L'assessore regionale alle Attività produttive, rispondendo alla sollecitazione «Non solo Ikea» di alcuni operatori del settore, ha rilanciato la possibilità di dar vita in Friuli Venezia Giulia a due outlet da 15 mila metri ciascuno (o uno da 30 mila come previsto dalla normativa sul commercio) per la promozione e la vendita di prodotti in legno e arredo di fascia alta: una vetrina di qualità per aziende che puntano sul design.

> Alcuni operatori insistono per avere almeno due outlet da 15 mila mq

PMI E INNOVAZIONE Bertossi ha poi prodotto alcuni numeri. Confortante quello dei 12 progetti (su un totale di 200 domande in virtù della legge sulle pmi che porta la sua firma) presentati da aziende del distretto, iniziative che attivano investimenti per 8 milioni di euro a fronte di 4 milioni di contributi regionali. Preoccupante, invece, un altro dato, quello «delle sole due-tre domande provenienti dal distretto» (su circa 180 all'anno) legate alla legge su ricerca e innovazione. «Una risposta minima – rileva l'assessore – e un ritardo che va recuperato».

AGENZIA DISTRETTUALE Un altro ritardo è quello dell'avvio dell'Agenzia distrettuale – le indiscrezioni piazzano in pole position per la presidenza Angelo Speranza, direttore del Catas – organismo partorito dalla legge Bertossi in sostituzione del Comitato di distretto ma non ancora nato per la difficoltà degli enti locali a mettersi d'accordo su poltrone e poltroncine. L'assessore evita commenti sulla «spartizione», ma invita alla concretezza: «O l'Agenzia si costituisce attorno a un progetto di rilancio o rischia di diventare un contenitore vuoto».

MADE IN ITALY Tra gli ingredienti per riemergere dalla crisi l'Agenzia viene comunque citata spesso. Lo fa Daniele Macorig, ex sindaco di Manzano e attuale assessore provinciale al Lavoro della Provincia di Udine. E pure Franco Buttazoni, presidente di Promosedia, che bacchetta invece gli imprenditori che danno una mano «solo a parole» e poi disertano il Salone e giustifica la scelta «non protezionistica ma di valorizzazione dei nostri prodotti» di limitare la rassegna al «made in Italy». Un cambio di pelle che non piace a tutti, al di là delle dichiarazioni buoniste dell'inaugurazione.

CURA DIFFICILE Tra gli altri interventi di ieri, quello del presidente della Cciaa Adalberto Valduga, che ha parlato di «diagnosi chiara ma cura difficile», rimarcando la necessità di ampliare la gamma dei prodotti e la tipologia dei materiali (non basta il legno), dedicare spazio alla formazione professionale e imprenditoriale, creare un ambiente attrattivo per i giovani. Il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo ha quindi ricordato l'impegno della sua amministrazione, che ha pure ottenuto il riconoscimento del distretto quale «area di grave difficoltà occupazionale».

TRIANGOLO D'ORO Il Salone della Sedia, che rimarrà aperto fino al 12 settembre, propone su 11 mila metri quadrati l'offerta di 140 espositori. Il primo premiato dell'edizione 2006 è Bruno Chiappo, cui è stato assegnato il «Triangolo d'Oro», riconoscimento all'imprenditore socio di Promosedia distintosi nella gestione aziendale.

Marco Ballico

L'assessore regionale Enrico Bertossi al salone mentre osserva le sedie di Calligaris

I dati di Promosedia 2006

- 30 anni di attività
- 143 aziende espositrici delle quali 40 presenti per la prima volta
- 11 mila metri quadrati di area espositiva
- Operatori provenienti da 54 paesi diversi
- 6 talenti emergenti del giovane design
- Negli ultimi tre mesi oltre 57 mila utenti, da 115 Paesi, hanno visitato il sito Internet
- L'edizione 2005 ha registrato la presenza di oltre 11.250 operatori internazionali e oltre 500 progetti partecipanti

I dati del Distretto della sedia

- 40 milioni di sedie prodotte all'anno
- 200 aziende produttrici alle quali si aggiungono oltre 700 aziende di indotto
- La crisi: dal 2000 al 2005 persi 2500 posti di lavoro e più di 100 imprese (-13%)

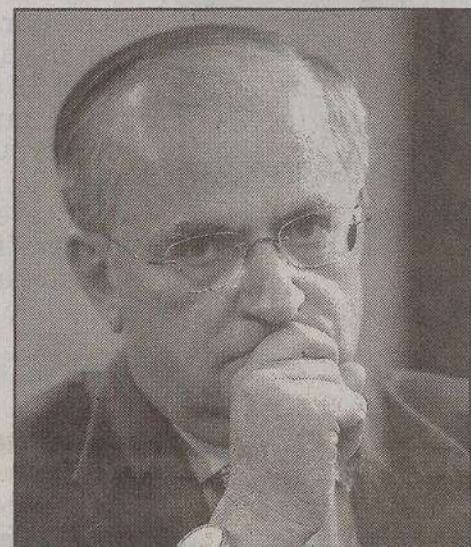
LE REAZIONI

Il senatore di Forza Italia e il presidente di Insiel criticano la strategia adottata dal presidente Buttazzoni

Contestata la scelta del «made in Italy»

Saro: «Un errore chiudersi nel proprio orticello». Cozzi: «Nulla di nuovo»

UDINE Ferruccio Saro critica. E pure Dino Cozzi. L'avvio del trentesimo Salone della Sedia non piace al senatore del centrodestra e neppure al presidente di Insiel e direttore della Bcc di Manzano. «Un errore chiudersi nel proprio orticello», dice il primo. «Non ho sentito nulla di nuovo», aggiunge il secondo. Quello che non piace a Saro, in particolare, è l'aver puntato esclusivamente sul «made in Italy». «Un Salone di prodotti italiani per un pubblico internazionale», ha spiegato il presidente di Promosedia Franco Buttazzoni. «Una scelta che serve a valorizzare la nostra qualità, quell'italian style che contraddistingue nel mondo anche l'arredo», ha insistito. Senza tuttavia convincere, tra gli altri, il parlamentare eletto in Liguria.

«Una chiusura all'esterno – commenta Saro – che rappresenta un rifiuto del confronto. E invece il Salone, fermo ormai da troppi anni, dovrebbe guardare proprio agli altri per trovare una svolta al suo immobilismo».

Il senatore Ferruccio Saro

Il presidente di Insiel Dino Cozzi

Servono altre soluzioni, insomma. «Un salto di qualità» dice Saro, che pensa a una rassegna «che diventi un segmento del Salone di Milano» o che «sia capace di iniziative di promozione del settore in mercati emergenti». Qualcosa di nuovo, qualcosa di diverso, «perché in questo momento la kermesse udinese si è collocata in uno scenario completamente superato». La scelta del «made in Italy» e solo di quello non convince neppure il presidente della Camera di commercio Adalberto Valduga: «Parlo a livello personale: non mi trova d'accordo». E ancora di più Cozzi: «Una scelta che mi pare proietti all'esterno l'immagine di un settore che teme la concorrenza, che chiude gli occhi anziché aprirli, quasi ad ammettere, prima di tutto a sé stesso, di non essere in grado di reggere, sfidare, vincere i competitori stranieri». Cozzi mette sotto accusa anche la Camera di commercio. «Il suo presidente Valduga fa analisi corrette ma non innovative - afferma -. In particolare, mentre l'assessore Enrico Bertossi invita a far decollare l'Agenzia distrettuale sulla base di un progetto di sviluppo, la sensazione è che la Cciaa, che si è candidata a gestire il nuovo ente, questo progetto non l'abbia predisposto. Manca dunque una vera indicazione strategica che consenta di preparare un concreto cammino anti-crisi». A margine dell'inaugurazione, Bertossi ha anche riproposto la necessità di una cabina regionale per la promozione fieristica traendo spunto dalle parole di Franco Zanirato, presidente del nuovo complesso fieristico, che ha rimarcato il valore della recente fusione tra la Fiera di Udine e quella di Gorizia.

m.b.

EXPORT

Previsti 3700 incontri bilaterali

Oltre 500 operatori per la missione dell'Italia in Cina

ROMA Il presidente del Consiglio Romano Prodi, che la guiderà, l'ha definita «la più grande missione istituzionale ed imprenditoriale mai organizzata dal nostro Paese». E del resto i numeri della «spedizione» in Cina messa a punto da Confindustria, Ice ed Abi, che questa settimana partirà alla conquista del mercato più grande del mondo, parlano da soli: oltre 500 imprenditori e operatori in rappresentanza del made in Italy; 3.700 incontri bilaterali già programmati con altrettanti possibili partner cinesi; delegazioni di 12 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia e Toscana) e di numerose associazioni di categoria, come Confartigianato, Cna e Confapi. Il tutto innestato su rapporti commerciali che parlano di un export italiano verso Pechino che viaggia su ritmi di incremento di oltre il 18% e che nel 2005 ha sfiorato i 7 miliardi di dollari, trainato soprattutto dalle vendite di macchinari, macchine utensili, prodotti per la siderurgia e tessili.

Montezemolo

Dopo meno di due anni dalla precedente missione, realizzata nel dicembre 2004 sotto l'egida del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il sistema Italia torna quindi ad affacciarsi in Cina con la volontà di migliorare i già buoni rapporti fra i due Paesi e di incrementare ulteriormente la presenza italiana in terra d'Oriente.

A rappresentare l'industria italiana, il gotha del sistema delle imprese e delle banche: dal presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo a quello dell'Abi Corrado Faissola, dal presidente e dall'a.d. di Banca Intesa Giovanni Bazoli e Corrado Passera al presidente dell'Ice Umberto Vattani. Il sistema-Italia al gran completo, pronto ad affrontare la sfida del più vasto mercato del pianeta. La Cina infatti, con un tasso di crescita 2005 del 9,9%, con investimenti all'estero che hanno superato i 181 miliardi di dollari e con previsioni per quest'anno di un aumento del Pil del 10,1%, viaggia a ritmi 5 volte maggiori dell'Europa e deve essere considerata l'economia mondiale emergente.

Le 1.428 imprese italiane già presenti sul mercato cinese, non possono dunque bastare alle ambizioni del nostro sistema industriale. Anche perchè per l'83% è rappresentato da grandi gruppi.

DALLA PRIMA PAGINA

Un futuro insostenibile

Si tratta, evidentemente, di un ragionamento paradossale; ma nel campo delle pensioni, in tutti i paesi sviluppati e dotati di onerosi sistemi pubblici, è capitato più o meno così. Regimi pensionistici, messi a punto quando l'aspettativa di vita dei lavoratori si fermava appena al di sopra del sessantesimo anno di età, hanno dovuto sostenere gli effetti di mutamenti demografici di portata epocale. Oggi un lavoratore maschio può sperare di campare quasi fino all'ottantesimo anno, mentre una lavoratrice si accosta agli 83. È questo un trend destinato a progredire e a migliorare nei prossimi decenni. Per giunta, negli ultimi tempi, proprio quando diveniva più accelerata la prospettiva dell' attesa di vita, in Italia si sono presentate all'appuntamento con la pensione generazioni di lavoratori (2,5 milioni dal 1996 ad oggi) i quali - avendo cominciato a lavorare in giovane età ed avendo potuto usufruire di lunghi periodi di stabilità e continuità occupazionale - sono stati in grado di avvalersi, poco più che cinquantenni o in età ancora inferiore, della facoltà (anzi del privilegio) del pensionamento anticipato, mettendosi così in condizione di percepire un trattamento (la pensione di anzianità è mediamente pari a circa il doppio di quella di vecchiaia) per venti e più anni.

Si calcola che un dipendente privato - il quale abbia cominciato a lavorare nel 1970 e che vada in pensione a 58 anni di età e 35 di versamenti nel 2005 - abbia coperto, con la propria contribuzione, solo 17 anni dei 25 di vita residua (inclusa l'appendice della reversibilità). Gli otto anni rimanenti sono a carico del sistema. Più favorevole è il vantaggio per un dipendente pubblico. Nel caso di un artigiano o di un commerciante, poi, il beneficio è pari a quasi venti anni. Come se non bastasse, proprio perché sono aumentati il numero delle pensioni (ormai è pari a quello degli occupati) e il loro importo medio, è cresciuto anche l'onere del finanziamento del sistema. Si consideri che negli anni '60 bastava un'aliquota contributiva del 19% per far fronte non solo alla spesa pensionistica ma anche a quella delle altre prestazioni previdenziali.

Oggi, nel caso del lavoro dipendente, i datori e i lavoratori versano complessivamente il 32,7% della retribuzione soltanto per finanziare le pensioni. L'apporto della contribuzione, tuttavia, non è sufficiente e il bilancio dello Stato è costretto ad intervenire con trasferimenti crescenti. I grandi sistemi pensionistici obbligatori, poi, funzionano col criterio della ripartizione; ovvero, i contributi riscossi dai lavoratori attivi servono a pagare le pensioni in essere. È lo Stato a garantire che, domani, quando gli attivi di oggi diventeranno pensionati, ci saranno altre generazioni di contribuenti pronte a soddisfare le aspettative di coloro che sono usciti dal mercato del lavoro. In sostanza, un sistema pensionistico si fonda su di un patto intergenerazionale garantito dallo Stato, il quale impone una solidarietà forzosa tra le classi in attività e quelle che non lo sono più. Ma può tenere un patto sociale, se i contribuenti di domani saranno costretti a sopportare consistenti prelievi sul proprio reddito al fine di permettere ai padri e ai nonni di percepire trattamenti che loro non potranno mai permettersi, dal momento che le riforme, pur importanti, degli anni '90, hanno difeso a oltranza le condizioni dei lavoratori più anziani e prossimi alla pensione e caricato i costi del risanamento sulle generazioni future, le quali, quindi, riceveranno - a fronte delle medesime condizioni anagrafiche e contributive - prestazioni assai inferiori di quelle che dovranno invece assicurare?

Ci sono, inoltre, gli effetti sul mercato del lavoro. Il fatto che il «cuneo» sulla busta paga (di cui l'aliquota pensionistica è molta parte) sia così elevato è una delle principali cause della divaricazione venutasi a creare tra gli occupati insiders e outsiders. Infine, se la piramide della popolazione si è rovesciata e sono cresciuti (e cresceranno) gli anziani, in presenza di un declino delle classi più giovani, occorrerà necessariamente prolungare la vita attiva di persone che hanno ancora la possibilità di prestare la propria opera. Non a caso, nel vertice europeo di Barcellona del 2002, il Consiglio propose che l'età effettiva media di quiescenza dovesse aumentare di 5 anni (da 58 a 63) in sintonia e nel medesimo arco di tempo previsto per i target di Lisbona 2000 (tra i quali l'aumento del tasso di occupazione degli anziani, in età compresa tra 55 e 64 anni, al 50% medio entro il 2010). Tutte queste premesse servono a dimostrare quanto sia datato ed inquietante il dibattito che lacera il sistema politico e sociale, in Italia, a proposito della questione dell'età di pensionamento. Nella passata legislatura, il Governo Berlusconi aveva affrontato e risolto questo annoso problema, indicando un percorso che avrebbe portato, entro il 2014, l'età minima di quiescenza a 62 anni per i dipendenti e a 63 per gli autonomi. La misura - apprezzata in Europa e dai circoli internazionali - avrebbe realizzato anche importanti risparmi (a regime, nel 2011-2013, ben 9 miliardi di euro l'anno). Purtroppo, la partenza prevista era brusca: tre anni in più (da 57 a 60) a partire dal 2008 (il c.d. scalone). L'attuale maggioranza aveva preso l'impegno, nel programma, di rivedere tale impostazione. Solo che la cosa sta scappando di mano.

I sindacati, con l'appoggio della sinistra più radicale, stanno cercando di tornare, sic et simpliciter, alla disciplina previgente, salvo consentire l'introduzione di alcuni incentivi per chi volesse restare al lavoro, mentre sono contrari a disincentivare le uscite anticipate. Il Governo si barcamena in una situazione di grande ed evidente difficoltà. Si parla di escludere le pensioni dalla Finanziaria (salvo lasciarvi alcune discutibili norme, come l'aumento dell'aliquota per i lavoratori atipici e la tosatura delle c.d. pensioni d'oro). Ma il dibattito sta scivolando su di un pericoloso piano inclinato, anche sul terreno della cultura previdenziale. Proprio non ci voleva, quando in tutto il resto del mondo i Governi - qualunque sia il loro colore politico - tentano di misurarsi correttamente con le sfide demografiche.

Giuliano Cazzola

Riforma 2004: effetti finanziari nel periodo 2004-2013 (in milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1 Minore spesa pensionistica					596	3.567	6.273	8.154	9.139	9.195
2 Minore spesa per buonuscita netta						1.170	1.184	994	267	-148
3 Riduzione dei risparmi per lav. in mobilità					-110	-224	-227	-231	-234	
4 Effetti complessivi (1+2+3)					486	4.513	7.230	8.917	9.172	9.047

In termini di Pil sono previsti i seguenti effetti

Riforma 2004: minore incidenza della spesa pensionistica in % sul Pil nel medio-lungo periodo

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2025	2030	2035	2040	2045
--	0,3	0,5	0,6	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,4	--	0,3

Serenamente ci ha lasciati

Athinà Padovan ved. Ulcigrai (Nonna Tina)

La ricordano con amore la figlia TIZIANA con PAOLO, l'adorato nipote ALESSANDRO, familiari e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 11 settembre, alle ore 11.15, nella Chiesa Greco Ortodossa di San Nicolò in Riva 3 novembre.

Trieste, 10 settembre 2006

Sarai sempre nei nostri cuori:
- MARIA e ARMANDO

Trieste, 10 settembre 2006

Ciao

Tinucci

mi mancherai tantissimo, ti porto nel mio cuore:
- VICKY

Montelaterone (GR), 10 settembre 2006

Ti ricorderemo con grande affetto:
- ELENA e ROBERTO

Arcidosso(GR), 10 settembre 2006

Hallo

Tina

ti ricordiamo con immenso affetto nei bei momenti trascorsi insieme:
- Tuo fratello ANGELO, JOSEPHINE e famiglia

New York, 10 settembre 2006

Ti ricorderanno:
- ENZO, MARY

Trieste, 10 settembre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Schiulaz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolorte.

Trieste, 10 settembre 2006

I ANNIVERSARIO

DOTTOR

Riccardo Slager

Lo ricorda con immutato affetto la moglie GUERRINA

Trieste, 10 settembre 2006

"La vita eterna è questa, che conoscono te, solo vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo."

Gabriella Zuani in Dionis

ha passato il velo.
Lo annunciano il marito ROBERTO, la sorella MARIAGRAZIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento all' Hospice "Pineta del Carso" per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno martedì 12, alle ore 11.30, presso l'edificio della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, in via Monfalcon 6.

Non fiori ma elargizioni pro Hospice "Pineta del Carso"

Trieste, 10 settembre 2006

Gabriella

le persone che ti hanno voluto bene non potranno dimenticarti.
- BEBI, NICOLO', GIORGIO, SELVA, MATTEO. CECILIA, SILVIA, DANIELE, CATERINA, ANDREA.

Trieste, 10 settembre 2006

Partecipano addolorati della perdita della Segretaria, il Direttivo de "Il Cenacolo Onlus" con gli operatori, i familiari ed i "ragazzi" della Casa Famiglia.

Trieste, 10 settembre 2006

Ricordano la cara amica con affetto e ammirazione per il suo grande coraggio e la sua umanità e nobiltà d'animo.
- FLAVIA, FRANCA, GIOVANNA, LAURA, LOREDANA, LUCIANA, M. TERESA, ROSARITA, PATRIZIA, FABIO.

Trieste, 10 settembre 2006

Ti ricordano i colleghi del Liceo Petrarca:
- SERENA, MARIA LUISA, OLIVA, DIANA, ROSSANA, FRANCA, TIZIANO.

Trieste, 10 settembre 2006

Improvvisamente ci ha lasciati

Claudio Borri

IV3BOZ

Il funerale avverrà lunedì 11, ore 10.20, da via Costalunga.
Gli amici Radioamatori

Trieste, 10 settembre 2006

XX ANNIVERSARIO

Massimiliano Glavina

Ti guardavamo ed eravamo felici.

Mamma, papà e fratello

Trieste, 10 settembre 2006

E' tornata a Trieste, la nostra mamma

Maria Vittoria Vargiu

e quì riposerà.

L'abbracciano forte nel ricordo i figli PIERO e BETTINA CORVA, il fratello PAOLO, le sorelle ILEANA e SANDRINA VARGIU, la cognata ANNA MARIA, il genero BRANE, i nipoti ANDREA con STEFANIA ed ELENA con VITTORIO.

La saluteremo lunedì 11 settembre, alle ore 14, presso l'urnoteca di via Costalunga 105.

Trieste, 10 settembre 2006

Ricorderemo sempre

Maria Vittoria

e porgiamo ai famigliari affettuose condoglianze.
_ PINA e famiglie CROZZOLI e REGGENTE

Trieste, 10 settembre 2006

Affettuosamente vicina:
- ANNA D'ALESSIO

Trieste, 10 settembre 2006

Un caro abbraccio ai famigliari:
- MARIA GRAZIA PORTINARI

Trieste, 10 settembre 2006

MARIA VISINTINI e famiglia VERRONE partecipano al dolore dei famigliari.

Trieste, 10 settembre 2006

Si è spenta serenamente

Alice Franco ved. Almanza

A tumulazione avvenuta lo annunciano la sorella ALMA, le nipoti ADRIANA con FABIA, LUISELLA con ROBERTO e STEFANOFLAVIO, ARIELLA, FRANCA e GIULIO.

Trieste, 10 settembre 2006

II ANNIVERSARIO

Gunther Hervatin

Ci manchi e sei sempre di più nei nostri cuori.

Mamma SONJA, papà BORIS e LUCIANA, MORRIS

Trieste, 10 settembre 2006

Unito a mamma e papà che ti hanno insegnato una vita corretta e onesta.
Ciao fratello mio, mi mancherà la seconda parte della mela.
Io e te eravamo tutt'uno.
Ti voglio bene,
- BRUNA
Dedicato a

Nello Sgualdini

che è mancato improvvisamente a quanti gli hanno voluto bene e lo hanno apprezzato.
La salma sarà esposta domani lunedì dalle ore 12.30 alle ore 13.40 in via Costalunga.
Il funerale avrà luogo venerdì 15 settembre alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.
- BRUNA, ARIANO e i parenti tutti.

Muggia, 10 settembre 2006

Caro

Nello

non ti dimenticheremo mai.
- la cugina ANNA e famiglia.

Muggia, 10 settembre 2006

Ciao grande uomo.
- MARA, ROSSELLA, ROBY.

Muggia, 10 settembre 2006

Ciao

Nello

amico carissimo.
- PINO, GIULIANA, ALESSANDRO, FEDERICA.

Muggia, 10 settembre 2006

Ti ricordano gli amici:
- SERGIO, ERNO, AMIDANO, SERVIO e PINO.

Muggia, 10 settembre 2006

Si è spento serenamente

Angelo Giaconi

A tumulazione avvenuta, lo annuncia la moglie RENATA.
Si ringrazia il dott. PESCE e i medici con tutto il personale della III medica di Cattinara.

Trieste, 10 settembre 2006

ANNIVERSARIO

Nel XXIV anniversario della perdita del padre

DOTT. ING.

Nereo Varridi

La figlio FRANCA Lo ricorda con sempre più profondo rimpianto.

Trieste, 10 settembre 2006

Il giorno 7 settembre la nostra cara mamma e nonna

Nerina Tommasini ved. De Vittor

è spirata serenamente lasciando un dolce ricordo ai figli MARIALUISA con FABIO e RENZO con DANIELA, i nipoti ALBERTO, PAOLO con ROSSELLA, MATTEO e LUCA.

Un grazie al personale dsella Casa di Riposo "La Fenice"

I funerali si svolgeranno lunedì 11, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 settembre 2006

L'Associazione Panificatori di Trieste e colleghi si uniscono al dolore della famiglia DE VITTOR.

Trieste, 10 settembre 2006

Partecipa al dolore:
- famiglia JERIAN.

Trieste, 10 settembre 2006

E' mancato ai suoi cari

Dŭsan Vazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, con FRANCO FEDERICO e FIORELLA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 settembre 2006

I familiari di

Luciano Nardelli

ringraziano tutti coloro, che hanno condiviso il loro dolore.

Trieste, 10 settembre 2006

VI ANNIVERSARIO

Paolo Zlatich

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 10 settembre 2006

Ha raggiunto i suoi cari PIETRO e FRANCO, ora riposa serenamente

Renata Gatnik ved. Debelli

Con dolore lo annuncia il figlio PAOLO, la nuora GABRIELLA, i nipoti FRANCESCA e PIERO e parenti tutti,

I funerali avranno luogo martedì 12 settembre alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 2006

Partecipano al dolore la consuocera ANITA e la famiglia CHICCO.

Trieste, 10 settembre 2006

A

Renata Gatnik

un ultimo intenso saluto alla molto amata zia dai nipoti GIOVANNI, ROBERTO e GEMMA DAMBROSI con FRANCA DOLCETTA.

Trieste, 10 settembre 2006

Ciao nonna

Renata

LORENZO, ELENA, LUCREZIA, EDOARDO e la nuora CLAUDIA.

Trieste, 10 settembre 2006

Si è spenta serenamente

Silveria Bisiacchi in Miani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la nipote MARIA TEA e parenti tutti.

In sua memoria opere di bene

Trieste, 10 settembre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Bartole ved. Giraldi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 settembre 2006

XXVIII ANNIVERSARIO

Mario Boscolo

I figli lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 10 settembre 2006

"... ed è subito sera."

Piangiamo la perdita del nostro

MAESTRO

Aldo Belli

La moglie REANA, i figli MASSIMO e FURIO, la nuora ANTONELLA, il nipote FRANCESCO, la cara amica ANNAMARIA, i fratelli, le cognate e i nipoti.
Un sentito grazie all'amico dottor GIORGIO PALADINI ed alla dottoressa BIAGINI.
I funerali avranno luogo giovedì 14 settembre alle ore 11 alla Cappella di Cimitero Evangelico.

Trieste, 10 settembre 2006

Commossi partecipano:
- DOMENICO, LIVIANA, RENZO.

Trieste, 10 settembre 2006

Vicini a MASSIMO con tanto affetto:
- VERENA, MARISA, ALEKS

Trieste, 10 settembre 2006

RINGRAZIAMENTO

Ignazio Gruden (Igo)

Si ringrazia il coro parrocchiale di Aurisina, il coro maschile Igo Gruden, il Sindaco del Comune Duino Aurisina Giorgio Ret, la Polizia Municipale e Provinciale di Trieste e tutti coloro che hanno onorato la sua memoria.

I familiari

Aurisina, 10 settembre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Oliviero Morella

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Una Messa sarà celebrata nella Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano mercoledì 13 ore 18.

Trieste, 10 settembre 2006

XIII ANNIVERSARIO

Annamaria Vicig

Sei sempre nel mio cuore.

La tua mamma

Trieste, 10 settembre 2006

X ANNIVERSARIO

Jolanda Cuttin

Mamma sei sempre con noi.

ASTRID e RITA

Trieste, 10 settembre 2006

Dopo lunga sofferenza il nostro adorato

Ezio Moscati

Ci ha lasciati.
Con immenso dolore lo ricordano, la mamma, il papà, il fratello, la moglie, la figlia, il figlio, la suocera e gli amici.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 13 settembre alle ore 10.40 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 2006

Vicini all'amico GIANNI per la perdita del caro

Ezio

GIGI, MICAELA, BRAZZO, MAX, VANESSA, ERIKA, DENNIS, AMALIA.

Trieste, 10 settembre 2006

Dopo lunga vita, benedicendo il Signore sale al cielo

Renato Dorlighieri

Lo ricordano affettuosamente la moglie LIANA, famiglie NICOLA e DORLIGHIERI, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 settembre nella chiesa del cimitero di S. Anna, alle ore 11.

Trieste, 10 settembre 2006

Ci ha lasciato la nostra cara

Italia Maiola (Itala)

Ne danno il triste annuncio GIANNA, SERENA, ANNAMARIA, GRAZIELLA, parenti tutti.
Un grazie all' amica BRUNA.
I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 9.00 da Costalunga per Muggia.

Muggia, 10 settembre 2006

V ANNIVERSARIO

Nereo Fragiacomo

La moglie e i tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 10 settembre 2006

Il capogruppo non si sbilancia: «Le candidature si presentano lunedì». Illy benedice il passaggio di consegne con Pegorer

Ds, Fassino incorona Zvech segretario

Blitz del leader a Tavagnacco: auguri Bruno. «Subito i gruppi dell'Ulivo nelle Regioni»

UDINE «Auguri a Zvech». Non solo un saluto a Carlo Pegorer, che festeggiava l'elezione al Senato, ma anche l'incoronazione del nuovo segretario.

INCORONAZIONE Piero Fassino, attorno all'ora di pranzo, sbarca in Friuli, a Tavagnacco, partecipa alla "cerimonia" di saluto al segretario uscente e, di fatto, sancisce l'apertura dell'era Zvech in casa diessina.

IL GOVERNATORE Tra l'altro alla presenza di Riccardo Illy, pure lui a benedire il passaggio di consegne. Se qualcuno aveva ancora dei dubbi, il leader nazionale della Quercia li fuga con una presenza-sorpresa che diventa «un momento privato, di grande affettività del partito, una vera e propria festa», commenta il capogruppo diessino in Consiglio regionale, ma che serve anche a chiarire che Roma non ha dubbi sulla bontà della scelta.

NON SOLO PARTITO Il riconoscimento al partito: «Ho voluto essere qui – spiega Fassino alla fine – perché la nostra non è solo un'organizzazione politica, ma anche una grande comunità di donne e di uomini, legata da solidarietà e sentimenti fraterni che vanno al di là del comune impegno per le battaglie politiche». E quello a Pegorer, «uno straordinario segretario regionale, per le sue doti politiche ma anche per aver saputo tenere insieme il partito dando prova di una grande capacità

Da sinistra: Zvech, Tesini, Illy, Fassino e Pegorer all'incontro di ieri a Udine all'ora di pranzo. (Foto Anteprima)

di ascolto nei confronti della base e di tutti gli iscritti. Qui in Friuli Venezia Giulia - aggiunge il segretario dei Ds - la gestione politica è stata buona anche perché si è favorito un lavoro collettivo e ciascuno ha gestito in modo responsabile le sorti del partito».

IL VOTO IN FVG Un lavoro locale «che ha contribuito al successo del centrosinistra italiano», prosegue Fassino ripercorrendo le tappe dei recenti successi regionali e dell'alleanza con Illy, in particolare quella del 2003, «una vittoria basata su un programma vincente e che non è dunque venuta per caso, ma soprattutto per la condotta di questo gruppo dirigente Ds, intelligente, aperto, innovativo».

ZVECH IN PISTA Gli auguri a Zvech? «Le candidature si presentano lunedì», dice il diretto interessato ormai per pura scaramanzia visto che, incoronazioni a parte, è anche, al momento, l'unico candidato alla segreteria regionale, dopo il sostanziale via libera anche della federazione udinese del partito, che in un documento cosegnato ieri ribadisce l'importanza della «questione friulana» per vincere la prossime elezioni del 2008.

IL GRANDE ULIVO «Come sempre – rileva ancora il capogruppo triestino – il partito saprà muoversi in maniera unitaria». C'è anche Illy, che arriva in motocicletta, a confermare che la staffetta è definita. «Mi ha invitato dieci giorni fa Pegorer – spiega il presidente della Regione –, un segretario che ha avuto un ruolo importante tre anni fa per vincere. Sono sicuro che farà altrettanto bene al Senato». Zvech? «Ci conosciamo da anni, con lui la collaborazione è scontata: si va nel segno della continuità». Pegorer ringrazia «gli amici venuti a testimoniare con affetto un percorso politico e personale». Il partito democratico? Fassino ne ha poi parlato a Caorle, nel pomeriggio. Ma a Tavagnacco nessuno aveva dubbi sul fatto che il segretario nazionale è favorevole alla costituzione dei gruppi unici, nelle Regioni così come nei Comuni e nelle Province. La proposta su cui la Margherita, invece, nicchia. «Convochiamo i capigruppo regionali - spiega Fassino - di Ds e Margherita per far nascere in tutte le Regioni i gruppi dell'Ulivo». Fassino propone anche «l'avvio di una scuola di formazione del Partito democratico con il concorso di tutte le anime che ne andranno a far parte per unificare la formazione dei quadri politici». E infine lancia la proposta della nascita di una rivista dell'Ulivo.

m.b.

Replica a Scoccimarro

Omero: inutile l'assemblea delle Province

TRIESTE «Nelle intenzioni di Scoccimarro e Grizon di costituire un'assemblea delle Province giuliane, da contrapporre a quella friulana di De Anna, c'è un'evidente contraddizione. Essi partono infatti da una logica di tipo identitaria, per non dire campanilistica, per approdare poi invece a ragioni di tipo economico». Lo sostiene il segretario provinciale dei Ds di Trieste Fabio Omero. «Ma se l'obiettivo - spiega - è lo sviluppo del territorio triestino, allora la logica va capovolta per scoprire alla fine che altri sono i riferimenti geografici per la nostra provincia. O meglio: che a seconda dei settori economici a cui la Provincia di Trieste può dare un contributo in termini di politiche - infrastrutture, trasporti, ricerca, formazione, ambiente, agricoltura, turismo, cultura, welfare, ecc. - gli ambiti territoriali necessariamente si differenziano e a ogni settore corrispondono intese con enti e istituzioni diverse, nazionali, regionali e internazionali».

«Che senso ha - si chiede Omero - ingessare la nostra Provincia in una coalizione esclusiva con Gorizia, quando, se parliamo di infrastrutture, dobbiamo guardare al contesto nazionale e internazionale, se parliamo di ricerca, dobbiamo dialogare con Udine, se parliamo di agricoltura e ambiente, dobbiamo trovare le sinergie con la Slovenia? E sono solo tre esempi». «A Trieste - conclude il diessino - di contrapposizioni legate all'identità storico-culturale facciamo volentieri a meno, ma sembra che la sconfitta elettorale non abbia insegnato nulla a Scoccimarro».

Il forzista: quello che dico lo pensa anche Berlusconi

Gottardo: «Partito unitario Cdl, Compagnon è come Follini»

PORDENONE Realisti sì, ma nessun passo indietro rispetto agli obiettivi del centrodestra, obiettivi che sono individuati dagli elettori stessi. Non si fa attendere la replica del capogruppo di Forza Italia, Isidoro Gottardo, alle perplessità dell'onorevole Angelo Compagnon (Udc) sul progetto del partito unico. «Non sono così sciocco da pensare che un obiettivo come quello del partito unico non presenti ostacoli e si possa realizzare tranquillamente per le regionali del 2008. Parliamo di processi complessi - basta guardare quello che sta avvenendo per il partito democratico che sicuramente non riuscirà a decollare per il 2008 -, tuttavia il nostro compito è di assecondare quello che vogliono gli elettori di centro destra». Quello che gli elettori vogliono secondo Forza Italia è chiaro: «Sono già proiettati verso il partito unitario dei moderati e giudicano sbagliata una coalizione frutto della sommato-

Isidoro Gottardo

ria dei partiti che privilegiano se stessi rispetto alla coalizione. Come Forza Italia non solo vogliamo essere in sintonia con quello che pensano gli elettori ma lo condividiamo per cui abbiamo il dovere di lavorare in quella direzione». Una direzione che secondo Gottardo è condivisa da An: «Non a caso Fini nella relazione al comitato centrale ha indicato che è il momento di parlare di centrodestra senza più «trattini divisori».

Anche la Lega non può più affrancarsi «lo stesso Bossi ritiene superati certi distinguo e ha gettato le basi per un rafforzamento del rapporto con Forza Italia». E l'Udc? «Compagnon coltiva una riserva indiana ed è come Follini: dice sempre le stesse cose solo che le aspettative del centrodestra sono sì di avere una politica moderata, un processo democratico di maturazione interna delle decisioni, ma la priorità non può essere quella di criticare la propria coalizione anziché gli altri». E ancora, «"Compagnon invece di chiedersi a nome di chi parlo dovrebbe dire cosa ne pensa della proposta. Quello che dico è quello che pensa il partito e Berlusconi stesso. Spero che Compagnon ritenga Berlusconi titolato a parlare a nome di Forza Italia».

Oggi a Caorle il summit con gli esponenti della Margherita regionale. Il vicepresidente della giunta: la segreteria? Un non problema

Partito democratico, vertice Dl con Rutelli

Moretton a Quercia e Cittadini: ritardare il confronto vuol dire perdere l'occasione

UDINE Bruno Malattia non vuole salire sul suo carro? E Bruno Zvech invita la Margherita a seguire il percorso nazionale? Gianfranco Moretton ascolta e tira dritto. Anzi, oggi a Caorle, assieme a una delegazione regionale diellina, concorderà con Francesco Rutelli le tappe per centrare il grande traguardo: l'esordio del Partito democratico alle regionali del 2008. «Rutelli è già d'accordo» ricorda Moretton. E allora tanto vale concentrarsi sui "nemici", replicando alle recenti uscite di Malattia e Zvech. «Non c'è nessun carro su cui salire, ma solo la volontà di costruire insieme il nuovo Pd – afferma il vicepresidente della giunta –, un soggetto che va inteso come aggregazione di partiti riformisti, movimenti e civiche e che richiede la partecipata presenza della società civile. Rifiutare un confronto o voler ritardare questo processo di unione che il bipolarismo impone per garantire governabilità nell'alternanza significa perdere

Rutelli e Moretton in una foto d'archivio

Flavio Pertoldi

un'occasione importante di vera politica riformista».

Moretton si rivolge ai Cittadini, «che lasciano trasparire sintomi di manifesta debolezza e timore di perdere privilegi. Ma – aggiunge – per vincere nel 2008 dobbiamo puntare a un percorso di evoluzione di Intesa Democratica, in cui i partiti riformisti, i movimenti, le liste civiche e le associazioni che si sono schierati con noi possono trovare rappresentatività certa nel nuovo soggetto politico. Nessun dubbio che tutti contribuiranno alla formulazione del programma per la prossima legislatura». Ulteriore rassicurazione: «Non si chiede a nessun partito o movimento di rinunciare alle proprie radici e cultura storica. E' evidente – insiste Moretton – che questa è una opportunità per Ds e Margherita di attuare quel riformismo di cui si fanno promotori e di fare delle elezioni regionali del 2008 un vero laboratorio di cultura politica riformista, sulla linea intrapresa dal governo Prodi. Quello stesso Prodi che invita a promuovere il Pd , sostenendo giustamente che esso non ha senso se rappresentato solo da Ds e Dl, ma che deve invece comprendere e coinvolgere direttamente anche movimenti e società civile per consentire un rinnovamento politico nazionale prima ed europeo poi». E a Zvech, che dubitava sul nome pensando in alternativa a "Grande Ulivo": «Eviterei disquisizioni sul nome, ma privilegerei l'obiettivo di una governabilità attenta ai problemi dei cittadini e proiettata a uno sviluppo economico, culturale e sociale, che il Friuli Venezia Giulia è tenuto a svolgere in Europa». Oggi se ne riparla con Rutelli. Nulla di nuovo invece sul nodo segreteria. «Per noi – dice Moretton – è un non problema».

m.b.

I segretari provinciali Fedriga e Novelli intervengono dopo le polemiche seguite all'arrivo di Calderoli

Lega, appoggio a Pottino da Trieste e Gorizia

TRIESTE I segretari provinciali della Lega Nord di Trieste Massimiliano Fedriga e Roberto Novelli, di Gorizia esprimono «rammarico - si legge in una nota - per alcune dichiarazioni che alimentano più o meno ad arte una vergognosa e inaudita campagna stampa contro la dirigenza del Carroccio in Friuli Venezia Giulia democraticamente eletta dai militanti al congresso» all'indomani della visita del leader Calderoli in Fvg e l'attacco al segretario Pottino. «Riteniamo che il clima di scontro che alcuni vogliono alimentare sia estremamente dannoso per il movimento. Invece di far emergere di fronte all'opinione pubblica gli innumerevoli danni che il centro-sinistra sta compiendo sia a livello nazionale che regionale, si continua a perdere tempo in sterili polemiche che danneggiano il partito, non tenendo conto che è proprio la base che ha eletto il segretario e

Pottino e Calderoli a Udine

il consiglio del Fvg e singoli esponenti a caccia di poltrone o mezze figure che si sono montate la testa non possono permettersi di destabilizzare il movimento a loro uso e consumo. Ne risponderanno davanti alla base della quale si fingono portavoce se continuano così». Secondo i segretari provinciali di Gorizia e Trieste ora è il momento di «deporre le armi» e iniziare a lavorare tutti insieme, con e per la Lega Nord «che poi vuol dire lavorare concretamente per la gente». «Qualsiasi dirigenza non potrà mai piacere o accontentare tutti - continuano i due esponenti - ma un Congresso che elegge democraticamente i propri rappresentanti deve essere rispettato. Non si può screditare, per di più pubblicamente, la segreteria politica di un movimento, che è eletta dalla base e rappresenta la base. Secondo questo schema perverso in ogni occasione futura chiunque si sentirebbe legittimato ad attaccare e denigrare esponenti a lui non congeniali». Fedriga e Novelli pur ammettendo che che in alcune circostanze non sono stati raggiunti gli obiettivi che avevamo prefissato, come per la raccolta firme contro la Legge Antonaz, non si può «buttare via l'acqua sporca con il bambino, anzi, ciò sta a significare che la Lega ha bisogno dell'impegno in prima persona di tutti. Non si può boicottare chi lavora per rilanciare e rinnovare il movimento e poi accusarlo di inefficienza».

Il governatore Riccardo Illy

Ruben Colussi (Cgil)

Cgil, Cisl e Uil criticano l'idea di accorpare Trieste a Gorizia. Ma una proposta di legge prevede già tre «macroaree»

«Aziende sanitarie, no alla fusione»

I sindacati: prima ridurre gli sprechi, poi parleremo dell'organizzazione

TRIESTE Non è questa la priorità della sanità regionale. Prima di discutere di una riduzione delle aziende sanitarie, o addirittura di un'azienda territoriale unica, come ipotizzato dal governatore Riccardo Illy, ci sono ben altri problemi da affrontare.

Ne sono convinti i sindacati che, non essendo stati chiamati in causa prima che la Regione affidasse alla Bocconi uno studio per ridurre le aziende sanitarie, attendono di vedere il risultato dell'analisi fatta dall'Università prima di pronunciarsi nel merito. E se lo studio dovrebbe servire alla Regione per orientarsi sulle decisioni da prendere, un disegno di legge proposto dalla giunta e presentato il 6 luglio (Ddl 198: «Disposizioni in materia di salute umana e sanità veterinaria e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale») fa già intendere qual è l'idea prevalente.

All'artico 28, infatti, si indica che «L'area vasta costituisce l'articolazione territoriale cui deve farsi riferimento ai fini della programmazione sanitaria decentrata in attuazione della pianificazione strategica regionale» e vengono individuate tre aree: «area vasta giuliano-isontina, comprendente il territorio delle province di Trieste e Gorizia; area vasta udinese, comprendente il territorio della provincia di Udine; area vasta pordenonese, comprendente il territorio della provincia di Pordenone». L'articolo della legge dice inoltre che «in ciascuno dei territori è istituita la Conferenza di area vasta composta dai direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale, dai rappresentanti legali degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e del policlinico universitario a gestione diretta, ricompresi nel relativo territorio, con il compito di definire le modalità per l'attuazione degli atti di programmazione aziendale inerenti le attività di area vasta pianificate a livello regionale. La Conferenza è integrata dai rappresentanti delle strutture private che erogano prestazioni di ricovero e ambulatoriali». Il fatto che questa proposta (la legge non è ancora stata discussa) arrivi proprio in contemporanea con lo studio affidato alla Bocconi, fa pensare il sindacato. «Va intesa come un primo passo per ridurre il numero delle aziende sanitarie?» chiede **Giuliana Pigozzo** della Cgil.

«Attendiamo il piano di fattibilità commissionato dalla Regione per discutere nel merito la proposta ma quello che viene spontaneo domandarsi è se questa sia davvero una priorità per il sistema sanitario regionale. Priorità deve essere potenziare i distretti e i servizi sul territorio. Oggi gran parte delle risorse è ancora assorbito dalla rete ospedaliera mentre ai servizi vanno meno del 40 per cento dei finanziamenti. Prioritario è investire di più nella prevenzione ed in particolare a quella sui luoghi di lavoro a cui oggi si destina una parte irrisoria di fondi». Sulla stessa lunghezza d'onda la Cisl. «Prima attuiamo quello che è previsto nel piano sanitario, impieghiamo quei 110 milioni destinati, in tre anni, a potenziare i servizi del territorio (Rsa, domiciliarità ecc.) e poi discutiamo del resto – dice **Giovanni Fanìa** -. Nel 2004, nelle linee strategiche del piano sanitario si accennava al fatto di arrivare a una riorganizzazione delle ass ma dopo il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano. E allora procediamo per gradi: prima garantiamo l'omogeneità dei servizi nel territorio e poi discutiamo di quante direzioni sanitarie tenere. Fino a quel momento saremo contrari alla riduzione». La Cisl ha dei dubbi anche sul metodo con cui potrà essere realizzato lo studio affidato alla Bocconi. «Probabilmente si baserà sui numeri ma le cifre non sono indicative del territorio e delle sue peculiarità». Perplessità le esprime anche **Luca Visentini** della Uil «anche perché non è chiaro se questa riduzione debba servire a liberare risorse da destinare al territorio o a cos'altro. Una diminuzione delle Aziende, inoltre, porterebbe a un allontanamento della struttura – ovvero di chi ha il compito di applicare le linee guida stabilite della Regione – dal territorio e quindi della Regione dai diversi territori e dai bisogni, differenti, delle popolazioni». Una provocazione la lancia anche **Ruben Colussi** della Cgil che evidenzia come «più che parlare di moduli di carattere organizzativo è importante fare il possibile per rendere i servizi più funzionali e vicini alle persone. Se si vuole perseguire un risparmio ben venga, purché porti a un'equità effettiva. Se si vogliono ridurre gli sprechi nella nostra regione, bisogna proporre un piano che prenda in considerazione tutto, comprese le due neurochirurgie e le due cardiochirurgie e non procedere per esclusione. Purtroppo mi pare che si preferisca mettere mano alle formule organizzative piuttosto che ai grandi sprechi».

Martina Milia

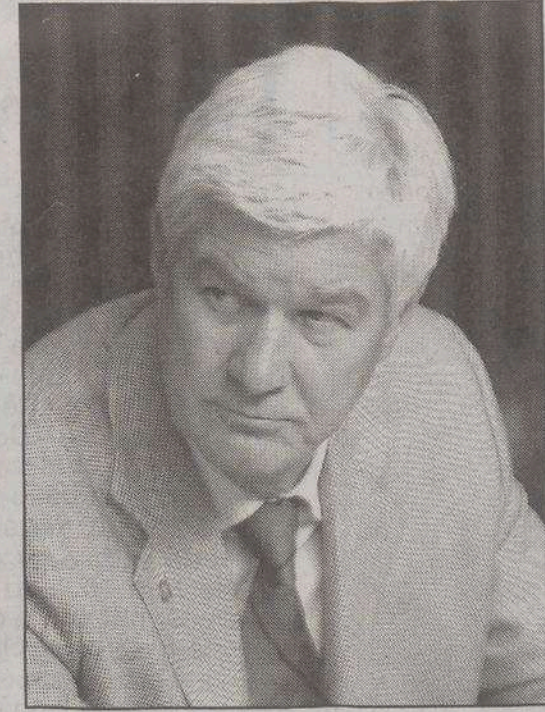
Critiche trasversali al progetto di accorpamento. Sotto accusa l'intera manovra di riassetto della sanità

Fi: nessun risparmio. Dl: tutto prematuro

Marini: un'operazione d'immagine. Lupieri: non c'è stata discussione

TRIESTE Un'operazione puramente d'immagine secondo il forzista Marini, una mossa quantomeno prematura per il diellino Lupieri.

Suscita critiche trasversali a Trieste l'ipotesi di ridurre il numero delle aziende sanitarie, rilanciata con forza qualche giorno fa da Riccardo Illy. A preoccupare è anche la possibilità di un accorpamento tra le aziende di Trieste e Gorizia e il trasferimento della sede nel capoluogo isontino. «Questa scelta risponde a logiche politiche – afferma **Bruno Marini** -. Illy vuole spostare l'azienda a Gorizia solo per accontentare l'Isontino in vista delle prossime elezioni comunali.

Bruno Marini (Forza Italia)

Sergio Lupieri (Margherita)

Un po' come ha fatto con la nomina di Brancati alla presidenza del consiglio delle autonomie: il centrosinistra sa benissimo che l'attuale sindaco è in difficoltà e cerca quindi di sostenerlo con iniziative che colpiscano favorevolmente il suo elettorato. L'idea del trasferimento dell'azienda sanitaria non ha altre giustificazioni. Quella addotta da Illy, secondo cui la sede unica spetterebbe a Gorizia perché Trieste ha già l'azienda mista ospedaliero-università, è del tutto risibile». Il consigliere azzurro mette poi sotto accusa l'intera manovra di riassetto istituzionale della sanità: «L'idea di far scendere da sei a tre o addirittura a una sola, come vuole Illy, il numero delle aziende è solo un'operazione d'immagine che non porta a nessuna riduzione dei costi - continua l'azzurro-. La nostra sanità non può essere governata da un unico direttore generale: sarebbe quindi necessario istituire tanti vicedirettori che vanificherebbero i risparmi iniziali. C'è poi il rischio di sovrapposizioni tra strutture amministrative con l'inevitabile conseguenza di un peggioramento nell'offerta assistenziale». Perplesso sull'accelerazione impressa da Illy anche un altro triestino, **Sergio Lupieri** della Margherita: «Dopo un certo numero di anni anche il nostro servizio sanitario ha bisogno di una giusta manutenzione, indispensabile per fornire un'assistenza sempre più adeguata ai bisogni emergenti. La riflessione tuttavia – precisa Lupieri - non può che essere affrontata in maniera concertata e condivisa. Tutte le posizioni emerse finora sono assolutamente personali, a tutti i livelli, e non hanno avuto al momento la minima discussione. Bisogna attendere quindi che gli esperti portino a termine il loro studio e che i tempi si rivelino maturi per avviare un sereno confronto, evitando ogni tipo di fughe in avanti». Il pericolo, secondo l'esponente diellino, è che si creino allarmi ingiustificati tra gli addetti ai lavori: «Tutte le modifiche generano inevitabilmente apprensione e timore, e questo avviene specialmente in sanità dove un piccolo cambiamento può avere grandi ripercussioni. Parlare oggi di riduzioni del numero di aziende, di fusioni tra Trieste e Gorizia e di azienda unica con sede nell'Isontino, non solo è prematuro – continua Lupieri -, ma è al di fuori di ogni ragionamento. Non esiste al momento una posizione preconfezionata, né si parte da motivi esclusivamente rivolti al contenimento della spesa o al traguardo dell'azienda unica.

Sarà il lavoro degli esperti ad indicare le soluzioni migliori. Solo una volta completato lo studio quindi, potremo iniziare il confronto politico nel quale – conclude il diellino – si spera non trovino spazio le logiche territoriali».

Maddalena Rebecca

Lo studio della Bocconi

Illy: attendo il responso degli esperti

TRIESTE «L'idea che ci siamo fatti è che la riduzione possa portare a tre o a un'unica azienda sociosanitaria, ma può essere benissimo che lo studio affidato alla Bocconi determini conclusioni diverse. Non resta che attendere».

Il presidente della Regione, Riccardo Illy, è convinto che la discussione circa la riduzione delle Aziende sanitarie sia aperta e proprio per questo il piano che la Bocconi presenterà (una prima bozza dovrebbe arrivare già le prossime settimane) sarà discusso in più sedi. «Lo presenteremo ai vari soggetti interessati, compresi i direttori. Sarà un percorso articolato» assicura il governatore, in risposta anche alle numerose prese di posizione contrarie agli accorpamenti.

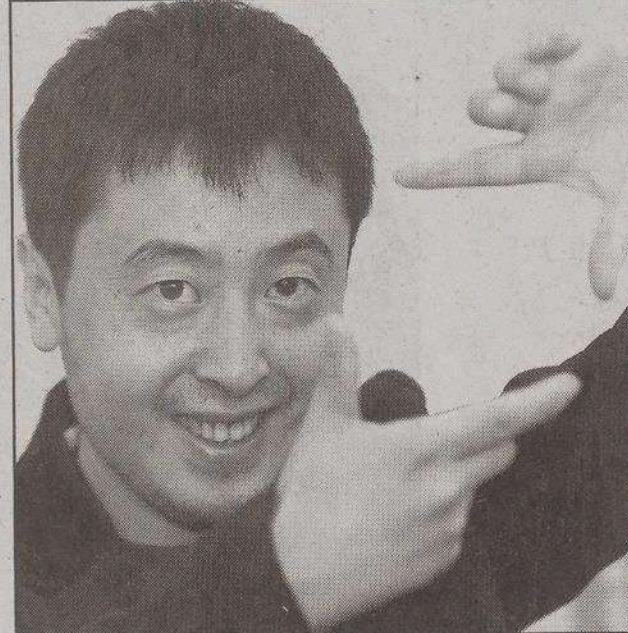
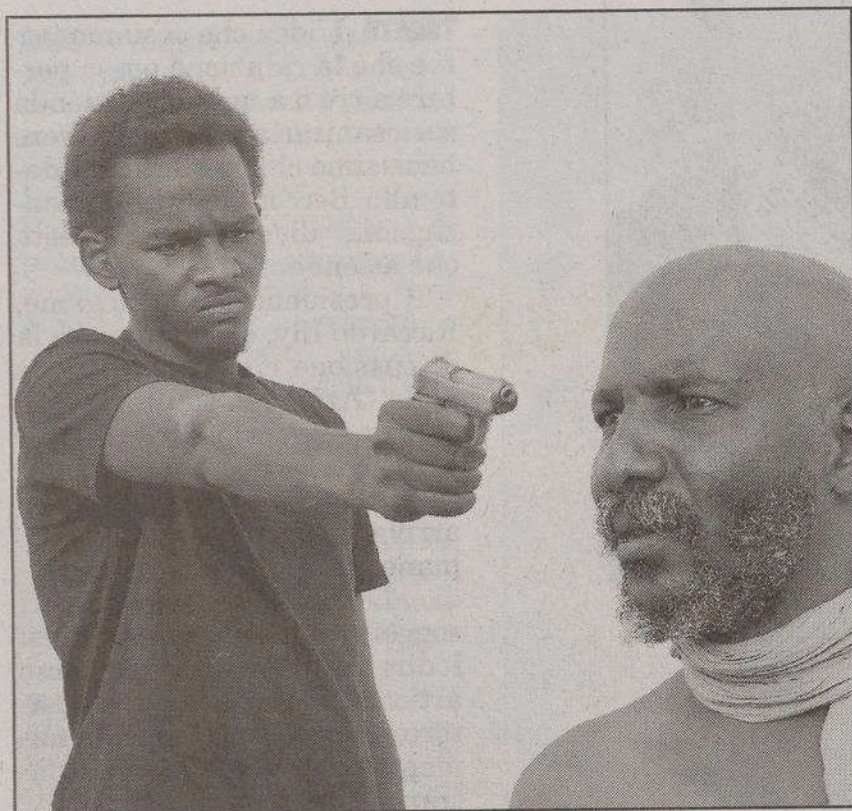
Non ci sono tempi prefissati per l'applicazione delle linee che il documento sancirà anche se tra le ambizioni della giunta c'è quella di arrivare ad una rivisitazione dell'assetto delle ass prima della fine del mandato. Gli obiettivi che la Regione intende portare avanti sono essenzialmente due: «Il miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza per cui anche una riduzione dei costi» semplifica il presidente della Regione. Su questo fronte la giunta non ha dato input ai consulenti né ha fatto preventivi al momento «ma ci attendiamo dallo studio l'indicazione di quelle che sono le direttrici da seguire per ridurre i costi». Intanto, sull'argomento l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame, preferisce mantenere un profilo basso, in attesa che arrivi lo studio della Bocconi.

Ezio Beltrame

Resta fermo il fatto, precisa Illy, che la riduzione a livello istituzionale non deve comportare una riduzione dei servizi alla popolazione, tutt'altro. Nell'ottica della giunta una maggior concentrazione delle direzioni operative può favorire un'omogeneità di servizi in tutto il territorio.

Le ipotesi che la Regione ha formulato, ma che attendono conferme dal piano, sono quella di passare da sei aziende a tre, oppure direttamente a una. Nel caso del dimezzamento delle aziende a perdere titolarità sarebbe Trieste a favore di Gorizia visto che il capoluogo giuliano è già sede attualmente dell'azienda unica, costituita tra Ospedale e Università.

Anche Udine otterrebbe un rafforzamento del suo ruolo diventando unico riferimento per l'intera provincia friulana, pianura e montagna insieme. Pordenone, invece, vedrebbe confermata la sua realtà: un'azienda unica che gestisce città, comuni di pianura e l'ampia fascia della pedemontana, quella che maggiormente necessita di un potenziamento dei servizi territoriali.

CULTURA & SPETTACOLI

Emanuele Crialese, Leone d'argento rivelazione per «Nuovo mondo», con Charlotte Ginsbourg. Accanto, il cinese Jia Zhangke, Leone d'oro 2006 per «Sanxia Hooren (Still Life)». A sinistra, una scena di «Daratt» di Mahamat Saleh Haroun, Premio speciale della Giuria. A destra, una scena del film «Coeurs» di Alain Resnais, Leone d'argento per la miglior regia

CINEMA *Premio della Giuria all'africano «Daratt», argento al regista Alain Renais, Helen Mirren («The Queen») miglior attrice*

Venezia: a sorpresa il Leone d'oro alla Cina

«Still Life» di Jia Zhang-Ke vince la 63.a Mostra, «rivelazione» l'italiano Emanuele Crialese

I premiati

la Biennale di Venezia 63

Leone d'oro
"Sanxia Haoren" (Still life) di Jia Zhangke

Leone d'argento per la migliore regia
"Private fears in public places" Alain Resnais

Leone d'argento Rivelazione
"Nuovomondo" di Emanuele Crialese

Coppa Volpi / miglior interpretazione maschile
Ben Affleck per "Hollywoodland"

Coppa Volpi / miglior interpretazione femminile
Helen Mirren per "The Queen"

Premio speciale della giuria
Mahamat Saleh Haroun per "Daratt"

Osella per il miglior contributo tecnico
Alonso Cuaron per "Children of men"

Osella per la miglior sceneggiatura
Stephen Frears per "The Queen"

Leone Speciale
Jean Marie Straub e Danielle Huillet

Premio Opera prima
"Khadak" di Jessica Woodworth e Peter Brosen

ANSA-CENTIMETRI

VENEZIA Il film-sorpresa «Sanxia Haoren (Still Life)» del cinese Jia Zhang-Ke, ha vinto - è proprio il caso di dire - a sorpresa il Leone d'oro quale miglior film della 63.ma Mostra del cinema di Venezia. «Il mio Paese - ha dichiarato il regista doopo la premiazione, svoltasi ieri sera, - sta subendo un grande cambiamento epocale, e con esso la vita quotidiana del suo popolo. Col mio film voglio mostrare la Cina di oggi, far conoscere i problemi reali dei miei concittadini, soprattutto per quanto riguarda gli strati sociali più deboli, e mostrarla ad una platea più vasta possibile. Lavoro con lo stesso team tecnico e con gli stessi attori da dieci anni, e considero questo Leone d'Oro un premio che rappresenta la conferma del nostro impegno. Spero di continuare a lavorare con loro e fare altri film, per ulteriori 10, 20 o più anni».

Il Leone d'Argento per la migliore regia è andato a Alain Resnais - che nel 1961 vinse quello d'oro per «L'anno scorso a Marienbad» - per «Coeurs - Private Fears in Public Places». E il maestro francese ha affidato al suo produttore un messaggio perchè lo leggesse ritirando il premio: «Per avere coraggio bisogna mangiare un Leone, e quindi questo è uno stimolo a proseguire nella mia carriera».

Il Premio speciale della Giuria è stato assegnato a «Daratt», film prodotto in Ciad e firmato da Mahamat-Saleh Haroun, presente alla premiazione, che ha detto: «Per me vuol dire molto essere qui a Venezia, perchè qui ho presentato anche il mio primo film 'Bye Bye Africa», è un onore essere premiato alla Mostra».

La Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile a Ben Affleck nel film «Hollywoodland» di Allen Coulter. L'attore ha ringraziato via email: «Sono sorpreso, onorato e lusingato per questo riconoscimento, e vorrei ringraziare la giuria e il cast del mio film: spero di tornare presto a Venezia».

Helen Mirren, protagonista del film «The Queen» di Stephen Frears, tra i favoriti della vigilia, ha vinto la Coppa Volpi come miglior attrice: Queen», ha dichiarato: «È sempre difficile presentare il proprio film, fargli fare i primi passi - ha dichiarato, - e sono molto felice che il nostro film abbia fatto i suoi primi passi in un festival così prestigioso, un'istituzione storica come la Mostra di Venezia. Se Peter Morgan è il padre del film, Stephen Frears la 'madre', io mi sento il suo DNA».

Anche il cinema italiano è riuscito a portare a casa un Leone, se pure d'argento e non d'oro. Per Emanuele Crialese, regista quarantenne al suo terzo film, ed il suo «Nuovomondo», la giuria e Marco Müller hanno addirittura fatto nascere un nuovo «Leone d'argento Rivelazione». Crialese ci scherza su: «Questa è solo una mostra - dice -. Il premio (rivelazione) è simbolico per fare meglio e di più. Se questo è un incoraggiamento per il futuro allora lo vedo anche più roseo. Questo è forse un premio della giuria 'inventato' per me - sottolinea con ironia -, ma il mio film resta il sogno di ogni emigrante: anche il mio». E aggiunge: «in fondo con "Nuovomondo" sono tornato in Italia e l'accoglienza di critici e pubblico sono stati una carezza per me».

Fra i premi minori, il Premio Marcello Mastroianni a un giovane attore o attrice emergente è andato a Isild Le Besco nel film «L'intouchable» di Benoit Jacquot; l'Osella per il miglior contributo tecnico a Emmanuel Lubezki, direttore della fotografia del film «Children of Men» di Alfonso Cuaron. Migliore sceneggiatura è stata ritenuta quella di Peter Morgan per il film «The Queen» di Stephen Frears; un Leone Speciale è andato alla coppia «ribelle» Jean-Marie Straub e Daniele Huillet per l'innovazione del linguaggio cinematografico; il Premio Orizzonti a «Mabei shang de fating» di Liu Jie; il Premio Orizzonti Doc a «When the Levees Broke: A Requiem in Four Acts», di Spike Lee; il Leone del Futuro - Premio Venezia Opera Prima «Luigi De Laurentiis» a «Khadak», di Peter Brosens e Jessica Woodworth; il Leone Corto Cortissimo per il miglior cortometraggio a «Comment on freine dans une descente?» di Alix Delaporte.

«Venezia crede che il cinema possa dettare un linguaggio comune per il mondo globalizzato» ha detto il presidente Davide Croff, chiudendo la cerimonia nella sala grande del palazzo del cinema. «Lunga vita alla Mostra» e «Grazie a Müller».

Il direttore della Mostra, che in mattinata voci avevano dato per dimissionario ad un anno dalla scadenza del suo mandato («Il mio contratto scade tra un anno - ha detto, - perchè dovrei lasciare dopo un verdetto della giuria che incarna le molteplici anime della Mostra, dall'America e l'Europa agli altri mondi?»), ha raccolto i grazie anche dalla produttrice e presidente della giuria del premio De Laurentis Paula Wagner («per un altro straordinario festival»), dal regista che ha presieduto la giuria di Orizzonti Groning, dallo sceneggiatore di «The Queen» che, ritirando la sua Osella a ringraziato il direttore della Mostra, il pubblico, la giuria e «Tony Blair, per la sua disgregazione politica in coincidenza con l'uscita del film».

Il cinese Liu Jie, ritirando il suo premio Orizzonti Fiction, ha ringraziato invece la sua graziosa fidanzata «che mi ha permesso di investire i soldi del matrimonio per fare questo film».

Fra gli italiani, da registrare anche i due piccoli premi per Gianni Amelio, con «La stella che non c'è»: il Pasinetti per il miglior attore protagonista e il Mimmo Rotella. Molto apprezzato anche «La rieducazione» l'opera prima di Davide Alfonsi, Alessandro Fusto, Denis Malagnino che ha chiuso la Settimana internazionale della Critica.

Dulcis in fundo, l'erborista apicoltore Gigi Nardini di Cividale del Friuli, sosia di Luciano pavarotti, ha annunciato che donorà per la prima volta un quintale di miele all'equipe del film vincitore del Leone d'oro.

fe.g.

Helen Mirren («The Queen») premiata come miglior attrice

In una edizione con sessanta film da 32 Paesi trionfa il cinema «altro»

Un verdetto che farà discutere

VENEZIA Sorprendente Venezia: spiazzando tutti i pronostici, che indicavano come favoriti «Bobby» e «The Queen», il Leone d'Oro della 63. Mostra d'Arte Cinematografica va al film sorpresa di quest'anno, «Sanxia Haoren - Still Life» del regista cinese Jia Zhang-Ke, presente anche in Orizzonti con il documentario «Dong». Girato in digitale e ambientato nel vecchio villaggio di Fengjie, stravolto dopo la costruzione della gigantesca diga delle Tre Gole, il film è intrecciato attorno a due storie d'amore parallele e dagli esiti opposti: uno specchio della nuova Cina e dello scontro fra la tradizione e il futuro che avanza.

Il verdetto inappellabile - che farà discutere - arriva da una giuria altamente qualificata, dove accanto alla Presidente Catherine Deneuve sedevano Michele Placido, i registi Bigas Luna e Park Chan-wook, il produttore Paulo Branco, l'attrice Chulpan Khamatova, lo sceneggiatore Cameron Crowe. E si tratta di una vittoria sicuramente in sintonia con le scelte artistiche del direttore Marco Müller, da sempre sostenitore del cinema asiatico e delle cinematografie emergenti. A Venezia trionfa il cinema altro: il Premio speciale della Giuria va a «Daratt - Dry Season», storia di vendetta e riconciliazione sullo scenario della guerra civile nel Ciad, diretto da Mahamat-Saleh Haroun (è il primo film africano in concorso da 19 anni a questa parte).

Il Premio Opera Prima Luigi De Laurentiis è stato assegnato a «Khadak» di Peter Brosen e Jessica Woodworth, titolo d'apertura alle Giornate degli Autori; la storia del pastore mongolo che riesce ad incredibili distanze a sentire le voci degli animali, ma non a farsi accettare con i suoi poteri dal mondo degli uomini, ha incantato la giuria presieduta dalla produttrice Paula Wagner e composta dai registi Moshen Makhmalbaf e Guillermo Del Toro, dall'attrice Stefania Rocca e dal critico Andrej Plahov. E in Orizzonti, la Cina raddoppia con Liu Jie e la sua storia di un tribunale errante in «Mabei shang de fating - Courthouse on the Horseback».

Con notevole inventiva, a Emanuele Crialese e al suo «Nuovomondo» è stato consegnato un Leone d'Argento «rivelazione», unico riconoscimento ottenuto dal cinema italiano. Va meglio ai francesi, che sia aggiudicano un Leone speciale per l'insieme dell'opera attribuito a Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, il Premio Marcello Mastroianni per l'attrice emergente Isild Le Besco, il Leone per Corto Cortissimo con «Comment on freine dans une descente?» di Alix Delaporte e soprattutto il Leone d'Argento per la miglior regia, attribuito al maestro Alain Resnais per il suo «Coeurs». È l'unica conferma rispetto alle previsioni, assieme alla Coppa Volpi indiscutibilmente meritata da Helen Mirren per il ruolo della Regina Elisabetta II in «The Queen». La Coppa Volpi per il miglior attore va invece a Ben Affleck, il Superman televisivo degli anni Cinquanta in «Hollywoodland». Müller aveva annunciato una Mostra sismografo del cinema contemporaneo, ma il terremoto potrebbe scatenarsi dopo l'esito delle premiazioni.

Daniele Terzoli

FESTIVAL *E Khaled Fouad Allam, dopo aver parlato del suo ultimo libro, si lascia coinvolgere nel ballo dalla Tangeri Orchestra*

Mantova suggerisce nuove mete di viaggio a Paolo Rumiz

Il giornalista e scrittore davanti a mille spettatori con Vinicio Capossela

di **Sergio Buonadonna**

MANTOVA Allora, Paolo. Monte Athos? chiede una lettrice, una dei mille spettatori che da un'ora, rapiti, ascoltano discutere di percezioni, suoni, ritmi, suggestioni, fascinazioni del viaggiare. Destinatario della domanda è Paolo Rumiz. E il perché è naturale: dopo Gerusalemme, perché non è andato a Monte Athos? Il giornalista e scrittore triestino, famoso per i reportage e libri di viaggio «narrabondi», esita un attimo perché quella è più che una domanda. È l'atto d'amore del lettore che si immedesima e «suggerisce» la prossima tappa.

In fondo la risposta non era nemmeno importante, ma Rumiz la tenta lo stesso: «Ero con Monica. E le donne a monte Athos non possono salire». Monica naturalmente è Monica Bulaj, la grande fotografa polacca e compagna d'andare che con lui ha firmato «Gerusalemme perduta».

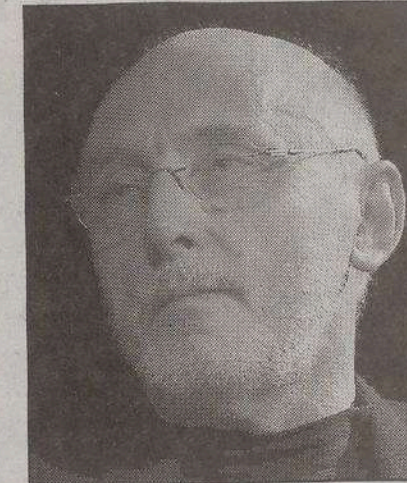
Rumiz ieri ha fatto il pieno a Mantovaletteratura. Non da solo, ma con Vinicio Capossela, il cantautore-scrittore che ha percorso strade parallele a quelle dell'autore di «È Oriente». Entrambi nelle vesti di firme Feltrinelli hanno regalato al Festival un pomeriggio di magìe.

Rumiz ha raccolto l'assist con un riconoscimento a Mantova speciale come un incipit felice. «Qui - ha esordito - certe strane cose che hai sognato si realizzano: scontri tra pedoni, ingorgo di biciclette; la Topolino del '53 che diventa oggetto letterario; e la notte si sente il brusio del popolo del libro. Così mi illudo che l'Italia sia diversa da com'è. Solo che poi nel sogno ho temuto che irrompessero i soldati di Hitler e bruciassero venti milioni di libri, mentre venti milioni di maiali mantovani si vendicano di tutto il salame e i prosciutti che abbiamo mangiato».

Ma perché Rumiz e Capossela si sono trovati insieme nell'affollatissimo Cortile della Cavallerizza di Palazzo Ducale? Perché sono due capatoste, incrociatesi qualche anno fa a Gorizia. «Io gli raccontai di una gialla cotogna e lui del suo cappello. E due capatoste si sa, prima o poi si incontrano di nuovo».

E la gialla cotogna tornerà più volte nel discorso, come un segno del destino: la gialla cotogna è una canzone che Rumiz ha appreso in Serbia dalla sua interprete, una storia d'amore e morte struggente di una mela che l'innamorato riesce a portare troppo tardi al suo amore perduto. La gialla cotogna è a Trieste, a Padova, è la canzone che la sua carissima amica gli chiede di ascoltare per l'ultima volta prima di morire, ma che il destino restituirà a Rumiz a Istanbul e infine a Belgrado, dove come se la vita fosse una favola compare nelle sembianze della figlia dell' amica interprete.

«Quando questo è accaduto - racconta - durante la presentazione dell'edizione serba di "È Oriente", la commozione si tagliava col coltello.

Kahled Fouad Allam

Il triestino Paolo Rumiz

Stentavo a crederci ma era tutto vero, in sala entrava la figlia della protagonista di uno dei miei racconti di viaggio più cari».

Ma infine cos'è viaggiare? In treno, in bicicletta, su una chiatta, in Topolino, come l'ultimo affascinante, faticoso viaggio di quest'estate lungo l'Appennino e i suoi segreti in un'Italia dimenticata. «Il viaggio - dice Rumiz - è liberarsi dai fardelli come un volo in mongolfiera. Parti con un sacco di libri per andare incontro al viaggio e invece è lui che viene incontro a te. Al punto che talvolta mi frulla uno strano pensiero. Perché non fare il viaggio non verso Santiago de Compostela bensì alla rovescia, immaginando di incontrare tanta gente che mi chiede cosa c'è dietro l'angolo».

Per ora lasciamo Mantova con un'altra scena inedita. Khaled Fouad Allam che balla sul palco sulle note travolgenti e inebrianti della Tangeri Orchestra. È successo anche questo nella notte di Festivaletteratura sia pure dopo però aver parlato anche dell'ultimo libro del politologo-deputato: «La solitudine dell'Occidente».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

AQUILINIA in zona tranquilla vendesi villa singola di 280 mq ampio garage giardino 600 mq. 460.000 euro. 0402528049 agenzia. (A5760)

A Lignano fronte laguna in nuovissimo residence dotato di ogni comforts caratteristica villetta piano unico. Soggiorno cottura bicamere bagno porticato ampio giardino. Euro 9.000 anticipo + 490 mensili 0309140277.

A meno impossibile!!! Euro 89.900 mare di Lignano direttamente dall'impresa, villino vacanziero in fantastico residence parco, piscina caribica, solarium. 0309140277.

BARCOLA privato vende villetta d'epoca con giardino e totale vista golfo. Euro 470.000. Tel. 3487369280. (A00)

BOX impresa vende in nuovi garage zona Giardino Pubblico/Marconi zona Fabio Severo. Tel. 040634215 ore 10-12 / 17-18.30. (A5731)

BUILDING Immobiliare, San Vito appartamento piano alto con giardino a livello e dependance. Soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio. Euro 300.000. 3472692637. (A5761)

BUILDING Immobiliare, via San Nicolò e Imbriani appartamenti ampia metratura, perfette condizioni. Adatti uso ufficio oppure abitazione. 3472692637. (A5761)

CORELLI LIBERO nel 2007. Recente. Soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, due bagni, box. Euro 167.000. Studio Gortan, 040366300. (A5735)

DOMUS Artemisio in silenziosa palazzina: saloncino, terrazzone vista mare/città, cucinotto con veranda abitabile, due stanze, due bagni, ripostiglio. Tel. 040366811.

DOMUS centrale, recente, decimo piano panoramico, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, ascensore. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS centrali, appartamenti piccole dimensioni, ottime condizioni, piani alti, adatti investimento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Gretta monolocale primoingresso vista mare, mobilio su misura, termoautonomo, predisposizione condizionamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS in prestigioso palazzo, zona pedonale, appartamento di ampia metratura, salone, quattro stanze, stanzetta, due bagni, ripostiglio, grande soffitta, ultimo piano, ascensore, termoautonomo, eventualmente divisibile. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Università recente, buona disposizione, tinello, cucinino, tre matrimoniali, bagno finestrato, poggiolo, ascensore. Tel. 040366811.

DOMUS Valmaura recente buone condizioni saloncino, cucina con terrazzo, due stanze, due bagni, ripostiglio, poggiolo, cantina, box, posto auto. Altro ultimo piano con terrazzone. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Veltro recente, piano alto, vista città, saloncino, cucina, arredamento su misura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore. Tel. 040366811.

GRIGNANO mare raro appartamento d'epoca con terrazzo sulla baia, vista mare, parcheggio in giardino. 3292061231. (A5713)

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110/180 finiture di pregio con posto auto/box. Tel. 040634215 ore 10-12 / 17-18.30. (A5731)

NOVA Investimenti immobiliari Spa vende per uso investimento via Udine n. 25 locale commerciale rendita 8%. Tel. 0403476466, 3397838352. (A00)

NOVA Investimenti immobiliari Spa vende vicinanze Università appartamento primoingresso con balcone ideale per studenti o professionisti. Tel. 0403476466, 3397838352. (A00)

NOVA Investimenti immobiliari Spa vende zona Roiano in stabile in ottime condizioni, appartamento occupato di camera cucina e bagno. Euro 43.000. Ottimo per uso investimento. Tel. 0403476466, 3397838352. (A00)

PRIVATAMENTE vendo Gatteri alta ottimo appartamento saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio autometano cantina. Euro 120.000. 3492129335. (5749)

RONCHI: inintermediari vendesi zona residenziale graziosa villetta unifamiliare per trasferimento proprietaria anziana. 3487732521 ore pasti. (CF2047)

ULTIMA bifamiliare ampia metratura, con giardino, ingresso indipendente, situata a Caresana vende impresa. 3483667766, 040818141. (A5681)

VIALE EPOCA bellissimo salone, due matrimoniali, cucina grande, lavanderia, due bagni grandi. Euro 225.000. Studio Gortan. 040366300. (A5735)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

DOMUS Severo attico primoingresso rifiniture di pregio, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, lavanderia, terrazzo, soffitta, posto auto, termoautonomo, condizionamento. Affittasi referenziando. Tel. 040366811.

MONFALCONE CENTRALISSIMO affittasi uffici primo piano mq 160 ideale studio professionale, ampio parcheggio privato 0481790742.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IMPORTANTE azienda settore arredamento cerca per pronta assunzione commesso/a con esperienza nel settore. Inviare curriculum a casella postale 1613 TS. 5. (A00)

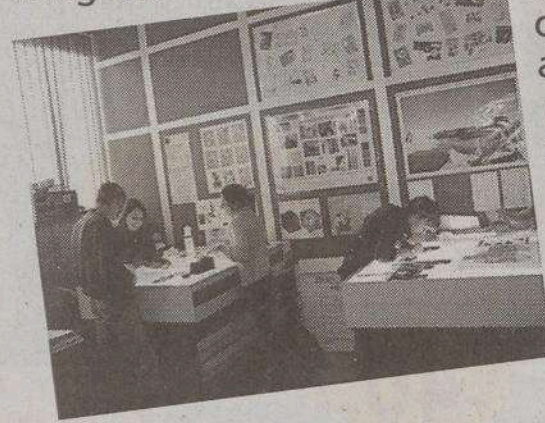
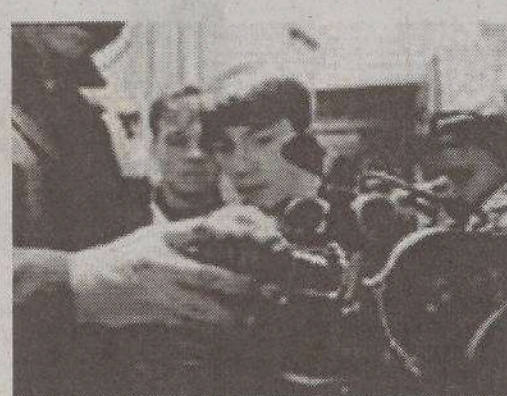
A.A. RECEPTIONISTA cercasi candidato/a iedale età 25/40 attitudine ed esperienza di vendita settore cosmesi e tricologico spiccate doti comunicative e predisposizione contatto con pubblico prettamente femminile e facilità di dialogo nei colloqui telefonici uso pc. Gradita conoscenza inglese, indispensabile bella presenza, dinamismo caratteriale. Offresi corsi formazione, inquadramento di legge più provvigioni. Inviare curriculum a Fermo Posta n. 3 CI 0368072AA.

Continua in 12.a pagina

avviso a pagamento

Il tuo futuro è qui! Con i corsi gratuiti che ti insegnano una professione

Per i ragazzi che hanno concluso la terza media ci sono percorsi formativi qualificanti per l'inserimento nel mondo del lavoro

Il mondo della scuola e il mondo del lavoro sono in continua evoluzione. Come la società, del resto. Per i ragazzi la scelta di che cosa fare "da grandi" può sembrare quindi talvolta problematica, anche perché, spesso, tanti anni di studio, magari seguito forzatamente, possono risultare praticamente inutili nella ricerca di un lavoro. Ecco il motivo per cui con crescente interesse i ragazzi e le ragazze scelgono la formazione professionale, che oggi offre corsi che rispondono alle passioni dei giovani, e in più hanno una preparazione mirata e moderna. Elemento di non poco conto: i corsi con qualifica certificata sono finanziati dalla Regione o da altri organismi e risultano quindi totalmente gratuiti per gli studenti. Oltre a garantire un credito spendibile nel mondo del lavoro. Che cosa chiedere di più? Prendiamo ad esempio il Centro di Formazione Professionale (C.F.P.) dell'Opera Villaggio del Fanciullo: si tratta di una struttura moderna, dotata di strutture e attrezzature innovative, al passo con i tempi. Propone corsi di formazione finanziata per la qualificazione di giovani dai 15 ai 18 anni interessati a operare nel settore della grafica, della stampa, della meccanica, dell'informatica.

I contenuti dei corsi rispecchiano precise esigenze e bisogni reali del mondo del lavoro che vengono trasferiti nella programmazione didattica.

Il C.F.P., oltre ai corsi di qualificazione di base offre servizi formativi come: percorsi di orientamento, percorsi integrati con le scuole superiori, corsi serali per privati, corsi di formazione per apprendisti nel comparto della stampa ed editoria. Senza dimenticare i corsi di lingua italiana per stranieri.

I corsi si svolgono dal lunedì al venerdì
Alla fine dei tre anni di corso l'allievo dispone di crediti formativi per accedere, se lo desidera, alla scuola superiore e conseguire il diploma
Il C.F.P. Villaggio del Fanciullo rappresenta il primo importante passo nella costruzione di un serio futuro professionale, per scegliere il percorso più idoneo e acquisire le competenze necessarie a inserirsi nel mondo del lavoro

CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE
Via di Conconello n.16, 34016 - Opicina
Tel. 040.2171711 e Fax 040.2171717
Orari: 9.00-17.00 da lunedì a venerdì
web: www.villaggioformazione.org;
e-mail: info@villaggioformazione.org

Continuaz. dall'11.a pagina

A. CERCASI parrucchiera lavorante esperta phon a tempo pieno. Offresi stipendio adeguato alle capacità. Età massima 40 anni. 3358352644. (A5764)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico: ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATO studio commercialisti seleziona neolaureati da avviare alla professione. Incentivi e prospettive secondo capacità. CV: selezts@hotmail.it.

AFFERMATO studio seleziona giovane dottore commercialista per collaborazione / associazione. CV: selezts@hotmail.it.

AGENZIA di assicurazioni leader nel settore seleziona un collaboratore da inserire nel proprio team commerciale. Offriamo: fisso più provvigioni, formazione a carico dell'impresa, cresciata professionale e di guadagno. Manoscrivere curriculum da inviare alla Casella Postale 1278 Agenzia 3 Trieste. (A5721)

AGENZIA immobiliare L'Equipe ricerca acquisitori e venditori da inserire nel proprio organico. Richiesti diploma e dinamismo. Offriamo: fisso + provvigione, formazione, possibilità carriera. Pregasi inviare curriculum con foto in via Xydias 3/a Trieste. (A5685)

AGENZIA Tele2 per ampliamento call center ricerca telefoniste/i anche prima esperienza. 040/0641503.

ASSICURAZIONE FONDIARIA - Sai Monfalcone cerca produttori per propria rete vendita. Offresi fisso più adeguate provvigioni. Inviare curriculum fax 0481410966 o e-mail: saimonfalcone@virgilio.it. Per appuntamento 0481414257 ore 15-18. (C00)

ASSISTENTI domiciliari cercasi per servizi ad anziani e disabili zona Monfalcone Basso Isontino. Offresi inquadramento e continuità, sarà titolo preferenziale avere esperienza documentata ed essere automuniti. Telefonare 040364642. (A5783)

ASSOCIAZIONE dirigenti terziario ricerca per sede di Trieste impiegata con esperienza segreteria e contabilità. Disponibilità a breve termine. Contratto a termine. Retribuzione adeguata all'esperienza maturata e capacità. Inviare curriculum a trieste@manageritalia.it o Manageritalia Trieste, via Valdirivo 36, 34132 Trieste. (A5739)

ASSUMIAMO 7 neodiplomati e 3 con esperienza per gestione stand, organizzazione ufficio e formazione del personale. Per colloquio contattateci allo 0403476489.

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca tornitori e fresatori manuali, attrezzisti stampisti CNC. Tel. 3357078141. (B00)

AZIENDA monfalconese ricerca magazziniere per movimentazione merci, pratico emissione bolle consegna tenuta magazzino e uso computer tel. 048145656.

AZIENDA servizi ricerca impegato/a per attività ufficio e gestione clienti. Inserimento part-time/collaborazione. Richiesta laurea lingua inglese o cultura equivalente e conoscenza uso pc. Inviare curriculum a CP 4054 - S. Dorligo. (D00)

AZIENDA SPECIALIZZATA in meccanica di precisione ricerca per la sua sede di Trieste: 1 impiegato tecnico - richiesta laurea breve in Ingegneria Meccanica o diploma di istituto tecnico, max 30 anni; 1 addetto macchine a controllo numerico. Inviare curriculum dettagliato a: Fermo posta presso ufficio postale di Trieste in via Caboto 14, C.I. AK9604978. (A00)

A TRIESTE, Telework Srl, via del Lazzaretto Vecchio 26, ricerca consulenti telefonici. L'attività potrà essere svolta all'interno delle seguenti fasce orarie: dalle 11.30 alle 15.30 o dalle 17 alle 21. Telefonare allo 0403187333 dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì. (A5762)

CALL center di Trieste ricerca persone seriamente motivate per semplice attività telefonica. Chiamare 0402425861.

CED cerca ragioniera esperta contabilità bilanci dichiarazioni. Massima riservatezza. Scrivere F. Posta Trieste Centrale CI AH4938286.

CERCASI apprendista banconiera/e dinamico bella presenza per bar interno aziendale. Tel. 040422143 - 3292185277. (A5772)

CERCASI magazziniere/a scafalista commessa/o dinamico max 26 o mobilità. Tel. 040361222 - 3355309207.

CERCASI perito meccanico. Inviare curriculum a casella 964 c/o Mail Boxes Etc, via N. Bixio 8 Monfalcone. (C00)

CERCASI urgentemente distributori per materiale pubblicitario. Telefonare lunedì 9-13 e 16-20. 0481413522 - 0481413588. (C00)

COMMERCIALISTA cerca ragioniera esperta contabilità, bilanci e dichiarativi. Inviare curriculum al fax n. 040634138. (A5742)

COMPAGNIA leader nel settore assicurativo seleziona collaboratori 25-45 anni da inserire nella propria rete di vendita nelle città di Trieste e Gorizia. Offresi formazione affiancamento possibilità di fisso, portafoglio clienti, provvigioni. Cell. 3346455420. (A5756)

COOPERATIVA cerca urgentemente persona esperta elaborazione paghe e gestione pratiche ufficio personale. Indispensabile buona conoscenza pacchetto Office. Astenersi privi requisiti. Inviare c.v. alla casella postale 3460 Trieste 14. (A5689)

DISCOBAR centro città cerca banconiera/e bella presenza anche con poca esperienza per tutti i venerdì e sabato notte. Telefonare lunedì dalle 10 alle 12 0407600464. (A5781)

EDITORE nazionale Golfarelli, leader riviste fiere e eventi, seleziona agenti/procacciatori per vendita pubblicità in riviste di alto profilo. Richieste: esperienza vendita provenienza settore editoriale pubblicitario. Garantiti: pacchetto clienti, agenda appuntamenti quotidiani, ottimo trattamento economico crescita professionale. Telefono 051223033, 051220864, 3393307181, fax 0512961145, e-mail: elenac.golfarelli@libero.it.

GLASSONWEB.COM ricerca business developer con esperienza nel settore internet. Ulteriori informazioni disponibili sull'e-mail: job@glassonweb.com. (B00)

IMMOBILIARE ricerca giovani ambiziosi da inserire nel proprio organico. 040362508.

IMPRESA associata «A Vedisco» con trentennale esperienza per rafforzamento agenzia di Trieste, ricerca ambosessi da avviare ad attività di vendita. Non necessita esperienza vendita, ottimo anche come part-time. Offresi corso formativo teorico/pratico, ottime provvigioni con minimo garantito mensile. Telefonare domani dalle 9.30 alle 12.30 allo 040306768 per fissare appuntamento. (A5710)

ISTITUTO bancario ricerca per importante sviluppo nella zona di Trieste persone laureate di età compresa tra 28 e 40 anni con esperienza lavorativa. Max riservatezza. Scrivere C.P. 1261 Trieste. (A5757)

MANPOWER Gorizia ricerca magazziniere mulettista conoscenza sloveno, saldatori, periti meccanici/elettronici, addetto banco salumi, operai settore legno. Telefonare 0481538823. www.manpower.it. Manpower Spa, iscritta all'Albo delle agenzie per il lavoro sezione I autorizzazione ministeriale Prot. n. 1116-Sg rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. n. 1116-SG del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77 per assunzione diretta da parte di aziende clienti: ingegnere meccanico direttore di produzione, esperto controllo di gestione, impiegato amministrativo con esperienza contabilità e adempimenti fiscali, addetto IT esperienza gestionale Sap, programmatore Java, spedizioniere appartenente alle categorie protette automunito, contabile o informatico appartenente alle categorie protette, segretaria PT ottimo tedesco, venditore esterno per ricambi di automobili, neolaureati informatica ingegneria gestionale matematica e fisica, commerciale per vendita servizi, apprendista ragioniere ottimo inglese e pc, Corso Cavour 3 040368122. Consultare Informativa Privacy «in particolare lettera G» su www.manpower.it.

MANPOWER Trieste, aut. min. prot. n. 1116-Sg del 26.11.04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77, assistente anziani con esperienza, Oss, elettricisti civili e industriali, alesatore, impiegato tecnico metalmeccanico, responsabile salumeria, manutentore elettrico, carpentiere, meccanico, impiegata esperta studio commercialista, operai triplo turno. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it. (A009)

MULTINAZIONALE con sedi Europa-Usa seleziona 2 funzionari per lavoro di consulenza. Offresi 2.700 euro mensili, formazione professionale a carico dell'azienda e zona esclusiva. Per colloquio selettivo telefonare 0481413223. (C00)

MULTINAZIONALE italiana composta da 26 aziende (Frael, Chl, 2F, Sif ecc.) ha dato mandato al proprio ufficio di ricerca personale, di selezionare junior managers in zona Trieste-Gorizia e provincia automuniti 23/35 anni, anche senza esperienza, per ricoprire mansioni organizzative, relazioni pubbliche, selezioni e gestioni collaboratori e problem solving. Formati e seguiti gli junior managers diventeranno esperti di comunicazione, di psicologia del lavoro in team, di risoluzione di problemi. Atto finale della formazione la consulenza strategica in ambito dei servizi informatici e della formazione professionale. Offresi assistenza personale, confronto con i colleghi, crescita aziendale e continuità. Retribuzione media iniziale euro 1.700,00 secondo contratto. Per informazioni 0498072862. (A00)

Continua in 30.a pagina

Monsignor Antonio Santin, il vescovo al quale è dedicata una mostra. A sinistra, Biagio Marin (Foto di Renzo Sanson) le cui poesie hanno ispirato il pittore Cesco Dessanti. A destra, la scrittrice istriana Anna Maria Mori (Foto di Andrea Lasorte)

RASSEGNA *Da martedì sei giorni di incontri e iniziative in piazza Verdi*

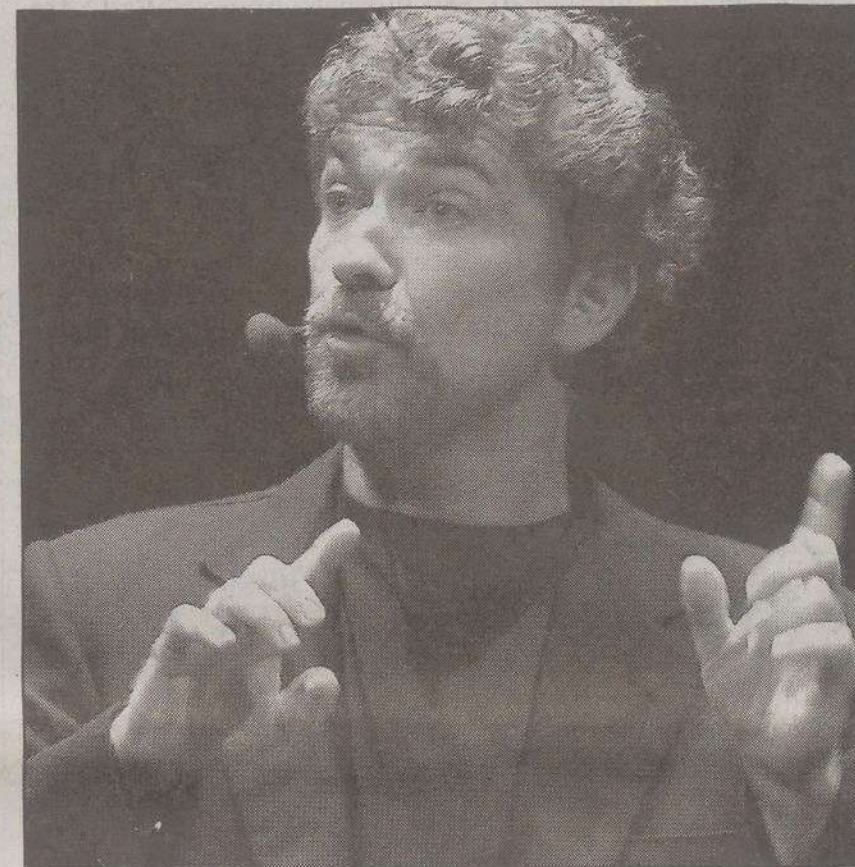
A Trieste primo Salone del Libro dedicato all'Adriatico orientale

TRIESTE Da martedì in Piazza Verdi a Trieste «Bancarella 2006 - Primo Salone del Libro dell'Adriatico Orientale», organizzato dal Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata di Trieste in collaborazione con l'Anvgd provinciale, mette in mostra per sei giorni la cultura, la storia e la civiltà delle genti italiane dell'Adriatico Orientale.

«Il mondo del popolo istriano, fiumano e dalmata vive in una condizione di frammentazione tra la Slovenia, la Croazia, l'Italia e il resto del mondo. Inziative come questa - sottolinea l'assessore regionale alla cultura Antonaz - rappresentano un momento importante per unire queste realtà». Grande soddisfazione esprime anche dall'assessore comunale alla cultura Massimo Greco: «L'Adriatico Orientale - sottolinea - rappresenta l'espressione più capiente e comprensiva di un'adriaticità che va oltre i confini statuari. La manifestazione rientra tra le direttrici strategiche lungo le quali il mondo dell'esilio e le istituzioni devono operare, tra le quali la cultura è al primo posto».

«Far conoscere il mondo dell'Adriatico Orientale nella sua complessità anche a chi non ha vissuto direttamente le vicende legate a queste terre è l'intento di questa manifestazione» evidenzia Renzo Codarin, presidente della Federazione degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati.

Questi sono i presupposti per il Salone del libro, al fine di unire in un'unica iniziativa le numerose associazioni, le case editrici nazionali e internazionali, le testimonianze degli esuli e dei cosiddetti rimasti in un momento in cui i tempi sembrano essere maturi per superare quelle barriere dettate dalla storia e per creare un momento di unione.

«La Bancarella 2006» propone un programma denso di incontri a partire dalla mattina e fino a sera, per sei giorni, che si potranno trascorrere nel gazebo allestito in Piazza Verdi e nella Galleria Tergesteo. Nello spazio espositivo saranno

Gioele Dix venerdì 15 leggerà pagine dal libro «Nata in Istria»

presenti le librerie triestine che hanno aderito alla manifestazione, esposti i volumi delle case editrici ospiti, ma anche organizzate conferenze, incontri, proiezioni di video, concerti e degustazioni di prodotti tipici istriani.

In apertura martedì sarà presentato il libro «Parole agli esuli», le omelie di Mons. Antonio Santin, raccolta di testi nei quali si rivolge al popolo degli Esuli. In questa occasione sarà presentata un'anticipazione della Mostra sul Vescovo, a 25 anni dalla sua scomparsa, che sarà inaugurata nei prossimi mesi, con un intervento di Massimo Greco.

Si prosegue nel pomeriggio con l'inaugurazione della mostra di Cesco Dessanti dedicata a Biagio Marin. L'opera, realizzata sotto forma di libro, viene presentata in piccoli pannelli che riportano i versi del poeta gradese, tratti da «Il non tempo del mare» e da «La vita xe Fiama» accompagnati dalle illustrazioni dell'artista. A concludere la giornata l'intervento di Giuseppe O. Longo sullo scrivere per il teatro.

Nelle giornate successive saranno protagoniste le Associazioni e le case editrici che si occupano della storia delle genti italiane dell' Adriatico. Libri, ricerche storiche, testimonianze video e concerti saranno alla base degli incontri.

Giovedì mattina il Museo Revoltella farà conoscere la sua produzione editoriale curata dalla direttrice Maria Masau Dan, che presenterà anche il volume «Istria Pittorica» edito dal Centro Ricerche Storiche di Rovigno. In serata si potranno degustare vini istriani con un introduzione di Bruno Vesnaver.

Giole Dix sarà ospite della «Bancarella 2006» venerdì con la lettura di alcuni testi tratti dal libro di Anna Maria Mori «Nata in Istria».

Sabato sarà la volta del concerto «Versi in Jazz» del Mitteleuropa Ensemble di Mario Fragiacomo, una performance di musica popolare istroveneta accompagnata dai versi di grandi poeti dell'Istria veneta del '900. Maurizio Soldà e Claudio Grisancich leggeranno alcune opere in versi e in prosa di Virgilio Giotti domenica giornata conclusiva della manifestazione.

Il Salone del Libro ospiterà anche la seconda edizione di «Aperitivo con la Storia» sei appuntamenti, i primi tre previsti all'interno della manifestazione, mentre gli altri saranno in programma i giovedì successivi fino al 5 ottobre. Gli incontri curati dal prof. Giuseppe Parlato ruoteranno attorno ai grandi temi della storia contemporanea: dal 1946 il Referendum e la Costituente, per arrivare al 1976 e il Compromesso storico.

Ivana Gherbaz

RASSEGNA *Chiude «Sotto lo stesso cielo»*

Anche i Tantra in Ponterosso

TRIESTE Tantra e trip hop, canto berbero e drum'n' bass in una fusione mistico-urbana di suoni, luci, colori e danze. Con la dispersione, oltre ai fumi colorati, di una grande energia positiva. Si è chiusa con gli ultimi concerti a base di bossa nova dei **Nossa Alma Canta**, di canto berbero di Bachir Charaf e i **Tavernicoli** e - reduci dalla prestigiosa platea del concerto del Primo Maggio, dei Tantra Tribe Unltd. - salutata da un ottimo riscontro di pubblico (piazza praticamente piena a ogni spettacolo) la sezione musicale a ingresso libero della rassegna **«Solidarietà e Convivenza sotto lo stesso cielo»** organizzata per il quinto anno da Aciesse che si chiude questa sera in piazza Ponterosso a Trieste.

I **Tantra**, di scena giovedì sera, salgono sul palco in otto. «Quella del Primo Maggio – ricorda l'Mc Max Ambassador, americano di Los Angeles che da 12 anni vive a Padova - è stata un'esperienza particolare perché avveniva in un periodo tragico per la guerra in Medioriente e soprattutto aveva una forte valenza di pace. La nostra musica ha radici nei vari angoli del globo: portiamo sullo stesso palco canti berberi, musica indiana e basi elettroniche e potersi esprimere in uno scenario così è molto gratificante. I nostri concerti rappresentano un'osmosi, un passaggio di energia attraverso la musica tra noi e il pubblico dove coesistono due elementi: quello spirituale che si esprime tramite la danza e quello metropolitano e tribale che costituisce la parte fisica rispetto a quella dell'anima».

Uno spettacolo completo anche a livello visivo, con immagini di terre e culture lontane che scorrono sul mega screen e si fondono con quelle della formazione in prevalenza veneta ma con innesti etnici come la ballerina **Farida** e il marocchino **Bachir**. Dopo un intro vocale affidato a Charaf, costume tradizionale e percussioni, che canta con una voce particolarissima tanto da sembrare femminile, si parte con la mistica Shiva dub a cui segue Bhajore, Rupa mu e la ritmatissima Sub power. I fumi si dissolvono e lasciano trasparire due bracieri ardenti. Sulla base dub entra sinuosa a piedi nudi Farida, che in abito bianco tipico e velo si dedica a una suggestiva danza del ventre.

Tantra Tribe Unltd

Il Medioriente si mischia al rap nel meltin' pot dei Tantra che su basi techno e jungle alloggiano echi di parlate lontane. Farida cambia abito e danza su note arabeggianti. Rap e drum'n'bass irrompono sulle melodie indiane, mentre, seduto in un angolo, Bachir conferisce un alone mistico al mix sonoro con il suo coro berbero. Max scende dal palco per rappare tra il pubblico. Farida alterna canto indiano e danza. Si chiude in bellezza: «abbiamo bisogno della collaborazione di tutti». Farida canta e balla a ritmo dance regalando un Magic world. E sul bis è un battito di mani generale ad accompagnare una festa collettiva di dance e pace.

Gli organizzatori tracciano un bilancio positivo visto l'afflusso costante, frutto di una maggiore selezione e qualità dei prodotti e della ristorazione, superiore anche nell'offerta. «A parte la felice posizione, il festival è un mix di cose che funzionano: musica, cucina e mercato multietnici che attirano la curiosità del pubblico». E l'augurio è che la manifestazione, che dovrebbe crescere ancora l'anno prossimo per numero e categorie di espositori, diventi un vero e proprio festival itinerante e tocchi anche altre province della regione.

In dieci giorni la rassegna ha offerto musica per tutti i gusti: quella gitana e jazz fusa con lo swing e il valzer musette della **Gipsy Gang**, il tuffo nei Carabi con i **Chirikè**, la musica latino-americana e l'esibizione della scuola di ballo **Numero Uno Batucada** in una Noche para bailar, una serata a tutto dub con i **Warrior Charge Soundsystem** e i croati **Radikal Dub Kolektiv** in una riuscita e affollata full immersion reggae roots, le animazioni in piazza, la **danza del ventre** della scuola Il Giardino di Iside e l'intrattenimento di Radio Fragola.

Gianfranco Terzoli

PERSONAGGI *Si è spenta a 93 anni*

Morta a Milano Virginia Gola la cantante lirica triestina sposata con lo scultore Asco

La cantante Virginia Gola era soprannominata Gin

MILANO Si è spenta a Milano, all'età di 93 anni, Virginia Gola, moglie dello scultore triestino Franco Asco, scimparso nel 1979.

Gin (il soprannome attribuitole da Asco) era una cantante lirica di talento; conobbe lo scultore tra il 1935 e il 1936 a Milano. Così la descriveva Franco Passoni nel catalogo di una mostra postuma realizzata nel capoluogo lombardo per commemorare l'artista: «Una donna bellissima, ricca d'istinto, innamorata e comprensiva, dolcissima e piena di vita. Gin era il suo unico tramite con il mondo e la realtà, la confidente segreta, il baluardo e la ragione di vivere. È stata la parte poetica d'ogni cosa sofferta e intimamente sentita da Asco. È presente in tante opere dello scultore».

Anche a 93 anni continuava a serbare la vivacità e il sorriso di sempre. Ora riposa assieme ad Asco lo scultore che ha impreziosito Trieste di opere come i bassorilievi della Stazione Marittima, le due figure che ornano l'Idroscalo (attuale Capitaneria di porto) e la Madonnina d'oro che si erge in piazza Garibaldi.

Chiara Franceschini

FOTOGRAFIA

Una mostra curata da Walter Liva e Claudio Ernè a Pordenone

L'Italia raccontata con i «clic» dalla ricostruzione fino a oggi

PORDENONE Si è aperta alla Fiera di Pordenone (dove resterà fino al 17 settembre) la mostra «Italia 1946-2006. Dalla ricostruzione al nuovo millennio» curata da Walter Liva e Claudio Ernè e con un testo nel catalogo anche di Cesare Colombo. La mostra, di 146 fotografie - stampe originali d'epoca - in novembre verrà trasferita in Canada a Toronto e successivamente in Germania.

La mostra è promossa dalla presidenza del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia per il sessantesimo anniversario della Repubblica.

Hanno collaborato diverse istituzioni, come il Craf e l'Istituto Italiano di Cultura di Toronto, la Fiaf, la Fototeca 3M, il Circolo la Gondola di Venezia, Cinemazero, il Gruppo Benetton, la Galleria Estro di Padova, la Fondazione Ado Furlan di Pordenone, il Circolo Nediza di S.Pietro al Natisone e la Graphistudio.

Dalle prime espressioni della ritrovata libertà dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale, in oltre 140 fotografie si sviluppa un racconto che copre un intero periodo storico, nel quale la fotografia, che proprio dal dopoguerra venne scoperta dal grande pubblico, assume la valenza di una lingua.

Questa scoperta fu il frutto del lavoro di intellettuali, scrittori e giornalisti, e in primo luogo dello scrittore Elio Vittorini, che nella rivista «Il Politecnico» introdusse il racconto per immagini, affidato per una parte a Luigi Crocenzi - il più importante fotografo neorealista italiano - e che poi si amplificò nelle riviste illustrate che a loro volta negli anni '50 e '60 raggiunsero tirature enormi.

Dagli anni '50 in poi si diffuse in Italia anche un significativo associazionismo culturale da parte di fotografi che aderivano come nel caso de La Bussola e del MISA ad una estetica ispirata dal filosofo Benedetto Croce in grado di rappresentare l'armonia delle forme e del bello: Luigi Cavalli, Vincenzo Balocchi, Paolo Bocci ed anche - per un breve periodo - altri autori che poi si distaccarono, come Piergiorgio Branzi, Alfredo Camisa, Antonio Migliori, Luciano Ferri, fino al «trasgressivo» Mario Giacomelli che con la sua opera cambiò completamente il punto di vista del neorealismo, introducendo nei suoi racconti fotografici la poesia e l'onirico.

«I frati volanti», una foto di Migliori del 1956

Ma con gli anni '50 l'Italia cambiò radicalmente, accentuando tuttavia il divario tra il Nord industrializzato e il Sud del Paese, terra di emigrazione - come il Friuli Venezia Giulia, documentato dal Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia e da Tin Piernu - che diventava oggetto di indagine sociologica. Per correre, poi, incontro alla modernitù di fine millennio e del nuovo secolo.

DISCHI *Si intitola «Loaded Dice» il nuovo lavoro della band*

Rydells: un cd a tutto punk-rock sulla rotta tra il Friuli e Trieste

TRIESTE Doppia uscita discografica per i Rydells, gruppo friulano (triestino d'adozione) che mescola con grande abilità punk-rock, rock'n'roll anni '50 e garage. La band ha appena pubblicato «Loaded Dice» (e.p. con sei brani) e ha partecipato, con la canzone «Let's Scare Jessica», alla compilation «Count To III Then Run Vol. 1» dell' etichetta scozzese Spitting Teeth Records.

«I Rydells nascono verso la fine del 2001 - racconta Fidel - e la formazione continua ad essere la stessa: con me alla batteria, Emi e Toni alle voci e chitarre, Kert al basso. Tutti proveniamo da precedenti esperienze musicali che spaziavano dall'hardcore al punk-rock, all' indie-pop. Durante questi anni abbiamo fatto innumerevoli concerti, spesso dividendo il palco con gruppi importanti e visitando club per noi davvero significativi. Abbiamo pubblicato un disco nel 2003 per la Be Nice To Mommy Records di Roma, ed ora è uscito il nostro ultimo lavoro "Loaded Dice" per la San Martin Records di Torino. Il disco, grazie all'ottimo lavoro dei ragazzi dell'etichetta, sta girando molto e sono già state pubblicate delle buone recensioni. Inoltre, pochi giorni fa, la label scozzese Spitting Teeth ha pubblicato la prima uscita, una compilation con gruppi da tutto il mondo, che include un nostro pezzo».

Il gruppo friulano-triestino The Rydells

Farete un tour promozionale?

«Ci stiamo organizzando, saremo prossimamente a Torino, Bologna, Milano, Genova... Per ora l'unica data confermata è al Pieffe*Factory di Lucinico, il 7 ottobre con i Manges».

Quali sono i vostri eroi nel rock'n' roll?

«Per quanto riguarda i classici: Elvis Presley, Roy Orbison e Buddy Holly. Del punk amiamo Social Distortion, Ramones e Misfits con cui abbiamo avuto l'onore di suonare. Dei gruppi attuali adoriamo Manges e Peawees».

Siete friulani, ma tre di voi vivono a Trieste da diversi anni. Che idea vi siete fatti della scena locale?

«Sinceramente non so se si possa parlare di una scena locale; esistono sì dei buoni gruppi e delle persone che si danno da fare, mancano però dei punti di incontro e una certa collaborazione tra le band. Poi per un motivo o per l'altro, anche le poche cose che vengono organizzate saltano... E non so se dare esclusivamente la colpa a una sorta di "maledizione" della città, o a una diffusa attitudine provinciale di alcuni. Se devo parlare di una scena, allora faccio riferimento a quello che abbiamo visto crescere, e a cui abbiamo contribuito, attorno al Pieffe*Factory di Lucinico. Bisogna parlare di meno e agire di più».

Cosa significa essere punk nel 2006?

«Per noi vuol dire non scendere a grossi compromessi e proseguire nella propria direzione senza farsi influenzare da quello che più "tira" al momento, continuando ad andare avanti credendo in quello che si vuole fare».

Ricky Russo

PERSONAGGI *Alla Sala Tripcovich il 24 settembre in una serata di solidarietà*

Kledi Academy torna a Trieste con la «Danza nel sangue»

TRIESTE Il corpo di ballo della Kledi Academy, la scuola fondata e diretta dal celebre ballerino lanciato dagli schermi Mediaset, sarà protagonista dello spettacolo «La danza nel sangue», in programma domenica 24 settembre, alle 21, alla Sala Tripcovich).

Promossa dalla scuola artistica Daspe di Trieste (Danza e Spettacolo, di cui è direttrice Eleonora Violin) in collaborazione con la sezione locale della Associazione donatori sangue, la manifestazione rinnova e amplia i contenuti della prima fortunata edizione conciliando l'alta qualità artistica dell'evento con la solidarietà.

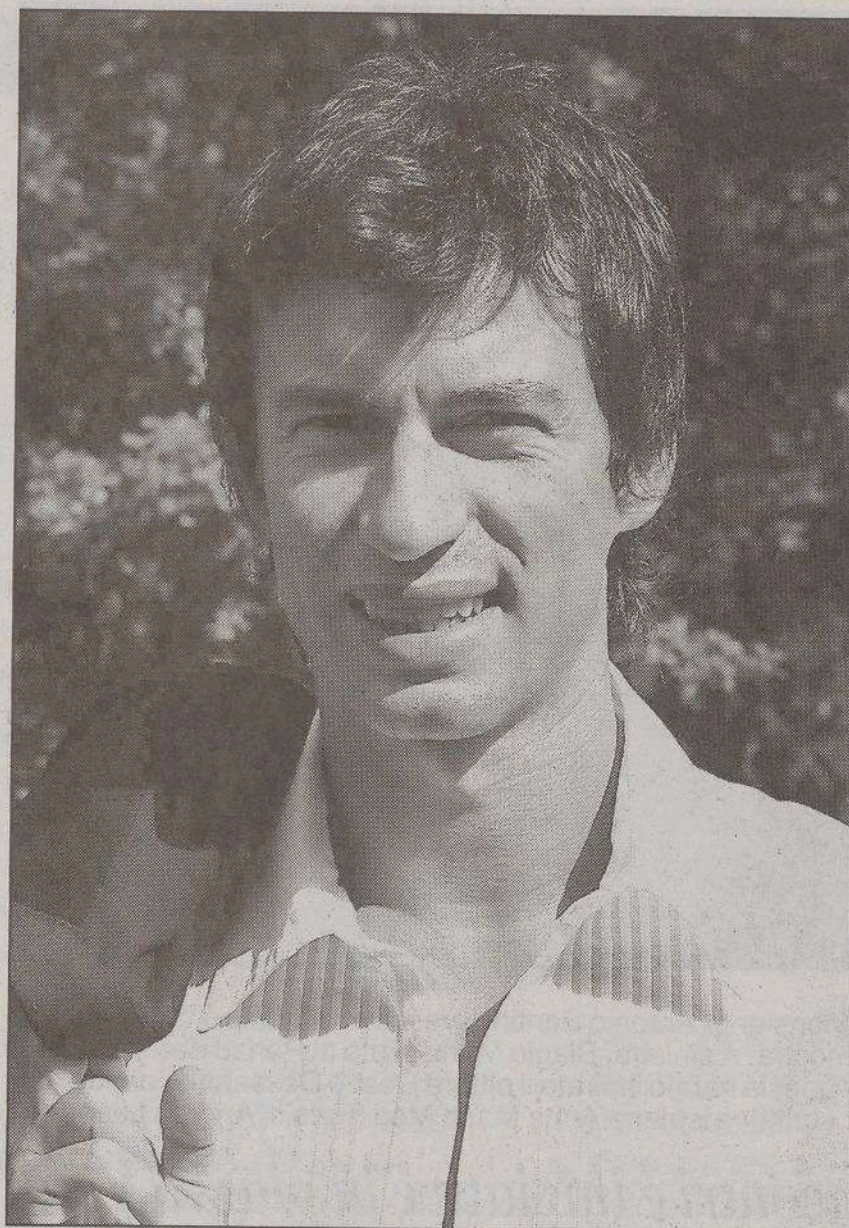
Da Roma, per la prima volta in regione, approdano sullo scenario della Tripcovich i 15 ballerini della Kledi Academy, guidati dallo stesso Kledi Kadiu, impegnati in una nuova rappresentazione dal titolo «Emozioni»: «Si tratta di un vero collage di coreografie, tutte incentrate sul tema dei sentimenti e delle conseguenti emozioni, uno spettacolo nato inizialmente per gioco ma poi fortemente voluto da Kledi - spiega Veronica Peparini, coreografa della accademia romana di danza diretta dal ballerino di origine albanese – Si avvale di vari brani musicali piuttosto vari, dalle musiche di Renato Zero a quelle dei Negramaro, sino ad alcune celebri colonne sonore».

Assieme agli allievi di Kledi giostreranno sul palco della Tripcovich anche i ballerini della Daspe, la scuola triestina diretta da Eleonora Violin, artista impegnata anche in campo nazionale nei cast di musicals o di danza moderna.

La serata ripropone in veste di conduttori il duo della passata edizione: lo showman Andro Merkù, alle prese con un rinnovato repertorio di gag e di imitazioni, e il musicista Alex Vincenti, nuovamente impegnato in veste di ideatore e coordinatore della intera manifestazione: «Un momento importante perché lo spettacolo unisce due scuole nazionali come la Kledi Academy, fatta di professionisti del settore e la Daspe, un centro ancora giovane e amatoriale – sottolinea Alex Vincenti –. Due realtà unite sul palco non solo in nome della danza ma soprattutto per favorire la solidarietà per le battaglie dell'Associazione Donatori Sangue, a cui è dedicata la manifestazione».

Anche quest'anno, infatti, la serata del 24 settembre contribuirà al sostegno della causa dei Donatori della provincia attraverso l'incasso (partendo dal contributo simbolico minimo di 5 euro) legato al ritiro degli inviti. Gli inviti si possono trovare nel centro della Daspe di via Ghirlandaio 12 o alla sede dell'Associazione donatori sangue di via Jacopo Cavalli 2.

«La danza nel sangue» è supportata, inoltre, da Radio Punto Zero, emittente ufficiale della seconda edizione.

Francesco Cardella

Il ballerino Kledi Kadiu a fine settembre ritorna a Trieste

APPUNTAMENTI

Da oggi le «Passeggiate» nel Parco di Miramare

TRIESTE Oggi, alle 15.30, nel Parco di Miramare appuntamento con le Passeggiate musicali dell'Opera Giocosa del Fvg diretta da Severino Zannerini.

Domani, alle 16.30, all'auditorium del Revoltella, in via Diaz 27, si apre la rassegna «Profili musicali» con una conferenza del musicologo Quirino Principe su «La koinè culturale-musicale della Mitteleuropa tra '800 e '900». Seguirà un concerto del gruppo strumentale Lumen Harmonicum.

GORIZIA Oggi, alle 17, in piazza della Transalpina per «Squarci Rock» si esibiranno i goriziani Esclusi, la band bisiaca degli Absinth, gli sloveni Los Ventilos, i goriziani Midnight Storm e gli sloveni The Pokerheads.

Oggi, alle 21, al Caffè Vittoria di Gorizia concerto del Quartetto jazz Chiarion-Bottos-Zulian-Colussi.

Severino Zannerini

GRADO Oggi, alle 21, in Calle del Volto serata dedicata a Bertolt Brecht con Silvio Cumpeta e Tullio Svettini. Sebastiano Titton al flauto.

UDINE Oggi, alle 18.30, a Rocca Bernarda di Ipplis di Premariacco recital dell'arpista Emanuela Battigelli.

Oggi, dalle 16, all'ex Tiro a volo di Bagnaria Arsa per lo «Shagoo Shagoo Fest» si esibiranno le band Abba Zabba (Trieste), Ornaments (Modena); Ten Thousand Bees (Pordenone), Afraid! (Verona), Mr Bizzarro& The Highway Experience (Treviso), Deuxième Sexe (Udine), Exit Failure (Udine), Gini Index (Treviso), Red Worms'Farm (Padova), Three In One Gentleman Suit (Modena), Inner Glory e Wasted Pido (Venezia).

PALMANOVA Oggi, alle 21, in Piazza Grande, si terrà concerto di Renzo Arbore con l'Orchestra Italiana.

SLOVENIA Oggi, alle 20, al castello di Lubiana per il festival «Nei Suoni dei Luoghi» concerto del Marimba Duo (Fabiàn Perez Tedesco e Dario Savron).

Settembre musicale: domani l'organista Roberto Lizzio

TRIESTE Domani, alle 20.30, con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto, prosegue la 29.a stagione del «Settembre Musicale, Itinerari Organistici a Trieste e in Istria 2006». Il secondo concerto è tenuto dall'organista genovese Roberto Lizzio, che in un interessante programma, dove si esibisce sia allo strumento, sia quale cantante, propone un interessante parallelo musicale fra il '500 di Gerolamo Frescobaldi ed il '900 di Jean Langlais.

Organista, cembalista, cantante e direttore genovese, è diplomato in Organo e Composizione organistica al Conservatorio «Paganini». Ha approfondito, inoltre, lo studio della musica barocca con Zerer e Tammingwa (organo), Christensen e Radulescu (basso continuo), Arman e Winton (direzione) e Woodbury (canto). Ha effettuato numerosi concerti, collaborando con prestigiosi gruppi di musica antica.

RASSEGNA *Da domani a Trieste*

Visnoviz, note da riscoprire

TRIESTE Domani prende il via la rassegna «Profili Musicali» organizzata dall'Università Popolare di Trieste e dedicata al compositore triestino Eugenio Visnoviz (1906-1931) nel centenario della nascita col primo di tre concerti all'Auditorium del Museo Revoltella.

A inaugurare la rassegna è stato invitato il noto musicologo e germanista Quirino Principe che parlerà, alle 16.30, sul tema «La koinè culturale musicale della Mitteleuropa tra '800 e '900». Alle 17.30 suonerà il gruppo strumentale Lumen Harmonicum.

Il secondo appuntamento è per lunedì 18 settembre, alle 16.30, con la conferenza di Stefano Bianchi su «Profilo di Eugenio Visnoviz» e un concerto (17.30) con Claudia Vigini (voce), Corrado Gulin (pianoforte) e il Lumen Piano Trio. Seguirà lunedì 25 settembre il terzo concerto (17.30) con Markus Placci (violino), Elena Boscarol (voce) e Corrado Gulin (pianoforte). A conclusione sarà organizzato un seminario su «Visnoviz e l'editoria musicale giuliana. Passato, presente e futuro». Le manifestazioni saranno a ingresso libero.

L'ideatore e realizzatore di questo vasto progetto è Massimo Favento, violoncellista triestino allievo di Libero Lana e diplomato in bibliografia musicale che da diversi anni unisce l'attività concertistica alla ricerca musicologica. La rassegna «Profili Musicali» ha lo scopo di recuperare artisti troppo facilmente dimenticati attraverso l'esecuzione della loro musica e con conferenze, dibattiti e altro ancora.

L'iniziativa viene sostenuta e organizzata dall'Università Popolare che, fin dal 1899, si è fatta promotrice a Trieste di importanti manifestazioni musicali di carattere concertistico, divulgativo e didattico.

Perchè ha scelto proprio Visnoviz per questo primo profilo?

«Si tratta di un talento musicale della Trieste di Italo Svevo - spiega Massimo Favento - quasi completamente ignorato come compositore soprattutto perchè la maggior parte delle sue opere è rimasta manoscritta e di difficile lettura. Fu un grande pianista, improvvisatore versatile e compositore prolifico. Morto a soli 25 anni ci ha lasciato un corpus notevole di opere da camera: la sua musica riflette le caratteristiche, le aspirazioni raffinate della Hausmusik mitteleuropea. Visnoviz potrebbe essere ricordato come protagonista dell'ultima grande stagione, quella formatasi attorno alle figure di Mahler, Strauss e Busoni. Per dare una visione sufficientemente ampia del musicista nei concerti eseguiremo gran parte della sua musica da camera, vocale e pianistica. Visnoviz è l'esempio di una grave lacuna editoriale del passato che, come verrà dibattuto nel seminario, oggi stiamo cercando di colmare».

Il violoncellista Massimo Favento

Lei in questo momento sta realizzando anche un grosso progetto editoriale.

«Sono di prossima uscita i primi quattro volumi dell'opera omnia di Eugenio Visnoviz che sto curando per i tipi della Pizzicato Verlag Helvetia. Comprendono tutte l'opera pianistica (Valzer, lo Scherzo, i Pezzi Sacri per pianoforte e voce, Klavierstucke e Albumblatt). Seguiranno altri 14 volumi comprendenti la musica da camera (Trii, Quartetti, Quintetti, una Sonata per violino), poi liriche italiane, liederistica e musica sinfonica».

Oltre che ricercatore, lei sarà anche uno degli esecutori insieme al Lumen Harmonicum, il gruppo che ha fondato. Che cosa ne pensa di queste musiche?

«Nell'epoca in cui si creava il mito dell'interprete Visnoviz è un esempio di compositore-esecutore in grado di trasmettere tutta la forza dell'emozione creativa. Ha il dono dell'immediatezza, ha la forza e il fascino del totale abbandono. Insomma è un mondo tutto da scoprire».

Liliana Bamboschek

Oggi in Piazza Grande

Renzo Arbore a Palmanova

PALMANOVA Oggi, alle 21, in piazza Grande a Palmanova, a conclusione della rassegna «Tra miti e sorgenti», si terrà l'atteso concerto di Renzo Arbore con la sua Orchestra Italiana.

Nell'intervista al popolare showman pugliese uscita venerdì sul «Piccolo» abbiamo scritto che Arbore «ha chiuso il "Festival di Spoleto"». L'affermazione è inesatta: Renzo Arbore ha chiuso «una manifestazione che pur svolgendosi a Spoleto, ma che nulla ha a che fare con il Festival dei Due Mondi», come ci ha chiesto di precisare Bernardino Campello, responsabile dell'Ufficio Stampa Festival di Spoleto, una delle più antiche manifestazioni europee - l'anno prossimo festeggerà 50 anni - che si occupa prevalentemente di musica classica ma anche di teatro, danza e arti figurative.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
CARS - MOTORI RUGGENTI 11, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

■ AMBASCIATORI ANTEPRIMA ESCLUSIVA
Martedì alle 24.01: PIRATI DEI CARAIBI, LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA.

■ ARISTON
LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO 16.30, 22.15
di Alejandro Agresti con Keanu Reeves e Sandra Bullock.
AlpeAdria cinema presenta:
IL TEMPO DEI MIRACOLI 18.25, 20.10
(Vreme Cuda) di Goran Paskaljevic, con Miki Manojlovic e Dragan Marsinovic. V.o. sottotitoli italiani.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
PULSE 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
LA STELLA CHE NON C'È 15.20, 17.40, 20, 22.05
di Gianni Amelio, con Sergio Castellitto in concorso al festival di Venezia.
STORMBREAKER 10.55, 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con Ewan McGregor, Mickey Rourke.
SUPERMAN RETURNS 10.45, 11, 15.30, 18.30, 21.15, 22
di Brian Singer con Kevin Spacey, Brandon Routh, Kate Bosworth.
CARS - MOTORI RUGGENTI 10.45, 11, 14.50, 16, 17.20, 18.30, 19.50, 21.15, 22.15
(spettacoli delle 17.20, 19.50, 22.15 in esclusiva con proiezione in digitale) dai creatori di «Nemo».
SLEVIN - PATTO CRIMINALE 16.45, 18.50
con Josh Hartnett, Morgan Freeman, Bruce Willis.
GARFIELD 2 11, 15
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 10.55
Dal 13 settembre PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22 (proiezioni in digitale 16.10, 19, 22) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,5 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6; ridotto € 4,50; abbonamenti € 17,50.
NON È PECCATO - LA QUINCEAÑERA 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Richard Glatzer e Wash Westmoreland. Vincitore del Sundance Film Festival 2006.
THANK YOU FOR SMOKING 16.45, 18.30, 20.15, 22
di Jason Reitman. Tratto dal romanzo omonimo di Christopher Buckley.

■ FELLINI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
GARFIELD 2 11, 15.30, 17
LE SEDUTTRICI 18.30, 20.15, 22.15
con Helen Hunt e Scarlett Johansson. Da Oscar Wilde una commedia godibilissima. Imperdibile!

■ GIOTTO MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LA STELLA CHE NON C'È 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Gianni Amelio con Sergio Castellitto e Tai Ling. In concorso a Venezia.
AS YOU LIKE IT (Come vi piace) 16.15, 20.10
di Kenneth Branagh.
SLEVIN - PATTO CRIMINALE 18.15, 22.15

■ NAZIONALE MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
SUPERMAN RETURNS 11, 15.45, 17.30 20, 22.30
ALEX RIDER - STORMBREAKER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
PULSE 15.45, 17.20, 18.55, 20.30, 22.15
Ti guardano... ti ascoltano... non sei più al sicuro!
DOA - DEAD OR ALIVE 11, 15.50, 18.30, 20.15, 22.15
Dal famoso videogame arrivano le nuove Charlie's Angels.
QUEL NANO INFAME 18.30
dai creatori di «Scary Movie» un nuovo bombardamento di risate!

■ NAZIONALE MATINÉE
Oggi alle 11
«CARS», «SUPERMAN IL RITORNO», «GARFIELD 2», «DOA- DEAD OR ALIVE».
A solo 4€ .

■ SUPER
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MARE NERO 16.15, 17.45, 19.15, 20.30, 22.15
di Roberta Torre con Luigi Lo Cascio e Anna Mouglalis. Un giallo noir alla Twin Peaks, vissuto negli ambienti del sesso estremo, nel mondo degli scambisti e dei locali a luci rosse. In concorso al Festival di Locarno. V.m. 18.

■ ALCIONE 3 €
VERSO IL SUD 15.30, 17.30
con Charlotte Rampling.

■ ALCIONE ESSAI
TIME 19.15, 21
di Kim Ki-duk.

ESTIVI

■ GIARDINO PUBBLICO
UNITED 93 21
L'11 settembre 2001 i terroristi sconvolsero il mondo con l'attentato alle Torri Gemelle. Un aereo però si salvò.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.
STAGIONE SINFONICA 2006 - CAMPAGNA ABBONAMENTI presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.

■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2006/2007: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 22/9. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

GRADO

■ CRISTALLO
CARS - MOTORI RUGGENTI 18, 20.30, 22.30

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
CARS - MOTORI RUGGENTI 15.15, 17.30, 20, 22.10
LA STELLA CHE NON C'È 15.20, 17.20, 20, 22
STORMBREAKER 16, 18, 20.10, 22.15
SUPERMAN RETURNS 16.50, 19.40, 22.15
PULSE 15.50, 17.50, 20.20, 22.20
Da mercoledì 13 uscita nazionale di «I pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma». Prenota in anteprima il tuo posto.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2006/'07.
Ufficio informazioni: dal 1° settembre - infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Fase conferme abbonati: dal 4 al 12 settembre. Fase prelazione riservata agli abbonati ex «Prosa turno E» della stagione 2005/2006: dal 13 al 16 settembre. Fase variazioni abbonati: dal 18 al 21 settembre. Nuovi abbonati: dal 22 settembre.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI
CARS - MOTORI RUGGENTI 17, 19
5 €.

GORIZIA

■ CINEMA CORSO
Sala rossa:
STORMBREAKER 15.30, 17.45, 20, 22.15
Sala blu:
SLEVIN-PATTO CRIMINALE 15.30, 17.45, 20, 22.15
Sala gialla:
THANK YOU FOR SMOKING 15.30, 17.45 20, 22.15

■ KINEMAX
Sala 1:
CARS - MOTORI RUGGENTI 15.30, 17.30
AS YOU LIKE IT (COME VI PIACE) 20.15, 22.20
Sala 2:
LA STELLA CHE NON C'È 15.40, 17.30 20, 22.10
Sala 3:
SUPERMAN RETURNS 16.45, 19.40, 22.15

La Premiata Ditta su Italia 1 festeggia i suoi vent'anni

ROMA La «Premiata Ditta» compie 20 anni e torna su Italia 1 in prima serata con un programma nuovo di zecca: «Premiata Teleditta 4». La prima puntata andrà in onda domani, mentre le altre quattro saranno trasmesse il martedì.

I magnifici quattro della comicità italiana (Roberto Ciufoli, Francesca Braghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno), che hanno fatto della parodia il loro dogma, annunciano importanti novità in questa loro nuova avventura. Per la prima volta in modo costante il quartetto si presenta sotto l'inedita veste di interprete musicale, producendosi in ogni puntata in un vero e proprio musical dedicato al «meglio del meglio» di ogni genere cinematografico: horror, pulp, spy story, ambientazione storica e fantasy. Così andranno in onda, in versione rivista e corretta, titoli che hanno fatto la storia del cinema come «Lo strano caso del dottor Jekill e Mr. Hyde», «007», Excalibur«, Pulp Fiction» e «Supereroi».

Il presentatore Pino Insegno

Per loro quella della commedia musicale rappresenta un'evoluzione naturale: già nella «Premiata Ditta 3 - Non sono repliche» avevano abbozzato l'esperimento del musical, in «Elisa di Rimaottusa», alternando gli sketch comici con melodie famose e orecchiabili.

Il debutto di domani segna i primi 20 di carriera sul piccolo schermo della Premiata Ditta e quasi trenta di amicizia in una squadra ormai collaudata: era settembre del 1986 quando Gianni Boncompagni chiamò per il suo programma «Pronto chi gioca» i quattro componenti della compagnia teatrale «L' Allegra Brigata». Loro accettarono e vinsero la sfida di trasferire il loro stile comico-demenziale dal palcoscenico al piccolo schermo.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 23.15
PREMIO CAMPIELLO 2006

Speciale «Porta a Porta», dal Teatro «La Fenice» di Venezia, in occasione della XLIV edizione del Premio Letterario Campiello. La trasmissione, condotta da Bruno Vespa, prevede tra l'altro la partecipazione di Gino Paoli e Ornella Vanoni.

LA7 ORE 21.00
IL COMMISSARIO DIANE

Secondo episodio della prima serie di «Diane, uno sbirro in famiglia», telefilm poliziesco francese creato da Marie Guilmineau. Il serial racconta le vicende di Diane (Isabel Otèro), commissario di polizia che gestisce la sua squadra con fermezza e umanità.

RAITRE ORE 20.20
PRONTO ELISIR

Nella puntata di oggi l'ospite sarà Neri Marcorè. Il programma condotto da Gigliola Cinquetti e Michele Mirabella parlerà di invecchiamento e sessualità femminile. Tra gli ospiti interverrà anche il dottor Paolo Cerretelli, dell'Istituto di tecnologie biomediche del CNR.

RAITRE ORE 21.00
TURISTI PER CASO

Syusi Bladi stasera sarà nella mitica Timbuctu, e attraverserà strade poco battute dai turisti e frequentate dai popoli Tuareg. Nel frattempo Patrizio e Irene Grandi visitano i parchi naturali e Durban, fanno surf e arrivano nel deserto libico.

I FILM DI OGGI

TOTÒ E CLEOPATRA
Regia di Fernando Cerchio. Con Totò (nella foto), Moira Orfei.
GENERE: COMICO (Italia, 1963)

RAITRE 10.20

La moglie di Marco Antonio, stanca dei tradimenti del marito con Cleopatra, manda il fratellastro di Antonio, Totonno, a distogliere dal consorte le attenzioni della regina.

IL TASSINARO
Regia di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi (nella foto), Silvana Pampanini.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1983)

RAITRE 14.30

Un tassista percorre le strade della Capitale ospitando sulla sua vettura vari personaggi più o meno illustri. Fra gli altri, Andreotti e Fellini. Vicenda scontata dal sottofondo un po' qualunquista.

TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO...
Regia di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1974)

RETEQUATTRO 23.15

Una riccastra e un rude marinaio naufragano in un'isola deserta. Nonostante i «conflitti di classe» divamperà la passione. Si tratta di un mix di risate e riflessioni con un cast italiano d'eccellenza.

NATA IERI
Regia di Luis Mandoki. Con Malanie Griffith (nella foto). Don Johnson.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1983)

RAITRE 16.30

Remake del film girato nel 1951 da George Cukor. È la storia di un brillante miliardario che ingaggia un dotto giornalista per istruire la bella ma incolta moglie. Una divertente commedia senza pretese.

L'ALLEGRO SQUADRONE
Regia di Paolo Moffa. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia/Francia, 1953)

RETEQUATTRO 3.30

Inizio del secolo: uno squadrone di cavalleria francese presenta un divertente campionario di varia umanità. Avventure e disavventure di ogni genere.

SBUCATO DAL PASSATO
Regia di Hugh Wilson. Con Christopher Walken (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1998)

CANALE 5 15.33

Dopo 35 anni, trascorsi assieme con i genitori in un bunker antiatomico, un giovane esce a fare provviste. Per lui inizia una nuova vita. Un'opera originale, nobilitata da un cast azzeccato.

RAIUNO

07.00 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
07.45 Il valzer dell'imperatore. Film (commedia '48). Di Billy Wilder. Con Bing Crosby e Joan Fontaine.
09.30 Santa Messa e recita dell'Angelus celebrati da Sua Santità Benedetto XVI in occasione del viaggio in Germania
12.20 Italia che vai. Con Luca Giurato.
13.10 Pole Position
13.30 TG1
13.40 Gran Premio d'Italia di Formula 1: Pole Position, Gara, Pole Position
16.30 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
16.55 Che tempo fa
17.00 TG1
17.05 Cotti e mangiati Telefilm. Con Flavio Insinna
17.15 Jack & Sarah. Film (commedia '95). Di Tim Sullivan. Con Ian McKellen e Judi Dench.
19.00 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
20.00 TG1
20.35 Rai TG Sport
20.40 Tutto per tutto.

21.00 FICTION
> L'ultima frontiera
Una prima televisiva con Fabrizio Gifuni e Nicole Grimaudo.

23.10 TG1
23.15 Premio Campiello 2006
00.30 TG1 Notte
00.45 Che tempo fa
00.50 Cinematografo
01.50 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.50 Girl just want to have fun. Film (commedia '85). Di Alan Metter. Con Helen Hunt e Sara Jessica Parker.
04.15 Overland 6
05.10 Che tempo fa (R)
05.15 Homo ridens

RAIDUE

06.00 Rainews
06.05 Documentario
06.35 Avvocato per voi
06.45 Il mare di notte
06.55 La maglia magica
08.00 TG2 Mattina
08.20 Stan Hooper Telefilm
09.00 TG2 Mattina
09.05 Domenica Disney
09.45 TG2 Mattina L.I.S.
09.50 Numero Uno
10.00 GP2: Gran Premio di Monza
11.35 Il colore dell'amicizia. Film (commedia '00). Con L. Haun e S. Simmons.
13.00 TG2 Giorno
13.25 TG2 Motori. Con G. Roca.
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano. Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 Quelli che il calcio e....
17.05 Quelli che ultimo minuto
17.30 Numero Uno: Speciale
18.00 TG2
18.05 TG2 Dossier
18.50 TG2 Eat Parade
19.10 Domenica Sprint
19.30 Duck Dodgers
19.55 Warner Show
20.20 Tom e Jerry
20.30 TG2 - 20.30

21.00 TELEFILM
> Ncis
«La pecora nera» e un altro episodio del seguitissimo serial tv.

22.30 La Domenica Sportiva
01.00 TG2
01.20 Protestantesimo
01.50 Meteo 2
01.55 TG2 Medicina 33 (R)
02.05 Stiamo bene insieme. Con A. Angiulli e L. Celani.
02.55 Mario Riva: un pilastro della Rai TV
03.25 Documentario
03.45 Alla Gallina Abbuffata
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi
04.15 Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque

RAITRE

08.50 Bike and Horse
09.10 ScreenSaver
09.50 Geo Magazine
10.20 Totò e Cleopatra. Film (commedia '63). Di Fernando Cerchio. Con Toto' e Magali Noel.
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie
12.15 Speciale TG3
12.25 Telecamere Salute
13.00 Geo Magazine
13.20 Okkupati
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.15 TG3
14.30 Il tassinaro. Film (commedia '83). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi e Marilu' Tolo.
16.30 Nata ieri. Film (commedia '93). Di Luis Mandoki. Con John Goodman e Melanie Griffith.
18.05 Quantum Leap - In viaggio nel tempo Telefilm
18.55 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob a Venezia
20.20 Pronto Elisir. Con Carlo Gargiulo e Gigliola Cinquetti.

21.00 ATTUALITA'
> Turisti per caso
La quarta puntata della trasmissione con Syusy Blady e Fabrizio Roversi.

23.05 TG3
23.15 TG Regione
23.25 La superstoria 2006
00.15 TG3
00.25 Appuntamento al cinema
00.35 Fuori orario. Cose (mai) viste

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 L'angolino
20.30 Tgr (in lingua slovena)
20.50 Scopriamo il territorio
23.00 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.00 MediaShopping
06.05 Ellery Queen Telefilm
07.00 TG4 - Rassegna Stampa
07.20 Il rosso e il nero
09.35 Vita da strega Telefilm. Con D. York e E. Montgomery.
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 Poirot. Film tv (film tv). Con David Suchet.
15.00 Spartacus. Film (storico '60). Di Stanley Kubrick. Con Charles Laughton e Kirk Douglas e Laurence Olivier.
18.55 TG4
19.35 Colombo Telefilm. Con Peter Falck.

21.00 FILM
> Mission: impossible
Tom Cruise nei panni dell'agente segreto della Cia Ethan Hunt.

23.15 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto. Film (commedia '74). Di Lina Wertmuller. Con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.
01.35 TG4 - Rassegna Stampa
01.50 La locanda della felicità. Film (drammatico '02). Di Zhang Yimou. Con Dong Jie e Zhao Benshan.
03.30 L'allegro squadrone. Film (brillante '54). Di Paolo Moffa. Con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.35 Documentario
09.20 I Cesaroni Telefilm. Con Claudio Amendola e Elena Sofia Ricci.
12.00 Doc Telefilm
13.00 TG5
13.35 Padri e figli Telefilm. Con Silvio Orlando e Vittoria Belvedere.
15.33 Sbucato dal passato. Film (drammatico '00). Di Hugh Wilson. Con Alicia Silverstone e Brendan Fraser.
17.30 Aspettando Reality Circus
17.35 I Cesaroni Telefilm. Con Claudio Amendola e Elena Sofia Ricci.
19.55 Unan1mous
20.00 TG5

20.40 VARIETA'
> Fattore C
La nuova trasmissione in prima serata di Paolo Bonolis.

23.20 The Guardian Telefilm. "Differenze di opinioni - La votazione"
01.20 TG5 Notte
01.51 MediaShopping
02.04 Helicops Telefilm
02.55 TG5 (R)
03.30 MediaShopping
03.33 Lassie Telefilm
04.10 TG5
04.45 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.00 Grand Prix: Gp di Malesia: 125
07.15 Grand Prix: Gp di Malesia: 250
09.00 Grand Prix: Gp di Malesia: Moto Gp
10.00 Grand Prix Fuori Giri
11.00 Wrestling Smackdown
11.55 Grand Prix
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato
14.00 MediaShopping
14.05 Due gemelle on the road. Film TV (commedia '02). Di S. Purcell. Con Ashley Olsen e Mary - Kate Olsen.
16.00 Grand Prix: Gp di Malesia: Moto Gp
16.55 Domenica Stadio
17.50 Studio Aperto
18.20 Controcampo - Ultimo minuto
20.00 La pupa e il secchione - Remix

20.45 TELEFILM
> Dr. House - Medical Division
«Sensi di colpa» e «Conflitto di competenze».

22.35 Controcampo - Diritto di replica
00.50 Studio Sport
01.20 Fuori campo
01.45 Shopping By Night
02.10 La pupa e il secchione - Remix (R)
02.45 Charliès Angels Story - Fatti e misfatti. Film TV (drammatico '04). Con L. Stamile e Tricia Helfer.
04.20 Talk Radio
04.30 I ragazzi della terza C Telefilm
05.25 Studio Sport (R)
05.50 Agli ordini papà Telefilm

LA7

06.00 TG La7
07.30 Get Smart Telefilm
08.30 Troppo forte Telefilm
09.35 I gemelli del Texas. Film (commedia '64). Di Steno. Con Raimondo Vianello e Walter Chiari.
11.30 Matlock Telefilm
12.30 TG La7
12.45 La settimana di Elkann
13.00 Anni Luce. Con Dario Buzzolan.
14.00 Il Mago Houdini. Film (biografico '53). Di George Marshall. Con Janet Leigh e Tony Curtis.
16.00 WSBK: Lausitz, Germania - gara 1
17.00 WSBK: Lausitz, Germania - gara 2
18.00 Casablanca express. Film (avventura '90). Di Sergio Martino. Con Donald Pleasence e Glenn Ford.
20.00 TG La7
20.30 Sport 7

21.00 TELEFILM
> Diane, uno sbirro in famiglia
La nuova puntata della serie con Isabel Otero.

22.50 I viaggi di Nina
23.45 L Word Telefilm
00.40 TG La7
01.05 Troppo caldo per giugno. Film (commedia '64). Di R. Thomas. Con Dick Bogarde e Sylva Koscina.
02.55 CNN - News

SKY 1

07.55 30 Anni in 1 secondo. Film (commedia '04). Di Gary Winick. Con Garson Greer e Jennifer Garner.
09.35 Identikit
10.00 Cellular. Film (thriller '04). Di David R. Ellis. Con Greg Collins e Jessica Biel.
11.45 Sky Cine News
12.15 La stagione vincente. Film (drammatico '04). Di John Kent Harrison. Con Kristin Davis e Matthew Modine.
13.50 Loading Extra
14.00 Spartan. Film (thriller '04). Di David Mamet. Con Derek Luke e Val Kilmer.
15.50 Speciale Venezia Festival Report
16.25 The Terminal. Film (commedia '04). Di Steven Spielberg. Con Catherine Zeta Jones e Tom Hanks.
18.35 Loading Extra
18.50 Shrek 2. Film (animazione '04). Di Andrew Adamson e Conrad Vernon e Kelly Asbury
20.25 Sky Cine News

21.00 FILM
> L'amore in gioco
Una prima assoluta con Drew Barrymore e Peter Ferrelly.

22.50 Seven swords. Film (azione '05). Di Tsui Hark. Con Dai Liwu e Sun Honglei.
01.55 L'uomo spezzato. Film (drammatico '04). Di Stefano Calvagna. Con Ivo Garrani e Valentina Pace.
03.25 Fade to black. Film (documentario '04). Di Michael John Warren e Patrick Paulson
05.15 La vita che vorrei. Film (drammatico '04). Di Giuseppe Piccioni. Con Luigi Lo Cascio

SKY 3

08.25 Melinda e Melinda. Film (commedia '04). Di Woody Allen.
10.15 City of Angels - La città degli Angeli. Film (drammatico '98). Di Brad Silberling. Con Meg Ryan
12.20 Mean girls. Film (commedia '04). Di Mark S. Waters. Con Lindsay Lohan
14.30 Cani dell'altro mondo. Film (commedia '04). Di Robert Hoffman.
16.25 L'altra sporca ultima meta. Film (azione '05). Di Peter Segal. Con Adam Sandler e Chris Rock.
18.50 Hostage. Film (azione '05). Di Florent - Emilio Siri. Con Bruce Willis
21.00 L'uomo di casa. Film (commedia '05). Di Stephen Herek. Con Christina Milian e Tommy Lee Jones.
23.20 Dream Storm. Film (drammatico '01). Di Stacey Stewart Curtis.

SKY MAX

09.45 The Confession. Film (drammatico '98). Di David Hugh Jones. Con Alec Baldwin e Ben Kingsley.
12.15 Le strade della paura. Film (thriller '88). Di Eric Red. Con Adam Baldwin
17.00 Spider - Man 2. Film (azione '04). Di Sam Raimi. Con Alfred Molina
19.10 The Mechanik. Film (azione '05). Di Dolph Lundgren. Con Ben Cross
21.00 Il mistero dei templari. Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub. Con Diane Kruger e Nicolas Cage.
23.15 La maschera di cera. Film (horror '05). Di Jaume Collet - Serra. Con Elisha Cuthbert e Paris Hilton.
01.20 Man on fire - Il fuoco della vendetta. Film (thriller '04). Di Tony Scott. Con Denzel Washington e Mickey Rourke.

SKY SPORT

06.00 Sky Calcio (R): Serie B: Vicenza-Genoa
08.00 Sky Calcio (R): Serie B: Rimini-Juventus
10.00 Sky Calcio (R): Serie B: Napoli-Treviso
12.00 Sky Calcio (R): Serie A: Roma-Livorno
14.00 Sky Calcio Show
14.55 Serie A 2006/2007: Cagliari-Catania
17.00 Sky Calcio Show
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2006/2007: Torino-Parma
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
00.00 Sky Calcio (R): Serie A: Milan-Lazio
02.00 Sky Calcio (R): Serie A: Torino-Parma
04.00 Sky Calcio (R): Serie A: Atalanta-Ascoli

MTV

06.00 Wake up
10.00 Pure morning
11.30 Making the movie
12.00 European top 20
14.00 MTV Video Music Awards 2006
17.00 Mtv 10 of the best (R)
18.00 Pimp my ride (R)
18.30 Pimp my wheels (R)
19.00 Flash News
19.05 Diary of...
19.30 Making the video
20.00 Flash Weekend
20.30 Hit List Italia. Con Paolo Ruffini.
22.30 Flash News
22.35 All access
23.30 Loveline. Con Camila Raznovich.
00.30 Yo!
01.30 Superock
02.30 Into the music
03.30 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
10.00 Inbox
12.00 Rotazione musicale
13.00 Inbox
13.55 All News
14.00 One shot
15.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
18.30 Selezione balneare
18.55 All News
19.00 Selezione balneare
20.00 Inbox
21.00 Rotazione musicale
22.00 All Moda (R)
23.00 Rotazione musicale
00.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 Pianeta salute
09.40 Rotocalco
10.00 Piazza Montecitorio
10.30 Ti chiedo perdono Tn
10.55 Documentario
11.45 Rotocalco ADNKronos
12.00 Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus
12.20 Eventi in provincia
12.40 Documentario
14.00 Le perle dell'Istria
14.15 Itinerari di culto
14.30 Campagna amica
14.55 Zibaldone goloso
15.25 Operetta
16.55 Pianeta vacanze
17.25 Le ali della solidarietà
17.30 K 2
19.30 Notiziario
19.45 L'anteprima. Appuntamento con lo sport
21.30 Incontri al caffè de la Versiliana
23.30 Superbike tv
00.00 Doppio intrigo. Film

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Euronews
14.20 Trofeo Internazionale Regione FVG
15.10 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
15.40 Paese che vai...
16.10 Rivedere che piacere
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Documentario
19.55 L'universo è...
20.25 Istria e ... dintorni
20.55 Documentario
22.25 Tuttoggi - II edizione
22.40 Campionati europei di pallanuoto
23.40 Musicale
00.10 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

07.00 Documentari
07.30 Il TG del Nordest
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.30 Documentari
13.50 Economia e sviluppo
14.00 Qui studio a voi stadio
18.00 Belumat
20.00 Musicale
20.30 Piazza Grande
23.00 Magica la notte
23.30 Musicale
00.00 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Radiouno Musica; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: Motociclismo; 9.07: GR1; 9.13: Radio Europa Magazine; 9.23: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Con parole mie; 11.30: GR1; 11.55: Oggi Duemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Dite la vostra; 13.58: Domenica sport; 14.00: Speciale F1; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un nuovo giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Altamarea; 10.00: Souvenir d'Italie; 10.30: GR2; 11.30: Ottovolante; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.40: Ottovolante; 14.30: Catersport; 15.30: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR2; 22.30: Fans Club; 0.00: Due di notte; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.00: Radio3 Suite; 20.05: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Riempitivo musicale; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Itinerari dell'Adriatico; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: Il passato nel presente; 10.150: In allegria; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Racconti di vita: dr. Vasja Klavora; 12.59; Segnale orario; 13: Gr delle 13, segue: Lettur programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il magico mondo dell'operetta, segue: Potpourri; 15: Domenica pomeriggio: dalle nostre manifestazioni: Basovizza 2006, segue: Easy listening; 17: Notiziario; 17.05: Easy listening; 17.30; Il meglio di... intrattenimento a mezzogiorno, segue: Easy listening; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue: Programmi di domani, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

RADIO CAPITAL

7.05: Capital Weekend; 11.05: Capital Tribune; 12.05: Capital Weekend; 19.05: Capital 4 U; 23.05: Capital Live Time.

RADIO DEEJAY

7.00: Nicola Vitiello; 9.30: Megajay; 12.00: Deejay 05/06; 14.00: Due a Zero; 17.00: 50 Songs; 20.00: Deejay Summertime; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (R); 2.00: Night Music; 4.00: Deejay chiama estate.

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Alle «10 Regine» sapori del Sud

Da Michele Riso un menù che oscilla tra la Puglia e il Mediterraneo

di **Furio Baldassi**

«Se vi è piaciuta la nostra cucina tornate. Se non vi è piaciuta mandate i vostri amici: come scherzo non è male». Difficile trovare alla fine di un menù una frase più autoironica, ma se il proprietario del locale si chiama Michele Riso, quasi un nome da predestinato, può succedere anche questo. In via Milano, nello stesso posto dove per decenni teneva banco il leggendario «Istria», il ristoratore pugliese ha sublimato il suo sogno. Più che un ristorante «etnico» una vera vetrina di quanto la cucina mediterranea ha da offrire.

Vi stupisce da subito, il signor Michele, quando sul tavolo cominciano ad atterrare prelibatezze tipo il carpaccio di pesce spada, l'incredibile salame di salmone o il prosciutto di tonno. Sì, la Puglia comanda, assieme ai suoi gusti forti, ma arriva subito una napoletanissima burrata a ricordarvi che nell'arco di poche centinaia di chilometri, giù al Sud, le offerte possono variare anche di molto. Riso, su piazza da almeno trent'anni, nelle sue «10 Regine» voleva ricostruire un'offerta tradizionale, ma senza rinunciare a qualche esperimento. E il ristorante, subentrato a un'infelice e meteorica esperienza «giapponese», si è rilanciato proprio per la genuinità dei suoi cibi, che arrivano direttamente dalle zone di produzione ogni settimana.

La guida

Ristorante	Alle 10 Regine
Località	Trieste
Indirizzo	Via Milano 14
Telefono	040 / 3478754
Cucina	pugliese
Ferie	prime due settimane d'agosto
Coperti	90
Orario	12.30-15; 19.30-22.30
Buoni pasto	sì ma non tutti
Carte di credito	tutte tranne Diners
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	no
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	sui 30 € ma c'è anche un menù turistico a 10 €

Intendiamoci: non possono mancare, ovviamente, glorie della Puglia come le orecchiette con le cime di rapa ma, solo per limitarsi ai primi piatti, potete spaziare anche tra le ottime minestre di fave e ceci o fave e cicoria, gli squisiti garganelli con pomodori secchi (uno dei must, tra gli antipasti) e melanzane, un'indimenticabile pasta con ragù di salsicce e persino degli spaghetti alla chitarra con broccoli e porcini. Non manca la fantasia, di sicuro, in questo posto.

Che, detto per inciso, non è neanche un lontano parente, esteticamente parlando, del locale dal quale deriva. Chi si ricorda l'atmosfera vagamente da infermeria dell'arredamento precedente faticherà a raccapezzarsi tra pareti dove l'uso di legno è totale (con un effetto rassicurante, familiare quasi) i due banchi bar, le aree ristorazione separate tra l'ingresso, dove impazza il menù turistico a 10 euro, con tanto di tovaglie di carta, e l'interno, dove ci si sente immediatamente a proprio agio. Il signor Michele, vero valore aggiunto del posto, vi stupirà con il suo menù quasi recitato («A mettere in tavola il menù e lasciare che la gente si arrangi sono bravi tutti», chiosa) e che cambia frequentemente, a seconda delle offerte di stagione.

Su una sola cosa Riso non transige: la carne, a parte l'agnello e i vari tipi di stinchi, arriva dal Nord e in particolare dalla Scozia. La sua costata di angus fa spettacolo a sè, così come la «manzetta» alla prussiana, piatto da chilo (nel vero senso del termine) imperdibile per chi ama la carne con la C maiuscola.

Gusti forti, si diceva. Ed è un assioma che trova conferma anche nei vini. Rigorosamente regionali e alquanto «strong», come il Primitivo di Manduria, un rosso che oscilla tra i 13 e i 18 gradi e il suo cugino più morbido, si fa per dire, di Gioia del Colle, un bianco delizioso come il Bellavista (noto anche come Verdeca del Tarantino) e l'impensabile Malvasia nero da dessert, da abbinare magari a una produzione di dolci, rigorosamente fatti in casa, che trova nei babà in crema di limoncello il «top» della produzione. Con 30 euro, alla fine, uscirete benedicendo le delizie poco note del nostro Meridione. E pensando, magari, di mandare alle «Regine» gli amici, ma quelli veri...

Michele Riso con lo staff delle «10 Regine» (Foto Sterle)

La ricetta

proposta dal ristorante «Alle 10 Regine»

Minestra fave e cicoria

Ingredienti per 4 persone:

200 g di fave essiccate
1 kg di cicoria selvatica
2 cipolle - 2 spicchi d'aglio
200 g di pomodori perini
4 cucchiai di olio extra vergine d'oliva
1 pizzico di peperoncino, sale

Preparazione:

Mettete le fave in una casseruola con abbondante acqua e lasciate in ammollo per almeno 12 ore. Poi togliete con le mani il nasello, la parte nera che si trova sulla sommità delle fave, senza levare la buccia. Cuocete le fave con le cipolle che eliminerete a fine cottura, circa 50 minuti, quando saranno ben morbide. Mondate e bollite la cicoria. Mettete l'aglio in un tegame, meglio se di coccio, rosolatelo con 4 cucchiai di olio, unite i pomodori tagliati a dadini, cuocete per qualche minuto, togliete l'aglio e aggiungete la cicoria e le fave. Ultimate la cottura, 10 minuti, su fuoco basso e regolate di sale. Tagliate il pane a fette, riducendolo a crostini che unirete alla zuppa, condite con il peperoncino e il restante olio.

MANGIA E BEVI

Cibo esotico: chiude il 10 settembre a Trieste la V° edizione di Sottolostessocielo. In piazza Ponterosso proposte di cucina argentina, spagnola, sassone, eritrea, indiana, latino-americana

Miele e formaggio: il 13 settembre in piazza Verdi a Trieste, alle 19.45 nell'ambito di "Paralleli e Meridiani" degustazione di miele e formaggio

Saperi e Sapori: il 14 settembre in piazza Verdi a Trieste, alle 20.15 vini istriani con degustazione con Bruno Vesnaver, Lidia Bastiancich e produttori istriani e del Collio

Festa dell'uva: a Cormons il 10 settembre degustazione di uva e vino, assaggi di prodotti tipici della cucina dei paesi Adriatico-orientali

Cioccolato in forma: chiude il 10 settembre a Grado Golf show, golf acquatico nei pressi della diga: l'offerta gastronomica propone piatti della laguna e palline da golf di cioccolato

Sagra paesana: il 10 settembre a Muris specialità gastronomiche da gustare a suon di musica

Polenta in festa: fino al 17 settembre a Mortegliano festa del mais (marchio "Blave di Mortean"). Degustazione di polenta con grigliate di carne, ma anche polenta pasticciata e gnocchi preparati con farina di granturco

Piatti regionali doc: dal 14 al 17 settembre, a Udine, in occasione di Friuli doc si potranno assaggiare tutti i piatti tipici della regione, dai monti al mare. La provincia di Trieste sarà rappresentata da prosciutto cotto (alla brace e nel pane), caffé, pesce, olio, vini del Carso e le classiche fave dolci.

Passeggiate gastronomiche: il 10 settembre a Raveo si cammina di borgo in borgo assaggiando piatti tipici delle famiglie locali

Arlois e fasoi: il 10 settembre a Prato Carnico protagonisti d'eccellenza saranno i fagioli

Vetrina agroalimentare: sabato 16 settembre dalle 18.00 alle 22.00 a Tolmezzo "Carnia è" propone i prodotti tipici della zona

Funghi&Tartufi: a Budoia il 10, 15, 16, 17 settembre, esposizioni e degustazioni di funghi e tartufi

Sua maestà il fungo: il 10 settembre a Ravascletto mostra micologica, pietanze a base di funghi e (ahinoi, l'estate sta proprio finendo...) mercatino autunnale

Fabiana Romanutti

IL POSTO

Tutti gli aromi dell'Istria da Morgan a Verteneglio

I vini dalmati sono eccellenti e provengono quasi tutti da uve autoctone. Ogni isola ha propri vini e vinai. Dal rosso Babic, proveniente da Primosten, al roseo Opol, dai vigneti di Sebenico. Su Peljesac, penisola vocata, si producono i famosi Postup e Dingac, nella lista dei 10 migliori vini del mondo, e sull'isola di Brac dalla specie plavac si producono Plavac di Bol e Opolo di Bol, mentre l'isola con la più alta densità di vigneti, Hvar, offre un'infinita scelta di vini. Degustiamoli da Morgan, nel buiese, località Brazzania (Bracanija), dove Marco, figlio del proprietario, seleziona le migliori etichette, mentre il padre si affaccenda ai fuochi e alla «campana», sotto la quale crocchiano i più bei tagli di agnello. Qui, prenotando per tempo, si può godere di un'indimenticabile porcellino intero allo spiedo. Ai primi di febbraio si celebra il rito contadino dell'inverno con la festa del maiale, pilastro dell'alimentazione delle famiglie contadine. L'impresa è affidata all'abilità del «porziter» (norcino) Josko Morgan che nella sua Konoba, serve il maiale con la polenta nera, piatto al quale pare Fulvio Tomizza non sapesse resistere. In chiusura profumato pecorino locale, giustamente stagionato, con confetture di casa, dolci «domaci» e sliwovitz come piovesse.

Una «tagliata» di Morgan

Rossana Bettini

Bracanija 1
BRTONIGLA 52474
Brtonigla-Verteneglio
TEL++385 52 451 511
FAX: ++385 52 427 755
musica secondo richiesta

IL VINO

Da Vodopivec una Vitovska «biologica»

I fratelli Valter (sulla scala) e Paolo Vodopivec nella cantina della loro azienda agricola di Colludrozza. La Vitovska è il loro vino di punta

Il cognome non tragga in errore. I fratelli Valter e Paolo Vodopivec (Bevilacqua in sloveno) non producono salutari acque minerali, bensì un'altra virtuosa bevanda: il vino. E in particolare un vitigno autoctono del quale si erano perse le traccia. O meglio della cui storia si sa poco o niente. Iniziamo dal nome «Vitovska»; chiara l'origine slovena e possibile la derivazione da un piccolo paese sloveno Vitovlje situato a ridosso del confine italiano. Coltivato nei comuni di Sgonico e Duino d'Aurisina, la Vitovska era un tempo mescolata in vari uvaggi, mentre oggi grazie ad aziende vinicole come la Vodopivec, posta nella località di Colludrozza (nel comune di Sgonico) ad oltre duecentocinquanta metri sul livello del mare, ha ritrovato una sua nuova dignità.

Basta ascoltare l'accorata e minuziosa spiegazione di Paolo Vodopivec per capire quanto lavoro stia alla base di questo vino. Nel '94, infatti, la classica azienda agricola «mista» (animali, coltivazioni e, ovviamente, vino) della famiglia si è trasformata in una ambiziosa cantina vinicola con un solo ed unico prodotto, la vitovska. Scelta davvero originale, ma che ha una spiegazione profonda e articolata. «Il nostro – spiega infatti Paolo - è un territorio piccolo e molto particolare. Sarebbe stato da incoscienti produrre vini internazionali. Non avremmo trovato spazio sul mercato. Ecco perché mio fratello ed io scegliemmo di produrre un vino autoctono. E, soprattutto, in totale armonia con il territorio. I nostri vitigni non subiscono alcun trattamento anticrittogamico. Non solo, una volta raccolta l'uva, non influenziamo la temperatura e non aggiungiamo lieviti. Insomma aspettiamo, che la natura faccia il suo normale decorso. Così, cerchiamo di preservare il nostro ecosistema».

I Vodopivec tra le bottiglie

Questo procedimento, ovviamente, comporta molto, molto tempo. «Due settimane di macerazione con la buccia e ben due anni nelle botti di rovere. Poi viene imbottigliato senza filtratura (cioè non ha nessun contatto con l'acqua n.d.r) e affinato per sei mesi in bottiglia». Devono passare, quindi, quasi tre anni dalla vendemmia prima che la Vitovska sia pronta per l'assaggio. Ma proprio grazie a questi accorgimenti le produzioni Vodopivec durano, anzi si migliorano anno dopo anno. «Diamo la possibilità al vino – continua Paolo - di vivere nella bottiglia. Di aumentare con il tempo le sue qualità. Lo so, che è difficile da capire, bisognerebbe sentire i profumi, vedere la nostra cantina e passeggiare attraverso i nostri vigneti per comprendere a fondo i perché di questa scelta».

Stefano Cosma

L'AZIENDA

Azienda
Vodopivec

Località
Loc. Colludrozza 4
34010 Sgonico (Ts)

Telefono
+39040229181
e-mail: vodopivec@vodopivec.it

"Vitovska" dal 1994
euro 35
dalle 2000 alle 4000 bottiglie
www.vodopivec.it

Caratteristiche terreno
calcareo

Imbottigliamento
Senza filtrazione e senza nessun tipo di stabilizzazione

Vigneto
4,5 ettari a 260 m s.l.m

ZONA GIORNO
UNA STANZA

ROIANO, appartamento composto da ingresso, cucinino con tinello, matrimoniale, bagno, wc, ripostiglio e poggiolo, € 50.000,00 - GIR tel. 040/367682

Zona PIAZZA DELLA BORSA - USO UFFICIO, 70 mq, secondo piano, € 110.000,00 - GIR tel. 040/367682

TARVISIANO, ultime disponibilità mini appartamenti, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale e bagno, ristrutturati, riscaldamento autonomo e caminetto, da € 73.000,00 - GIR tel. 040/367682

S. VITO (V. Galleria) € 85.000,00 sul verde, 76 mq da ristrutturare, ampia cucina, saloncino, matrimoniale, grande ripostiglio, servizio. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

ROIANO (v. Ginestre), graziosissimo, ottime condizioni, arredato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, termoautonomo, € 95.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

PICCARDI: bello stabile d'epoca, ascensore, 70 mq termoautonomo, € 100.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

MOLINO A VENTO/CAPRIN II p., ristrutturato, arredato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno-wc, termoautonomo, 70 mq, € 105.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

CENTRALISSIMO monovano! Camera con bagno e atrietto. Adattissimo a foresteria. Tranquillissimo e luminoso. Buone condizioni. Condominio moderno. Ascensore. Geom.MARCOLIN 040-366901

A 2 PASSI DAL CENTRO, zona tranquillissima, PRIMI INGRESSI in deliziosa palazzina di soli 3 piani completamente ristrutturata. Atrietto, zona cottura, soggiorno, matrimoniale bagno. Diverse disponibilità comunque accattivanti. Ascensore, videocitofono, risc. autonomo. Rifiniture di pregio. Geom. MARCOLIN 040-366901

GRETTA bella palazzina recente, appartamento con terrazza abitabile di 17 mq, ingresso, soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, cantina. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIACOMO completamente rimodernato, con riscaldamento autonomo, cucina abitabile, soggiorno, una stanza, bagno. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

RONCHETO panoramico ultimo piano con ascensore, ampio atrio, cucina con poggiolo, matrimoniale, bagno. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

PORTIZZA in palazzetto radicalmente ristrutturato, particolare mansarda di 85 mq. lussuosamente rifinita, aria condizionata, riscaldamento autonomo, ascensore. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA ROSSETTI in ottimo stabile recente con ascensore vendesi appartamento in buono stato tranquillo luminoso atrio cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo verandato. GRATTACIELO 040-635583

ZONA GIORNO
DUE STANZE

VIALE, appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno, wc e ripostiglio, € 115.000,00 - GIR tel. 040/367682

VIA GALILEI, in buon stabile moderno con ascensore appartamento di mq. 82, riscaldamento centralizzato. Geom. GERZEL 040/310990

VIA ROMAGNA, vicinanze Tribunale, in ottima palazzina appartamento uso ufficio di mq. 88. Geom. GERZEL 040/310990

VIA PAISIELLO, in stabile recente, appartamento panoramico di mq. 81; termoautonomo. Posto auto coperto. Geom. GERZEL 040/310990

NUOVO finiture personalizzabili, Vc. Ospedale Militare, cucina soggiorno camera cameretta 2 bagni ripostiglio balcone cantina, 2 p. auto, € 238.000 Esente Mediazione Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

VIC. OSPEDALE MILITARE appartamento con giardino e terrazza soleggiatissimo soggiorno, cucina, camera cameretta, 2 bagni, ripostiglio cantina, p. auto in garage € 260.000 1° INGRESSO finiture da scegliere. ESENTE MEDIAZIONE. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

ATTICO PANORAMICO con 70 mq terrazza, 1° ingresso, finiture personalizzabili, semicentrale, particolarissimo, cucina salone open space, camera, cameretta, 2 bagni, cantina, box doppio € 295.000 Esente mediazione Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

TEATRO CRISTALLO (pressi) NUOVA REALIZZAZIONE! Alloggi da 70 mq a 85 mq con poggioli/terrazzi, tradizionali o sfiziosissimi SU 2 LIVELLI!! Anche un ATTICO!! Piccolo e delizioso condominio: ascensore, riscaldamenti autonomi, videocitofono, antenne centralizzate. Tetto ventilato. Rifiniture di pregio. Esente mediazione. Geom. MARCOLIN 040-366901

PETRONIO, tranquillo e simpatico alloggio. Condominio moderno, ascensore, 3° piano. Cucina, soggiorno, 2 camere, servizi separati, veranda e poggiolo. Veramente in buonissime condizioni. Solamente 130.000 € Geom.MARCOLIN 040-366901

BAIAMONTI luminosissimo con scorcio mare, entrata, cucina, soggiorno, matrimoniale, ampia singola, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, prezzo interessante. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIACOMO in palazzina d'epoca totalmente ristrutturata, splendida mansarda, con soggiorno cucina una stanza bagno più soppalco con matrimoniale e cabina armadio, box auto, ESENTE MEDIAZIONE. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GIORNO
TRE STANZE

ZONA ROSSETTI, settimo piano con ascensore, appartamento composto da ingresso, ampio salone, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, terrazza abitabile e lastrico solare - € 285.000,00 - GIR tel. 040/367682

CON TERRAZZONE ABITABILE nel verde ma centrale e tranquillo, saloncino, grande cucina, 3 matrimoniali, stanzino, bagno, poggiolo, cantina, termoautonomo, in bella casa d'epoca, € 245.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

VIA MURAT, in stabile signorile, appartamento d'ampia metratura, vista sul verde. Geom. GERZEL 040/310990

TRIBEL appartamento ultimo piano con mansarda e terrazza, molto ben rifinito, vista aperta, box, posto auto condominiale, soffitta: doppio salone, cucina, tre camere, lavanderia, doppio bagno. Aria condizionata. € 335.000,00 Civica & partners 040.3363333

ROIANO palazzo d'epoca, elegante: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi separati. Da sistemare € 156.000,00 Civica & partners 040.3363333

OBERDAN piano alto, ascensore, elegante: salone, cucina con dispensa, quattro camere, due bagni, terrazza. € 336.000,00 Civica & partners 040.3363333

HERMET terzo piano palazzo elegante, salone doppio, cucina abitabile, tre camere, studio, due bagni, ripostiglio, balconata scorcio mare, cantina box auto. € 380.000,00 Civica & partners 040.3363333

CHIAMPORE vista golfo, ultimo piano con mansarda, soggiorno, cucina, tre camere di cui una di circa 60 mq. Mansardata, doppio bagno, terrazzi, parcheggio condominiale. Civica & partners 040.3363333

LOCCHI casa d'epoca piano alto con ascensore: salone doppio, cucina abitabile, tre camere, servizi separati, cantina, molto luminoso. € 290.000,00 Civica & partners 040.3363333

PORTO SAN ROCCO fronte mare in costruzione appartamenti elegantissimi con posto auto e cantina, riscaldamento e raffrescamento a pavimento. Civica & partners 040.3363333

ROIANO recentemente totalmente ristrutturato a nuovo con riscaldamento autonomo, ingresso, grande cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli e terrazza di 35 mq. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

BONOMEA palazzina recente, ultimo piano con vista dominante sul golfo, appartamento di 180 mq circa, con terrazza e box auto doppio. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona BARRIERA, palazzo in fase di ristrutturazione, vendita primi ingressi, varie tipologie con possibilità box auto prezzi a partire da € 89.000,00. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

ROSSETTI uso investimento, nuda proprietà d'appartamento all'ultimo piano di circa 140 mq in signorile palazzo stile liberty, con ascensore, riscaldamento autonomo. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona RIVE palazzo prestigioso in fase di totale ristrutturazione, si propongono appartamenti di varie tipologie con diverse soluzioni interne IL QUADRIFOGLIO 040/630174 in collaborazione con agenzia "Giulia immobiliare"

V. DELL'ISTRIA , (adiacenze caserma Carabinieri) recente, p. alto ascensore luminosissimo: cucinino con tinello, 3 ampie stanze, bagno, wc, 2 balconi, soffitta, € 157.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

RIVE (Lazzaretto vecchio/s. Promontorio) splendido ULTIMO PIANO MANSARDATO! 130 mq dedicati a estimatori genere. Bellissimo condominio d'epoca, ascensore. Cucina, salone, 2 camere, stanzino, 2 bagni (1 dedicato alla matrimoniale). PERFETTE CONDIZIONI. Geom.MARCOLIN 040-366901

VIA RESSMANN recente nel verde vista salone 2 stanze matrimoniali 1 stanza singola stanzino cucina doppi servizi ripostiglio 3 poggioli cantina box auto. GRATTACIELO 040-635583

CASE
VILLE

CON BELLISSIMO GIARDINO VILLETTA indipendente, accesso auto, S. Giovanni, composta da salone, 2 stanze, ampia stanza – guardaroba, cucinetta, servizi, ampliabile di un secondo piano, € 350.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

MUGGIA, villa bifamiliare con box e cantina, giardino ed orto; in zona tranquilla. Geom. GERZEL 040/310990

OPICINA, villa indipendente, su un unico livello, con taverna e cantina; ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

CERVIGNANO DEL FRIULI, splendida villa indipendente su 2 livelli, con ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

S. LUIGI, VILLETTA accostata ad una gemella! Vera oasi di pace e verde! Su 2 piani: cucina, soggiorno, camera, servizio al P.T. + 2 matrimoniali e un bel bagno al 1° P. Totali 130 mq + soffittone/ripostiglio + 130 mq di giardino (su 3 lati) + piccolo box. Interessantissima! Geom. MARCOLIN 040-366901

CASETTA CONCONELLO!! Proprio in centro! 100 mq su 2 piani + 80 mq di giardino davanti! Accostata. No accesso auto. Internamente da reinventare.. CITTA' E GOLFO DI FRONTE!! Prezzo adeguato alla rarità tipologica. Geom. MARCOLIN 040-366901

CASETTA particolarissima! In strada di Fiume. Posizione assolutamente tranquilla! Modello inglese. 75 mq abitazione + 40 mq terrazzo + sottostante MAGAZZINO/GARAGE (accesso carraio) di 90 mq (H = 2.10) accessoriato di bagno + cantina di 16 mq!! RIFATTA A NUOVO! . Cortiletto. Adattissima persone con hobby o con + veicoli o artigiani o fai da te !! Geom. MARCOLIN 040-366901

BIBIONE! Deliziosa minuscola VILLETTA, affiancata ma "di testa". Su 2 piani: soggiorno + cottura, bagno, 2 camere + 2 poggioli, 45 mq totali. Giardino (su 3 lati) di 75 mq con portico e barbecue + posto auto pergolato. Curatissima e in perfette condizioni. Arredata. Geom.MARCOLIN 040-366901

OPICINA ampia recente villa indipendente in ottime condizioni di 229 mq su due livelli abitativi, possibilità bifamiliare, con giardino di 1.500 mq. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

BORGO GROTTA in complesso residenziale, moderna casetta affiancata, ottimamente rifinita, saloncino, cucina, stanza, stanzetta, doppi servizi, ampia taverna, cantina, giardino 250 mq. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

AFFITTI

CENTRALISSIMI, varie metrature, anche arredati, da € 400,00 - GIR tel. 040-367682

SEMICENTRALE, bellissima mansarda pari primoingresso, zona giorno con angolo cottura, 2 stanze e bagno. Completamente arredata, € 600,00 - GIR tel. 040-367682

PONTEROSSO, bellissimo appartamento su due livelli, ristrutturato, ingresso, cucina arredata, salone, 5 stanze, 2 bagni - GIR tel. 040-367682

FIERA, stabile recente, ultimo piano, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, poggiolo, con ascensore, arredato € 450,00 - GIR tel. 040-367682

VALMAURA, ottimo appartamento arredato, piano alto con ascensore, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, possibilità terzo letto, bagno e poggiolo, € 460,00 - GIR tel. 040-367682

SAN GIACOMO, appartamento completamente arredato, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio, € 550,00 - GIR tel. 040-367682

UFFICIO, ZONA PEDONALE, stabile prestigioso con servizio di portierato, 4° piano con ascensore, 140 mq, completamente ristrutturato, € 1.600,00 - GIR tel. 040-367682

ROIANO arredato tinello con cucinetta e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, € 425 CENTROSERVIZI 040/3480925

€ 380 V. GIULIA arredato, cucina abitabile e terrazzo, matrimoniale, bagno, ascensore, tranquillissimo.. CENTROSERVIZI 040/3480925

UNIVERSITA' VECCHIA arredato, saloncino, matrimoniale, cucinona, bagno, ripostigli, termoautonomo, € 550. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. REVOLTELLA ben arredato, cucinona, 2 stanze, bagno, ripostiglio, termoautonomo, p. moto € 450. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. ROMAGNA carinissimo vuoto, cucinona, 2 stanze, bagno, ripostiglione, giardino e box, €750. CENTROSERVIZI 040/3480925.

GIULIA primoingresso mansarda: soggiorno, cucinino arredato, due camere, bagno. € 450 mensili più spese. Civica & partners 040.3363333

MARCHESETTI palazzina nel verde, elegante, vuoto: salone, cucina, due camere, doppio bagno, terrazzo, posto auto, vista città. Civica & partners 040.3363333

GALLERIA mansarda in palazzetto d'epoca ristrutturata, parzialmente arredata, zona giorno, cucina a vista, camera, bagno, terrazza a vasca. € 600 mensili più spese. Civica & partners 040.3363333

APPARTAMENTI vuoti/arredati, **UFFICI E LOCALI**, varie zone e metrature. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

S. LUIGI, vuoto, vista golfo, ultimo p. ascensore: soggiorno, 2 stanze, cucina arredata, 2 servizi, poggiolo, € 650,00 riscaldamento/condizionamento. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

280 mq appartamento in CENTRALISSIMA ZONA PEDONALE! 1° piano, ascensore. Svariati utilizzi. Ottime condizioni. Geom.MARCOLIN 040-366901

LOCALI - AZIENDE
MAGAZZINI - BOX

SAN GIUSTO, magazzino di 90 mq, wc e cortile in uso esclusivo, € 650,00 - GIR tel. 040/367682

VIA UDINE, locale d'affari con vetrine, 90 mq + soppalco, ottime condizioni, € 600,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO, zona Giardino Pubblico, con apertura telecomandata, € 38.000,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO: in affitto zona Tribunale, Giardino Pubblico, Piazza Vittorio Veneto, Stazione Centrale, a partire da € 140,00 - GIR tel. 040/367682

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 570 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate - GIR tel. 040/367682

LOCALE – UFFICIO 90 mq , p. carraio e magazzino seminterrato di 275 mq con scala e montacarichi , z. Tribunale, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/3480925

LOCALE zona Fiera - **v. LaMarmora**, 95 mq con servizio e riscaldamento, ottime condizioni, affittasi € 900,00. PIZZARELLO 040766676

BAR CENTRALISSIMO CON RICEVITORIA 110 mq + servizi, ottimi condizioni cedesi attività € 98.000,00 info in ufficio su appuntamento PIZZARELLO 040/766676

ROSSETTI ALTA ADIACENZE locale 90 mq, recente 2 ingressi, 1 già carrabile, ex panificio, servizio interno, altezza mt 4,70, € 105.000,00. PIZZARELLO 040/766676

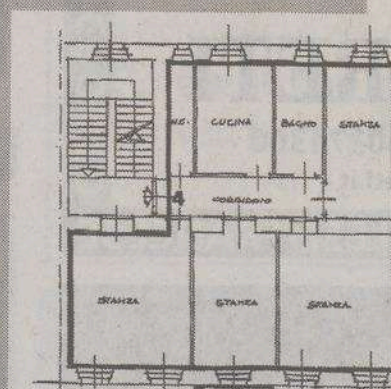
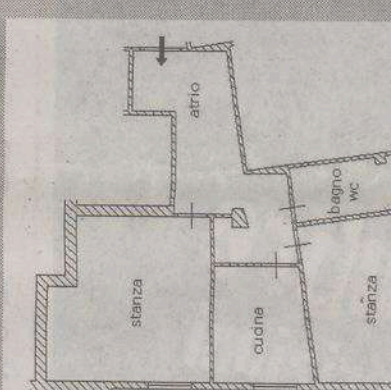
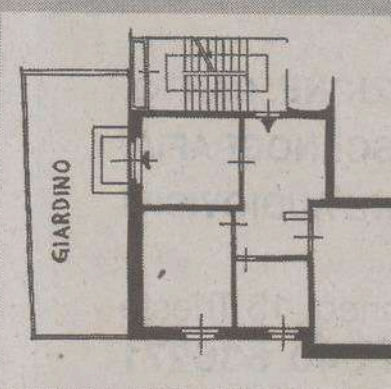
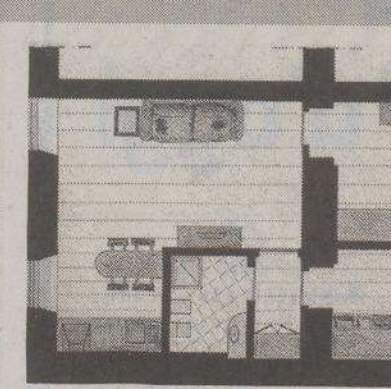
UFFICIO P. OBERDAN 165 mq ingresso/segreteria, 6 stanze, 2 bagni, palazzo signorile, consegnato ristrutturato con condizionamento € 280.000,00 + iva 10% impresa vende. Immagini su www.pizzarello.it 040766676

UFFICIO POSTA CENTRALE I p. adatto sede associativa, ottime condizioni, 250 mq € 360.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

MUGGIA locale commerciale indipendente 132 mq + 65 mq magazzino + 580 mq area scoperta carrabile/parcheggio confinante col mare vendesi. PIZZARELLO 040766676

Centro CITTÀ area pedonale, cedesi attività in locale di 50 mq., adatto a diverse soluzioni commerciali. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

LOCALE d'affari semicentrale 85 mq + soppalco, vendesi muri! Splendide vetrine. Ottime condizioni. Adatto svariate attività. Comodo e visibile. Geom. MARCOLIN 040-366901

MAGAZZINO semicentrale, ristrutturato, possibilità parcheggiare internamente 1 porter. Comodo deposito, 70 mq circa. Geom. MARCOLIN 040-366901

VIA ROSSETTI, appartamento in stabile d'epoca, composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 stanze, bagno, wc e poggiolo, € 145.000,00. GIR tel. 040/367682

XX SETTEMBRE /BONOMO recente, tranquillo, buone condizioni: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno-wc, ripostiglio, 70 mq, € 130.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

STRADA PER OPICINA! Appartamento unico come posizione e vista! Cucina, soggiorno, matrimoniale, atrio attrezzato, bagno, GIARDINETTO, terrazzo e cantina in muratura. Parcheggio. Palazzina di soli 4 alloggi!! Rarissimo. Geom. MARCOLIN 040-366901

SANMICHELE31 palazzo in fase di totale restauro, terzo piano: soggiorno, cottura, due camere, bagno. Possibilità posto auto. Consegna gennaio 2007. € 156.000,00 finanziabili. Civica & partners 040.3363333

Speciale LASCUOLA
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Ai nuovi studenti un mese gratuito di lezioni di prova

Comunicare in inglese: competenza essenziale

È bene avvicinarsi alla nuova lingua prima possibile, affidandosi a strutture specializzate nell'insegnamento a "young learners"

Comunicare in inglese è una competenza essenziale nel mondo d'oggi, sia nei momenti di studio e lavoro sia nel tempo libero. Per riuscire a comunicare bene è importante però avvicinarsi alla nuova lingua prima possibile, fin da bambini. La Scuola English on line è specializzata nell'insegnamento a "young learners" e propone corsi mirati diretti a un'utenza giovane e giovanissima, dai bambini in età prescolare ai ragazzi della scuola media e superiore. I corsi si tengono sia presso la sede della Scuola, in Via dei Porta 40 a Trieste, sia nei centri minori della Provincia, utilizzando la "mobile school" di English on line, e anche presso scuole materne, elementari e medie della città. Lo scorso anno scolastico più di 1500 bambini e ragazzi delle scuole di Trieste hanno avviato o approfondito in questo modo la loro conoscenza dell'inglese. A ogni fascia di allievi gli insegnanti madrelingua propongono percorsi d'apprendimento diversificati e coinvolgenti, radicati negli interessi propri dell'età corrispondente: tanti giochi, canzoni e "drama" quanto più piccoli sono i bambini; competenze relative a se stessi e al proprio ambiente di vita per i più grandicelli; strutture linguistiche di complessità via via crescente per teenagers. A queste proposte si aggiunge, per gli studenti interessati al computer, la creazione di progetti multimediali in inglese diretta a esercitare e ampliare quanto imparato. Bambini e ragazzi imparano meglio se frequentano volentieri: rispettando questo principio English on line propone ai nuovi studenti un mese gratuito di lezioni di prova senza impegno di successiva continuazione. La Scuola offre inoltre ai suoi iscritti uno spazio aggiuntivo di pratica e consolidamento di cui possono usufruire, a seconda delle necessità individuali, nel corso dell'anno scolastico. Questo servizio viene offerto sia in sede sia in videoconferenza, on line. Le famiglie interessate possono far sostenere ai propri figli, a partire dai 7 anni d'età, gli esami del Trinity College per conseguire una certificazione internazionale. Ulteriori informazioni su attività e proposte della Scuola sono visibili nel sito web www.englishonline.it.

Corsi di taglio e cucito: sempre più frequentati

Imparare a realizzare in breve tempo per sé e per i propri familiari gonne, camicette, pantaloni, abiti. Imparare a modificare gli abiti fuori uso. Riuscire a tagliare la stoffa con sicurezza in modo da risparmiare, ottenendo buoni risultati. Essere in grado di creare un capo davvero unico, personalizzato, su misura. Sono questi solo alcuni dei motivi che spingono un numero crescente di persone a frequentare i corsi di taglio e cucito. Corsi più che mai di moda insieme a quelli di ricamo, uncinetto, lavoro ai ferri. Un recupero creativo della manualità che si trasforma in piacere estetico nell'indossare o far indossare qualcosa di pensato e mirato alla persona, ma anche un'eventuale possibilità di inventarsi un nuovo lavoro, sistemando capi, rifacendo orli, sostituendo cerniere... Molto seguiti anche i corsi di Patchwork, in cui si impara a scegliere i tessuti, abbinare i colori, apprendendo le tecniche tradizionali per la realizzazione dei tipici pannelli. Dopo l'apprendimento delle tecniche base si passa a quelle più impegnative come l'appliquè, il piecing all'inglese, il quilting.

Pc a scuola e studio dell'informatica

Internet è diventata l'enciclopedia per eccellenza

Foto (courtesy www.abcbimbo.it)

Una recente indagine condotta da Gestimpresa per conto dell'AIE (Associazione Italiana Editori) e di Docet ha "fotografato" come i ragazzi di un'età compresa fra i 10 e i 24 anni utilizzano i principali strumenti di apprendimento (tecnologici e non) per lo studio individuale e quale sia l'approccio dei giovani verso la tecnologia. I risultati fanno emergere una sostanziale tenuta del libro tradizionale, cioè "cartaceo", come principale strumento di apprendimento: uno dei motivi dell'utilizzo, secondo le risposte fornite, è dovuto al fatto che facilita la concentrazione e la memorizzazione dei contenuti. In buona posizione anche gli appunti, i riassunti, i quaderni (usati da quasi il 90% degli intervistati). La tecnologia viene utilizzata soprattutto come supporto allo studio per consultare enciclopedie e dizionari on line, per usare i motori di ricerca, per scaricare materiali. In sintesi il 51% dei ragazzi sostiene di studiare sia sui libri sia su materiale scaricato da Internet; il 41% usa solo il libro di testo; uno studente su due consulta i CD-rom. Della tecnologia i giovani apprezzano soprattutto la possibilità di personalizzazione della didattica, con l'accesso a testi fuori commercio, la consultazione di riviste di approfondimento o bibliografie.

Addio gessetti e cancellini: adesso le lavagne sono multimediali

Stanno arrivando anche nella scuola italiana le lavagne elettroniche e interattive. La nuova lavagna è un semplice schermo, con proiettore o, nelle versioni più avanzate, retroproiettore e funzione touch-screen, cui è collegato un personal computer. Il controllo dello strumento avviene tramite una penna a due tasti, simile a un mouse. Gli insegnanti potranno così mostrare foto e video, consultare database e siti internet, far ascoltare documenti audio, recuperare lezioni precedenti. Dovrebbe essere così maggiore il coinvolgimento degli studenti, che non avranno più bisogno di prendere appunti: questi infatti saranno comodamente "scaricabili" su cd, pen drive o pc portatili. Ma saranno pronti i nostri insegnanti a usare lavagne così avveniristiche e quanto tempo ci vorrà per preparare al meglio le lezioni? Esiste comunque una Libreria nazionale virtuale da cui i docenti possono prelevare i "Learning object" preferiti. In tutti i casi, la sperimentazione, che ha coinvolto alcune scuole elementari, medie e superiori in tutta Italia, è già partita e molti altri istituti stanno ricevere in aula lavagne interattive, grazie a finanziamenti ministeriali e sponsorizzazioni.

LASCUOLA

NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Metodo di insegnamento vivo e personalizzato

E in più English plus: il nuovo ed esclusivo servizio web di sostegno per gli studenti della British School

L'inglese come seconda lingua si apprende in genere con un metodo "blended", cioè, per così dire, "misto" o "miscelato": un tot di conversazione con l'insegnante, un tot di supporto tecnologico. La British School propone una didattica al 100% con l'insegnante specializzato e di madrelingua inglese presente durante tutto il periodo delle lezioni. Ma non sottovaluta di certo la tecnologia: la considera però un sostegno. Una serie di attività di ascolto, controllo videoclip, esercizi vengono supportate dal personal computer, ma a casa, o in sede, nelle aule appositamente attrezzate, in funzione di mero supporto, per consentire di avere più tempo per parlare e dialogare in aula. E da quest'anno c'è a disposizione il nuovo ed esclusivo servizio web di sostegno: si tratta di English Plus, che offre un "back up" supplementare, grazie a una "Resource Box" elettronica, cioè un'area di lavoro individuale e personalizzato accessibile da... ovunque: casa, lavoro, albergo. In qualunque parte del mondo. Si tratta di "Language improvement activities" (esercizi di miglioramento o approfondimento) con percorsi linguistici divisi per livelli. E l'insegnante può consultare il Markbook per valutare i punti di forza, le esigenze specifiche, monitorando i progressi dello studente. Il contenuto viene regolarmente aggiornato ed è fortemente interattivo, con esercizi e attività di grammatica, lessico, ascolto e pronuncia.

Soluzione efficace e divertente per imparare l'inglese

Any time: massima flessibilità e massimo rispetto dei ritmi individuali

Wall Street Institute si pone oggi come la soluzione più efficace per imparare l'inglese. Con corsi personalizzati in grado di risolvere qualunque esigenza. In un'esperienza piacevole, gratificante ed entusiasmante. Grazie al metodo di insegnamento Wall Street Institute si dimezzano i tempi di apprendimento (anche se i miracoli non li fa ancora nessuno). Quel che è certo è che è possibile imparare l'inglese in ogni momento. English any time è forse una delle proposte più interessanti di Wall Street Institute. All'insegna della massima flessibilità, nel massimo rispetto dei ritmi individuali. Si tratta di un metodo interattivo che permette di studiare e imparare ovunque, in qualunque momento. Controllando man mano i risultati e i progressi, anche grazie si sistemi incorporati di self-evaluation. E poiché le previsioni affermano che entro il 2015 metà della popolazione del pianeta parlerà inglese e un terzo lo studierà come lingua straniera, conviene attrezzarsi per tempo, affidandosi a professionisti del settore, come Wall Street Institute che propone un metodo naturale e pratico, efficace e divertente, sicuro e garantito. Con un servizio permanente in cui ognuno "comincia quando vuole, frequenta quando può e finisce quando sa". E non dimenticate di segnare in agenda questo appuntamento: sabato 23 settembre tra le 10.00 e le 21.00 al Wall Street Institute ci sarà la festa del "MACCHERONIC DAY". Un modo divertente per dire BASTA con l'inglese maccheronico!!

Modernità e tradizione del nuovo Ircop

È possibile raggiungere insieme risultati che aiutano a migliorare la vita

La nuova gestione dell'IRCOP, il noto istituto privato, intende muoversi prima di tutta con un'offerta didattica estremamente attenta alle esigenze e agli impegni del cliente. "Abbiamo trovato una sede splendida per organizzazione e dimensioni, in grado di offrire ai numerosi allievi comodità ed efficienza, afferma l'amministratore dell'IRCOP, dottoressa Ludmilla Lorenzon. Con la nostra nuova impostazione del servizio, l'istituto rimarrà sempre aperto per le lezioni dalle 8 del mattino alle 22, dal lunedì al sabato, in modo che anche chi lavora molto o ha famiglia o è impegnato nel sociale, in attività sportive o ricreative possa comunque avere la possibilità di migliorare la propria professionalità o di ottenere un titolo di studio. "Ciò per rispondere alle esigenze di coloro che già ci frequentano e che intervistiamo puntualmente a termine corso, raccogliendo idee e soluzioni per migliorare ogni mese la nostra qualità. Ecco quindi i corsi individuali che garantiscono massima flessibilità di orario e anche riservatezza per chi la desidera, oppure corsi a classi ridotte (la mattina, il pomeriggio o la sera) e omogenee per età, obiettivi e programmi. Di questo dobbiamo ringraziare i nostri insegnanti che, oltre a essere eccezionalmente preparati, sono davvero molto disponibili e attenti agli allievi. La più grande soddisfazione, continua la dottoressa Lorenzon, è condividere il momento di gioia che provano coloro che, con il loro impegno e il nostro apporto, raggiungono risultati in cui all'inizio loro stessi, magari, erano poco fiduciosi. Si tratta di risultati che consentono loro di trovare o cambiare lavoro, di partecipare a un concorso, di aprire un impresa, di sviluppare una professione. Ma molto rimane ancora da fare: perché una scuola seria e apprezzata ha il dovere di muoversi sempre di pari passo con l'evolversi del mercato del lavoro e con le richieste di chi desidera frequentarci in un ambiente piacevole, tranquillo, sereno ed efficiente. "E questo è quanto intendiamo fare".

L'apprendimento della lingua tedesca per bambini della scuola materna e delle elementari

L'apprendimento di una lingua straniera durante l'infanzia è un processo spontaneo facilitato dal fatto che la recettività per il "nuovo" nei primi anni di vita è altissima. Fatto ancora più importante è che, accostarsi ad una lingua e a una cultura differenti dalla propria, stimola lo sviluppo cognitivo, accresce le capacità comunicative e favorisce la disposizione ad accettare anche ciò che non è già conosciuto e familiare. Il tedesco è, dopo l'inglese, la lingua più parlata d'Europa. In particolare il mondo dell'infanzia di lingua tedesca ha una ricchissima tradizione di canzoni, girotondi, rime e filastrocche. Per questi motivi il Goethe-Zentrum Triest di via Beccaria 6 offre già da anni corsi per bambini in età prescolare – Gioca e Impara – e corsi specifici di lingua e cultura tedesca per bambini delle scuole elementari. L'obiettivo è quello di far familiarizzare i bambini con la lingua tedesca, di far apprendere nozioni base del linguaggio parlato e – per i bambini delle scuole elementari – di introdurre alla lettura e alla scrittura nella lingua straniera.
I bambini entrano in contatto con la lingua tedesca nel modo più naturale possibile mediante un'ampia serie di attività e ricreando situazioni e contesti propri della vita di tutti i giorni. I corsi avranno inizio a partire dal 2 ottobre. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria del Goethe-Zentrum Triest, tel.: 040 635764.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Un incubo dentro la città: in via Concordia 21, nel rione di San Giacomo. Uno dei giovani trentenni aveva un occhio malato e lo copriva con la carta di giornale

Madre e 2 figli chiusi in casa per anni tra topi e rifiuti

Una disperata forma di autosegregazione: scoperti dai carabinieri. Erano denutriti e con morsicature

di **Claudio Ernè**

Hanno aperto la porta dell'alloggio e si sono trovati di fronte a montagne di immondizie maleodoranti che raggiungevano il soffitto. Nella semioscurità i carabinieri hanno visto il brulichio dei ratti in movimento e poi tre ombre che si alzavano da un giaciglio. Erano tre persone, denutrite e scheletriche. Qualcosa di simile a chi usciva nel maggio del 1945 dai campi di concentramento. Stracci addosso, occhi sbarrati.

È accaduto poche ore fa nel cuore di Trieste dove una madre di oltre sessant' anni e i suoi due figli di poco più di trenta, si sono autosegregati da mesi, forse anni, nel loro appartamento posto al terzo piano dello stabile di via Concordia 21. Una casa di «ringhiera» nel rione di San Giacomo, a metà strada dalla chiesa parrocchiale e dalle luci sfavillanti del supermercato del Pam e della vicina stazione di servizio.

Ora Maria Grazia Pottini Medurga, nata nel 1941 e il suo figlio maggiore Walter 36 anni, sono ricoverati in stato di denutrizione nella seconda Divisione medica dell'Ospedale Maggiore. Sul loro corpo, i medici del 118 e poi quelli del reparto dell'ospedale hanno scoperto ferite e cicatrici molto simili a morsicature. Forse i ratti, forse qualche insetto che nelle immondizie hanno costruito i loro nidi. Il secondo figlio, Corrado, l'unico che molto raramente usciva di casa, è stato invece accolto nel reparto di Diagnosi e cura dello stesso ospedale.

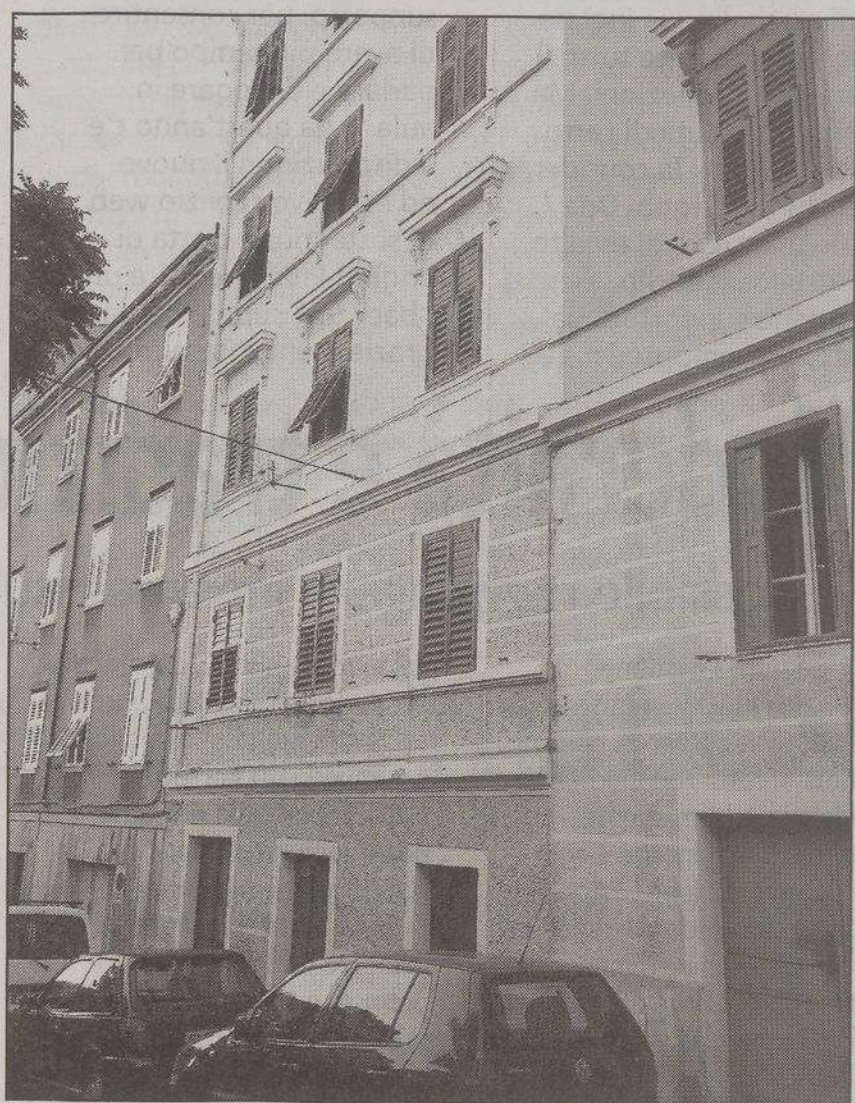
La sporcizia e il degrado nell'alloggio erano tali che i carabinieri hanno chiesto l'intervento dei disinfestatori, dei pompieri e dei servizi sociali. In questa sporcizia uno dei due figli si era coperto l'occhio malato usando come benda la carta della pagina di un vecchio giornale.

«Di questa situazione inimmaginabile per il 2006 ci hanno informati i vicini di casa» ha spiegato il colonnello Ivano Fraticelli, comandante del reparto operativo di via dell'Istria. «Come carabinieri vigileremo perché gli enti assistenziali pubblici facciano la loro parte in questa triste vicenda. Non c'è nessuna ipotesi di reato. La madre e i figli si sono autosegregati volontariamente. Nessuno li ha costretti, per scelta propria non uscivano di casa» .

«Abbiamo visto arrivare i carabinieri e poi gli uomini del 118 con due ambulanze» racconta uno dei vicini di casa, un giovane operaio che vive da solo. «Non immaginavo che in quell'alloggio vivessero in tre. Abito qui dallo scorso inverno e talvolta ho visto un giovane magrissimo vestito di stracci che ogni tanto usciva da quella porta. Mai avrei immaginato l'esistenza di altre due persone... Certo, c'era molta puzza, specie col caldo dello scorso luglio. Ma le finestre non venivano quasi mai aperte . Anzi erano quasi sempre, sbarrate... Ora sono preoccupato».

Nella stessa casa di via Concordia solo un altro ragazzo è disposto a parlare e raccontare, protetto però dall'anonimato. Teme per il posto di lavoro. Non ha un contratto e ritiene che qualsiasi situazione inaspettata, anche una riga in un articolo di giornale, potrebbe danneggiarlo. Farlo finire in mezzo a una strada. Disoccupato. Lui sapeva dell'esistenza delle tre persone finite ieri all'ospedale in stato di denutrizione. «Li hanno salvati i militari dell'Arma. Non so chi li abbia chiamati ma se non fossero arrivati da soli lo avrei fatto io. Credo comunque che quei tre non volessero farsi aiutare; gente strana, non li vedevo da un anno ma sentivo talvolta la puzza salire attraverso il cortile. Non avevano rapporti con nessuno in casa, nemmeno con l'amministratore dello stabile. L'appartamento è di loro proprietà e da quanto so non l'hanno mai voluto mettere a posto. Non avevano nemmeno il bagno in casa. Tempo fa uno dei figli usciva talvolta dall'alloggio con un vaso da notte in mano e versava tutto in uno dei vecchi gabinetti comuni costruiti sui ballatoio. Il loro è l'unico rimasto in funzione. Gli altri sono stati chiusi perché tutti gli inquilini si sono costruiti il bagno in casa. Loro no, però di mattina non si vedeva più nessuno uscire da quell'alloggio col vaso in mano. Chissà come facevano».

Uno dei ragazzi che ha parlato e raccontato, ricorda che talvolta, verso mezzogiorno, una borsa con la spesa veniva lasciata davanti alla porta dell'alloggio della famiglia Medurga. «Non ho mai visto chi portasse quella sporta, quel cibo. Qualcuno che comunque sapeva della loro indigenza e della loro autosegregazione. Qualcuno che però non veniva nemmeno lasciato entrare nella stanza».

All'interno i servizi igienici in comune (Foto Tommasini)

Lo stabile di via Concordia 21 (Foto Tommasini)

L'assessore Grilli: «Non è un caso isolato, stiamo facendo il possibile, ma sono situazioni difficili da risolvere»

Associazioni religiose e laiche da tempo cercavano di alleviare con cibo e denaro il degrado e gli stenti della famiglia

Gli enti di assistenza: «Rifiutavano gli aiuti»

Solo il più giovane usciva molto di rado dall'abitazione vagando per il quartiere

di **Pietro Comelli**

Sempre vestito allo stesso modo: giubbino scolorito sulle spalle, pantaloni pieni di rattoppi - sostenuti da una corda, usata come cintura - e un paio di scarpe bucate. Sotto il caldo torrido, come nelle gelide giornate di bora. A chi per la strada lo fermava offrendogli un aiuto, Corrado - occhiali spessi, come il fratello Walter e la mamma Maria Grazia - rispondeva che non ne aveva bisogno. Ma la famiglia Medurga era comunque conosciuta e in parte anche assistita. Nell'abitazione di via Concordia la parrocchia di San Giacomo consegnava due volte al mese la «borsa della spesa». Nel sacco generi alimentari di prima necessità: un litro d'olio, due chili di pasta, scatole di pomodori pelati, fagioli, tonno...

Viveri forniti dall'Agea, oppure provenienti dal Banco alimentare di Udine, smistati poi dagli enti religiosi ai poveri della città facendo riferimento alla San Vincenzo de Paoli. Oltre a quella di San Giacomo anche un'altra parrocchia cercava di dare una mano alla famiglia Medurga. Un caso considerato disperato. Walter e la mamma ormai chiusi nel loro appartamento non si vedevano in giro da anni, Corrado era l'unico a uscire saltuariamente di casa. Prendeva e scendeva fino in largo Barriera, per poi risalire di nuovo a San Giacomo. In mezzo alla gente, ma completamente avulso dalla società.

Quasi una scelta di autoemarginazione, accettando solo qualche piccolo aiuto per sopravvivere. Rifiutando però un netto cambiamento. «Non accettava capi di vestiario», racconta un volontario che conosceva bene Corrado. Un ragazzo, anzi ormai un uomo, con la «testa tra le nuvole», l'unico a mantenere un contatto - seppure labile - con la realtà. Sempre al confine, vivendo ai margini.

«Purtroppo non sono casi isolati, troppo spesso ci sono persone che non vogliono essere aiutate. Stiamo facendo il possibile, alle volte però ci troviamo davanti a delle situazioni molto difficili», dice Carlo Grilli, assessore ai Servizi sociali. La famiglia Medurga oltre alla «borsa» della parrocchia, ogni due mesi era assistita anche dalla Fondazione benefica Casali. Un ente benefico che ogni anno impegna in città qualcosa come 350mila euro. «Purtroppo gli interventi di sostegno alle famiglie bisognose ce ne sono a decine», dice il presidente Francesco Slocovich.

Nel caso di via Concordia, a quanto raccontano alcuni residenti di San Giacomo, la Fondazione Casali contribuiva ogni due mesi al pagamento delle bollette. Risulta dai resoconti che la Fondazione trasmette trimestralmente agli enti religiosi: un modo per capire la cadenza e il tipo di aiuto a una famiglia, seguirne in qualche modo il percorso. C'era anche chi si era prodigato per cercare un lavoro a uno dei due fratelli. Un posto da impiegato. Proprio come i capi di vestiario, però, anche in questo caso c'era stato un diniego. Perché? Una forma di vergogna, di orgoglio e, forse, l'incapacità di capire cosa gli stesse accadendo intorno. «No grazie, ho già mangiato e poi a casa ho tante scarpe», rispondeva Corrado a chi gli offriva una mano.

I PRECEDENTI

In via Pondares e in via Ginnastica vivevano insieme ai piccioni
E c'era un «eremita» che non buttava mai niente, neppure i suoi rifiuti

Tra le immondizie, in solitudine ma anche in compagnia. Non necessariamente di essere umani. Sono rari i casi in città in cui qualche appartamento venga trasformato dagli inquilini in maleodorante discarica o in nido per animali. In via Pondares una quindicina di anni fa i pompieri erano intervenuti in un alloggio occupato oltre che da una donna anziana da un trentina di piccioni. Carta, guano, insetti e carcasse di uccelli morti. Lo avevano dovuto disinfestare gli uomini di una ditta specializzata. Tre camion di sporcizia. Altro caso in via Ginnastica dove padre, madre e figlia avevano dato asilo a un numero indefinito di piccioni. Finestre aperte estate e inverno. Un appartamento- voliera. Terzo caso, ma siamo a livello di patologia, quello di un eremita urbano che raccoglieva tutto ciò che trovava in strada e lo portava nella sua abitazione di cittavecchia in cui conservava in bottiglie sigillate con tanto di data, anche la propria urina. Scaffali e scaffali.

I VICINI

Gli inquilini che abitano nella palazzina: «Non li vedevamo mai»

Rimasti soli dopo la morte del padre

Sedici finestre tutte dipinte di verde che guardano su via Concordia, una stretta strada in salita che corre parallela a via San Marco, nel cuore di San Giacomo.

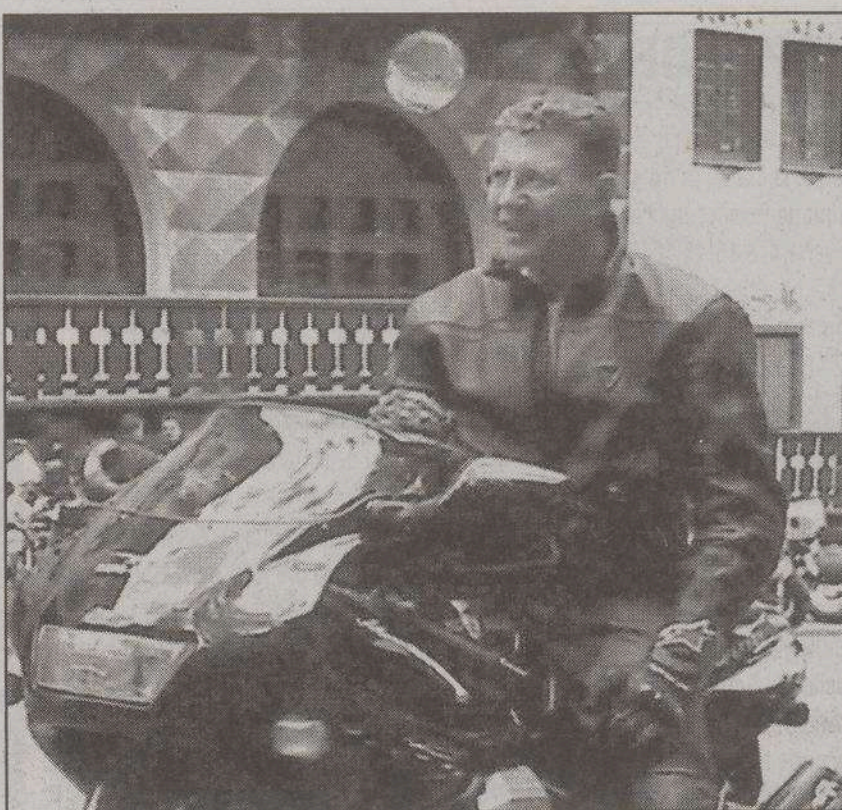
La casa che porta il numero 21 in cui si sono autosegregati una madre e i due suoi figli, senza che nessuno immaginasse alcunchè, è alta quattro piani ma dall'esterno non fa trasparire nulla delle sue reali dimensioni. Varcato il portone e l'atrio, si apre uno stretto cortile su cui guardano i ballatoi e le loro ringhiere lunghe una decina di metri. Lì si aprono le porte degli alloggi; lì per mesi e mesi si è consumata questa situazione-limite.

La prima persona che viene incontro è un giovane a torso nudo, con un telefonino in mano e una paio di ciabatte ai piedi. «Dove stavano?» Lui indica con la mano due piani più in alto, senza nemmeno chiedere chi. L'accento è straniero, la lingua con cui si esprime non è europea. Dieci scalini, altri sei e un grosso cane lupo, protetto da una grata, ringhia profondamente. È di guardia all'alloggio del suo padrone ed è meglio non avvicinarsi.

Un cane lupo sul ballatoio

Altri dieci scalini e compare una signora anziana. Stesse domande, ma anche in questo caso risposte dissonanti. «L'ambulanza si paga, andata e ritorno 20 euro. E ieri sono arrivati».

«Chi è arrivato?» la donna in vestaglia allarga le braccia e guarda nel vuoto. Non dice nulla. All'ultimo piano, bussando a una porta metallica con vetri opalini, una voce di ragazzo risponde e racconta della famiglia finita all'ospedale. «Non ci sono bambini in questa casa. Molti appartamenti sono stati ristrutturati di recente dai proprietari. Per un bilocale di 30 metri quadrati e doccia si pagano anche 380 euro mensili. Loro no, il loro alloggio non l'hanno mai messo a posto. Prima di morire un paio di anni fa, viveva lì anche il padre. Ricordo che era salito col coltello in mano, arrabbiato non so per quale motivo. Non lo ha usato ed è ritornato sui suoi passi».

c.e.

Qui sopra, Franco Rocco sulla sua moto. A sinistra, il mezzo dopo l'incidente in via Flavia e, a destra, il cassonetto con i segni del violento impatto. (Foto Bruni)

Ancora da chiarire le cause del tragico incidente accaduto nella notte tra venerdì e sabato: forse ha perso il controllo del mezzo per una forte raffica di bora

Dirigente dell'Ater muore in moto in via Flavia

Franco Rocco, 54 anni, commercialista, in precedenza aveva lavorato anche al Lloyd Adriatico

di Piero Rauber

Una leggera curva verso sinistra - disegnata con la sicurezza di tante altre occasioni, con la visuale libera davanti a sé - si è rivelata fatale la scorsa notte per un centauro triestino, che per cause ancora in via d'accertamento è andato a sbattere violentemente con la sua Bmw 1200 contro un cassonetto delle immondizie, posto sul bordo destro della strada, piegandone il telaio in metallo. L'impatto è stato devastante: Franco Rocco - dottore commercialista di 54 anni, ex funzionario del Lloyd Adriatico e attuale dirigente dell'Ater di piazza Foraggi - è morto sul colpo.

È il tragico epilogo dell'incidente verificatosi nella notte fra venerdì e ieri, poco prima dell'una, lungo via Flavia, in prossimità dell'incrocio con via Forti, sotto Borgo San Sergio.

Franco Rocco, che viaggiava da solo in sella alla propria moto, proveniva dal crocevia fra la statale 15 per Muggia e strada della Rosandra ed era diretto verso Valmaura: si stava avvicinando al semaforo che regola il traffico tra via Flavia e via Brigata Casale quando ha perso improvvisamente il controllo del mezzo a due ruote finendo per centrare il primo di tre contenitori della nettezza urbana collocati sul lato destro della carreggiata.

L'urto ha fatto carambolare la moto e il suo conducente una decina di metri più avanti verso sinistra, fino allo spartitraffico che divide in quel tratto i sensi di marcia di via Flavia, mentre il pesante cassonetto di metallo - visibilmente ammaccato su uno degli spigoli - è ruotato su se stesso di quasi 180 gradi. Ai sanitari del 118 - giunti immediatamente sul luogo dell'incidente - le condizioni del commercialista sono apparse disperate fin dal primo momento. Ogni tentativo di rianimarlo, infatti, si è rivelato vano: Franco Rocco aveva già cessato di vivere, a causa delle gravi e irreversibili lesioni interne riportate nello schianto, e il medico legale Fulvio Costantinides non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Sul posto, per i rilievi di legge, sono intervenuti invece i carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia, che hanno cercato di ricostruire la drammatica dinamica dello schianto, senza trovare tracce di frenata sull'asfalto. Mentre si profila decisamente improbabile la pista del passaggio di un'eventuale auto pirata, che avrebbe tagliato la strada a Rocco, secondo gli inquirenti non appare affatto scontato che la ragione primaria dell'incidente sia per forza riconducibile ad un eccesso di velocità della moto lungo quel tratto di strada, che dal crocevia per Muggia e San Dorligo conduce verso l'incrocio fra la stessa via Flavia e l'imbocco di via Brigata Casale, sotto Borgo San Sergio. Al momento, infatti, non è possibile escludere che il dirigente dell'Ater abbia perso il controllo del suo potente mezzo in seguito a un malore improvviso o, in alternativa, per una violenta e imprevedibile raffica di vento, giacché nella notte fra venerdì e ieri la bora soffiava con forte intensità sull'intero territorio triestino.

Il cassonetto contro il quale si è schiantato Rocco (Bruni)

Quel che è certo fin d'ora, invece, è che Franco Rocco non era affatto uno sprovveduto delle due ruote. Le moto, infatti, erano la sua passione da lungo tempo. Attualmente ne possedeva due: di recente, infatti, una Ducati fiammante aveva trovato posto nel garage del commercialista accanto alla Bmw 1200, immatricolata invece a fine 2004. Rocco - divorziato con un figlio, Maurizio, di 22 anni - viveva da solo in un appartamento di via Rosazzo 9, nell'area residenziale alle spalle di Gretta, fra Roiano e via Bonomea. Dottore commercialista al pari della sorella, fra la carriera da libero professionista e quella da uomo d'azienda aveva scelto la seconda alternativa. Fino a un paio d'anni fa aveva ricoperto il ruolo di responsabile dell'ufficio fiscale del Lloyd Adriatico, quindi era approdato nel management dell'Ater di Trieste, dove era stato assunto come dirigente dell'area amministrativa dopo aver vinto un concorso.

Nella giornata di ieri si è ovviamente susseguito il tam-tam di telefonate sia fra gli attuali colleghi di piazza Foraggi che fra i dipendenti del Lloyd Adriatico. Hanno ricordato, loro malgrado, la figura di un uomo distinto e giovanile nella vita, ma soprattutto preciso e rigoroso sul lavoro.

IL RICORDO

Chi lo ha conosciuto parla della sua grande passione per le due ruote

I colleghi: «Era molto prudente»

Amava le moto, è vero. Ma - assicura chi lo conosceva bene - Franco Rocco aveva la testa sulle spalle. Prudenza e precisione non gli venivano solo dall'esperienza dei suoi 54 anni, ma da una predisposizione innata che, nella vita come nella carriera, l'aveva gradualmente portato sulla strada dei conti, delle verifiche amministrative, dei bilanci.

Alberto Mazzi, un amico

Dorval Narder, che conobbe Rocco ai tempi in cui avevano lavorato entrambi al Lloyd Adriatico, ricorda così «l'amico di una vita». «Franco - racconta Narder - era una persona davvero squisita. Era un uomo vitale e al tempo stesso un padre premuroso. Aveva questa grande passione per le moto, alla quale, negli anni, aveva abbinato quella per la vela e per il mare. Di recente, infatti, aveva conseguito pure la patente nautica».

Le due ruote, però, erano il suo «amore» storico, con cui Rocco ha convissuto fino alla fine. «Ho visto Franco - aggiunge l'ex collega del Lloyd Adriatico - proprio venerdì sera, poche ore prima dell'incidente. Ci siamo incontrati in un bar del centro, abbiamo bevuto assieme un aperitivo. Mi aveva detto che sarebbe andato a cena con alcuni amici motociclisti, per guardare e commentare assieme le foto di una gita che avevano fatto con le rispettive moto un paio di settimane fa. Poi, alle cinque di stamattina (ieri, *ndr*), mi è arrivata per telefono la notizia della sua morte». Franco Rocco era pure amico di vecchia data del collega commercialista ed ex presidente dell'Ater Alberto Mazzi, fondatore dell'associazione «Un futuro per Trieste». Ad avvisare Mazzi è stato proprio l'amico comune Dorval Narder. «Franco era un professionista rigoroso - spiega l'ex presidente dell'Ater - dotato di una serietà realmente fuori dal comune. E il fatto che se ne sia andato in questo modo mi appare ancor più incredibile».

«Mi aveva dato persino una mano per fondare "Un futuro per Trieste " - chiude Mazzi - ma aveva voluto restare fuori da ogni questione politica, a cominciare dalle candidature per le recenti amministrative. Dovevo sentirlo in questi giorni ».

«Sono sconcertata», ha detto infine l'attuale presidente dell'Ater, Perla Lusa, commentando la notizia della scomparsa del dirigente di piazza Foraggi.

pi. ra.

Piazza Libertà, teatro dell'incidente di venerdì notte

Il conducente ha perso il controllo della sua Toyota Yaris, che si è capovolta davanti alla stazione. Un giovane è ricoverato in rianimazione, un altro in ortopedia

Piazza Libertà, quattro ragazzi si schiantano contro un palo

Un giovane triestino di 22 anni - B.C. le sue iniziali - è ricoverato in prognosi riservata dalla notte di venerdì nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara per i molteplici traumi riportati nell'incidente in cui è rimasto coinvolto in piazza Libertà assieme alla sua ragazza e ad altri due amici (tutti fra i 21 e i 24 anni) mentre era al volante della sua Toyota Yaris. Nella serata di ieri le sue condizioni risultavano stabili dopo che in giornata era stato sottoposto a un intervento chirurgico alla testa, dove i medici gli avevano riscontrato, dopo il ricovero, un importante trauma cranico. Nell'incidente il giovane ha subito anche due microfratture alle vertebre e all'osso sacro, oltre che numerose escoriazioni su varie parti del corpo. L'operazione è riuscita. Il ragazzo, rimasto intubato, ha cominciato a muovere gli arti e a rispondere alle sollecitazioni.

Ricoverato invece nel reparto di ortopedia l'amico Claudio, che è stato a sua volta operato al tendine del braccio. Le sue condizioni non sono comunque preoccupanti. Gli altri due giovani che si trovavano a bordo della Toyota, che avevano riportato escoriazioni e contusioni meno gravi rispetto agli altri due amici, erano già stati dimessi in due momenti differenti poco dopo il ricovero, al termine dei controlli e delle medicazioni del caso.

L'incidente risale alle due e mezzo del mattino di ieri. B.C. - per cause ancora in via d'accertamento da parte della Polstrada - ha perso il controllo della sua macchina mentre da viale Miramare aveva appena svoltato a destra, al fianco della stazione ferroviaria, per immettersi in piazza Libertà. La Toyota Yaris ha così finito la propria corsa contro un palo dell'illuminazione pubblica, completamente capovolta.

Immediato l'intervento dei sanitari del 118, che hanno per l'appunto constatato la gravità delle ferite riportate soprattutto dal conducente, che è stato trasportato d'urgenza a Cattinara, dove poi sono stati accolti anche gli altri tre ragazzi.

e. le.
pi. ra.

ARRESTATO

Ubriaco morde un passante

Prima, in evidente stato d'ebbrezza, ha molestato i passanti fra le bancarelle del mercatino etnico «Sotto lo stesso cielo» in piazza Ponterosso. Quindi ha cercato di malmenarne alcuni, azzannando addirittura la guancia di un ragazzo di 22 anni, uscito dalla zuffa con il marchio dei suoi denti e con la camicia strappata e sporca di sangue. Infine, all'arrivo della volante della polizia, se l'è presa con uno degli agenti, che è finito al Pronto soccorso con sette giorni di prognosi per delle ferite al polpaccio e al ginocchio sinistro. Il ventottenne Igor Rojas è finito così in manette per ubriachezza molesta, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Si trova ora al Coroneo, a disposizione del pm Giorgio Milillo.

DOMANI IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA: LA MAPPA DEGLI ORARI

LICEO SCIENTIFICO GALILEI
8.10 nella sede centrale di via Mameli e nelle succursali di via Ginnastica 53 e via Battisti 27 per tutte le classi.

LICEO GINNASIO DANTE
8.30 incontro di accoglienza in aula magna per le classi quarte ginnasio; 9 per tutte le altre classi.

LICEO SCIENTIFICO OBERDAN
8.10 inizio delle lezioni per tutte le classi seconde, terze, quarte e quinte (classi 2, 2B, 2C, 2D nella succursale di via Besenghi); 8.30 tutte le classi prime in sede centrale.

LICEO GINNASIO PETRARCA
8 classi 4A, 4B, 4C, 4E in aula magna; 8.30 classi 4F, 4G, 4H, 4I in aula magna; 10-11 classi 5A, 5B, 5C, 5E, 5F, 5G, 5H in classe; 11-12 classi I, II, III in classe.

ISTITUTO IQBAL MASIH
Scuola dell'infanzia di Melara, alunni già frequentanti: 8-13 con pranzo. Scuola elementare Pertini: classi I 9.30-12.55; classi II-III-IV-V: 8-12.55. Scuola elementare Collodi: classi I 9-13.05; classi II: 8.30-13.05; classi: III-IV-V: 8.10-13.05. Scuola media Rismondo: classi I 10.30-13.35; classi II e III: 10-13.35.

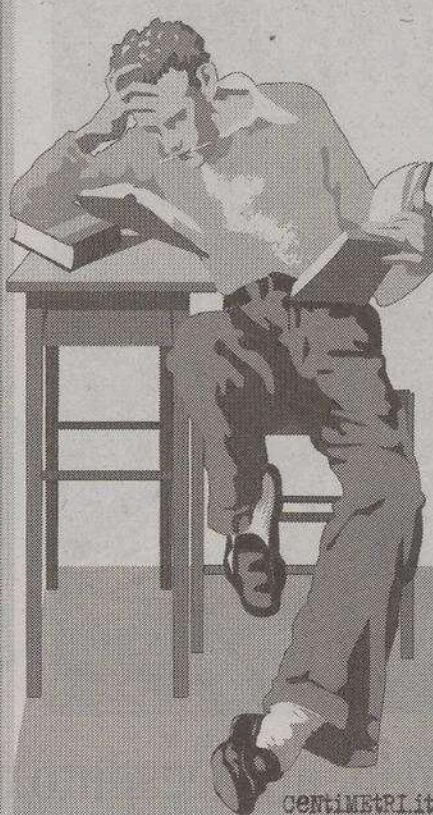
ISTITUTO TECNICO VOLTA
Istituto diurno alle 8.30 messa nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, inizio delle lezioni (via Monte Grappa 1) alle 9.30 classi prime e seconde, alle 10 il triennio.

ISTITUTO MAGISTRALE CARDUCCI
8.30 tutte le classi dell'indirizzo socio-psicopedagogico e la 3B, 4A, 5A, 4B, 5B delle scienze sociali nella succursale di via Corsi. Le classi 1A, 2A, 3A, 1B, 2B e tutto il corso C nella sede centrale di via Madonna del Mare.

ISTITUTO COMPRENSIVO ROLI
Scuola dell'infanzia di Altura: senza mensa 8-13. Scuola primaria Visintini: le classi prime 9.10-13; le altre classi 8.10-13.10. Scuola Don Milani: classi a modulo 8.10-12.50; classi a tempo pieno 8.10-16.10; la classe prima del modulo 9.10-12.50 e la classe prima del tempo pieno 9.10-13. Scuola secondaria di 1° grado Roli, sede centrale: 8-12.40; le classi prime 8.54-12.40. Scuola secondaria di 1° grado Roli (sede di Altura sezione B): 8-12.49; le classi prime 8.54-12.40. Sezione C e F: il lunedì, il martedì e il venerdì 8-12.40; le classi prime 8.54-12.40. Scuola dell'infanzia di Domio: orario antimeridiano senza mensa 8-13. Scuola dell'infanzia di Bagnoli della Rosandra: orario antimeridiano senza mensa 8-13. Scuola dell'infanzia di Dolina: orario antimeridiano senza mensa 7.55-12.55. Scuola primaria Frank: solo la classe prima 8.50-12.50; le altre classi 8-13. Scuola primaria Pacifico di Bagnoli della Rosandra: dal lunedì al venerdì 8.10-16.10; la classe prima 8.50-16. Scuola primaria Pacifico succursale: dal lunedì al venerdì 8.10-16.10; la classe prima 8.50-16. Scuola secondaria di 1.o grado Tomizza: 8-12.40; le classi prime 8.54-12.40.

ISTITUTO COMPRENSIVO AI CAMPI ELISI
Scuola primaria de Morpurgo: classi prime 8.30-13; classi seconde terze quarte e quinte tempo 30 ore (modulo) dalle 7.55. Classi seconde terze quarte e quinte (tempo pieno) ingresso dalle 7.55 uscita 16. Scuola secondaria di primo grado Stock: classi prime 9-10; classe seconde e terze 10.30-11.30.

ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMAS
Infanzia Laghi: prima sezione (nuovi iscritti) accoglienza alunni 10-12; le altre sezioni 8-12 senza servizio mensa. Primaria Laghi: classi prime 9-12; tutte le altre classi 8-12. Primaria Slataper: classi prime dalle 9 alle 12; tutte le altre classi 8-11.30. Secondaria di 1° grado Bergamas: classi prime 8.30 in aula magna alle 11.30; classi seconde e terze 8-11.30.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VALMAURA
Scuola dell'infanzia Munari e Piaget: per tutti i bambini 8-13. Scuola Primaria Foschiatti: per tutte le classi 10.30-12.30. Scuole Primarie Rossetti e Rodari: per le classi prime: 9-11; per le altre classi: 8.10-10.10. Scuola secondaria di primo grado Caprin: per le classi prime: 9-11; per le altre classi: 8-11

Alle carenze del Nautico, del Volta, dell'Oberdan e del Galilei per materie letterarie e tecnico-scientifiche dovranno sopperire i presidi

Apre la scuola, mancano 25 insegnanti: liste esaurite

La direzione didattica slovena a San Giovanni è invece rimasta senza bidelli abilitati

Un gruppo di bambini al loro primo giorno di scuola

Presidi alla ricerca di insegnanti di lettere, matematica e altre materie tecnico-scientifiche. La direzione didattica di San Giovanni a caccia di bidelli con conoscenza scritta e parlata della lingua slovena. Sono queste le emergenze - tralasciando il tema ormai cronico delle strutture, a cominciare dalle troppe succursali - che alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico si apprestano a vivere alcuni istituti della provincia di Trieste.

Un aspetto didattico da non confondere con la mancata assegnazione delle cattedre. Proprio come già verificatosi l'anno scorso, infatti, professori e insegnanti di ruolo domani mattina saranno regolarmente al loro posto. Tutti quanti in servizio, tranne 25 posti rimasti ancora vacanti. Mica per incapacità degli organi preposti, semplicemente sono state esaurite le graduatorie. Nelle liste permanenti provinciali - per accedervi serve un'abilitazione, che si ottiene frequentando alcuni corsi - non c'erano insegnanti sufficienti a coprire le cattedre.

«Le scuole superiori in difficoltà sono gli istituti Nautico e Volta, più i licei scientifici Oberdan e Galilei - spiega Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals - a caccia di insegnanti di lettere, matematica e materie tecnico scientifiche. In alcune scuole medie, invece, le carenze riguardano soprattutto le materie di educazione tecnica e lettere». In mancanza di nomi spetta ai presidi attingere i nominativi da graduatorie interne.

Diversa la questione delle scuole primarie e dell'infanzia con insegnamento di lingua slovena. La direzione didattica di San Giovanni, infatti, è rimasta senza bidelli. Una figura professionale che in realtà conta su una nutrita graduatoria, solo che in questo caso serve la conoscenza della lingua slovena. Scritta e parlata. Proprio per questo domani e martedì allo Sportello del lavoro di scala dei Cappuccini 1 - dalle alle 9.30 alle 12.30, domani pomeriggio anche dalle 15 alle 16.30 - saranno raccolte le adesioni per coprire tale carenza. La direzione didattica di San Giovanni cerca: 6 unità nel profilo di collaboratore scolastico categoria A, da destinare in diversi istituti, a tempo determinato full time; 7 unità con lo stesso profilo, ma a tempo determinato part time. I requisiti richiesti sono quelli previsti per l'accesso alla pubblica amministrazione tra cui la cittadinanza italiana - oppure di un altro Stato dell'Unione europea - e il diploma della scuola dell'obbligo. Gli interessati alla selezione dovranno inoltre presentarsi muniti di un documento d'identità, della ricevuta attestante la dichiarazione di disponibilità nonché la certificazione Isee.

p.c.

Gli esponenti del centrosinistra, Ds esclusi, puntano il dito contro l'amministrazione Dipiazza accusata di ignorare i senzatetto

Emergenza casa: «Il Comune requisisca gli alloggi pubblici sfitti»

«Il sindaco parla di Trieste come fosse Montecarlo, ma non spende una parola o un gesto per quei cittadini che non riescono ad avere un tetto sotto cui dormire. Nel suo programma non c'è una riga dedicata ai problemi abitativi».

Lo ha affermato ieri Roberto Decarli, presidente dei Cittadini per Trieste nella conferenza stampa in cui è stato fatto il punto non solo sulla situazione di via Capofonte, ma anche su ciò che sta accadendo in città a molte famiglie che non riescono più a pagare gli affitti richiesti dal mercato cosiddetto «libero». La riunione è stata convocata proprio in Municipio per protestare pubblicamente contro la mancata convocazione da parte della maggioranza di centrodestra di un tavolo per affrontare questa emergenza. Accanto a Decarli erano schierati altri tre consiglieri comunali: Alfredo Raccovelli dei Verdi, Iztok Furlanich di Rifondazione comunista e Alessandro Minisini della Margherita. Nessun rappresentante dei Ds, com' è stato rimarcato dagli intervenuti.

Molto interessanti per una valutazione del problema casa, le cifre fornite dal consigliere Minisini. Il Comune al momento ha a disposizione solo 31 alloggi di emergenza per sopperire alle necessità di sfrattati e senzatetto mentre le domande presentate raggiungono quota 190. Altri 663 appartamenti di proprietà comunale sono stati dati in gestione dalla giunte di centrodestra all'Ater nell'ambito di una specifica convenzione. Il Comune dovrebbe anche sostenere con appositi contributi le famiglie che non riescono a pagare autonomamente l'affitto. Nel 2005 sono stati chiesti contributi da circa 2000 persone disagiate, ma ne sono stati concessi solo 823. Di fronte a richieste per 4 milioni e 200 mila euro ne sono stati reperiti solo 2200, con contributo della Regione e dello Stato, Di «suo» il Comune ha stanziato 430 mila euro. Ecco perché, secondo i cosiglieri riuniti ieri, è necessario convocare un conferenza cittadina sull'emergenza abitativa; un tavolo con l'Ater, l'Ezit, l'Itis, il Comune, le fondazioni, le associazioni di inquilini, i sindacati e i rappresentanti della proprietà edilizia. Sullo sfondo la necessità che il sindaco requisisca gli alloggi pubblici non utilizzati da tempo.

c.e.

L'attacco dell'opposizione sulle case sfitte (Bruni)

Da domani si moltiplicano i disagi

Lavori in piazza Unità sulle Rive e in Barriera esercenti preoccupati

La crepa apertasi tempo fa in piazza dell'Unità

Da domani, e per almeno undici giorni, il cantiere nella zona delle Rive sarà pressoché globale perché investirà anche il cuore della città: piazza Unità. I disagi, non solo per gli automobilisti e i pedoni, ma anche per molti esercenti e commercianti sono destinati a crescere, ma secondo il Comune si tratterà di un rapido rush finale che consentirà di concludere le opere più urgenti entro la fine del mese per poter presentare le zone clou della città belle e accoglienti in concomitanza dei pre-eventi della Barcolana.

Ieri Roberto Toffoletto, titolare del Caffé Audace, ha sintetizzato quelli che sono gli stati d'animo degli esercenti. «C'è curiosità con un po' di apprensione per capire di quale ampiezza sarà il cantiere in piazza. Se si limiterà soltanto a una stretta fascia centrale, probabilmente non vi saranno ripercussioni. Se invece si allargherà per sostituire le lastre di arenaria rotte, che sono molte, cominceranno i problemi non soltanto per noi e per i nostri clienti, ma in genere per i triestini e i turisti vista oltretutto la stagione molto favorevole per le passeggiate. Vi è poi da sperare che effettivamente i lavori si concludano nei brevi tempi previsti e che non finiscano a ridosso della Barcolana.»

Dopo il sollevamento della pavimentazione che si è ripetuto nel maggio scorso, ma che poi non ha creato problemi nel corso dell'estate, i lavori tenderanno in particolare all'inserimento dei giunti di dilatazione (fessure di 2-3 centimetri riempite di resine elastiche) lungo i quattro lati più l'asse centrale della piazza. Inoltre verranno sostituite a macchia di leopardo almeno cinquanta lastre di arenaria tra quelle più usurate. Il cantiere di conseguenza non potrà limitarsi a una stretta fascia centrale, ma l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli ha assicurato che «è prevista una serie di rapidi interventi itineranti, di mini-lotti a rotazione che non renderanno invasivo il cantiere».

Ma da domani i disagi rischiano di moltiplicarsi anche sulle Rive dove il traffico aumenterà notevolmente in concomitanza con la riapertura delle scuole e la ripresa di molte attività sportive, artistiche e ricreative. Anche ieri lunghe file di automobili e bus si sono create soprattutto in direzione di Campo Marzio, in particolare nelle zone davanti al parcheggio dove c'era la vecchia piscina Bianchi e davanti ai club nautici dove la circolazione dei veicoli è stata ristretta a una sola corsia.

E difficoltà e rallentamenti rischiano di propagarsi da domani a tutto il centro visto che una situazione particolarmente difficile è prevista anche nella zona di Barriera dove per i difficili lavori nel sottosuolo verranno creati due corridoi protetti costituiti da una sola corsia per ogni senso di marcia nell'intero tratto di via Oriani compreso tra via Foscolo e via Madonnina. Saranno anche chiuse le vie Vasari e Toti e proibite la svolta verso via Madonnina per i veicoli provenienti da piazza Garibaldi.

s.m.

LA NUOVA EUROPA E TRIESTE · 8 *Prima puntata del viaggio nella capitale magiara che è diventata il nuovo trampolino per i traffici verso i mercati globali*

Budapest, la porta sull'Est che Trieste vuole riaprire

Due treni-container alla settimana, ma c'è Capodistria che fa concorrenza. La squadra italiana guidata dai giuliani

Dall'inviato
Giulio Garau

BUDAPEST Trieste non se ne è accorta, non è più da tempo la «porta» tra Est e Ovest, un ruolo perduto molto prima del processo di allargamento dell'Unione europea ai nuovi paesi del Centro Est, bisogna andare indietro agli anni del «crollo» del muro di Berlino. L'Ungheria era il più giovane e irrequieto degli Stati dell'orbita russa, già allora «pronto» a una nuova rivoluzione, dopo quella degli anni '50 (nei prossimi giorni si aprono le celebrazioni), e a un cambio camaleontico da paese ligio, ma visibilmente insofferente, ai canoni imposti dal regime sovietico, a quelli di uno Stato libero, indipendente e pronto ad aprirsi al mercato. Una trasformazione profonda, visibile e radicale agli occhi di chi conosce e frequenta questo paese da oltre 20 anni, ma che riesce ad impressionare anche il semplice turista che, tornando di tanto in tanto, lo vede cambiare e crescere in maniera tumultuosa, tra mille problemi, ogni anno.

E Budapest ora il vero avamposto dell'Europa a Oriente, il «ponte perfetto» tra Est e Ovest, legata a Vienna da una parte e dall'altra ai Balcani e ai paesi della Russia grazie al Danubio che la divide a metà (pure questa una divisione significativa, a occidente la collinare Buda e a oriente Pest, commerciale e caotica) e che fa da gigantesco cordone ombelicale che idealmente tiene unite Ungheria, Austria e mar Nero. Budapest, la «Parigi dell'Est», quasi 1 milione e 700 mila abitanti, dove risiede il 20% dell'intera popolazione ungherese e dove sono concentrate il 60% delle attività economiche e industriali del paese.

La capitale dell'Ungheria corre, cresce assieme al paese con uno sviluppo economico che tocca il 4%, e cerca di combattere i numerosi problemi, primo fra i quali un debito pubblico che a fine 2006 sarà pari al 67,3% del Pil (in espansione, secondo gli osservatori, nel 2007 e 2008), e che a causa del gravissimo rapporto deficit/pil (che quest'anno ha raggiunto la soglia del 10%) rallenterà il cammino verso l'introduzione dell'euro. Uno sviluppo contrastato, irrequieto, che comunque, nonostante le difficoltà (anche quelle portate dal nuovo governo di centrosinistra, appena eletto, che ha annunciato l'aumento delle tasse) richiama molti investimenti che rendono Budapest e il Paese tra i più «attrattivi» economicamente. Lo sa bene anche Trieste che ora, perduto il titolo di porta dell'Est, ma riguadagnato quello di città strategica per la sua posizione geopolitica centrale, cerca di rincorrere e recuperare la fiducia degli operatori di Budapest e dell'Ungheria e quel ruolo che proprio l'Austria-Ungheria, di cui faceva parte assieme a Budapest, le aveva assegnato eleggendola «Porto dell'Impero». Da una parte per investire nella capitale, dall'altra per guadagnare traffici verso il Est Europa. Una situazione di luci ed ombre che vede l'Italia in pole position, terzo partner commerciale (dopo Germania e Austria) dell'Ungheria, ma al settimo-ottavo posto sul fronte degli investimenti. Sono arrivati solo alcuni gruppi bancari, poche altre imprese per lo più medio-piccole, tante società e molti professionisti.

Anche Trieste fa la sua «modesta» parte, con la Prioglio (che ha fondato alcune società, una in particolare si chiama Miramar Kft) specializzata in scambi commerciali sul fronte dell'Ucraina. Soltanto pochi mesi fa invece l'Autamarocchi ha insediato una nuova azienda (Autamarocchi Kft) di trasporto e di logistica, controllata al 100% da Trieste, guidata da un carnico, Marco Moroldo (che prima lavorava per la Prioglio), e che sta spostando alcune motrici (per ora cinque camion, spiega il vice-direttore generale Ervino Harej, che a Natale diventeranno 20 e nel 2007 almeno 50) voluta per aggredire il mercato del Centro-Est Europa «prima che quel mercato ci invada noi» spiegano i vertici dell'Autamarocchi che si attendono «flussi enormi di traffico».

Non c'è tempo ora di adagiarsi sfoderando antichi legami di sangue con la capitale ungherese, parentele strettissime (una tra le tante, oltre a Giorgio Pressburger, quella degli Illy che vantano una console onoraria con l'ex presidente degli Industriali Anna Illy), uguaglianze che affondano le radici nel tempo per tradizione culturale, culinaria e in quella dei caffè letterari (a Trieste ormai pochi mentre a Budapest centinaia, tutti affollatissimi). Trieste ha perduto posizioni e deve guardarsi da concorrenti vicini e molto temibili. Uno fra questi è Capodistria (oltre a Fiume) che ha fatto da tempo del suo porto, approfittando anche dei vantaggi di paese non ancora «ingabbiato» dalle ferree regole imposte da Bruxelles, lo scalo di Budapest grazie alla Intercontainer e alla Metrans. Ogni giorno dal porto sloveno partono almeno una coppia di treni-blocco con casse e container alla volta dell'Ungheria, dirette al kombi-terminal di Bilk, alla periferia della capitale.

Trieste arranca, ma tenta di recuperare: i treni blocco sono per ora solo due coppie (andata e ritorno) e vengono gestiti da Alpe Adria. In totale 55-60 teus alla volta. Fanno la tratta Trieste-Opicina-Lubiana-Hodos St.Peter al confine e poi entrano in Ungheria fino a Bilk, il terminal realizzato solo tre anni fa: tempo di percorrenza medio, 29-30 ore per circa 600 chilometri (il Trieste-Monaco ne impiega 13). C'era solo una coppia di treni, partita nel giugno 2005, a inizio aprile scorso sono diventate due e ora l'obiettivo è mettere in piedi la terza coppia (per dare un servizio ogni secondo giorno) all'inizio dell'anno prossimo. Ma tutto dipenderà dai traffici in porto e dalle navi che attraccheranno al Settimo. Il presidente della Tmt, Fabrizio Zerbini, che gestisce la piattaforma logistica lo sa bene, è andato anche a Budapest per presentare il rilancio del Settimo, promuovere Trieste, raccogliere nuovi traffici e conquistare gli operatori ungheresi. Tra gennaio e agosto di quest'anno sono passati dal terminal 3224 container provenienti dall'estero e diretti in Ungheria mentre dal paese magiaro, diretti all'estero, ne sono arrivati 2180, in totale 5404 pezzi, più o meno il 7,5-7,6% del totale di traffico movimentato dal Settimo. Le compagnie armatrici interessate oltre all'Italia marittima (ex Lloyd Triestino) sono l'Evergreen, ma anche la Zim, poi case di spedizioni ungheresi, la Cma francese ed altre. Ma ci sono anche i trasporti gestiti dagli stessi spedizionieri via strada.

Un flusso di traffico sempre più forte che fa prendere forma a quel fantasma che è sinora il Corridoio multimodale numero 5 (rotaia e autostrada) che dovrebbe collegare i mercati dell'Europa occidentale a quelli dell'Europa orientale, dalla Spagna sino a Budapest, Kiev e anche oltre. I traffici ci sono ma le strozzature restano, sia da parte italiana ma anche da quella ungherese che per ora spinge più sulle autostrade mentre per le ferrovie la situazione è ferma al secolo scorso.

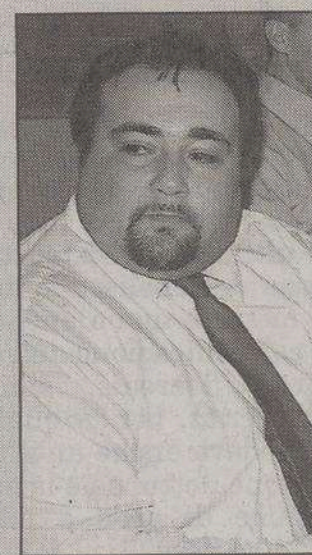
E dire che proprio in Ungheria l'Italia è un paese da sempre amico e Trieste è ancora considerata la prima tappa, fondamentale, per ogni ungherese che va a visitare l'Italia, una città «dove ci si sente a casa». Lo dimostra anche la «pattuglia» delle istituzioni italiane che a Budapest lavorano in una sintonia ed armonia uniche, una «squadra perfetta» e non solo per spingere sul rafforzamento dei rapporti tra Italia e Ungheria, ma specialmente tra Trieste e Budapest. Ad iniziare dall'ambasciata italiana guidata da Paolo Guido Spinelli che oltre al consigliere e vice Giuseppe Pastorelli, vede in prima linea come primo segretario responsabile del settore economico-commerciale Sergio Strozzi, poi l'Istituto italiano di cultura guidato da Arnaldo Dante Marianacci successore di Giorgio Pressburger, triestino, che ha guidato l'istituzione per oltre 4 anni. C'è anche l'Ice nella squadra, ma la vera punta, è la Camera di commercio italiana per l'Ungheria che vede l'intero vertice e una buona parte del consiglio composto da triestini, goriziani e friulani. A cominciare dal presidente, un triestino «doc» come Alessandro Stricca, responsabile di una sede bancaria italiana a Budapest, Michele Orzan, goriziano, vicepresidente alla guida della Yoppi Hungary Kft, il tesoriere Massimiliano Trivellin, triestino. che rappresenta a Budapest la Riello assieme a un altro triestino purosangue come Giuliano Dallaporta Xydias, figlio del mito della montagna, Spiro, e in Ungheria ormai da 6 anni come marketing manager, fondatore di una società che si occupa dei fondi comunitari, la Apri di cui poi è «executive manager» sempre un triestino, Michele Scataglini. Ma nel gruppo ci sono anche il segretario generale della Camera, Pietro Vacchiano udinese, che assieme ad un altro componente del consiglio, Marco Moroldo dell'Autamarocchi (di Pontebba), hanno deciso di aprire una sede del Fogolar furlan il 25 aprile scorso e per stringere ancora di più il «legame di squadra» lo hanno fatto fondando in contemporanea il Circolo giuliani nel Mondo la cui presidenza è affidata al triestino Trivellin.

Una «squadra perfetta», che lavora in sinergia (gli scambi sono quotidiani) approfittando anche dell'opportunità offerta dall'Istituto italiano di cultura all'estero che vanta la più grande sede italiana in Europa, trasformata in centro congressi ambito anche dagli ungheresi. E a rendere completo il team c'è un'altro elemento vincente, il secondo vicepresidente della Camera di commercio italiana per l'Ungheria, Sàndor Zwack, italiano e ungherese, figlio di Peter che in Ungheria guida a 80 anni un'azienda leader che ha scritto la storia del paese, la Unicum (famosa per l'amaro) e che all'Italia, ma anche a Trieste è legato da eventi e da una storia indissolubili.

(1-continua)

Nella foto in alto una veduta dell'esterno del famoso mercato al coperto di Budapest meta preferita per gli acquisti degli ungheresi ma anche dei tanti turisti che vanno a caccia delle specialità culinarie magiare di cui sono ricchi i negozi all'interno. Qui sopra invece una affollata via del centro all'angolo con la Ferenciek tere, nella zona commerciale e caotica di Pest, colma di ungheresi che fanno shopping

Stricca, ora c'è un triestino alla Camera italo-ungherese

BUDAPEST «Gli ungheresi? Un popolo con il quale non riesci subito ad entrare in sintonia, che diffida degli atteggiamenti e delle esuberanze mediterranee. Si proteggono con la lingua che è davvero impossibile, una ricerca dice addirittura che usano il 10-20% del cervello in più. Ma alla fine è gente che sa divertirsi davvero, che sa rendere alta la qualità della vita in questo paese». Trentanove anni, triestino, in Ungheria dal '96, è sicuramente uno tra i più giovani presidenti di Camere di commercio italiane all'estero. E' in sella dallo scorso anno e anche alla guida del coordinamento delle Camere europee di Budapest. Arrivato prima con il gruppo Iri, poi con la CrTrieste (ora Unicredito) Stricca invece di spostarsi ancora, per motivi familiari, ha deciso di fermarsi nella capitale passando al gruppo San Paolo Imi. Commenta e si racconta interrompendo la visione della partita (Italia-Francia) assieme a tutto il suo staff triestino-friulano-goriziano riunito assieme ad altri connazionali in un ristorante toscano famoso nella capitale. «In realtà a Budapest ci sono tanti elementi che fanno pensare a casa, il traffico è simile a Trieste senza i motorini però, ci sono i caffè letterari che hanno una tradizione altissima. Quello che manca però è il mare, il Balaton e il Danubio non sono paragonabili, e manca anche la montagna. In Ungheria la più alta ha 900 metri, Sono riusciti a metterci pure uno skilift e vanno a sciare. ma è tutta un'altra cosa».

Alessandro Stricca

Strozzi, un monito al Porto: «Promozione più aggressiva»

BUDAPEST «Gli ungheresi guardano con forte interesse tutto ciò che si affaccia sull'Adriatico, gli operatori magiari hanno dichiarato più volte di voler sviluppare i contatti con il porto di Trieste sul fronte delle autostrade del mare. Sarebbero davvero felici di avere più investimenti dall'Italia e da Trieste. Il problema è che da Trieste ci sono ancora pochi contatti di promozione commerciale sul fronte logistico, bisognerebbe essere più forti e aggressivi, servono ora intese commerciali tra gli operatori portuali dello scalo giuliano e quelli della logistica ungherese». Il monito di Sergio Strozzi, primo segretario all'ambasciata Italiana a Budapest e responsabile dell'ufficio economico e commerciale è molto preciso. Trieste come Porto deve promuoversi di più. «Con l'Ice stiamo pensando di rimediare rilanciando nel 200 7 un'iniziativa logistica – aggiunge Strozzi – ma da Trieste bisognerà muoversi». Poi un rapido punto sul Corridoio 5. «Sono previsti 26 miliardi di euro di fondi strutturali su vari capitoli, una parte andrà anche alle infrastrutture anche se non si sa quanto. Sul fronte autostradale manca ancora un piccolo tratto da Sud del Balaton al confine sloveno, poi il completamento del collegamento sino alla frontiera ucraina. Il vero nodo sono le ferrovie, lo ha detto lo stesso ministro dei Trasporti ungherese: servono molti investimenti e il sistema è rimasto fermo a un secolo fa».

L'interno del mercato

OPICINA Una beffa alla nuova ripresa del servizio dopo gli ultimi diciassette giorni di sospensione

Tram bloccato dalle auto in sosta

Causa parcheggi abusivi sulle rotaie, per 4 ore corse limitate a Scorcola

di Silvio Maranzana

Pronti, via. E il tram di Opicina si è bloccato di nuovo. Stavolta però per meno di quattro ore e a causa di automobilisti indisciplinati, talmente abituati al fatto che il tram è fermo, da parcheggiare tranquillamente sulle rotaie. E la giornata di festa, culminata, come si legge a parte, con il trasporto di una coppia di sposi sulla vettura d'epoca, è stata parzialmente rovinata da una beffa finale seguita a mesi di stop per restauri, deragliamenti e inconvenienti.

Ieri mattina, mentre i tecnici del Comune segnalavano una ripresa «tranquilla e regolare», era in realtà un autobus e percorrere l'ultimo tratto, tra piazza Scorcola e piazza Oberdan. Per alcune corse si è utilizzato questo sistema di «navetta», costringendo i passeggeri e qualche turista a un incredibile trasbordo. «È vero - ha confermato l'ufficio pubbliche relazioni di Trieste Trasporti - nonostante fossero stati apposti già tre giorni fa i cartelli che segnalavano per sabato la ripresa del servizio, alcune macchine sulle rotaie hanno impedito la corsa completa del tram, per cui, in attesa delle rimozioni, abbiamo dovuto utilizzare un bus navetta.»

Il tram ritornato in servizio, alla fermata dell'Obelisco.

Anziché alle sette del mattino, dunque, il tram di Opicina, che proprio ieri ha festeggiato il suo centoquattresimo compleanno, confermando però anche dopo oltre un secolo la sua fama di essere «nato disgrazià», ha incominciato a svolgere un servizio completo e regolare solo qualche minuto prima delle undici. «Siamo stati costretti a rimuovere cinque automobili che ostruivano i binari - ha spiegato il comandante della polizia municipale, Sergio Abbate - quattro erano di triestini, evidentemente oltre che indisciplinati anche disinformati, visti i ripetuti annunci dati in questi giorni anche dai media sulla ripresa del tram. La quinta macchina era di uno straniero - ha aggiunto il comandante - che, più comprensibilmente ignaro della situazione, ha seguito il cattivo esempio forse ritenendo che si trattasse di un binario morto».

I cinque automobilisti sono così saliti agli onori della cronaca, dovendo sborsare quasi 150 euro a testa: 71 per il divieto di sosta, altrettanti per la rimozione, oltre al disagio di dover andare a recuperare la macchina.

Anche la nuova stazioncina di Trieste, fulcro di un mini-intervento di riqualificazione che dovrebbe cominciare a dare un po' di decoro a una piazza Oberdan interessata da un fuggi fuggi di bar e negozi (anche quello di autoaccessori si è recentemente trasferito), ieri appariva chiusa e spoglia. «Gli spazi interni devono essere allestiti - hanno spiegato i tecnici del Comune - dai soggetti che hanno ottenuto le concessioni per il bar e la rivendita di giornali che lì riavranno le loro sedi». Frattanto, perlomeno gli spazi esterni sono più riparati, confortevoli e ordinati per chi deve aspettare il tram.

In un modo o nell'altro, comunque, da ieri Opicina e Trieste sono nuovamente collegate dall'unico tram ancora in servizio nella provincia, dopo l'ennesima interruzione che si è protratta per diciassette giorni. L'ultimo stop si era reso necessario per i lavori di ripristino degli impianti all'inizio della tratta funicolare, divenuti indispensabili a causa di un doppio deragliamento verificatosi nel giro di sole tre settimane nei pressi della prima rampa di Scorcola.

Le cause dell'ultimo fermo del tram erano state identificate in un comunicato congiunto di Comune e Trieste Trasporti, rispettivamente proprietario e gestore della linea, nella «rottura di una saldatura in prossimità dello scambio di piazza Scorcola, dovuta a un'eccessiva vibrazione nel passaggio dal binario fisso su elemento elastico al binario su cuscinetto di scorrimento rigido.»

Una prima ripartenza era avvenuta a fine luglio dopo una sospensione lunghissima, di ben quattordici mesi, per la revisione del tratto della funicolare che deve essere effettuata ogni vent'anni. Oltre a vari interventi di sostituzione, revisione e messa in sicurezza, sono stati sostituiti i cosiddetti carri scudo che hanno mandato in archivio quelli arancione. Sui nuovi non c'è la cabina di guida, perché funzionano comandati a distanza.

Negli ultimi giorni sono state anche riattivate le segnalazioni luminose agli incroci della via Commerciale in prossimità della chiesetta di Cologna, di vicolo delle Rose e di salita Conconello, nonché l'impianto all'incrocio con Campo Romano.

SAN VITO

«Serve un bus che ci colleghi a San Giacomo»

«Sarebbe ora di collegare con il trasporto pubblico i rioni di San Vito e di San Giacomo». Il perentorio invito arriva da due consiglieri forzisti della quarta e quinta circoscrizione, Stefano Rigotti e Antonio Perossa. Quest'ultimo ricorda che già nel 2005 aveva presentato una mozione nel parlamentino rionale con la richiesta di un collegamento tra i due rioni. «Eppure - afferma - nel 2005 l'allora assessore ai trasporti della Provincia, Massimo Greco, aveva preso a cuore l'iniziativa, tanto che la Trieste Trasporti sperimentò vari percorsi. Si giunse così alla programmazione della linea 54 con capolinea a Campo San Giacomo e in via Locchi o via Franca».

I due consiglieri ribadiscono come la presenza del trasporto pubblico è una condizione necessaria, anche se non sufficiente, perchè in un rione non si arrivi alla marginalità degli esercizi commerciali e non ci si riduca a una funzione di puro dormitorio. E concludono auspicando che in tempi brevi il Comune approvi il piano del traffico, «che speriamo milgiori la viabilità cittadina e la rete di collegamento tra rione e rione».

da. cam.

Valentina Maiola assieme al padre sulla storica vettura numero 6 (Foto Tommasini)

Ma la storica vettura 6, con a bordo la sposa, è arrivata puntuale alla chiesa di Cologna

Un fiocco di raso bianco porte-bonheur, graziosamente annodato sulla parte anteriore della storica vettura 6, ha tenuto a battesimo il gran giorno di Valentina Maiola. Accompagnata come vuole la tradizione dal papà, è salita alle 15 sulla vettura d'epoca, emozionata e felice, per percorrere sulle rotaie il tragitto fino alla fermata nei pressi della chiesa Regina Pacis, dove l'attendeva il futuro sposo, con il giusto tasso di trepidante aspettativa. Alle 15.21, con precisione svizzera, Franco Storti, «frenador» decano - fra i tre abilitati alla conduzione della storica 6 - è salito al posto di guida scoperto, ha messo mano con perizia ai comandi e si è diretto lentamente verso la fermata di via Commerciale.

Valentina, raggiante e un po' ansiosa, indossava un abito lungo, in organza di seta color avorio, dalla linea snella, con scollatura morbida a barchetta, d'ispirazione anni '50. Un velo in tinta appuntato allo chignon e un bouquet di roselline bianche, completavano la mise nuziale.

All'arrivo alla stazione di Cologna, al braccio del papà, ha percorso la scalinata che porta al sagrato della chiesa e raggiunto Christian all'altare. Terminata la cerimonia, dopo il tradizionale lancio benaugurale di riso, i neosposi sono saliti sulla 6 assieme agli amici e ai parenti più stretti (i posti sono 32), diretti alla stazione di Opicina.

L'idea di sostituire la classica berlina blu per arrivare alla chiesa, l'ha avuta la mamma della sposa. «Infatti, non sapevo neppure fosse possibile riservare la carrozza - racconta Valentina, tra un abbraccio e l'altro - poi, l'idea di un percorso alternativo su rotaie ci ha conquistato, e così, già a giugno del 2005, abbiamo prenotato la corsa».

Anche il viaggio di nozze sarà di sapore avventuroso: Valentina e Christian, appassionato fotografo amatoriale, voleranno in Tanzania per un safari, seguito da una settimana di relax sulle spiagge dell'esotica Zanzibar.

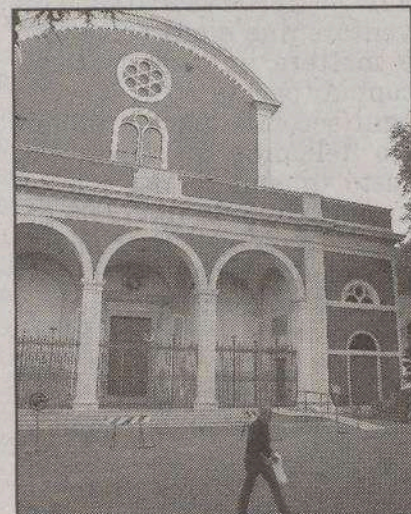
Patrizia Piccione

SAN GIUSTO *I Cappuccini lamentano la poca manutenzione*

I frati di Montuzza: «Sporcizia nel Parco della rimembranza»

«Andrebbe più curata la pulizia del Parco delle rimembranza, dove i cestini delle immondizie sono spesso colmi e le erbacce crescono rigogliose. Inoltre, oltre alla grande fontana che dopo il restauro si andrà ad inaugurare, perché il Comune non risistema le belle fontane di via Capitolina e della Scala dei giganti che sono a secco dagli anni Novanta?».

È una protesta senza peli sulla lingua quella che arriva dai frati Cappuccini di Montuzza, che però riconoscono anche come, effettivamente, il Comune tempo fa abbia sistemato il piazzale davanti alla chiesa di San Apollinare, dove è stata rifatta pure l'illuminazione.

«Ci avevano anche promesso - aggiungono i frati - la collocazione dell'illuminazione notturna, che non è stata fatta, anche se per cause non inerenti alla buona volontà del municipio, ma per colpa di qualcun altro».

La chiesa di Montuzza

Ma l'argomento che sta più a cuore ai religiosi riguarda le aree prospicienti l'oratorio e il Parco della rimembranza. Un luogo sacro alla memoria, che definiscono «troppo trascurato», con i cestini delle immondizie sempre pieni.

E anche l'alabarda non ha un look perfetto, «con più erbacce che rose e un'illuminazione del tutto carente», rilevano i frati. Su quest'ultima questione, a dire la verità, a suo tempo il Comune aveva manifestato l'intenzione, una volta ultimata la ristrutturazione dell'obelisco-fontana, di mettere mano anche alla riqualificazione dell' alabarda floereale, simbolo della città, per la quale si prevedeva anche un'illuminazione notturna e la sostituzione di erba e piante con luci fisse.

Ma proprio sulla fontana, soggetta da tempo ad un restauro che dovrebbe essere ultimato la prossima settimana, ecco che cosa dicono ancora i frati: «È inutile – sbottano, appellandosi al sindaco perché intervenga con urgenza - aver dato nuovo smalto all'obelisco, che dagli anni Novanta non buttava più acqua per problemi al sistema idraulico, ma che presto tornerà ad illuminarsi e a zampillare, quando la cornice che ha accanto non è in ordine. E' da tanto, ad esempio, che l'acqua non scorre più anche nelle fontane di via Capitolina e in Scala dei giganti. Perché non le si sistema?».

Sulle problematiche di Montuzza era intervenuto qualche tempo fa, con una mozione, anche il consigliere della Quarta circoscrizione Luigi Franzil, che aveva chiesto che si ponesse una segnaletica nella zona prospiciente il parco, in modo da regolamentare il parcheggio selvaggio di auto e caravan, che, in qualche modo, deturpano anche la bellezza di un sito, adiacente al castello di San Giusto, molto frequentato dai turisti.

Daria Camillucci

La protesta dei frati di Montuzza

- Pulizia carente del parco della Rimembranza
- Fontane di via Capitolina e Scala dei Giganti a secco da anni
- Trascurata la zona antistante l'oratorio e il parco della Rimembranza
- Alabarda sulla Scala dei Giganti piena di erbacce e scarsamente illuminata

Gran lavoro per polizia municipale e pompieri: una trentina gli interventi dei vigili del fuoco

Bora, albero su una macchina

Un grosso ramo si è abbattuto su un'auto in via Battera

Le violente raffiche di Bora fino a 100 orari, che hanno imperversato sulla città fra venerdì sera e ieri mattina, hanno messo sotto pressione i centralini della polizia municipale ma soprattutto quelli dei vigili del fuoco. Nell'arco di 12 ore, sono stati effettuati quasi trenta interventi per rimuovere recinzioni di cantieri e rami d'albero che si erano abbattuti su auto in sosta, nonché per mettere in sicurezza le aree interessate da grondaie pericolanti. Uno degli interventi più seri ha riguardato la rimozione di un grosso ramo caduto su una vettura a Ponziana, in via Battera.

DUINO AURISINA I rappresentanti dell'opposizione hanno aperto la campagna elettorale per le comunali

Il centrosinistra affila le armi

Moro: «Vogliamo la baia, ma la giunta non fa gli interessi dei cittadini»

Indicati in un documento tecnico i punti da modificare nello schema di convenzione tra l'amministrazione e la proprietà dell'area che è stato approvato lo scorso 3 maggio

DUINO AURISINA Un'opposizione che è già maggioranza. Così si definisce il nuovo centrosinistra di Duino Aurisina, che ieri si è presentato, aprendo ufficialmente la campagna elettorale per le elezioni amministrative in programma nella primavera del 2007. Un centrosinistra unito, anche sulla questione della baia di Sistiana, il primo argomento affrontato per trovare un accordo.

Proprio sul tema della baia cinque anni fa il centrosinistra si era spaccato, aprendo la strada alla vittoria del centrodestra a Duino Aurisina.

Nessuno è mancato ieri all'appello: dai Ds alla Margherita, dall'Unione slovena alla lista civica Uniti, da Rifondazione comunista ai Comunisti italiani e sloveni, fino ai Verdi e ai Cittadini per Duino Aurisina.

Dieci leader politici, tutti attualmente all'opposizione, che si sono dichiarati concordi nella realizzazione di una grande coalizione per «mandare a casa» l'attuale amministrazione.

Il punto di convergenza riguarda la baia di Sistiana, ovvero l'argomento che, come detto, aveva diviso le forze politiche nel 2001: «Non è vero che non vogliamo realizzare la baia – puntualizza il capogruppo all'opposizione Michele Moro –. La verità è che siamo in polemica con l'attuale amministrazione, che non sta facendo gli interessi dei cittadini».

Il grande sforzo per mettere tutti d'accordo, a centrosinistra, sulla baia di Sistiana, passa per un documento tecnico sulla baia che si chiama «Convergenza programmatica del centrosinistra», e che in sostanza comprende un postulato e quattro punti.

Il nuovo centrosinistra unito ritiene così che «lo schema di convenzione tra il Comune e i proponenti il progetto della baia, così come approvato lo scorso 3 maggio, non tuteli gli interessi della comunità».

I quattro punti da modificare riguardano la firma definitiva della convenzione dopo l'approvazione del piano del porto, la predisposizione di un impianto di fognatura che si leghi a quello di Monfalcone (senza realizzarne uno nuovo), la definizione chiara e inequivocabile delle sedi delle società nautiche, il subentro dell'amministrazione nella titolarità delle concessioni demaniali-turitico-ricreative della zona, e il riconoscimento dello status di parco marino per la zona da Duino all'Hotel Europa. A ciò si aggiunge la richiesta alla proprietà della baia di un business plan completo del progetto.

Si tratta, dunque, di una «summa» delle richieste già effettuate nell'ultimo anno dalle varie forze di centrosinistra, ora alla base della nuova coalizione che non ha ancora espresso un candidato sindaco (il nome sarà definito entro l'anno, assicurano i politici locali) ma che sta lavorando sul programma.

Un programma - hanno sottolineato i rappresentanti del centrosinistra - che non guarda solo la baia di Sistiana, ma che punta a lavorare a favore dei cittadini e a ripristinare un senso di unità tra le varie anime e culture del comune.

Sempre sul fronte del programma, il centrosinistra punta anche a una nuova variante al piano regolatore, dopo quella di sei anni fa realizzata dall'allora sindaco Vocci.

E se il centrosinistra ha avviato la campagna elettorale, Alleanza nazionale non è da meno, tanto che ha programmato per martedì 12 un primo incontro con i cittadini per presentare futuri progetti.

E' il vicesindaco Romita a commentare le dichiarazioni della nuova coalizione: «E' tutto un bluff, per nascondere quante divisioni ancora ci sono nel centrosinistra».

fr. c.

Gli esponenti del centrosinistra di Duino Aurisina (f. Lasorte)

DUINO AURISINA

La biblioteca si trasferisce alla Casa della Pietra

DUINO AURISINA Con ottobre la biblioteca di Aurisina avrà una nuova sistemazione. A fine mese, infatti, la struttura lascerà i locali in cui è ospitata e si trasferirà al primo piano della Casa della Pietra. Un progetto che l'amministrazione comunale aveva già illustrato a maggio e che aveva trovato tutti d'accordo, nonostante alcune piccole perplessità.

Lo spostamento della biblioteca era ormai un atto dovuto. Da troppo tempo la struttura era stretta nei locali attuali, e allo stesso tempo impediva l'allargamento dell'Internet Point, molto frequentato.

«In questo momento il Net Point, seguito dall'ufficio cultura, si trova in una stanza al piano terra in piazza San Rocco – spiega l'assessore Massimo Romita – accanto a una stanza impegnata dalla biblioteca. Con lo spostamento di quest'ultima nella nuova sede, libereremo la stanza e potremo raddoppiare lo spazio del punto internet, che attualmente ha un'ottantina di iscritti».

Lo spostamento della biblioteca permetterà anche di creare nuovi servizi e di migliorare quelli esistenti, con la creazione di nuove sezioni letterarie.

Al momento della presentazione del progetto, e anche più avanti, era state espresse perplessità in merito al trasferimento del servizio. Soprattutto perchè nella nuova sede la biblioteca andrà a perdere lo spazio dedicato a mostre ed esposizioni. «E' vero – risponde Romita – ma dal momento che nel corso dell'anno gli appuntamenti di questo tipo sono stati non più di due o tre, abbiamo concluso che era una perdita accettabile».

Nella nuova sede si potranno svolgere numerose attività, come la lettura e la presentazione di libri al sabato o alla domenica pomeriggio, in collaborazione col sistema bibliotecario monfalconese di cui la struttura di Aurisina fa parte da qualche tempo.

e. o.

DUINO AURISINA

Visogliano, il Comune punta a un centro per i giovani

DUINO AURISINA Iniziative per i giovani e i ragazzi? A Sistiana non mancheranno di certo. A breve si discuterà dei programmi che il Comune intende attuare nei prossimi mesi per coinvolgere ragazzi e bambini nella vita della comunità.

La novità più importante riguarda il Meeting point, attività gestita dal settore assistenziale del Comune che gli assessori Massimo Romita e Daniela Pallotta stanno pensando di spostare dalla sede attuale al campo di Visogliano. «L'idea – spiega Romita – è di creare un centro aggregativo, aggiungendo alle attività sportive che già si svolgono nell'area, anche quelle ricreative».

Un esempio? Proponendo dei pomeriggi di cinema nelle domeniche autunnali e invernali, proiettando pellicole che piacciano sia ai piccoli che ai più grandicelli. «Lo scopo è di avvicinare fasce di popolazione più giovane alle attività sportive, ma anche di creare luoghi nei quali stare assieme», spiega ancora Romita.

E non è questa la sola iniziativa in ballo. C'è, ad esempio, anche la ristrutturazione dell'ex-oratorio, per il quale attendono notizie dalla Provincia, che potrebbe diventare una sala teatrale. E c'è l'idea di usare, per iniziative simili a quelle in programma a Visogliano, la palestra grande del sistema scolastico cittadino.

«Si vuole anche ripartire con la collaborazione con il Collegio del Mondo Unito per attività di volontariato, magari all'interno di una casa di riposo – afferma Romita – mentre per gli scout, ai quali è stata appena affidata la nuova sede ristrutturata, vogliamo far conoscere meglio l'attività svolta anche grazie a una collaborazione con la parrocchia di Sistiana, usando spazi non utilizzati oppure destinati a una singola attività».

Infine c'è la collaborazione con le scuole. «Per quanto riguarda i bambini più grandi, gli istituti hanno previsto, oltre ai pomeriggi dedicati alle attività scolastiche, anche attività sportive – conferma Romita – mentre per gli altri si stanno predisponendo i programmi questi giorni».

Elena Orsi

MUGGIA L'amministrazione sta studiando con le forze dell'ordine le misure da prendere per la prossima edizione

Carnevale 2007, lotta a schiamazzi e sporcizia

Tarlao: «Punteremo sull'organizzazione di feste e veglioni in ambienti chiusi»

Tra le varie ipotesi anche il ritorno della discoteca in piazza Marconi «per circoscrivere il divertimento»

Le calli muggesane «invase» dalle maschere a Carnevale

MUGGIA Più rigore, più pulizia, meno trasgressioni, più feste e veglioni, e forse anche il ritorno della discoteca in piazza. Sono alcune linee sulle quali si sta movendo già adesso l'organizzazione del Carnevale di Muggia, edizione 2007.

Il primo per la nuova amministrazione muggesana. La quale tiene in debito conto le edizioni passate e ne fa tesoro delle edizioni passate: «Già l'anno scorso c'è stato un certo ridimensionamento della manifestazione, con i blocchi stradali, e anche il veglione che ha portato via la gente dalle calli. Su questa linea proseguiremo», spiega Roberta Tarlao (Cittadini), assessore alla Promozione della città.

In questi giorni sono già iniziate le riunioni con le forze dell'ordine, per delineare alcune basi su cui lavorare e accogliere suggerimenti. Sono solo i primi incontri di una lunga serie, che dopo la fase interlocutoria iniziale saranno via via sempre più operativi: «Analizzeremo i migliori risultati ottenuti negli anni e stabiliremo come muoverci. Dopo le forze dell'ordine incontreremo i cittadini e i commercianti, in modo da affrontare tutti i problemi legati al Carnevale e cercare di risolverne il più possibile. Non vogliamo aspettare l'ultimo minuto», precisa l'assessore.

La Tarlao, come detto, accenna a ridimensionamenti, soprattutto finalizzati alla riduzione degli schiamazzi nelle calli durante le nottate clou, il sabato e il martedì. «Punteremo sull'organizzazione di feste e veglioni in ambienti chiusi. E penso anche al ritorno della discoteca in piazza, dal pomeriggio alla sera. Un modo, dunque, per circoscrivere il divertimento. Stiamo pensando anche a differenziare la festa a seconda delle fasce di età. Sugli orari di chiusura, poi, per tutte le manifestazioni, saremo risoluti».

Insomma, il Carnevale di Muggia dovrà essere, nelle intenzioni dell'amministrazione, una festa adeguata per chi la vive direttamente ma anche per chi la «subisce», suo malgrado. «Lasceremo il meno possibile all'improvvisazione – conclude la Tarlao -. Dopo anni, non siamo più impreparati ai grandi afflussi, che vanno gestiti bene».

Anche dal punto di vista della pulizia. Spesso le lamentele (la domenica e il mercoledì mattina, dopo le «notti brave») erano dovute alla sporcizia rimasta in giro, ai liquami vari e allo strato appiccicoso, pieno di cocci di vetro e di plastica, che ricopriva le calli e le piazze.

«Le pulizie partiranno prima – assicura l'assessore Tarlao -. A volte basta far vedere una scopa per far capire che la festa è finita».

s. re.

MUGGIA

Donne triestine e istriane emigrate in Australia Una di loro ne racconta le fatiche e i successi

MUGGIA Testimonianze in diretta sulle donne giuliane, friulane, istriane e dalmate emigrate in Australia, voci raccolte da una di loro, Ondina Brandolin Demarchi, triestina emigrata in Australia (a Sydney) nel 1955: è questa la novità di un libro che verrà presentato mercoledì 13 settembre, alle 17, nella sala Millo. Si intitola «Una triestina in Australia» (edizioni Luglio).

A parlarne sarà la stessa autrice che, pur ormai radicata a Sydney, viene spesso nella sua città natale. Con lei discuteranno del volume Dario Locchi, presidente dell'associazione Giuliani nel mondo, e Maria Stella Malafronte, vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti. Interverranno poi Antonio Giusa, coordinatore dell'Unità di gestione del catalogo dei beni culturali dell'Archivio multimediale della memoria e dell'emigrazione regionale. La manifestazione è promossa dall'Associazione interculturale donne assieme (Aida) di Muggia, che ai temi della «cultura e conoscenza della differenza» ha dedicato il proprio programma annuale. Il libro mette in evidenza fatiche e successi, e soprattutto il forte ruolo della donna, il suo coraggio in situazioni spesso difficilissime e oggi superate.

MUGGIA *Dopo le accuse di Gasperini e Prodan in merito al progetto a Monte D'Oro*

Centro Freetime, Nesladek puntualizza: «Nessuna avversione verso Coopsette»

MUGGIA «Il centrosinistra muggesano, né durante la campagna elettorale e men che meno in questo primo periodo di governo, mai ha pensato di avversare il progetto Coopsette, che ritiene una opportunità per il nostro Comune. Un tanto per fare chiarezza».

Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek si dichiara sconcertato dalle affermazioni dell'ex sindaco Gasperini e del consigliere Prodan sulla vicenda Coopsette, progetto la cui autorizzazione paesaggistica è stata bocciata nuovamente dalla Soprintendenza.

«Non si può fare a meno di tutelare le zone di vincolo ambientale rientranti nel progetto – annota il primo cittadino – è la legge e in questa direzione ci stiamo muovendo. Non per bloccare, ma per trovare il più rapidamente possibile una soluzione accettabile dalla proprietà e non contestabile dalla Soprintendenza. Il resto è pura e maldestra speculazione politica».

Nesladek ricorda a Gasperini che gli «attuali problemi sono frutto della sua pessima gestione del territorio nei dieci anni passati», si dichiara ottimista sul futuro di Coopsette, ma anche preoccupato per le ricadute economiche legate ad Acquario e Muja turistica.

Al suggerimento di Gasperini a Coopsette di lasciare Muggia e chiedere risarcimenti al Comune, Nesladek ribatte: «Sono affermazioni che indignano e preoccupano, e sono inviti senza alcun fondamento giuridico. Da che parte sta Gasperini nell'invitare la società ad andarsene e a chiedere indietro gli oneri, che lui stesso ha già contribuito a spendere? È questo il modo con cui rappresentano gli interessi della città e quindi anche dei loro elettori? Del resto lo stesso Gasperini non ha avuto remore nel dichiarare che, invece di venire in Consiglio comunale, andava a discutere del problema di Muja Turistica direttamente con la proprietà: chissà, forse anche in quell'occasione avrà dato buoni consigli su come chiedere soldi ai nostri cittadini».

Nesladek conclude: «Al consigliere Prodan e alle sue velenose dichiarazioni non vale la pena di rispondere: auspico solo che il centrodestra torni a parlare di politica seria, ed esca dalla pericolosa strada delle polemiche e degli attacchi personali di cui proprio non abbiamo bisogno in questa città».

E sulle dichiarazioni che ha fatto in merito, Nesladek precisa: «La mia definizione di "mostro" non era riferita al progetto in nessun modo, ma all'idea, nello sventurato caso di abbandono da parte della società, di trovarci con una cosa fatta a metà, né la struttura, né il bosco, e una grande ferita sul nostro territorio».

s. re.

DUINO

Barca incagliata: tre i soccorsi

DUINO Tre persone sono state tratte in salvo ieri sera con un intervento congiunto dei vigili del fuoco e la Capitaneria di porto. La loro barca si era incagliata negli allevamenti sospesi di cozze posti al largo di Duino. L'operazione, iniziata poco dopo le 21, si è protratta fino alla mezzanotte, quando i tre - due uomini e una donna in stato di gravidanza - sono stati portati a terra in buona salute dai soccorritori. La loro barca, invece - una vela lunga ben 13 metri - verrà disincagliata nella giornata di oggi.

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La disciplina venne introdotta a Trieste nel 1844 da Amburgo

Società canottieri Adria un'ultracentenaria che vuole ancora crescere

La pratica del canottaggio ha origini lontane: già nel sedicesimo secolo più di 10.000 «watermen» remavano sul Tamigi, sia perchè impegnati nei trasporti (gran parte delle merci all'epoca viaggiava sui fiumi) sia per gareggiare. Ma è nel 1829 che si apre l'era moderna dello sport del remo, con la prima sfida regolamentata, tra le università di Oxford e Cambridge.

Nella nostra città però lo sport non arriva dall'Inghilterra, ma dalla Germania: è infatti la comunità amburghese nel 1844 che da il via a questa salutare asttività in Sacchetta, dove nasce l'Hamburger Ruder Club, dal quale si svilupperanno poi i circoli remieri Carlotta, Meteor e Themis, confluiti nel 1887 nella Ruder Verein Adria.

È un circolo che da subito si mette in luce per gli ottimi risultati ottenuti dai suoi atleti. Infatti, fino al 1918, sotto la presidenza di Alì von Schrö der, è la società leader di canottaggio in Adriatico. Agli inizi migra in Sacchetta, trovando ospitalità su una chiatta, per passare poi al molo Santa Teresa. In seguito si sposta in Campo Marzio, poi su una sede galleggiante, ed infine nel 1956, guadagna la destinazione stabile sul pontile Istria, ottenuto in concessione demaniale assieme ad altre tre società sportive. Pur ponendo l'attività sportiva ed agonistica al primo posto, l'Adria coltiva da sempre una politica di apertura verso le attività sociali e ricreative: difatti, già nella prima metà del novecento, i balli e i ricevimenti erano tra gli eventi clou della città.

«Purtroppo la struttura non si può espandere - spiega con rammarico il presidente Biagio Terrano - né in senso verticale, né tanto meno orizzontale. Questo è un problema sempre più pressante, per il quale abbiamo sensibilizzato le istituzioni: un'ottima soluzione, non solo per noi, ma anche per la Canottieri Trieste e per la Canottieri Ginnastica Triestina, è il ventilato progetto di una piscina termale nell'ex area Bianchi, con annessa vasca voga e palestra, da condividere con tra vicini di pontile». Il sodalizio partecipa da tre anni agli incontri delle società di canottaggio ultracentenarie. Tra le manifestazioni, oltre le gare per la classe master (over 27 anni), anche la sfida alla quale partecipano i presidenti dei circoli remieri secolari. La STC Adria ospita nella sala barche una cinquantina di imbarcazioni, tra jole da mare, sottilissimi skiff olimpici in vetroresina, leggeri e velocissimi, che i ragazzi della squadra agonistica, manovrano e mettono in acqua dallo scivolo di legno.

Maestosa la jole a otto «ammiraglia», dono della Fondazione CrT, lunga 16 metri, che tutte le domeniche, democraticamente - chi prenota prima - scende in mare. Rispetto ad altre discipline sportive, al canottaggio ci si può avvicinare senza remore legate all'età o all'agonismo.

«Quattro anni fa, in cerca di un'alternativa alla palestra - ricorda Daniela Biagi, socia assidua del club - vidi sul giornale la presentazione del corso di canottaggio per adulti organizzato dall'Adria. Fu un colpo di fulmine, e oggi vogare fa parte del mio quotidiano: oltre a remare per piacere, partecipo regolarmente alle gare nella classe master». La costanza sta evidentemente nel Dna dell'appassionato del remo, come testimoniano le 286 uscite in mare nello scorso anno di Marco Steinbach. Cartellino d'entrata in mare timbrato pressoché tutti i giorni del calendario, però il Guinness dei primati è aperto alla sfida.

Patrizia Piccione

Nelle immagini di Marino Sterle qui sopra i ragazzi mentre si stanno allenando. A destra il presidente della società canottieri Adria, Biagio Terrano

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.37
	tramonta alle	19.26
LA LUNA:	si leva alle	20.34
	cala alle	9.58

36.a settimana dell'anno, 253 giorni trascorsi, ne rimangono 112.

IL SANTO

Santa Pulcheria

IL PROVERBIO

Vivere bene è meglio che vivere.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

10 settembre 1956

➤ I giovani del «Villaggio Sereno», ospite da anni di Villa Necker, hanno donato ai soldati del Presidio una effigie del compatrono S. Sergio, opera dello scultore Sbisà. Con il Vescovo Santin e il gen. Ferrari, erano presenti molte autorità e i rappresentanti del «Villaggio» con il direttore don Dino Fragiacomo.

➤ Drammatico Gran Premio Città di Trieste (lire 2.000.000, metri 2100, decima prova del campionato internazionale) all'Ippodromo di Montebello. A 50 metri dal traguardo, il favorito Assisi rompe e, nonostante Brighenti cerchi di rimetterlo in andatura, viene superato da Zibellino, guidato da Baroncini.

➤ Le Poste comunicano che è stato ripreso il servizio del postagiro con l'Austria. Esso è consentito, per ora, per operazioni finanziarie (spese di studio, cura, sostentamento, ecc.) e per il regolamento di importazioni ed esportazioni di libri, giornali, carte da musica e geografiche, ecc. L'importo, in scellini, è limitato all'equivalente di lire 100.000.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ MINIMAL. Aperta alla galleria di via San Nicolò 25, la rassegna «Black Flowers», fotografie con stampa Giclee di Massimo Gardone. Fino al 30 settembre. Orario: da martedì a sabato: 10-13, 16-20.

➤ LIPANJEPUNTIN, via Diaz 4, si può visitare una selezione di opere scelte, pezzi unici e multipli di Andy Warhol. La rassegna, intitolata «Famous» resterà aperta fino al 30 settembre. Orario da martedì a venerdì 15.30-19.30, sabato 16.30-19.30

➤ IAT A SISTIANA. Personale di acquerelli dell'artista astriaco Jörgen Prosser «Impressioni dall'Austria e da venezia». Romarrà aperta fino al 19 settembre. Orario: tutti i giorni, 10-12, 14-19.

➤ PORTO SAN ROCCO. Collettiva di pittura «Riflessi» al ristorante «Il Porto». A cura di Gabriella Machne. Espongono: Batich, Bernardi, Coretti, Cosmini, Dolce, Domeneghetti, Giaume, Girio, Martini, Parovel, Zabotto, Zazinovich.

➤ VILLA PRINZ. Al centro socio culturale di Salita di Gretta 38, mostra fotografica «Scie» di Luigi Tolotti. Fino al 27 settembre da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30, domenica 10-134, lunedì e mercoledì pomeriggio 15-17, venerdì e sabato 17-19.

➤ PALAZZO COSTANZI. Aperta la rassegna «Un luogo in un momento» con opere inedite dedicate a Trieste di Crivellari, Feruglio, Forabosco, Schmerlaib, Sepic, Tigelli e Zanussi. Fino al 25 settembre con orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

➤ AI CARMELITANI, al ristorante di Gretta s'inaugura oggi alle 18 la personale di Gabriella Machne, intitolata «Il silenzio dell'attesa». Fino al 23 settembre, orario 11-15, 18-22. Domeniche chiuso.

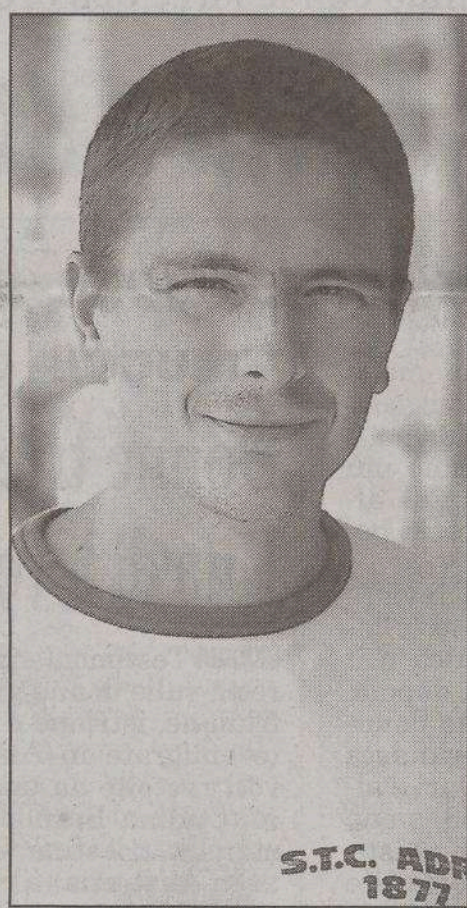
Una storia gloriosa in un libro del 1880

I ragazzi mentre trasportano un'imbarcazione

Una delle testimonianze più care al Circolo Canottieri Adria è l'imponente libro sociale che nel 1880 i soci del sodalizio donarono ad Alì von Schröeder, presidente del circolo per ben 36 anni, quale espressione di stima e ammirazione. Von Schröeder, il cui ritratto troneggia nella segreteria, è a tutt'oggi ricordato come la figura centrale del periodo d'oro della società, che grazie alla vena pionieristica che animava il club, vinse quasi tutti i titoli e le manifestazioni del panorama remiero d'allora. All'interno, la foto dei singoli soci con la divisa sociale, ossia la maglietta bianca e il cappellino con impresso il nome del circolo, «Ruder Verein Adria».

Lo storico tomo sarà trasferito a breve nel convento delle monache di clausura di San Cipriano, specializzate nel restauro di libri antichi, che rimedieranno agli acciacchi provocati dal tempo.

pat. p.

Nelle foto di Marino Sterle: Marco Franco, laureato in storia medievale con nove titoli ai campionati italiani che allena i ragazzi al di sotto dei 14 anni. Accanto Matteo Macchioro, sedicenne promessa del remo dell'Adria che fa parte del gruppo agonistico già da due anni : «L'adrenalina da gara – dice – quando la provi non la lasci facilmente»

I ragazzi che frequentano i corsi promossi dalla società canottieri Adria, che punta moltissimo sulla formazione di giovani agonisti (foto Sterle)

Il sodalizio conta 250 soci ordinari, ma la sede è frequentata anche da 230 familiari che entrano gratuitamente

Al primo posto la formazione dei giovani agonisti

La sede della Società triestina di canottaggio Adria ospita 250 soci ordinari e circa 230 familiari, che frequentano il circolo gratuitamente. Va da sé, che se la presenza di mogli e figli, è assidua e costante, è visto di buon occhio il diventare socio a tutti gli effetti. Al primo piano, la terrazza con vista panoramica sulle barche a vela ormeggiate lungo i pontili della Sacchetta, la segreteria, gli spogliatoi e la sala con il ristorante-bar dove gustare ottimi manicaretti, preparati dalla chef Anna.

La domanda d'iscrizione, è preceduta dalla presentazione da parte di due soci garanti. Dopo 15 giorni di affissione all'albo, il consiglio direttivo delibera la richiesta. La quota di buona entrata è di 150 euro per i soci ordinari, mentre ragazzi e studenti versano 100 euro.

Il canone mensile è rispettivamente di 35 e 18 euro il mese, per soci e ragazzi, e consente il libero accesso alle strutture del club, per cui, al ristorante-bar, alla terrazza solarium e prevede soprattutto l'uso gratuito delle barche, secondo le capacità individuali. L'albo d'oro vanta ad oggi nomi di spicco nel panorama remiero sia nazionale sia internazionale, come Giovanni Millo, Giulio Scarpa e Claudio Spanghero, che negli anni '80 hanno portato alla società molti titoli.

Da giugno a metà agosto, per avvicinare i giovani allo sport del remo, ci sono i corsi d'avviamento dalle 9 alle 12, tre mattine la settimana. «Ho iniziato per fare un po' di sport durante l'estate - dice Matteo Macchioro, 16 anni, promettente remo dell'Adria - e invece sono nel gruppo agonistico già da due anni. L'adrenalina da gara, quando la provi, non la lasci facilmente».

Se scocca la scintilla, i ragazzi entrano nella squadra agonistica, che conta circa 40 ragazzi tra i 10 e i 19 anni, anche se poi crescendo passano a situazioni importanti, come il team delle Fiamme Gialle e dei Vigili del Fuoco, in grado di supportare l'impegno gravoso - anche economicamente - di un atleta adulto. «Alleno i ragazzi under 14, - spiega Marco Franco, laureato in storia medievale e nove titoli ai campionati italiani - e al di là dell'amore per la disciplina sportiva, quello che il canottaggio t'insegna, è la tenacia nel raggiungere gli obiettivi: metodo che ho messo in pratica, quando preparavo gli esami universitari».

pat. p.

Domenica all'Ausonia

Intenso il programma di oggi: ore 10 mercatino delle pulci. Ore 15 torneo di acquavolley. Ore 16.30 elezione di mister Ausonia. Infine, alle 17.30, torte in gara: la più buona sarà premiata. Ingresso gratuito per le cuoche/i delle prime 20 torte iscritte.

Mercato e chioschi in piazza Ponterosso

Si chiude oggi la quinta edizione di «Solidarietà e Convivenza - Sotto lo stesso cielo» aperta dal mattino fino alle 23 con ingresso libero. In piazza Ponterosso mercato multietnico di prodotti biologici e di artigianato di vari Paesi e stand gastronomici. Organizzazione: Aciesse Confesercenti Associazione del Commercio e dei Servizi di Trieste e Provincia - piazza della Borsa, 7.

Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano di piazza Hortis è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Se hai tempo fatti fotografare. Una biografia per immagini di Italo Svevo» dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico i volontari dell'associazione Cittaviva. L'ingresso è libero. Informazioni: Museo Sveviano - tel. 040/6758182.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 . Al centro è attivo il servizio di consulenza medica gratuita con medici specialisti. Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica 24 settembre a Tricesimo in occasione della «festa dell'anziano». Informazione negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

POMERIGGIO

La Madonna Piccola

Il Circolo buiese «D. Ragosa» nella ricorrenza della Madonna Piccola invita gli amici di Buie, Castelvenere, Carsette-Villa Gardossi, Tribano, soci e simpatizzanti a ritrovarsi oggi alle 16.30 nella chiesa dei S.S. Rita e Andrea di via Locchi per assistere alla Messa officiata da mons. Antonio Dessanti (che quest'anno celebra i 50 anni di sacerdozio). Alla fine della cerimonia religiosa ci si ritroverà per un rinfresco, nella sede di via Belpoggio 29/A.

Festa dell'uva a Sottolongera

La Casa del Popolo «G. Canciani» di Sottolongera, via Masaccio 24, organizza per oggi la tradizionale festa dell'uva. Apertura chioschi alle ore 18. Alle 19 premiazione «dei più bei raspi». Alle 20 ballo con il Duo Melody.

Festa patronale di via Ananian

Si concludono oggi i festeggiamenti in onore del patrono San Vincenzo de' Paoli, all'oratorio parrocchiale di via Ananian, occasioni di incontri tra i chioschi, aperti dalle 17, enogastronomici. Nelle sale parrocchiali allestito il tradizionale «Mercatino» il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Alcolisti anonimi

Riunione oggi alle 19.30 del gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto, 6. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3333665862; 040398700, 3339636852.

L' INIZIATIVA

Paolo Paloschi e il presidente Giorgio Gefter Wondrich (Bruni)

Il Piccolo dona all'Adriaco i volumi sul mondo della vela

Ieri sera, nella suggestiva cornice dello Yacht Club Adriaco, in occasione del 9° Raduno Città di Trieste - manifestazione velica che vede impegnate sul campo di regata del golfo le imbarcazioni d'epoca - l'amministratore delegato del Piccolo Paolo Paloschi ha donato al consiglio direttivo dello storico circolo, rappresentato dall' avvocato Giorgio Gefter Wondrich, presidente del sodalizio, le copie dei primi due volumi, realizzati da Flavio Serafini, dedicati all'affascinante mondo delle barche e del mare.

Il primo volume, intitolato «Vele nel tempo», sarà in edicola, in abbinamento con il Piccolo il 20 settembre, mentre il secondo, «Vele Interiors», dedicato agli interni delle barche, uscirà in edicola il 27 settembre.

Le signore del mare, come sono chiamate nell'ambiente velico, partecipano al trofeo «Arrigo Modugno» al quale sono iscritti gli yacht di legno o metallo, la cui data di nascita è anteriore al 1950, e rientrano nella categoria «yacht d'epoca». Nella categoria «yacht classici» invece si trovano le barche di costruzione anteriore al 1976. Terza categoria in gara, le repliche, le cui caratteristiche corrispondono alle direttive del CIM (Comité Intenational de la Méditerranée). Alla Sciarelli Cup invece corrono le prestigiose barche disegnate da Carlo Sciarelli, uno tra i più importanti progettisti italiani, come la preziosissima «Sorella», di Renato Pirotta, socio dell'Adriaco, che vanta il primato di barca tra le più antiche in Adriatico.

La prima giornata è stata caratterizzata da ottime condizioni climatiche: il vento perfetto, attorno ai 25 nodi, ha permesso agli equipaggi di godere di un campo di regata, stimolante e divertente allo stesso tempo. Oggi seconda giornata di prove, che si concluderà con l'assegnazione del trofeo «Arrigo Modugno» e della Sciarelli Cup. Le storiche imbarcazioni si possono ammirare dal Molo Sartorio, sede del Yca, assieme alla splendida vettura d'epoca Horch 853 A, elegantemente parcheggiata davanti alla casetta rossa, di proprietà della Audi, main sponsor della manifestazione.

Patrizia Piccione

CERCASI

CELLULARE. Smarrito cellulare Samsung modello Sgh-Z 140V colore blù con pupazzetto di stic in zona piazza Unità bar Stella. Chi lo trovasse pregherei che mi consegni almeno la scheda. Ricompensa. Telefonare allo 040/578286; cellulare 349/4513274.

GATTINA. Smarrita gattina di 4 anni sterilizzata tricolore (bianca con schiena nera e rossa) pelo semilungo, taglia piccola. Zona Sottolongera - via del Timo - via Damiano Chiesa. Chi avesse notizie è pregato di telefonare: 347/8460600 oppure 040/55294. Il mio cane non mangia più. Ricompensa.

CORSI

DISEGNO. Per il corso di disegno e pittura dei maestri Flego Girolomini e Rozmann, tempo permettendo, verrà effettuata una uscita didattica mercoledì 13 settembre con ritrovo alle 15.30 a Campo Marzio davanti alla stazione della Transalpina. Tecniche e materiali facoltativi, rientro al tramonto.

TUFFI. Sono aperte le iscrizioni ai corsi della Trieste Tuffi, la società triestina vicecampione italiana femminile e terza assoluta in Italia. Confermato lo staff tecnico con gli allenatori Mario Bremini, Sigrid De Riz e Ibolya Nagy, tutti «nazionali» di tuffi, è possibile iscriversi ai corsi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18 dal lunedì al venerdì alla piscina «Bianchi». Informazioni: 040/300460.

TENNIS. Con il mese di ottobre inizieranno, al campo sportivo «G. Draghicchio» di Cologna, i corsi di avviamento al tennis per bambini, principianti e non, nati negli anni 1998-2001. La riunione di presentazione dei corsi si terrà giovedì 21 settembre 2006 a Campo Cologna, con inizio alle ore 19.

VOLONTARI. Siamo volontari dell'associazione «Linea Azzurra» che opera a Trieste, in difesa dei minori, da oltre 15 anni. Spesso le nostre sole forze sono insufficienti, abbiano quindi bisogno di aiuto. A tale scopo organizzeremo un corso di formazione per nuovi volontari che si terrà durante i mese di novembre - dicembre 2006. Per informazioni telefonare allo 040/306666.

SOMMOZZATORI. Sono aperte le iscrizioni per i corsi d'immersione per sommozzatori, apneisti e varie specializzazioni, organizzati dal Cst - Circolo Sommozzatori Trieste. I corsi avranno inizio nel mese di ottobre alla piscina Bianchi in orario serale. Informazioni e iscrizioni nella sede del circolo in via Mascagni 1/3 tel. 040/826576, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.30.

Suor Donatella, 80 anni

Alla triestina suor Donatella che vive a Pesaro alla colonia del Sacro Cuore auguri da tutti i suoi cari

Dario e Giovanna: 40

Un amore che dura da 40 anni: auguri dalla figlia Barbara con Jessica e dagli amici Erno e Uccia

I 50 anni di Loredana

Tanti auguri con tanto affetto dal marito Lido, dai figli Marino con Daria, Emanuela con Loris e dalla nipotina Petra

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Vito Torlo nel V anniv. da Liliana, Enrico, Angelo 150 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Giorgio Altarass (10/9) da S. A. 50 pro Airc.
- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/9) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
- In memoria di Gunther Hervatin nel II anniv. da Dino e Giorgia Salvi 50 pro Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
- In memoria di Walter Kosic da Martina, Paolo, Sara fil 806 45 pro Airc.
- In memoria di Sauro Pesante per il compleanno (10/9) dai propri cari 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Agostino Saranz per il compl. (10/9) dalla moglie Liliana 50, dalla figlia Rosana e fam. 50 pro Day Hospital - Cardiologia ospedale di Cattinara.
- In memoria di Laura Sferco ved. Perz nel IX anniv. (10/9) dal fratello Gianni e dalla cognata Bruna 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Riccardo Slager per il I anniv. (10/9) dalla moglie Guerrina 25 pro Agmen, 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Dario Treu per il V anniv. (10/9) dalla moglie Nidia con Furio e Roberto e fam. 50 pro Ist. Rittmeyer, 50 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (poveri).
- In memoria di Annamaria Vicig per l'anniv. (10/9) dalla mamma 50 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri), 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Vera Wagner nel XXII anniv. (10/9) dalla figlia Gianna con la sua famiglia 150 pro Comunità San Martino (Don Vatta), 150 pro Ass. De Banfield, 100 pro Biblioteca «Eleonora Loser», 100 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi); da Luciano Borsi e fam. 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nicoletta Fatutta nel XXV anniv. (11/9) da Etta e Claudio Fuccini 25 pro Tempio Mariano di Montegrisa (per il restauro).
- In memoria di Margherita Topani ved. Fabi dall'Autofficina Nascar 90 pro Airc.
- In memoria di Guido Bena da Miranda, Fabia, Carlo 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cheni dal condominio «Mercurio», via Orsera n. 28 150 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
- In memoria di Onorina Codnik da Amelia e Rosita Glavina 50 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta.
- In memoria di Giuliano Dell'Antonio da Guido Arneris 100 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

PUBBLICAZION DI MATRIMONIO

Tomadin Ottavio con Steffè Gianna; Salina Antonio con Bussani Bruna; Boschin Walter con Gentile Tamara; Kanidisek Fabio con Pietrogiacomo Elena; Kribel Michele con Turrisi Lara; Iasiello Marcello con Anastasio Patrizia, Favretto Roberto con Ursic Adrijana; Collerig Livio con Canarecci Morena; Ammaturo Massimiliano con Mauro Cristina; Lenhardt Antonio con Fioranti Susanna; Kersovani Sergio con Stipcevic Anna; Riccio Bergamas Alberto con Badoer Sandra; Stefani Alfio con Ottenthal Gertrud.

■ FARMACIE

Domenica 10 settembre 2006

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Baiamonti 50
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)
piazza Oberdan 2
via Mazzini 1/a - Muggia
Sistiana tel. 040299197

Aperte in servizio dalle 13 alle 16:
via Baiamonti 50 tel. 812325
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni) tel. 04054393
via Mazzini 1/a - Muggia tel. 040271124
Sistiana tel. 040208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Baiamonti 50
piazzale Gioberti 50
piazza Oberdan 2
via Mazzini 1/a - Muggia
Sistiana tel. 040208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Oberdan 2 tel. 040364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ BENZINA

AGIP: via dell'Istria (Cimiteri lato monte); via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: via Battisti 6 (Muggia); piazza Foraggi 7; Sp del Carso km 8+738.
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: S.S. 202 Sistiana km 27.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Servizio notturno

TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49; p.le Valmaura.

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 IEVOLI SHINE da Marsa El Breg a orm. 91; ore 8 COSTA MARINA da Dubrovnik a orm. 29; ore 10.30 COSTA ADRIATICA da Caorle a Scala Reale; ore 12 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE
Ore 17.30 COSTA ADRIATICA da Scala Reale a Caorle; ore 18 COSTA MARINA da orm. 29 ad Ancona; ore 20 OMEGA LADY SARAH a ordini; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 22 PEORIA da orm. 82 a ordini.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

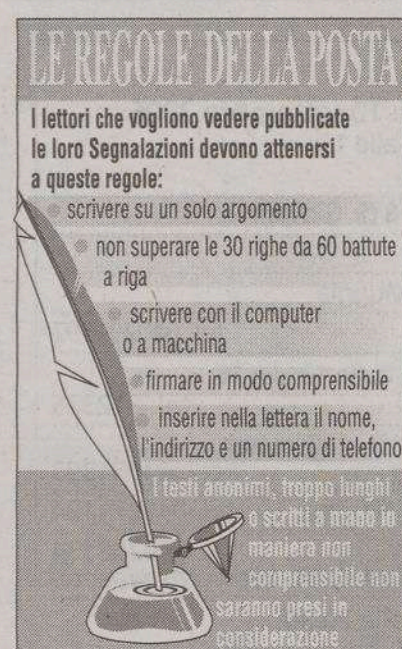
FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.
ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

■ TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)
8.15, 12.15, 16.15
Partenza da MIRAMARE (Grignano)
16.40
Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.45, 13.45, 18.10
Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
10, 14, 18.30
Arrivo a MIRAMARE (Grignano)
11.25
Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)
12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con il bus urbano per/da Grado Centro e Pineta. La prima corsa in partenza da Grado e l'ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea extraurbana n. 1 da/per Gorizia-Gradisca-Monfalcone-Grado Campeggi. Tempo e mare permettendo.
TARIFFE: corsa singola: € 5; corsa andata-ritorno € 7,60; abbonamenti nominativi 10 corse € 30; 50 corse € 60.
Vendita biglietti a bordo! Numero verde 800-955957

Un progetto da attuare

Sono un pendolare della linea ferroviaria Udine-Trieste e ho letto con molto interesse il progetto del dottor Giorgio Miotto in merito alla possibilità di rimettere in funzione per il trasporto passeggeri la linea che «circonda» la città di Trieste.

Oltre ad essere un progetto di lungo respiro in materia ambientale e di miglioramento della qualità della vita, offre a Trieste la possibilità di entrare a far parte delle città più illuminate in materia di trasporto pubblico integrato e «pulito».

Viaggiando in Europa sono sempre di più le città che promuovono questo tipo di servizio, allargano le aree pedonali e rendono le città più vivibili e a misura d'uomo. Sarebbe meraviglioso poter arrivare con un treno interregionale a Trieste centrale e ripartire con un altro treno «Minuetto» verso il posto di lavoro all'Università in piazzale Europa, magari con un biglietto integrato, perché è verso questa direzione che la nostra regione si sta muovendo.

La situazione insostenibile dei parcheggi e del traffico su gomma a Trieste, una probabile eliminazione della benzina agevolata, le conseguenze dell'inquinamento atmosferico sono ottimi motivi per ripensare la mobilità di questa splendida città.

La città di Trieste, ma non solo, se pensiamo al sogno di un collegamento ferroviario con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il collegamento con Muggia e la Slovenia, potrà godere di un sistema di trasporto efficiente, più pulito e sicuro, dando maggiore respiro e spazi maggiori per la vita cittadina al posto della giungla dei parcheggi che si osserva quotidianamente.

Marco Chiandoni

Spiaggia sporca del Liburnia

Siamo una giovane coppia sposata di Trieste e frequentiamo abbastanza assiduamente da qualche anno la spiaggia del Liburnia nella zona costiera locale.

Domenica in tarda mattina, complice la giornata assolata, siamo scesi in spiaggia per trascorrere alcune ore al mare e... sorpresa... nel tratto di mare antistante la stessa si presentava una lunga striscia di acqua sporca con presenza di rifiuti, plastica ed anche alcune deiezioni umane affioranti che, causa un leggero moto ondoso verso riva, sfioravano i bagnanti.

Doveroso a questo punto porsi la domanda circa l'origine di questa presenza alquanto sgradita: scarico a mare delle acque nere da parte delle imbarcazioni presenti nel medesimo specchio d'acqua (comunque quasi sempre troppo vicine a riva); perdita da parte di depuratori attigui o scarichi abusivi vari. Ognuno ritiene un proprio diritto usufruire in maniera congrua di ciò che la natura ci mette a disposizione, ma certe consuetudini purtroppo sono dure a morire... tanto si usa pensare che il mare è vasto per cui qualsiasi comportamento è quasi lecito.

Ed invece, abbiamo anche detto addio alla bandiera blu. Speriamo di riservare ai nostri figli in futuro anche un ambiente migliore.

Disma Corti

Sbagliato l'intervento in Libano

Mentre l'Italia viene invitata da Bruxelles a mantenere gli impegni assunti per il rientro del deficit sotto la soglia del 3% entro il 2007, il nostro governo si imbarca in un'azione definita di pace, nel conflitto tra Israele e Libano. Sembra veramente inverosimile che il nostro Paese, il quale ha non pochi problemi interni in attesa di venire risolti da moltissimo tempo, impieghi invece esorbitanti risorse economiche per sanare situazioni in territori stranieri. Viene da pensare che forse all'insaputa degli italiani, noi siamo divenuti la più grande potenza monetaria del mondo, in grado di affrontare queste esorbitanti spese militari, senza risentirne minimamente.

Ciò non si concilia con i bisogni dei nostri cittadini, dove i poveri sono in costante aumento come statisticamente dimostrato; problema questo che viene accantonato perché probabilmente tale categoria è considerata già a convivere con i disagi elargiti a essa da una ingenerosa matrigna.

Ritengo, non in termini egoistici, che si dovrebbe pensare prima a noi stessi, e poi se possibile, pure agli altri, poiché trattasi di una questione umanitaria riguardante la nostra collettività. Vorrei ancora aggiungere che quando noi ci rivolgiamo ai nostri alleati europei (vedi il grave problema riferito all'emigrazione clandestina), nessuno ci ascolta; tanto meno il governo libico, a cui versiamo contributi consistenti per bloccare tali partenze da quel Paese, il quale continua a prendersi i soldi, senza peraltro provvedere ad assolvere gli impegni assunti, poiché ciò non coincide con i suoi evidenti interessi.

Tommaso Micalizzi

IL CASO

Contrarietà alla proposta di mettere lampioni per la notte

«No alla Val Rosandra illuminata»

A proposito della Val Rosandra. Ho appreso che sarà stanziato del denaro per la Val Rosandra e ho letto sul Piccolo alcuni pareri in proposito. Tutti erano concordi nel dire che bisogna pulirla. Io credo che sia inutile spendere dei soldi per pulire la valle, se poi chi la frequenta continua a sporcarla. C'è tanta gente che va a fare il bagno in fiume e lascia moltissime immondizie, per non parlare degli escrementi dei cani lasciati in mezzo ai sentieri e che nessun padrone ho mai visto raccogliere. Sono questi segni di maleducazione e inciviltà. La Val Rosandra è un piccolo gioiello naturale troppo vicino alla città; bisognerebbe averne cura e valorizzarlo, ma non con parchi giochi o nuove strade, perché i sentieri non sono pericolosi, ma sono solo sentieri e chi vuole delle strade è meglio che rimanga in città. Per la passeggiata domenicale va benissimo anche Barcola. La valle di sera si vuota dei visitatori e torna ad essere il pacifico e silenzioso regno dei gufi e dei caprioli. Io non credo che ci sia il bisogno di illuminarla di notte, anzi credo che sarebbe proprio un peccato. Perché si vuole urbanizzare tutto? La Val Rosandra è una riserva naturale con caratteristiche uniche e bisogna salvaguardarla dalla colonizzazione cittadina. Un signore, con il suo suggerimento, si rifaceva ad esperienze di altri Stati. Anch'io a questo proposito darei un mio parere. Si potrebbe far pagare l'ingresso alla Riserva, così i visitatori sarebbero solo quelli veramente appassionati di natura e rispettosi dell'ambiente e del prossimo. Si potrebbe poi dedicare il ricavato ad opere di manutenzione, valorizzazione ed educazione civica e ambientale.

Laura Ortolani

Autocritica a sinistra

La scoperta dell'acqua calda è una locuzione scherzosa per indicare una cosa nota e assolutamente ovvia. Ebbene, l'onorevole Silvio Berlusconi ha scoperto una cosa ancora più ovvia dell'acqua calda: ha scoperto che dalle ultime elezioni politiche, nelle quali è stato vittima di brogli e oscuri teoremi, l'Italia è un paese spaccato in due. A parte il termine spaccato, pessimistico e non vero, l'Italia è sempre stata divisa in due, a volte per un pugno di voti, a volte per differenze più grandi a favore dell'una o dell'altra parte. Da divergenze storiche come quelle fra progressisti e conservatori o fra repubblicani e monarchici fino ai dilemmi casereccì del tipo Bruneri Cannella, in Italia ci fu sempre un buon motivo per animare due correnti di pensiero antagoniste e a volte un po' ostili. Questo del resto è successo in quasi tutti i paesi civili che conosciamo: i cittadini non la pensano sempre tutti nella stessa maniera, perciò formano gruppi e poi partiti, ci sono maggioranze e minoranze e poi elezioni, e poi un governo legittimamente eletto e una altrettanto legittima opposizione.

Questo è il sistema democratico che abbiamo anche noi felicemente adottato assieme ai classici e sbrigativi termini destra e sinistra suggeriti due secoli fa dai rivoluzionari francesi. Certo è che la differenza fra destra e sinistra non è solo squisitamente ideologica perché è bene ricordare che nella destra c'è tutta o quasi la ricchezza del paese, là infatti ci sono gli straricchi, i miliardari, i paperoni, i grandi industriali, i grandi capitalisti, affaristi, latifondisti, costruttori e palazzinari, parcelle d'oro, liquidazioni d'oro, pensioni d'oro, e poi tanta altra gente che non ha nessun problema al mondo. Anche nella sinistra ci sono i ricchi, non proprio ricconi ma ricchi sì, possidenti, proprietari, agiati e benestanti e tanta altra gente che non ha nessun problema. Poi sia nella destra che nella sinistra ci sono quelli che qualche problema ce l'hanno, quelli che di problemi ce ne hanno anche troppi, e infine i poveracci che di problemi ne hanno uno solo: quello della sopravvivenza. Pur ammettendo che nel paese c'è stato un notevole progresso, nel senso che i ricchi sono diventati più ricchi e i poveri più poveri, molti eminenti politici sono giustamente preoccupati per questo stato di cose e corrono ai ripari sfornando nuove idee, piani, programmi, esperimenti, prove, tentativi e quant'altro. Non si sa se questo sia dovuto a un senso di giustizia sociale o umana solidarietà, ma certo è che anche i poveracci votano, e che il voto di un poveraccio vale quanto quello di un miliardario. Questa serie di buone intenzioni non sembra aver dato finora grandi risultati: forse la soluzione sarebbe quella di prendere tutti questi politici e portarli lontano in qualche bel posto accogliente e confortevole, per esempio alle Maldive, con pacchetto «all inclusive» e biglietto di sola andata. Hanno lavorato troppo, hanno bisogno di riposo e di relax, e hanno anche la fortuna di avere fra di loro un intrattenitore turistico di provata esperienza che suona la chitarra, canta e racconta barzellette. In un ambiente ora così calmo e disteso la sinistra potrebbe forse riconsiderare le cose e rendersi conto che la destra non è poi tutta maldestra, e la destra potrebbe riconoscere che la sinistra non è poi tanto sinistra come si diceva. E questa sarebbe proprio la scoperta dell'acqua calda.

Berto Sommermann

Assistenza e cure fornite dall'Enpa

Sabato 26 agosto un nostro volontario viene bloccato mentre scende con il pullmino Enpa da via Capofonte da una donna urlante che pretende di ispezionare il veicolo per esaminare il gatto soccorso. Era stata recuperata invece una cornacchia. Il volontario si sfila e nel pomeriggio un altro volontario (settanta anni e trenta di esperienza zoofila) riceve dalla stessa signora una telefonata colma di insolenze e disposizioni su come l'Enpa deve agire nel mondo felino. Viene bruscamente congedata; non vi è obbligo di subire ordinarie e straordinarie performances di maleducazione.

Domenica 3 settembre la stessa signora prende spunto dall'episodio per criticare Azienda sanitaria ed Enpa e per insegnare all'una e all'altra quali sono i diritti e i doveri. Sin qui nulla di eccezionale se non che vengono fatte affermazioni errate e false. È doveroso, quindi, precisare e giova farlo con compiutezza di informazione. L'Enpa assicura, con il supporto della Provincia, sul territorio un servizio di pronto soccorso per animali selvatici in difficoltà dalle 8 alle 20, domeniche e festivi compresi, 365 giorni all'anno. Gli animali vengono ricoverati tutti nella struttura ben nota di via Marchesetti. Viene anche svolto un servizio di recupero di cani e gatti in aiuto all'Azienda sanitaria con una precisa distinzione. Al mattino, a richiesta e occasionalmente, in orario di apertura dell'Azienda sanitaria, i gatti e i cani vengono portati al canile sanitario. Al pomeriggio e nelle giornate festive (quando l'Azienda sanitaria è chiusa) i gatti feriti o malati vengono ricoverati all'Enpa dove ricevono tutte le cure necessarie dai nostri veterinari nell'ambulatorio sociale e nelle giornate festive dal veterinario dell'Azienda sanitaria in servizio di reperibilità.

I gatti con patologie gravi (fratture bacino, zampe, mascelle ecc.) restano ospiti dell'Enpa, quelli con patologie minori e decorso lungo (rinotracheiti, gastroenteriti) vengono trasferiti all'Azienda sanitaria per ulteriori cure. Di ogni gatto viene compilata la scheda di entrata, prevista dall'Az. sanitaria, scheda che accompagna nel decorso sanitario il felino malato.

Chiunque, cortesemente, chieda informazioni può riceverle dall'Azienda sanitaria, o nell'orario di apertura ai soci della sede Enpa, presso la nostra segreteria che, ricordiamolo bene, registra un movimento notevole di animali soccorsi di varie specie. Nel 2005 sono stati 3075 e nel 2006 siamo già a 2500. Tutti gli animali vengono registrati in entrata, per ciascuno vi è una scheda clinica che riporta i dati del segnalante, le cure ed il giorno di rilascio. Infine si ricorda che l'Enpa ha da sempre partecipato anche alle campagne di sterilizzazione feline con una media di 400 sterilizzazioni annue. I gatti operati vengono mantenuti a spesa Enpa per tutto il decorso postchirurgico, il Comune rimborsa il solo costo dell'operazione. Per capirci bene il contributo non copre le spese. Le cortesi e serene «gattare» che partecipano alla campagna conoscono bene la qualità e la cura che viene data agli animali ricoverati. L'Enpa però si è sempre riservata il diritto di non accettare indiscriminatamente tutte le «gattare» e ciò ha generato irritazione e gelosia. È una scelta determinata dal fatto che l'attività di soccorso non consente di perdere tempo con persone che vivono solo per i gatti randagi ignorando tutto il resto del mondo animale. Collaborare significa lavorare insieme e non intralciare il lavoro degli altri. Ricordiamoci che gli animali di tutte le specie hanno pari dignità e diritto al soccorso, alla cura e al rispetto.

L'Enpa è un'associazione (ente morale significa che lo Stato ha dato un riconoscimento per il valore dell'impegno, una super-medaglia ma nulla di più) vive delle quote sociali e di elargizioni, e risponde ai propri soci (che sono 1500) per gli impegni che prende. È fatta da persone, volontari impegnati gratuitamente per amore del mondo animale, tutti lavorano assieme ed alla pari dal presidente all'ultimo arrivato dei volontari, con i risultati che si possono vedere in via Marchesetti.

Gianfranco Urso
presidente
dell'Enpa di Trieste

ALBUM

I ragazzi della quinta I dell'Oberdan trent'anni dopo la maturità

Si sono ritrovati a 30 anni dall'esame di maturità i «mitici» della V I dell'Oberdan. In piedi: Patrizia Grandi, Cristina Zalateo, Pierpaolo Ulcigrai, Ariella Tenich, Paolo Vascotto, Manuela Aloisio, Roberto Zinnanti, Fabio Visintin, Marina Zucchi, Aura Fonda, Gianna Viezzoli, Serena Zobez. Seduti: Roberto Vascotto, Franco Zubin, Gianfranco Vecchiet, Patricia Zanini, Gabriella Albrizio.

L'OPINIONE

«Contro il traffico ripristinare i tram in città»

Il dato è allarmante: in Italia l'81,7% degli spostamenti viene effettuato con la vettura privata, il 7,6% con le due ruote e solo il 10,6% con il bus (tram, treni locali e metropolitane). Inoltre il 2005 ha visto un'ulteriore perdita percentuale del trasporto pubblico locale: insomma sempre più auto private in circolazione a costituire il traffico.

Ma Trieste non ha praticamente tram, eccetto la linea 2 (quando funziona...), né treni locali né metro. Tutta la mobilità è su gomma, con conseguente inquinamento aereo, acustico e saturazione del territorio. La città ogni anno vede diminuire sensibilmente il numero degli abitanti, a fronte dell'aumento delle vetture in circolazione e degli spostamenti complessivi. Eppure l'incremento della velocità commerciale del trasporto pubblico di solo 1 chilometro all'ora provocherebbe risparmi per centinaia di milioni di euro.

A Trieste i piani del traffico sono stati spesso caratterizzati da alcune limitate azioni – circolazione a targhe alterne, Ztl (zona a traffico limitato), tariffazione della sosta crescente con la vicinanza al centro urbano, limitatissime corsie preferenziali per i mezzi pubblici e sensi unici di percorrenza, da ultimo, la costruzione di parcheggi di destinazione. Ma in una città, la cui estensione areale è praticamente la stessa da 80 anni, è concepibile che queste siano le sole azioni possibili? Trieste non solo ha cancellato le sue linee tranviarie, non ha nemmeno salvato alcuni assi strategici (protetti), vedi Barcola–piazza Foraggi, S. Giovanni-piazza Oberdan, l'intera via Flavia. Da vent'anni continua a ignorare la possibilità di utilizzare infrastrutture ferroviarie (solo parzialmente usate) per realizzare una metro leggera. Mentre altrove cospicui investimenti sono stati impiegati dalle amministrazione locali, approfittando anche di una legge dello Stato, precisamemte la n. 211/92, che ha per oggetto le linee tranviarie veloci o sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata in sede propria. A Trieste, da ormai troppi anni, nessuno degli effetti negativi del traffico è stato affrontato efficacemente: non il danno ambientale, non la saturazione e l'occupazione del suolo collettivo urbano da parte delle automobili, non il costo economico e organizzativo per la comunità e l'aumento dei prezzi di trasporto per l'utenza, non l'aumento dei tempi medi di spostamento per i cittadini. Affrontare seriamente il tema di una mobilità sostenibile a Trieste è d'obbligo per le istituzioni cittadine. Il senso di responsabilità verso la qualità della vita di chi vive e vivrà a Trieste deve prevalere su altri interessi circoscritti.

Dal 16 al 22 settembre è la settimana europea della mobilità: siamo tutti chiamati a parteciparvi con riflessioni, idee, ma prima o poi, anche con qualche fatto.

Giorgio Miotto
Coordinamento provinciale
La Margherita

LA LETTERA

I successi delle manifestazioni dell'edizione 2006 di Serestate

Si è da poco chiusa l'edizione 2006 di Serestate. È stata un'occasione di ampio successo visto il notevole riscontro di pubblico e di critica. Migliaia di concittadini e di turisti hanno avuto modo di fruire delle nostre più belle piazze cittadine – piazza dell'Unità d'Italia, piazza Verdi e piazza Hortis – ogni sera, nel periodo dal 14 luglio a Ferragosto.

L'Amministrazione comunale ha voluto costruire un programma di eventi incentrato su musica leggera, folk, jazz, rock, classica, ballo, teatro, cabaret realizzando un vero e proprio palinsesto variegato e accattivante che è molto piaciuto e che ha regalato alla città momenti di svago e di incontro. Troverei significativo elencare tutti gli avvenimenti, perché davvero tutti sono stati degni del massimo apprezzamento e non me ne vorrà nessuno se mi soffermerò solo su alcuni degli appuntamenti quali il Festivalbar, il concerto di Niccolò Fabi, e gli eventi della Camerata strumentale italiana e dell'Orchestra Ferruccio Busoni. Rimarco anche quelli con la Scuola di musica 55, Dedicato a Lucio Battisti che ha visto in piazza la mitica Formula 3 e il Trieste Rock Summer Festival con la presenza di Alan Parson. Insomma ce n'è stato per tutti!

Vi è stata l'importante novità di piazza Verdi, nel senso che questo luogo affascinante, per ambientazione e disposizione stilistica, ha raccolto in più di qualche occasione spettacoli che hanno creato un'atmosfera calda e partecipata: avremo modo in futuro di proseguire su questa strada rendendo questa piazza sempre più luogo di aggregazione culturale.

Non si può sottacere l'importante opera svolta dai Civici musei con le loro programmazioni culturali estive già note al grande pubblico da qualche tempo: quest'anno vi è stato un più stretto coordinamento con l'attività di Serestate e ne è uscito un'ancor più nutrito calendario di eventi spettacolari e occasioni di divertimento per tutti realizzando esperienze diverse e percorsi multiformi.

Trieste ha dimostrato di essere una città viva che da sempre sa esprimere la propria anima con levità, spensieratezza e passione. Il Comune di Trieste, ancora una volta e specialmente sull'esperienza delle precedenti fortunate edizioni, ha voluto offrire a tutti nei «salotti della Città» quei momenti che ci permettessero di vivere assieme la nostra Estate.

A tutte le persone che si sono impegnate sera per sera in questo compito va tutto il plauso e il ringraziamento del Comune di Trieste.

Paris Lippi
vicesindaco e assessore allo Sport

TEMPERATURE

HELSINKI 10/17 · OSLO 7/16 · STOCCOLMA 10/12 · MOSCA 14/20 · LONDRA 12/21 · AMSTERDAM 8/20 · COPENAGHEN 10/18 · BERLINO 10/20 · VARSAVIA 9/17 · PRAGA 7/17 · PARIGI 11/22 · VIENNA 8/19 · GINEVRA 15/22 · LUBIANA 8/21 · ZAGABRIA 8/21 · BELGRADO 13/30 · BUCAREST 12/30 · MADRID 18/35 · LISBONA 23/34 · BARCELLONA 23/30 · ROMA 21/28 · SOFIA 14/30 · ISTANBUL 17/27 · ALGERI 20/33 · TUNISI 22/33 · ATENE np/np · LARNACA 21/32 · IL CAIRO 25/37

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	C. DEL CAPO	11	17	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	9	17
BOGOTA	np	np	C. DEL MESSICO	13	19	MIAMI	25	32	SAN PAOLO	16	26
BOMBAY	25	31	DUBLINO	12	20	MONTEVIDEO	8	16	SANTIAGO	-4	19
BOSTON	18	19	FRANCOFORTE	10	26	MONTREAL	10	16	SEOUL	16	23
BRUXELLES	11	24	HONOLULU	26	26	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	23	31
BUDAPEST	9	23	JOHANNESBURG	7	22	NEW YORK	18	22	SYDNEY	9	16
BUENOS AIRES	10	21	LA PAZ	5	17	PECHINO	11	28	TEL AVIV	23	33
CARACAS	26	34	LIMA	16	19	RIO DE JANEIRO	17	28	TOKYO	22	33
CHICAGO	14	18	LOS ANGELES	18	23	SAN FRANCISCO	12	21	WASHINGTON	19	26

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità per nubi alte e stratificate su aree alpine e prealpine occidentali in estensione al resto del Nord dalla serata. Centro e Sardegna: generalmente poco nuvoloso con nuvolosità residua più intensa su Sardegna dove nel corso della mattinata saranno possibili locali piovaschi specie sulla parte meridionale dell'isola ma con tendenza a miglioramento. Sud e Sicilia: irregolarmente nuvoloso su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia dove saranno ancora possibili residui rovesci nel corso della mattinata ma con tendenza a miglioramento dal pomeriggio a partire dall'isola.

TEMPERATURA stazionarie o al più in lieve calo nei valori minimi sulle regioni adriatiche.

VENTI deboli nord-orientali con residui rinforzi su Puglia, Calabria e Sicilia.

MARI mosso lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 9 settembre 2006

OGGI (attendibilità 90%). Cielo sereno. Sulla costa soffierà Borino, in attenuazione nelle ore centrali della giornata. In montagna si verificherà una notevole escursione termica.

DOMANI (attendibilità 80%). Cielo sereno con la possibile formazione solo di lievi velature ad alta quota. Sulla costa soffierà ancora Borino, specie al mattino e in serata.

TENDENZA. Bel tempo stabile con cielo sereno e atmosfera asciutta.

www.osmer.fvg.it

IL TEMPO OGGI — DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	17	25
VENEZIA	np	23
MILANO	20	25
TORINO	19	20
GENOVA	21	28
BOLOGNA	18	25
FIRENZE	22	29
PISA	20	30
ANCONA	20	25
PERUGIA	np	27
PESCARA	np	23
L'AQUILA	17	18
CIAMPINO	21	28
FIUMICINO	21	29
CAMPOBASSO	17	27
BARI PALESE	19	24
NAPOLI	21	28
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	29
R. CALABRIA	23	28
PALERMO	np	27
MESSINA	25	30
CATANIA	20	29
CAGLIARI	19	28
ALGHERO	18	30

TRIESTE
Temperatura minima 18,2; massima 23,5
Umidità 34%
Vento 22 km/h da E
Pressione in diminuzione 1024,8
Mare 22,5 gradi
Marea: Alta 11.41 +56 cm; 23.55 +33 cm — Bassa 5.21 -50 cm; 18.01 -45 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 16; massima 22,5
Umidità 36%
Vento 8,6 km/h da E-N-E
Marea: Alta 11.46 +56 cm; 0.00 +33 cm — Bassa 5.26 -50 cm; 18.06 -45 cm

GORIZIA
Temperatura minima 14,6; massima 24,9
Umidità 36%
Vento 8 km/h da S

UDINE
Temperatura minima 16,3; massima 25,3
Umidità 37%
Vento 10 km/h da E

GRADO
Temperatura minima 17,7; massima 25,1
Umidità 33%
Vento 22 km/h da E

PORDENONE
Temperatura minima 16,2; massima 25,2
Umidità 31%
Vento 4 km/h da O

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Se svolgete un'attività indipendente, dovrete assumere nuovi dipendenti ed affiancarvi validi collaboratori. Il corteggiamento di un amico vi coglierà di sorpresa.

TORO 21/4 – 20/5
Da oggi le cose dovrebbero procedere meglio. Gli astri favoriscono gli incontri con persone interessanti, ma non fatevi prendere da facili entusiasmi. Più realismo.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Occupatevi delle questioni più urgenti e rinviate le altre alla prossima settimana. Trascorrete il tempo libero in compagnia di chi amate. Allontanate i cattivi pensieri.

CANCRO 21/6 – 22/7
Il mattino con la protezione degli astri decisamente più propizio per iniziare nuovi lavori, ultimate però anche i vecchi impegni. Valutate con attenzione una proposta.

LEONE 23/7 – 22/8
Non c'è nessun motivo per essere insoddisfatti e agitati. Le cose procedono abbastanza bene. Date fiducia soltanto a chi se lo merita veramente. Buon senso nei rapporti.

VERGINE 23/8 – 22/9
Dovreste essere più costanti e precisi, ma ne varrà senz'altro la pena, perché in questo momento si possono approfondire molti aspetti della propria vita. Incontri.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. E' il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Cercate di vivere la giornata odierna all'insegna della prudenza e del buon senso. Se riuscirete a dominare certi scatti, la vita affettiva sarà sicuramente più serena.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Vi sentirete più attivi del solito e quindi affronterete i diversi impegni della giornata senza incontrare difficoltà. Potete anche contare sulla collaborazione di chi amate.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Alleggerite il lavoro della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.

PESCI 19/2 – 20/3
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Prudenza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 La malinconica maschera francese - 8 Nella tromba e nell'oboe - 10 Onesto solo in principio - 12 Gravi seccature - 13 Sgradito... come il fumo - 15 Radice commestibile - 17 Gigantesco albero tipico della California - 19 Grosso autocarro (sigla) - 20 Il più lungo fiume d'Italia - 21 Latitudine scritta con tre lettere - 22 Giovinetti dalla bellezza delicata - 24 La Dell'Abate della televisione - 26 Danzatrice - 28 Uccelli dall'enorme becco - 30 Relativo a una casa con molti proprietari - 32 Più che pigro - 33 In testa al prelato - 34 Tipo... da stampa - 36 La Svizzera sulle auto - 37 Vesti monacali - 39 Chi la usa la spalma - 40 Simbolo di ricchezza.

VERTICALI: 1 Fila... che sfila - 3 La Seidel autrice de *Il labirinto* - 4 Cuore di creola - 5 Proverbialmente fa buon sangue - 6 Giudicate colpevoli - 7 Lettera greca che segue il sigma - 8 La famosa scrittrice Fallaci - 9 Molto più che lieta - 11 Un pittore come Ligabue - 14 Città sul Reno - 16 Reddito... ecclesiastico - 18 Periodo di isolamento - 20 Va deglutita intera - 23 Allegria collettiva - 24 Spazio circondato da uno steccato - 25 Luogo di lavoro sotterraneo - 27 Attrezzo della manicure - 28 Mantello messicano - 29 Uccide Medusa - 30 Negli occhi e nelle ciglia - 31 Vecchio disco a 33 giri (sigla) - 35 Amò vanamente Narciso - 36 Si alternano nel capo - 38 Ai lati dell'hangar.

BISCARTO (5/6 = 1,4)
Ciclista squalificata
Per la salita lei non ha l'eguale
ma in forma non essendo fu appiedata,
perché, togliendo il piede dal pedale,
fu tosto pizzicata.
Mistigrì

ANAGRAMMA (5,6 = 3,8)
Il trapezista esordiente
È proprio per l'incerto del mestiere
(quando è più grande attira maggiormente!),
che un'attrazione esercita potente
con la forza che in campo fa vedere.
Ciang

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di finale: *SALUTO, SALUTE*

Indovinello: *IL VINO*

LOTTO

BARI	81	15	65	36	73
CAGLIARI	21	84	17	60	41
FIRENZE	31	28	51	16	78
GENOVA	66	54	70	32	22
MILANO	24	41	58	3	51
NAPOLI	84	25	76	4	38
PALERMO	10	70	90	46	81
ROMA	7	50	74	59	45
TORINO	37	60	86	79	84
VENEZIA	4	79	36	74	37
NAZIONALE	74	16	58	48	15

SuperEnalotto (Concorso n. 108 del 9/9/2006)

7 10 24 31 81 84 — Jolly 4

Montepremi €	4.647.182,92
Nessun vincitore con 6 punti	
Ai 3 vincitori con 5+1 punti €	309.812,20
Ai 25 vincitori con 5 punti €	37.177,47
Ai 2902 vincitori con 4 punti €	320,27
Ai 96.403 vincitori con 3 punti €	9,64

Superstar (Nr. Superstar 74)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Agli 8 vincitori con 4 punti € **32.027**. Ai 259 vincitori con 3 punti € **964**. Ai 3318 vincitori con 2 punti € **100**. Ai 20.542 vincitori con 1 punto € **10**. Ai 41.486 vincitori con 0 punti € **5**.

Junior Architect (JA6)

CH2M HILL is an employee-owned firm with over 18000 employees worldwide providing architecture, engineering, and planning services. We are currently seeking a young, highly motivated, career-minded individual for our Cordenons (PN) office.

Requirements
- Excellent spoken and written knowledge of the English language.
- 0-3 years professional experience
- University degree in Architecture
- Professional registration desirable but not essential.
- Computer skills must include AutoCAD 2006 and Microsoft Office.

Microstation skills also are highly desirable.
Experience with publishing software such as Photoshop and InDesign is beneficial.

Candidates may forward a one-page resume in English to www.lavoro.kataweb.it/CH2MHILL.
More information on CH2M HILL is available at http://www.ch2m.com

La **LUX-SERR srl** di Feletto Umberto (UD)
attiva da oltre 40 anni nei settori:
Infissi : alluminio - legno – PVC – legno/alluminio
Carpenteria leggera – Facciate continue
****

Nell'ambito di un processo di ristrutturazione aziendale ricerca per cantieri in Italia ed all' Estero, le seguenti figure professionali:
- **Tecnici preventivisti con provata esperienza**
- **Responsabile del settore falegnameria**
- **Responsabile di cantiere**
- **Operai montatori esterni per cantieri**
- **Responsabile dei collaudi**
- **Agenti per zone libere**

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum vitae a mezzo e-mail lux-serr@libero.it o fax 0432.573771

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

PUBBLICAZIONE AVVISI PUBBLICI PER ASSUNZIONI CON CONTRATTO DI LAVORO GIORNALISTICO A TEMPO DETERMINATO

Si rende noto che sul Bollettio Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 35 del 30 agosto 2006 sono stati pubblicati i seguenti avvisi pubblici, consultabili sul sito ufficiale della Regione **http://www.regione.fvg.it:**

- avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato della durata di due anni, eventualmente prorogabili per un ulteriore anno, di n.1 unità nella qualifica di redattore ordinario, per le esigenze dell'Ufficio stampa della Presidenza della Regione, con sede a Udine;
- avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato della durata di due anni, eventualmente prorogabili per un ulteriore anno, di n. 2 unità nella qualifica di redattore ordinario, per le esigenze dell'Ufficio stampa del Consiglio regionale, con sede a Trieste.

Professioni & Carriere

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CINTI S.p.A.,
per il punto vendita di Trieste ricerca **urgentemente** un/una
COMMESSA
Max 35 anni con esperienza.
Gli interessati sono invitati a presentare personalmente il proprio curriculum in Via S.Nicolò n 33 – TS

Azienda della provincia di Gorizia è alla ricerca di
UNA IMPIEGATO/A
da inserire in ambito amministrativo.
Si richiede diploma in ragioneria o titolo superiore, residenza in zona, conoscenze informatiche.
Costituisce titolo preferenziale conoscenza specifica in materia iva e bilanci.

Inviare candidatura c/o cassetta postale n. 70 Gradisca d'Isonzo (GO)

POWERLOG
RICERCA PERSONALE
per allestimento scaffali in ipermercato
Gradisca. Part-time 20 ore settimanali. Disponibilità turni dal lunedì al sabato (compresa domenica nei giorni di apertura). Selezione in loco.
Curriculum fax 051700934.

Continuaz. dalla 12.a pagina

OPERAI generici, operaie turniste, addetti pulizie, impiegata addetta buste paga, carrellisti e impiegata. Zona Trieste. Saldatori, montatori mecanici, periti meccanici ed elettronici, impiegata inglese e tedesco, disegnatori Autocad 2D, vetrai/falegnami, operai metalmeccanici/generici. Provincia Gorizia. Tel. 048144550.

PERITO meccanico / elettromeccanico o diploma equivalente, max 28 anni, cercasi zona Villesse per inserimento ufficio tecnico. Richiesta conoscenza AutoCad, Office, inglese. Scrivere a Fermo Posta 34076 - Romans d'Isonzo C.I. AJ 4169330.

SCUOLA 2 F azienda operante nel settore informatico ricerca massimo 30.enni, per lavoro part-time, pomeridiano-serale di 12 ore settimanali. Requisiti: Windows, Office, Internet. Offresi euro 624 mensili + rimborso spese. Per colloquio in zona residenza telefonare 0498072878.

SOCIETÀ informatica ricerca programmatore con esperienza in ambiente Phyton e Plone. Chiamare 0409869862.

SOPRAN Spa, azienda importanza nazionale, leader proprio settore, seleziona 3 agenti vendita per zone Udine, Trieste e Gorizia, anche prima esperienza. Offre: training iniziale con portafoglio clienti, interessanti provvigioni. Si offre e si richiede massima serietà. Per colloquio telefonare allo 0438940020.

STRADA parrucchieri di via Mazzini 37 cerca personale con esperienza. Presentarsi da martedì 12 c.m. (A5797)

STUDIO commercialista cerca addetta alla contabilità per sostituzione maternità. Disponibilità immediata. Scrivere Fermo Posta TS centro AG6696118. (A5767)

SUPERMERCATO Auchan cerca personale varie mansioni: magazziniere, cassiere, responsabile salumeria. Presentarsi via Lavatoio 5, ore 10-12. (A5777)

2F Private School is looking for part time teachers, must be mother tongue or bilingual English, max 40 yrs, motor vehicle essential. No experience needed Ph Monday, Wednesday or Friday between 10 a.m. - 13 p.m. 0497800986.

Importante **Società** operante in **ambito internazionale**, ricerca 2 **professionisti** provenienti dal settore **petrolifero**; in particolare cerchiamo persone con esperienze di responsabilità maturate **a bordo di petroliere** o su **sistemi strategici di telecontrollo**.

SUPERVISORE TERMINALE MARINO

Il candidato inserito, rispondendo al Direttore Operativo, dovrà **coordinare e supervisionare** con totale responsabilità e in piena autonomia tutte le attività del **Terminale Marino**. Sarà sua cura organizzare al meglio il lavoro del personale, sia per quanto riguarda i processi in termini di efficacia/efficienza, sia per gli aspetti gestionali.
Il ruolo comporta la gestione del terminale a 360° e la **partecipazione attiva** nella definizione degli **obiettivi** a livello strategico aziendale.
Il candidato ideale ha un'età di circa 40 anni, un **diploma tecnico** (istituto nautico), un'esperienza maturata a bordo di **petroliere** o in un **terminale marino** petrolifero e una fluente conoscenza della **lingua inglese**. Completano il profilo ottime capacità di gestione di gruppi di lavoro, autonomia decisionale, autorevolezza e **spiccata leadership**.

RESPONSABILE TELECONTROLLO

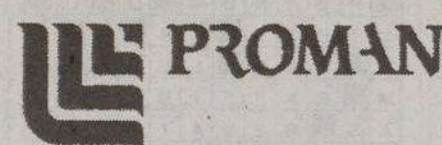
Il candidato, rispondendo al Direttore Operativo, dovrà supervisionare e coordinare tutte le attività del **centro di controllo (telecontrollo e telecomando), area strategica** per il corretto funzionamento delle principali procedure aziendali.
Avrà la piena **autonomia** nella gestione di un gruppo di risorse esperte, assicurando la corretta e continua attuazione delle procedure in atto.
Cerchiamo un manager dotato di elevate capacità di **problem solving**, con un'età di circa 40 anni, **laurea in ingegneria**, fluente conoscenza dell'**inglese** e del **tedesco** e ottima capacità di gestione di gruppi di lavoro.
Costituirà titolo preferenziale aver maturato un'esperienza precedente all'interno di centri di controllo (sistemi SCADA) e competenze in idraulica applicata al moto dei liquidi nelle tubazioni in pressione.

Per entrambe le posizioni la retribuzione sarà commisurata alle reali capacità.

Sede di lavoro: **Trieste**

Per rispondere all'annuncio **inserisci il tuo CV on-line** collegandoti all'indirizzo internet: **www.cegos-search.it.**

Società autorizzata con protocollo n. 993/RS

www.cegos-search.it

Divisione di
Proper TRANSEARCH
YOUR WORLD PARTNER IN EXECUTIVE SEARCH

SKY ITALIA

azienda leader nel settore dell'intrattenimento televisivo e dei servizi rivolti anche alla clientela Business, nell'ambito dello sviluppo della Direzione Business & Interactive , cerca sul territorio nazionale

AGENTI MONOMANDATARI

per la vendita al canale Ho.Re.Ca. per le province di Trieste – Gorizia - Udine

Candidature ambosessi, età compresa tra i 25 e 45 anni, automuniti, ottime capacità relazionali tese alla vendita, con almeno due anni di esperienza, preferenzialmente di settore. Si offre ingresso in una struttura dinamica e in rapida espansione volta allo sviluppo di questo nuovo importante canale con contratto di agenzia caratterizzato da rimborso spese mensile integrato da interessante piano provvigionale e da incentivi. E' richiesta iscrizione Enasarco.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, con l'indicazione del riferimento B196 e l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003) al seguente indirizzo: PROMAN - Via Frua 21/6-20146 Milano - E-mail: B196@transearch.it.

Aut.Min.Lav. n. 779/RS - 08.10.2004, D.Lgs 196/2003

ESTETISTA qualificata massima serietà cerca occupazione presso centro estetico. Tel. 33981160547. (A5770)

SIGNORA italiana, affidabile, con esperienza, offresi per pulizie, appartamenti, studi, in centro Trieste. Tel. 3403683022. (A5355)

AUTOMEZZI Feriali 1,40 Festivi 2,10 6

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optional più pelle. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A3 2.0 16v Tdi Sportback ambition vari colori nuove e aziendali da euro 25.900. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optionals, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 2,0 16v Tdi Avant aziendali vari colori e allestimenti da euro 26.900. Dino Conti tel. 0402610000.

BMW 316 Compact anno 1997, verde scuro metallizzato, clima, Abs, doppio airbag, pneumatici nuovi, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

CHRYSLER Voyager 2,5 Crd Lx 07/2005 km 190 argento - pelle grigia euro 24.700 tratt. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Ducato cella isotermica con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

FIAT Ducato Panorama 1.9 TD, 9 posti, anno 1997, meccanica e carrozzeria perfette, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, Abs, 6 marce, navigatore satellitare. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

HONDA Jazz 1.2 i Dsi 5p anno 2003 km 210 nero euro 8.500. Dino Conti tel. 0402610000.

JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel, 5 porte, anno 12/95, verde scuro metallizzato, clima, uniproprietario. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

LANCIA Ypsilon 1.2 16v mod. argento, rosso met. int. alcantara km 210 euro 9.500. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuove Classe A 150 - 170 - 180 Cdi aziendali vari colori e allestimenti da euro 15.900. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Agila 1.0 - 1.2 16v - 1,3 Cdti aziendali e usate vari colori e allestimenti da euro 4.800. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.6 16v twinp. 5p Enjoy aziendale argento euro 13.250. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.7 16v Cdti s.w Enjoy imm. 05/2005 argento euro 14.700. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra Gtc 1.6 16v 3p Cosmo imm. 02/2006 km 3.800 argento euro 15.950. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Corsa 1.2 16v 3 e 5 porte - 1.3 16v Cdti 3 e 5 porte vasta disponibilità. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Nuova Zafira 1.9 Cdti aziendali imm. 07/2006 km 2500 colori bianco e blu met da 180. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Clio 1.2 5p Rn anno 2000 km 690 blu met clima euro 4.500. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Scenic 2.0 RT, anno 1998, clima, Abs, autoradio, ottime condizioni, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

SAAB 9-3 2.0 5p Se anno 1999 blu met. euro 6.200. Dino Conti tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.0 16v 3p Sol colori disponibili grigio met. verde met. da euro 6.550. Dino Conti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino, Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

STEP-LINE ITALIA per distribuzione di esclusive apparecchiature per i settori **BAR/RISTORAZIONE/HOTEL** supportate da campagne pubblicitarie televisive nazionali ricerca

Pos.1 AGENTI DI VENDITA
per potenziamento nelle aree **PIEMONTE - LIGURIA -LOMBARDIA TRIVENETO - EMILIA ROMAGNA - TOSCANA**
preferibilmente provenienti dal settore specifico
Offresi: auto aziendale, telefono, concorso spese, corso formazione, affiancamento in zona.

Pos.2 VENDITORE DIREZIONALE
con domicilio Verona/Vicenza
che, rispondendo direttamente alla Direzione Commerciale, avrà il compito di gestire la clientela acquisita. Deve aver maturato significative esperienze di vendita ed essere disponibile a muoversi in area. Completano il profilo spiccate doti relazionali e marcate attitudini commerciali.
Offresi: retribuzione costituita da parte fissa e variabile legata ad obiettivi di vendita, auto aziendale e rimborso spese.

Gli interessati possono telefonare per un colloquio in Sede allo **045/994935** o faxare CV al n. **045/994845**
Step-line s.r.l. - Viale del Lavoro, 45 - 37036 SAN MARTINO B.A. VR

La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 803/77 e in osservanza del Dlgs.196/03 art. 7/13/23.

CORSI DI PROTOTIPAZIONE VIRTUALE

www.enaip.fvg.it

in collaborazione con

Aperte le iscrizioni a Trieste ai corsi di formazione di "**Prototipazione virtuale**" e "**Prototipazione virtuale avanzata**" rivolti a laureati in ingegneria residenti nel territorio regionale che intendono inserirsi e crescere professionalmente all'interno del comparto meccanico.

I corsi sono promossi in stretta collaborazione con **Wärtsilä Italia**, in funzione anche di eventuali opportunità di inserimento lavorativo di interesse dell'Azienda.

Il primo modulo intende fornire agli allievi che non abbiano mai utilizzato CAD I-DEAS le competenze necessarie per creare e gestire le rappresentazioni grafiche di particolari meccanici progettati e prodotti nelle industrie meccaniche.

Il secondo modulo consentirà l'acquisizione di competenze avanzate, necessarie per creare in 3D componenti meccanici con geometrie complesse, assiemi di componenti meccanici e modelli cinematici.

REQUISITI NECESSARI
» Diploma di Laurea del vecchio o nuovo ordinamento, anche triennale, preferibilmente in ingegneria meccanica.
» Buona capacità d'uso dei principali sistemi informatici.

L'iniziativa verrà presentata il giorno **11 settembre 2006** presso la sede ENAIP di Trieste, via dell'Istria 57, alle ore 11.00.

PER INFORMAZIONI
Carola Duranti
c.duranti@enaip.fvg.it
040/3788888

La partecipazione ai corsi, totalmente **gratuita**, prevede il riconoscimento di un **attestato di frequenza**.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ATTIVITÀ PROFESSIONALI Feriali 1,40 Festivi 2,10 7

CERCASI psicologi e/o psicoterapeuti per condivisione spese studio di psicologia. Cell. 3333526846. (A5720)

A.A.A.A.A. GRADO - bellissima svedese esegue massaggi rilassanti 3343894192. (A00)

A.A.A.A.A. NOVITÀ filippina 18enne 6.a misura massaggiatrice completa 3331820603. (A00)

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone caldissima affascinante nona misura 3388117823.

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845.

A.A.A. BELLISSIMA olivastra, facile da trovare, difficile da dimenticare, tutto pepe. 3293158400. (A5759)

A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana fisico bambolina sexy completissima. 3381930692. (A5751)

A.A. AFFASCINANTE bionda conoscerebbe distinti momenti passionali senza limite tempo. 3347814830.

A.A. MONFALCONE affascinante hawaiana 22enne, bocca focosa 4.a riservatezza 3338826483.

A.A. VUOI rinfrescarti? Immergerti in un fiume di piacere? Telefonami 3337076610.

A TRIESTE massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima completissima 6.a misura. 3409116222. (A5744)

BELLISSIMA molto femminile grossa sorpresa 6.a misura tel. 3201781090. (A5700)

PADRONA Minerva italianissima pochi giorni vera cultrice del sadomaso attrezzatissima 3395971184 segreteria. (A00)

TRIESTE italiana accattivante fantasiosa attivissima supersorpresa, alto livello, esperta, sm. 3477613593.

TRIESTE Laura 20.enne affascinante 4.a naturale sexy simpatica completissima ti aspetta. 3284357590. (A5743)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,40 Festivi 2,10 12

VUOI cedere o rilevare un'attività? Bar, ristoranti, pizzerie, tabaccherie, ecc. Telefona: 040633143 o consulta: www.assoprom.com. (A5758)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.

Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de **IL PICCOLO** .

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. TI AIUTA.

L'alternativo Hotel Wellness sull'Achensee

Fam. Sieglinde Raith & Oscar Zimmerhofer
A-6212 Maurach
am Achensee/Tirolo
Tel 0043/5243/5440
Fax 0043/5243/544030
www.sonnalp.net
hotel@sonnalp.net

Piccolo, attivo e personale, Sonnalp ha solo 64 posti letto. Offriamo tutti i comfort di un hotel 4 stelle super, in una struttura a conduzione familiare! Niente code, niente bus, niente tour-operator!

Contattateci per una offerta personalizzata, saremo sempre a vostra disposizione!

3 pernottamenti con trattamento 3/4 pensione inclusi massaggi, a partire da EUR- 307,00

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

SPORT

Pochi secondi dopo essere entrato in campo Rossetti scocca il tiro che darà alla Triestina i primi 3 punti del campionato (Foto Lasorte)

SERIE B Successo di misura dell'Unione all'esordio al Rocco contro una combattiva matricola Frosinone ma la squadra di casa non convince fino in fondo

Rossetti regala la prima vittoria alla Triestina

In apertura di ripresa il gol-partita del centrocampista che era appena entrato. Espulso Cannarsa

Eliakwu nell'unica occasione capitatagli: il suo diagonale è stato bloccato da Chiodini

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Il bomber occulto Lorenzo Rossetti, che di mestiere in verità farebbe il centrocampista, regala il primo sorriso alla Triestina nella gara d'esordio con il neopromosso Frosinone. Così occulto che Agostinelli lo tiene nascosto in panchina per un tempo abbondante di minuti fino a quando lo manda in campo per dare il cambio a Gorgone.

L'Alabarda cancella subito quell'orribile -1 (ma la Caf potrebbe rivedere la sentenza) e si sistema in classifica a + 2 che odora tanto di vecchio calcio. A scanso di equivoci, diciamo che la cosa più bella di questa partita è il risultato, anche meritato alla fine ma non accompagnato dal gioco pulito e brioso che la squadra aveva sciorinato in Coppa Italia.

Il Frosinone, che Iaconi ha schierato con una sola punta, l'indisponente torello Margiotta (modulo 4-2-3-1) ha messo in seria difficoltà la Triestina per un tempo chiudendole tutti gli spazi ma sicuramente è stato anche agevolato da una squadra insolitamente troppo lenta nel ragionamento e poco incline a muoversi senza palla. Ha anche buttato via un'infinità di palloni facendo disperare Agostinelli in panchina. Dopo essersi resi pericolosi con qualche sortita in contropiede, i ciociari hanno cominciato però a soffrire a inizio della ripresa quando l'allenatore di casa ha ridisegnato la sua squadra. Niente più 4-4-2 ma il solo Eliakwu in avanti con Graffiedi e Testini larghi e un centrocampo più robusto con Rossetti e Briano a dare una mano ad Allegretti. E probabilmente non è un caso che una Triestina disposta con il 4-3-3 ha subito mandato in gol Rossetti. Una volta in vantaggio e con un uomo in più per l'espulsione di Cannarsa (manata a Lima con la palla lontana), l'Unione avrebbe dovuto giocare sul velluto. Ha avuto sì le sue brave occasioni per raddoppiare con Eliakwu, Ruopolo e Graffiedi (e le ha sciupate) ma ha anche sofferto più del lecito malgrado la superiorità numerica. Allora non sbagliava Agostinelli quando predicava calma e umiltà dopo le trionfali vittorie con Siena e Atalanta. Quella Triestina veloce e appiccicosa come una sanguinosa questa volta non s'è vista. Certo ieri pomeriggio faceva un caldo che spaccava le pietre, ma lo

Ildefonso Lima

stesso discorso vale per gli avversari. Troppe volte, invece, sono stati i due centrali difensivi Lima e Mignani a dover lanciare lungo, nel vuoto, perchè non c'era un compagno libero a centrocampo. Allegretti e Gorgone sembrava fossero stati colti da una piccola paralisi. Scalpitava il solo Testini a sinistra, senza andare tuttavia da nessuna parte, e Marchini ha cominciato a carburare dopo la mezz'ora. Lì davanti, i poveretti Eliakwu e Graffiedi non vedevano una palla; il secondo è venuto a predersi palloni per accorciare la squadra ma veniva subito aggredito da due o tre avversari.

Fortunatamente il Frosinone ha non sfruttato adeguatamente gli spazi concessi dalla Triestina nei primi 45'(soprattuto dalla parte di Azizou). L'unica vera palla-gol l'ha avuto dopo il fischio d'inizio con Margiotta di testa (Rossi ha ribattuto d'istinto di piede), ma nelle altre circostanze Lima e Mignani lo hanno sempre anticipato nel gioco aereo. Pericolose le incursioni degli esterni Castillo e Galasso e del trequartista Lodi anche se, stringi stringi, non hanno mai veramente morso. Buona anche la prova del fresco ex Di Venanzio, fornitore di preziosi cross dal fondo per il suo pesante centravanti. L'Alabarda del primo tempo ha cercato di pungere con un diagonale del nigeriano (unico rapido scambio con Graffiedi) e con una punizione di Allegretti. Poco, troppo poco.

La formazione ritoccata della ripresa (lucido Agostinelli nel gestire i cambi) inizialmente ha dimostrato di avere un'altra marcia con i nuovi innesti e con un altro schieramento meno prevedibile che hafatto subito più movimento. Dopo soli 25 secondi, Graffiedi conclude sul fondo su suggerimento di servizio di Eliakwu, e al 4' il nuovo entrato Rossetti, evidentemente l'uomo del destino, ha lasciato il segno raccogliendo un cross di Graffiedi da sinistra dopo un batti e ribatti e depositando la palla in porta di piatto. L'espulsione di Cannarsa all'apparenza ha tarpato definitivamente le ali al Frosinone.

Al 40' il rapido Eliakwu ruba un pallone a un difensore avversario e sfiora il raddoppio con la palla salvata sulla linea della porta laziale da Pagani. Poco dopo il nigeriano fugge ancora in contropiede e lancia Graffiedi che, a sua volta, serve a Ruopolo ma la sua conclusione viene respinta da Chiodini. Ultima emozione al 47', con l'attivo Graffiedi a calciare di poco alto. Per questa volta ci si può anche accontentare, ma solo del risultato.

Triestina	**1**
Frosinone	**0**

MARCATORE: st 4' Rossetti.
TRIESTINA (4-4-2): Rossi, Azizou (st 1' Briano), Lima, Mignani, Pesaresi, Marchini, Allegretti, Gorgone (st 2' Rossetti), Testini (st 32' Ruopolo), Graffiedi, Eliakwu. All. Agostinelli.
FROSINONE (4-2-3-1): Chiodini, Carbone, Cannarsa, Pagani, Di Venanzio (st 32' Mastronunzio), Perra, Rimoldi (st 36' Bellè), Galasso, Lodi, Castillo, Margiotta (st 17' Antonioli). All. Iaconi.
ARBITRO: Iannone di Napoli.
NOTE: espulso Cannarsa al 13' del st per aver colpito un avversario. Ammoniti: Mignani, Pagani e Perra per gioco falloso. Angoli 5-2 per il Frosinone. Recupero: 3' e 4'. Spettatori 7477 (5233 abbonati più 2244 paganti).

LE PAGELLE

ROSSI 6
Si disimpegna subito bene di testa sul colpo di testa di Margiotta, poi deve solo rinviare di piede sui retropassaggi dei compagni di squadra. Troppo attaccato alla porta, non esce mai.

AZIZOU 5,5
Non particolarmente brillante, dalla sua corsia passano qualche volta gli esterni ciociari e arrivano al cross. In avanti si propone una sola volta, ma senza effetto. Esce all'intervallo.

LIMA 6
Compitino pulito, il suo. Sfrutta la sua prestanza per farsi valere nei duelli aerei tutti fisici contro Margiotta, sui rilanci lunghi in avanti meglio chiudere un occhio. Provoca l'espulsione di Cannarsa.

MIGNANI 6
Usa la sua esperienza per tenere unito il reparto. Offre una prova senza infamia e senza lode, rimedia il giallo nel primo tempo per un fallo su Margiotta che lo anticipa di testa.

PESARESI 5,5
Non impeccabile in marcatura e impreciso in fase d'appoggio, con passaggi quasi sempre di prima, ma quasi sempre fuori misura. Non si propone mai in avanti.

MARCHINI 6
Primo tempo piuttosto abulico, solo un paio di sortite alla sua maniera verso la fine della frazione. Nella ripresa Agostinelli lo arretra al posto di Azizou e il suo rendimento cresce.

ALLEGRETTI 5
Il suo piede telecomandato ieri non funzionava, la Triestina senza playmaker ha avuto difficoltà a creare gioco. Un po' meglio dopo il vantaggio, quando gli spazi nella metà campo ospite si erano allargati.

GORGONE 5
Brutta partita, non recupera i palloni da offrire ad Allegretti, ma non fa neppure diga. Poi in un contrasto di gioco subisce un colpo alla caviglia e deve lasciare il campo anzitempo.

TESTINI 6
Come nel suo stile, fa grande movimento. Anzi, nel primo tempo è l'unico con Eliakwu a cercare di dare dinamismo alla manovra alabardata. Impegno lodevole, ma non riesce a incidere nella gara.

ELIAKWU 6,5
E' in forma e si vede: quando ha la palla salta l'uomo con facilità e subito subisce il fallo. Non a caso provoca due ammonizioni agli avversari. Ma i suoi compagni lo servono poco e solo con lunghi lanci alti dalle retrovie, impossibili per lui.

GRAFFIEDI 6,5
Sbaglia molto in conclusione e non sempre salta l'uomo, ma si propone sempre soprattutto quando, nella ripresa, agisce da esterno. Suo l'assist per il gol vittoria di Rossetti.

SOSTITUZIONI: Briano 6,5; Rossetti 7; Ruopolo n.g.

LA PAROLA AI TIFOSI

Bocciati dal pubblico Azizou e Gorgone, promossi Marchini, Eliakwu e Briano

«Agostinelli merita un 8 per i cambi azzeccati»

TRIESTE Marchini, Rossetti, Briano ed Eliakwu promossi. Gorgone e Azizou rimandati. Queste, in sintesi, le pagelle dei tifosi della Triestina, a pochi minuti dal vittorioso esordio casalingo ottenuto dall'undici biancorosso ai danni del Frosinone. Secondo **Alfredo Mlecus** sono state decisive le sostituzioni decise da mister Andrea Agostinelli nell'intervallo: «Con Briano, in particolar modo, e Rossetti in mezzo al campo, le cose sono andate meglio nel secondo tempo. A entrambi darei un bel 6,5, così come a Eliakwu, a mio avviso il più bravo di tutti». L'ingresso del «Conte di Carmagnola» ha impressionato in positivo gran parte dei sostenitori dell'Unione: «Briano ha dato ordine alla squadra – spiega **Ireneo Scherl** - meriterebbe un 8, mentre al contrario Gorgone si è rivelato lento e macchinoso, per cui a mio avviso non andrebbe oltre al 5. In ogni caso, il risultato va bene e questo è ciò che più conta». Non è passato inosservato il grande spirito di sacrificio mostrato da Davide Marchini, scalato nel secondo tempo sulla linea dei difensori, nel ruolo di terzino destro, dopo aver iniziato il confronto sulla stessa corsia, ma nell'abituale veste di centrocampista. «Marchini merita un 8 pieno – affermano in coro due giovani tifosi, **Daniel Detela** e **Lorenzo Di Luca** -, sia per quanto fatto in avvio che nella veste di difensore». C'è anche chi non ha affatto convinto: «Secondo me Azizou è parso spaesato e non può davvero superare il 5», aggiunge Detela, mentre Di Luca boccia senza mezze misure Gorgone: «Per me è stato da 4». Da cinquant'anni fedele all'Alabarda, **Emilio Biloslavo** punta il dito sull'approccio alla gara: «Probabilmente la Triestina ha sottovalutato l'avversario. Mi era piaciuta molto di più nelle sfide di Coppa Italia con Siena e Atalanta. Tuttavia, la difesa è stata ineccepibile: 6,5. In attacco, bisogna concretizzare di più: sono state sprecate troppe opportunità, ma tutto sommato anche le punte si sono guadagnate la sufficienza». A proposito di reparto offensivo, secondo **Martina Bin** ha brillato particolarmente un elemento: «Eliakwu ha confezionato una prestazione da 8+, ma la squadra avrebbe dovuto aiutarlo di più. Inoltre, un bravo ad Agostinelli per i cambi effettuati». Infine, **Mario Romano** applaude l'intero assieme triestino: «Mi è piaciuta molto la difesa, a cui in blocco darei un 7,5. Per il resto, ottimo Eliakwu in avanti».

Matteo Unterweger

A sinistra la grande occasione capitata Ruopolo nel finale e fallita con un tiro addosso al portiere Chiodini. Qui sopra un duello fra Graffiedi e Carboni: l'attaccante alabardato è stato molto attivo, anche se non sempre preciso, soprattutto nelle conclusioni

SERIE B Il tecnico alabardato ammette le difficoltà trovate nella prima partita di campionato

Agostinelli: «Siamo sempre umili»

L'allenatore a fine gara si è tuffato sull'erba dalla contentezza

TRIESTE Un bel tuffo sull'erbetta del Rocco assieme ai suoi giocatori e le paure di due settimane d'attesa sono svanite in un attimo sotto la curva Furlan. In quel gesto corale a fine partita, l'allenatore Andrea Agostinelli ha voluto dimostrare al pubblico che la Triestina è una squadra compatta e a se stesso che i timori di vedere una truppa esaltata dai successi d'agosto fossero solo incubi.

Ma nelle sue tormentate notti settembrine tutto si è risolto al meglio. La Triestina bella di notte si è tuffata nel giorno del più terribile campionato che ci sia al mondo. Un impatto duro ma alla fine pieno di gioie per il suo allenatore.

«Sono molto contento – esordisce Agostinelli – Se non lo fossi vorrebbe dire che la squadra si è montata la testa dopo le vittorie di Coppa Italia, invece sono felice perchè così non è stato. L'esordio in campionato è una cosa molto particolare: sapevo che avremmo avuto delle difficoltà ad entrare in partita e che saremmo stati meno belli delle altre volte. E così è stato. Ma nel secondo tempo si è rivista la Triestina di Coppa Italia con tante palle gol e una vittoria meritata e sofferta. Molto sofferta».

«Il Frosinone ha creato una palla gol solo nel primo tempo - prosegue il tecnico degli alabardati - ma è stato aggressivo per tutta la partita. Vorrei vedere la mia squadra sempre al massimo, stavolta l'ho vista solo per un tempo ma tanto è bastato per questa prima vittoria».

Una ripresa dove Agostinelli ha ribaltato uomini e schemi come più volte provato in settimana. Marchini terzino, un 4-3-3 con dentro un Briano in palla e un Rossetti diventato l'uomo partita in un amen. Il fantasista inventato a fine mercato ha risolto la partita, ma la chiave tattica secondo Agostinelli è soprattutto un'altra.

«Allegretti era marcato a uomo e faceva fatica a manovrare. Allora ho cercato di cambiare tattica affiancandogli Briano che gli ha dato una mano e abbiamo vinto la gara. Marchini terzino lo avevo sperimentato lo scorso anno già a Catania e Rossetti è una sorpresa di questo inizio di campionato. Questa squadra ha tante risorse e ragazzi che danno tutto e che devo ringraziare. La cosa che mi fa contento è che posso stravolgere tutto durante le partite: stavolta ho cambiato in corsa ed è andata bene».

Certo, bene è andata anche grazie all'espulsione di Cannarsa e a quel gol inventato dal Rossetti che non ti aspetti. Ma alla fine la Triestina avrebbe potuto anche straripare.

«Potevamo chiudere con l'apoteosi del pubblico come successo con Siena e Atalanta, ma è anche vero che queste partite a volte rischi di pareggiarle. Quindi va benissimo com'è andata».

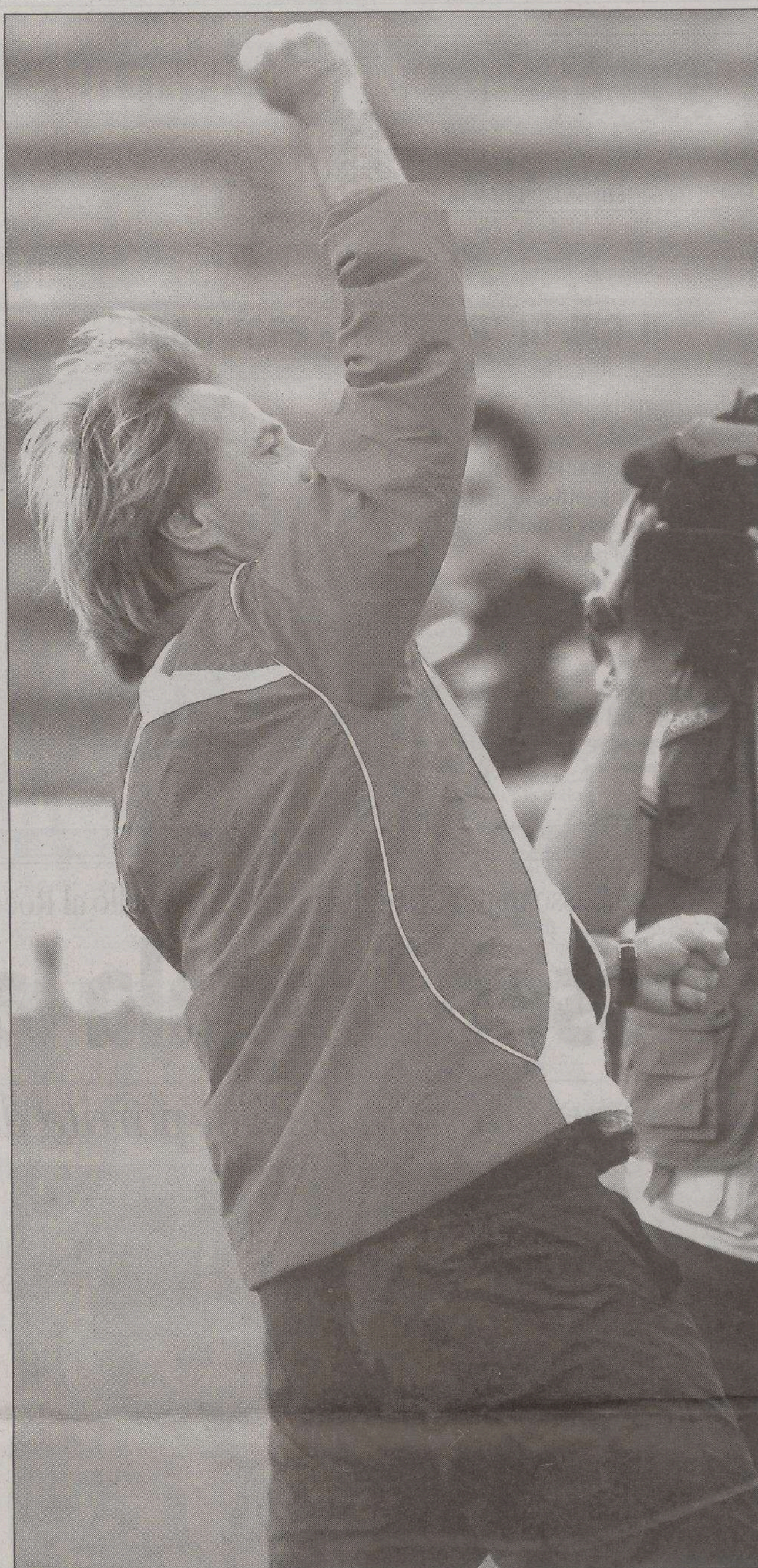
E ora avanti con il derby con il Treviso dal sapore tradizionale. Dall'Interregionale alla B, un duello sempre dai contenuti alti.

«Il giorno dopo sono abituato a gustarmi la vittoria e piango. Poi penserò al Treviso».

Agostinelli ha vinto la sua prima battaglia. La sua è una squadra ancora umile e operaia. Un giorno sarà anche bella come visto in precampionato.

Per adesso, visto che si era alla prima di campionato e spesso la pressione tarpa le ali e blocca per nervosismi le manovre fatte e rifatte cenmto volte in allenamento, ci si può accontentare. Giornata dopo giornata la squadra crescerà e vedremo tra poche settimane uan Triestina molto più sciolta.

Alessandro Ravalico

Il tecnico Agostinelli esulta verso il pubblico alla fine della partita

IL PERSONAGGIO

«All'inizio della ripresa siamo stati bravi a dare una scossa al nostro gioco, poi abbiamo lasciato il pallino al Frosinone»

Rossetti, gol-lampo: il secondo pallone toccato l'ha mandato in rete

Il centrocampista aveva giocato molto poco nel precampionato

Rossetti e un gol da sogno

«Nessuno è riserva, il mister sceglie di volta in volta»

TRIESTE Entrare dalla panchina, segnare dopo due minuti e diventare il matchwinner della prima di campionato: si può forse sognare qualcosa di meglio per la partita d'esordio davanti ai propri nuovi tifosi? Difficile. Eppure Lorenzo Rossetti è riuscito a tramutare il tutto in realtà, sferrando quel destro che dopo pochi minuti della ripresa ha fatto secco Chiodini e ha sbloccato una partita rognosa e scorbutica.

Ma anche se la prima vittoria alabardata porta la sua firma, Rossetti a fine match resta con i piedi per terra e preferisce sottolineare l'importanza per la squadra di cominciare col piede giusto: «Entrare e andare subito in gol è stata una sensazione bellissima, soprattutto quando poi la rete diventa decisiva. Ma alla fine la cosa più bella è stato portare a casa i tre punti».

Tra precampionato e Coppa Italia l'ex cesenate è rimasto quasi sempre fuori dalla formazione di partenza, ma Agostinelli l'aveva detto: qui sono tutti titolari e ciascuno ha la stessa importanza. E Rossetti ne è stata la pronta conferma e la dimostrazione concreta. Anche lo stesso giocatore non vuole sentire parlare di titolari e riserve: «Qui non ci sono prime e seconde linee, siamo ventidue giocatori che possono tranquillamente alternarsi fra loro. E' ovvio che il mister ha un'idea di base dalla quale partire, ma sono proprio quelli chiamati a entrare a partita in corso che devono essere pronti a dare un contributo importante e a volte dare una svolta. E' ovvio che ci tengo a far bene, ma non è una questione di avere spazio in più. Io piuttosto ci tengo a farmi trovare sempre pronto e sfruttare le occasioni che mi dà il mister».

Fatto sta che la sua entrata è coincisa con il momento migliore della squadra: «In effetti siamo stati bravi nei primi dieci minuti della ripresa a darci una scossa. Poi abbiamo lasciato l'iniziativa, ma è anche vero che abbiamo avuto molte altre palle gol».

Fra l'altro Agostinelli ha pronto per lui un ruolo quasi inedito, quello del fantasista: «In effetti – spiega Rossetti - nelle ultime amichevoli il mister mi ha provato dietro le punte, è una posizione in cui ho giocato poche volte ma lui ha detto che ho le caratteristiche per poter svolgere quel ruolo. E ci credo anch'io, quindi proviamoci».

Al di là della soddisfazione personale, sullo sfondo resta la prova non certo entusiasmante della squadra. Ma il centrocampista avverte di non esagerare nei commenti negativi: «Io non la definirei una prova incolore, ricordiamoci che siamo appena agli inizi, guardate quanta fatica hanno fatto anche altre squadre. La realtà è che in B non va sottovalutato nessuno, tutte le partite sono difficili, sia che l'avversaria si chiami Frosinone sia che si chiami Juventus».

Antonello Rodio

DALLA TRIBUNA

Il parere del trainer mantovano

Di Carlo: «Triestina più manovriera, ma troppi lanci lunghi»

TRIESTE In tribuna, ieri allo stadio Rocco, c'era anche un osservatore speciale: l'allenatore del Mantova, Domenico Di Carlo. Sul suo taccuino personale ha annotato una montagna di appunti su Triestina e Frosinone, rivali della sua squadra in questa stagione di serie B, lasciando l'impianto giuliano a un quarto d'ora dal fischio finale. «Alla prima giornata è difficile dare valutazioni – ha spiegato il tecnico dei mantovani -. In ogni caso ho visto la Triestina cercare con costanza la manovra, affidandosi però troppo spesso ai lanci lunghi. Giudicare all'esordio non è mai facile: ci sono parecchi giocatori lontani dalla migliore condizione di forma ed equilibri ancora da registrare. Ci vorranno cinque-sei turni per capire il valore delle varie compagini». Alla fine, a Trieste ha vinto la formazione che, sulla carta, era la più accreditata delle due alla vigilia: «Queste, a mio avviso, sono solo chiacchiere. A parlare e decidere – ha concluso Di Carlo – ci pensa sempre il campo, di gara in gara».

Mimmo Di Carlo

Qualche fila di poltroncine più su, la guida del Vesna (Eccellenza), Ruggero Calò, attribuisce alla componente psicologica il primo tempo tutt'altro che brillante dell'Alabarda: «La squadra non è riuscita a fare abbastanza movimento nella fase iniziale, bloccata sicuramente dalla tensione per l'esordio. Poi Agostinelli ha indovinato i cambi giusti all'intervallo». Poco convinto il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga: «La Triestina mi è parsa un po' balbettante, quasi indecifrabile per poter dare un parere oggettivo». Decisamente fiducioso, invece, il numero uno del Coni provinciale, Stelio Borri: «Nella ripresa l'Unione ha cambiato marcia, vivacizzando la manovra e regalando uno spettacolo decoroso. Credo che possa fare una bella figura in questo campionato».

ma. un.

GLI AVVERSARI

Uno schieramento spigliato e dedito ad attaccare sempre ha obbligato l'Unione a soffrire per le iniziative dei laziali

Il Frosinone per un'ora ha tenuto bene in mano il gioco

Lodi, a cavallo delle linee, ha proposto varie manovre pericolose. Subìto il gol, è arrivata anche l'espulsione di Cannarsa per una manata a Lima

di **Bruno Lubis**

TRIESTE Tanto per dirla franca: il Frosinone ha perso l'occasione per tornare a casa con un punto. Contro una Triestina contratta, impacciata, senza personalità, la formazione di Iaconi per quasi un'ora ha tenuto il campo meglio degli alabardati. Si aveva l'impressione, sugli spalti, che la Triestina avesse uomini tecicamente buoni, migliori degli avvesari, ma in giornata storta, neghittosi addirittura. Ma, stando al risultato e alle giocate dell'ultima mezz'ora, evidentemente gli uomini di Agostinelli hanno cavato dalle loro risorse il gol e tante occasioni che non sono sembrate frutto di manovra ma doti dei singoli.

Il Frosinone si è presentato al Rocco con uno schieramento abbastanza spigliato. Due punte sudamericane come Margiotta (nato in Venezuela e titolare della maglia numero 9 di della patria sua e di Simon Bolìvar) e Castillo. Alle loro spalle un Lodi capace di mettersi in avidenza agendo su tutto il fronte senza che nè Gorgone e nè Allegretti riuscissero a tamponarne l'azione. Proprio i due centrocampisti centrali alabardati lasciavano giocare gli avversari. E Perra e Rimoldi non dovevano neanche sudare una camicia per frenare il gioco triestino. I due disgraziati attaccanti della Triestina, Eliakwu e Graffiedi, venivano raggiunti da certe pallonate scagliate da Lima la più parte e mai con adeguati passaggi bassi. Cannarsa e Pagani, aiutati da Carbone e con Perra sempre vicino a loro, non hanno avuto difficiltà a rinviare di testa.

Agostinelli si agitava in panchina, non sappiamo cosa urlava ai suoi giocatori, ma nella ripresa qualcosa di nuovo la Triestina ha fatto vedere: un 4-3-3 più o meno ortodosso, con Graffiedi a sinistra largo e Testini a destra, lui mancino, messo apposta là per obbligarlo a stringere verso il centro per dialogare con Eliakwu o per andare al tiro.

Iaconi non ha ritenuto di cambiare nulla la il Frosinone cominciava a soffrire molto più di prima perchè i fraseggi degli alabardati avevano una logica; le distanze, con Briano e Rossetti a centrocampo, erano più corte.

Arrivava presto il gol di Rossetti e subito dopo l'espulsione di Cannarsa che si sentiva autorizzato a mollare un buffetto forse un po' rude a Lima che era finito a terra in area e avrebbe voluto che l'arbitro punisse i frusinati col rigore. Il buffetto era visto dal guardalinee e sanzionato dall'arbitro Iannone col cartoncino rosso. Da quel momento solo un episodio fortunato avrebbe potuto raddrizzare la partita dei laziali. Se ci aggiungiamo ancora le tante occasioni della Triestina per chiudere l'incontro, allora la dea Fortuna non se l'è sentita di favorire chi non se lo meritava.

Lodi sovrastato da Lima

A sinistra i festeggiamenti a Rossetti (coperto dal tecnico Agostinelli) dopo la rete che ha regalato la vittoria alla Triestina. Qui sopra allenatore e giocatori alabardati salutano i tifosi sotto la curva Furlan subito dopo la conclusione dell'incontro (Foto Lasorte)

SERIE B Per il presidente è stato un avvio positivo per i 3 punti raccolti dopo un pomeriggio di sofferenza contro un Frosinone determinato e ben messo in campo

Fantinel: «C'era tanta paura di sbagliare all'esordio»

«Soddisfatto del pubblico abbastanza numeroso. Comincia davvero a essere il dodicesimo giocatore»

TRIESTE Se ce ne fosse stato ancora bisogno, ieri è arrivata l'ultima conferma, quella del campo: i lustrini delle notti di Coppa Italia non hanno niente a che fare con i duri pomeriggi della serie cadetta, dove si sgomita, si soffre e guadagnarsi punti e pagnotta è più difficile che mai.

Un po' tutti in questi giorni in casa alabardata avevano predicato prudenza, per cui la società sapeva benissimo che quella con il Frosinone non sarebbe stata una passeggiata. Però è anche vero che dalla squadra ci si attendeva qualcosa di più. Lo rivela il volto del presidente Stefano Fantinel al termine della partita: una faccia che esprime il sollievo di chi ha posto fine a una sofferenza durata novanta minuti.

«Sì, è stata una sofferenza - ammette il numero uno della società alabardata - ma credo che la cosa più importante all'esordio era fare questi benedetti tre punti. Quindi la missione è compiuta. Certo, potevamo giocare molto meglio, questo è fuori di dubbio, ma non sempre le ciambelle riescono col buco».

Stefano Fantinel

Fantinel si è fatto comunque un'idea ben precisa dei motivi che hanno portato a una prova sottotono: «Io credo che i ragazzi erano un po' troppo emozionati, troppo tesi. C'era paura a giocare la palla e a imporre il nostro gioco come siamo soliti fare. Cosa ho detto loro a fine partita? Niente, anche loro non erano molto soddisfatti per cui preferisco parlarne con calma lunedì».

Per il presidente alabardato insomma non si è trattato di una questione fisica: «Penso sia stato un problema di testa più che di gambe. I giocatori forse avevano troppa voglia di far bene davanti ai propri tifosi e quindi c'era il timore di steccare la prima, anche per il tanto entusiasmo che si è creato attorno a questa squadra dopo le prove di Coppa Italia. Comunque, dopo aver dato merito al Frosinone di averci messo in difficoltà pressandoci con costanza, va anche detto che loro hanno avuto una mezza occasione mentre noi abbiamo fallito molte palle gol. Comunque va bene così, facendo i conti siamo a –47 dalla salvezza. E sono soddisfatto anche dalla risposta del pubblico: diciamo che sta cominciando a essere davvero il nostro dodicesimo giocatore».

A proposito di punti, il presidente spera che al più presto i punti in classifica diventino in effetti tre: «Dal 13 settembre in poi ogni momento è buono. Mi auguro che tutto si risolva e ci cancellino il punto di penalizzazione. Anzi, io sono convinto che verrà posto rimedio a questo errore e che giustizia verrà fatta».

Anche il direttore sportivo Franco De Falco sottolinea l'importanza del successo, soprattutto in una giornata non proprio brillante: «Il calcio è così, capita anche di giocare male – afferma il ds alabardato - ma è proprio in giornate come queste che bisogna portare a casa i tre punti e restare contenti così. Mi sembra evidente che noi possiamo fare molto meglio, ne siamo convinti tutti e l'abbiamo già dimostrato. Stavolta invece siamo stati molto al di sotto di quello che possiamo fare. Abbiamo fatto fatica, perdevamo molti duelli. Va anche detto che il Frosinone era messo bene in campo, si è dimostrato una buona squadra e forse meritava qualcosa in più. Ma eravamo noi certamente a essere sotto il nostro livello».

Insomma, nessun allarme: per il bel gioco c'è ancora tempo. La classifica invece non aspetta nessuno e allora forse rompere il ghiaccio era davvero l'unica cosa importante di questo primo, duro, sabato pomeriggio di serie B al Rocco.

Antonello Rodio

Il presidente soddisfatto dei tifosi: «Stanno diventando davvero il nostro dodicesimo in campo»

IL PUNTO

Parte il torneo cadetto pieno di grandi firme

Anche i big steccano

ROMA Napoli, Genoa, Lecce, Brescia e Bologna rispondono alla chiamata della B, la Juve e il Bari no. Nella serie B grandi firme di quest'anno spicca, noblesse oblige, la Juventus che dopo 109 anni di storia si ritrova tra i cadetti, dopo aver vinto sul campo uno scudetto. Ma tant'è la Juve c'è, con grave handicap al momento, e deve adattarsi al torneo, come dicono Paro, centrocampista che firma il vantaggio e prima storica rete dei torinesi in B, e il tecnico Deschamps dopo il pareggio di Rimini. Il primo tempo è lento, la Juve non brilla ma tiene bene in difesa: nella ripresa passa con Paro ma gli errori difensivi, in particolare di Boumsong, permettono ai romagnoli di pareggiare.

E dire che a fine primo tempo il presidente Cobolli Gigli si era complimentato con il nuovo acquisto francese. Una grande cornice, se non per il piccolo stadio Neri (10 mila posti, anche se è stata aggiunta una tribuna provvisoria), per l'attesa del mondo che voleva assistere alla prima in B della più importante squadra italiana: 18 troupe accreditate dall'estero, giornalisti a decine. Sul campo i bianconeri, specialmente i grandi campioni, hanno deluso, a eccezione di Buffon e questo la dice lunga sulla prestazione degli uomini di Deschamps. Tra le altre grandi, il Napoli parte con il botto: 4 gol, due del capocannoniere di B Bucchi e un fantastico 4-2 firmato da Dalla Bona, di sinistro al volo da 25 metri.

L'avversario è di rango, il Treviso appena retrocesso dalla A. Gli azzurri vanno avanti 3-0, Bucchi opportunista poi Grava che approfitta di un erroraccio difensivo di Giuliatto e, nella ripresa, ancora Bucchi su rigore, assegnato dopo un'invenzione di Calaiò messo a terra. Il Napoli si distrae e il Treviso s'avvicina: in 2 minuti, al 32' e 33', prima Beghetto e poi Vascak, in compartecipazione con il difensore di casa Paolo Cannavaro, mettono paura ai partenopei prima del favoloso gol di dalla Bona.

Parte bene Zeman che batte Mondonico e il suo Albinoleffe in un match che oppone due modi diversi di intendere il calcio.

IL DOPOPARTITA

Eliakwu ridimensiona la sua previsione: invece di 20 gol ne farà solo 19. Marchini soddisfatto nel ruolo di terzino

Allegretti: «Metto la firma per giocar male e vincere»

TRIESTE «Sofferenza e gioia». Bastano due parole a Michele Mignani per sintetizzare Triestina–Frosinone. E ha ragione l'ex capitano. Non ne servirebbero altre. La vernice di questa terribile cadetteria non poteva essere diversa. Che al Rocco arrivi la neo promossa laziale o la Juve la musica sarà più o meno sempre uguale. La Coppa Italia, invece, è roba diversa: calcio d'agosto dove tutto si ribalta e diventa casuale. La B no, in questa serie nulla si inventa e spesso si vince o si perde per un episodio, magari per un semplice cambio tattico.

Allegretti non gira perchè marcato a uomo? Dentro altri suoi compagni a dargli una mano. «Di positivo c'è che chi ci guarda ora dice che la Triestina non è poi così forte, anzi, è scarsa – ironizza il capitano alabardato con una filosofia paradossale ma efficace - Meglio così. Infatti non abbiamo giocato bene ma vinto. Metterei la firma perchè tutte le prossime partite andassero così. La verità è che in Coppa Italia avevamo vinto giocando bene ma sapevamo benissimo che nella B avremmo trovato sempre partite difficili come questa. Abbiamo sofferto ma vinto, era proprio l'inizio che mi aspettavo».

Un inizio che ha fatto un po' storcere il naso ai puristi del calcio. Almeno nel primo tempo. «Infatti ci siamo accorti subito che bisognava cambiare – conferma Allegretti – perchè non riuscivamo a giocare nel modo classico. Infatti nella ripresa siamo partiti subito bene e fatto gol, poi abbiamo di nuovo sofferto. Bisogna mettere a punto ancora qualcosa, su questo non c'è dubbio, ma intanto godiamoci questa vittoria da dedicare a un pubblico che ci ha sempre incitati. Non poteva certo essere euforico come in Coppa Italia: stavolta non abbiamo giocato bene».

A sprazzi anche sì. Soprattutto quando Agostinelli ha sconvolto il modulo in campo. A Davide Marchini è toccato pure riassaporare l'esperienza del difensore di fascia. Esperimento riuscito per lui e per la squadra. «Mi hanno chiesto di fare il terzino destro e mi sono adattato e spero di averlo fatto bene. Nel secondo tempo comunque è cambiato tutto. Prima forse avevamo patito un po' il caldo. Non siamo mai stati bellissimi ma lo stesso abbiamo creato tantissime palle gol. Meglio sarebbe stato chiuderla prima questa partita, perchè abbiamo sofferto non poco. Di fronte avevamo un Frosinone che lo scorso anno aveva vinto il campionato di C ed ora si è rinforzato con un paio di innesti importanti. C'era anche Fabio Di Venanzio che ha fatto una gran bella gara. L'importante è avere vinto alla prima uscita, poi si vedrà».

Quello che forse ieri è mancato sono state le giocate per liberare la fantasia di Eliakwu. Lui, che prima della partenza aveva promesso 20 gol in questo campionato, dopo la prima uscita senza reti ridimensiona un po' il suo obiettivo stagionale. «Diciamo che ne farò 19, visto che stavolta non ho segnato. Mi sono arrivati tanti palloni alti e solo nel finale ho avuto qualche palla sul piede, potendo così fare quello che è il mio gioco. Ma anche se non è stata una grande partita sono sempre più convinto che questa Triestina possa arrivare veramente in alto. Siamo un gruppo di amici, dentro e fuori dal campo, sono certo che questa squadra potrà fare davvero bene».

Alessandro Ravalico

GLI OSPITI

L'allenatore Iaconi è squalificato, in panchina è andato il suo vice, l'ex alabardato Umberto Marino che recrimina per il risultato

Marino: «Siamo stati belli ma un po' svagati»

Margiotta: «Abbiamo dimostrato di essere una bella squadra. Peccato per la rete subìta perché avevamo giocato alla pari»

TRIESTE Ivo Iaconi non ha potuto, a causa di una squalifica, accompagnare la sua squadra al debutto in questo campionato di serie B. E' toccato all'allenatore in seconda Umberto Marino, ex giocatore alabardato, dirigere la squadra nella prima trasferta del torneo. La trasferta in terra giuliana era particolarmente temuta dal Frosinone soprattutto per i risultati ottenuti in Coppa Italia dalla formazione alabardata. In sala stampa il vice allenatore esprime tutte le sue recriminazioni sull' esito della gara: «Abbiamo pagato cinque minuti di disattenzione in avvio di secondo tempo. Questa è la dimostrazione che in questa categoria non ci si può permettere cali di concentrazione in nessuna fase dell'incontro. Dopo il gol è chiaro che l'espulsione ci ha tagliato le gambe. Un episodio che ci servirà di lezione per la prossima volta. Non basta giocare bene in questo campionato. In serie B devi saper essere più concreti e cattivi in area. Siamo stati belli ma poco pratici».

Sorge spontaneo chiedere a Marino cosa abbia apprezzato di più della sua squadra: «Sicuramente l'approccio alla gara. Secondo me abbiamo fatto un buon primo tempo solo che ci è mancata la stoccata finale. Quello che mi è piaciuto meno è stato proprio l'avvio di secondo tempo».

Sostanzialmente com'è stato l'impatto con la serie B? «E' un campionato nettamente diverso dalla serie C. Lo stiamo dicendo dall'inizio del ritiro e i fatti di oggi lo dimostrano. In C1 ti puoi permettere qualche momento di disattenzione quando domini il torneo, in B sicuramente no». E della Triestina cosa mi dice: «E' una buona squadra come mi aspettavo. Era in forma e lo ha dimostrato».

Anche il bomber Massimo Margiotta, beccato spesso dalla curva, non si nasconde: «Abbiamo dimostrato di essere un buon gruppo e una buona squadra. Peccato per questo risultato negativo perché prima del goal la partita era rimasta in sostanziale equilibrio». Il pubblico di Trieste di nuovo non gli ha perdonato qualche sgambetto fatto a suon di gol nel recente passato: «Ma è giusto che sia così. Il bello del calcio è anche questo. Poi finisce lì e si torna tutti a casa. In tutti questi anni mi sono divertito io, oggi giustamente si sono divertiti loro».

La Triestina per Margiotta è stata una piacevole scoperta: «Direi che ho trovato molta più serenità rispetto allo scorso anno in tutto l'ambiente. Credo sia un'ottima squadra in grado di fare bene in questo campionato».

Giuliano Riccio

SERIE B

Squadra	Gol	Marcatori
Rimini	1	74' Ricchiuti
Juventus	1	60' Paro
Napoli	4	30' e 56' (R) Bucchi, 43' Grava, 79 Dalla Bona
Treviso	2	77' Beghetto, 78' Vascak
Pescara	0	
Bologna	1	80' Amoroso
Vicenza	1	69' Raimondi
Genoa	2	24' e 81' De Rosa
Brescia	2	27' Zoboli, 39' (R) Possanzini
Piacenza	0	
Crotone	3	10' e 44' Giampaolo, 66' Galardo
Bari	2	24' Bellavista, 72' Vantaggiato
Lecce	3	32' Giacomazzi, 49' Valdes, 73' Osvaldo
AlbinoLeffe	1	92' Santos
Modena	0	
Verona	1	29' Comazzi
Triestina	1	50' Rossetti
Frosinone	0	
Arezzo	1	57' Floro Flores
Mantova	1	62' Noselli
Spezia		Lunedì alle 20.45
Cesena		

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Modena; Bari-Brescia; Bologna-Spezia; Cesena-Crotone; Frosinone-Arezzo; Genoa-Rimini; Juventus-Vicenza; Mantova-Pescara; Piacenza-Napoli; Treviso-Triestina; Verona-Lecce.

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bologna	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	2
Brescia	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Crotone	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	2	0
Genoa	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	2
Lecce	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0
Napoli	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4	2	0
Verona	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	2
Triestina	2	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Mantova	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Rimini	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-2
AlbinoLeffe	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	-1
Bari	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	2	3	-1
Cesena	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Frosinone	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Modena	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-3
Pescara	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-3
Piacenza	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Spezia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Treviso	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	2	4	-1
Vicenza	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	2	-3
Arezzo	-5	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-2
Juventus	-16	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0

MARCATORI: 2 Reti: Bucchi C. (Napoli), De Rosa G. (Genoa), Giampaolo F. (Crotone); 1 Rete: Amoroso C. (Bologna), Beghetto L. (Treviso), Bellavista A. (Bari), Comazzi A. (Verona), Dalla Bona S. (Napoli), Floro Flores A. (Arezzo), Galardo A. (Crotone), Giacomazzi G. (Lecce), Grava G. (Napoli)

SERIE B In Romagna un pareggio che per la banda di Deschamps ha il sapore amaro di due punti persi nella rincorsa per colmare i 17 punti di penalizzazione

Il Rimini ridotto in dieci riagguanta la Juventus

La squadra allenata da Acori ha sfruttato una clamorosa disattenzione della retroguardia bianconera

RIMINI Se la Juventus pensava che il suo primo anno di serie B sarebbe stato un anno di purgatorio si sbagliava di grosso: sarà un anno di inferno. Il suo primo girone lo ha attraversato a Rimini: un pareggio che per la banda di Deschamps ha il sapore amaro dei due punti persi nella rincorsa per colmare i 17 di penalizzazione, ma anche della presa di coscienza della difficoltà dei campi di provincia in cadetteria, dove tutti, contro la Vecchia Signora, scenderanno in campo per la partita della vita.

Lo ha fatto il Rimini di Acori che dopo essere andato sotto e essere rimasto in dieci è riuscito ad agguantare un insperato pareggio, sfruttando una clamorosa disattenzione della retroguardia bianconera. Non c'era Trezeguet, Camoranesi è partito dalla panchina con l'attacco affidato a Zalayeta, con Del Piero, Nedved e Marchionni a muoversi alle sue spalle. Kovac e Boumsong non sono nemmeno le controfigure di Thuram e Cannavaro, e questo si sapeva. Finchè ha potuto, Buffon ci ha messo una pezza. Ma quando la coppia centrale bianconera l'ha combinata talmente grossa da lanciare il Maradona della Romagna, Adrian Ricchiuti (che col Pibe de oro ha in comune il luogo di nascita, Lanus, in Argentina), anche il miglior portiere del mondo ha potuto farci ben poco.

La Juventus ha cominciato con calma, costruendo lentamente, ma facendo vedere qualcosa di buono. Del Piero è un uccellino in gabbia, ma Nedved e Marchionni sono in giornata. Nel primo quarto d'ora i bianconeri ronzano un paio di volte dalle parti di Hadanovic, ma senza trovare il bersaglio.

Il primo brivido della ripresa è però di marca riminese: Boumsong sbaglia il tempo del salto su un cross di Jeda e Matri può colpire in porta, dimenticandosi però di aver di fronte Gigi Buffon. La Juve è però pronta a colpire. Su calcio d'angolo, Nedved si trova davanti un avversario a ribattere un suo tiro, da centrocampo arriva il giovane Matteo Paro che al volo segna il primo gol della storia della Juventus in serie B.

Sembrava cosa fatta. Il Rimini aveva impegnato i campioni putativi d'Italia per un'ora e poteva essere soddisfatto. Invece proprio da qui è cominciato il miglior momento della squadra di casa. Quando il Rimini è rimasto in dieci per il secondo, ingenuo, giallo rimediato da Cristiano, la squadra di Acori ha continuato a crederci. E quella di Deschamps a credersi al riparo dai rischi. Che in serie B, però, sono sempre dietro l'angolo. La «matricola» Juventus non lo sapeva e glielo ha insegnato Ricchiuti che a un quarto d'ora dalla fine ha fatto da spettatore a una «frittata» combinata da Kovac con la complicità di Boumsong: ha rubato palla, salutato e si è trovato faccia a faccia con Buffon, togliendosi una di quelle soddisfazioni che un giorno, forse, racconterà ai suoi nipoti.

Rimini 1
Juventus 1

MARCATORI: st 15' Paro, 29' Ricchiuti.
RIMINI (4-2-3-1): Handanovic, Vitiello, Peccarisi, Milone, Regonesi, Cristiano, Barusso, Pagano (st 21' Baccin), Ricchiuti, Jeda (st 32' Tasso), Matri (st 30' Moscardelli). All. Acori.
JUVENTUS (4-2-3-1): Buffon, Birindelli, Kovac, Boumsong, Chiellini, Paro, Giannichedda (st 18' Bojinov), Nedved, Del Piero (st 40' Palladino), Marchionni (st 33' Camoranesi), Zalajeta. All. Deschamps.
ARBITRO: Saccani di Mantova.
NOTE: espulso Cristiano al 25' st per doppia ammonizione, sempre per gioco scorretto.

Paro festeggiato dopo il gol da Del Piero e Giannichedda

TABELLINI

Ok il Lecce di Zeman, il Crotone e il Brescia. Il Verona e il Bologna vittoriosi in trasferta

Napoli travolge Treviso, il Genoa passa a Vicenza

Napoli 4
Treviso 2

MARCATORI: pt 29' Bucchi, 42' Grava; st 11' Bucchi (r.), 31' Beghetto, 32' Domizzi (a.), 34' Dalla Bona.
NAPOLI (4-3-1-2): Iezzo, Grava, P. Cannavaro, Domizzi, Savini, Amodio, Bogliacino, Dalla Bona, De Zerbi (st 41' Maldonado), Bucchi (st 47' Capparella), Calaiò (st 30' Pià). All. Reja.
TREVISO (4-4-2): Avramov, Valdez, Viali, Cottafava, Giuliatto, Vascak, Baseggio, Gissi, Quadrini (st 16' Russotto), Acquafresca, Beghetto. All. Bortoluzzi.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.
NOTE: angoli 6-0 per il Treviso. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Cottafava, Dalla Bona, Vascak e Savini (scorrettezze); Valdez e Baseggio (proteste) Spettatori: 45.000.

Vicenza 1
Genoa 2

MARCATORI: pt 24' De Rosa; st 24' Raimondi, 36' De Rosa.
VICENZA (4-4-1-1): Guardalben, Martinelli, Fissore, Pesoli, Padoin, Raimondi, Zanini (st 28' Vailatti), Helguera, Sgrigna, Pietribiasi (st 36' Crovari), Cavalli (st 18' Schwoch). All. Camolese.
GENOA (3-4-3): Barasso, Biasi, De Rosa, Stellini (st 18' Pedro Lopez), Rossi (pt 15' Bega), Milanetto, Coppola, Fabiano, Adailton, Greco, Botta (st 25' Rubinho). All. Gasperini.
ARBITRO: Salati di Trento.
NOTE: Espulso al 24' st Barasso per doppia ammonizione. Ammoniti: Zanini ed Helguera per proteste, Bega per gioco falloso, Stellini per comportamento non regolamentare.

Discussione di Bucchi (due volte in gol) con l'allenatore Reja

Brescia 2
Piacenza 0

MARCATORI: pt 27' Zoboli, 38' Possanzini (r.).
BRESCIA (4-2-3-1): Viviano, Stankevicius, Mareco, Zoboli, Cortellini, Jadid (st 21' Hamsik), Piangerelli, Mannini (st 34' Alfageme), Serafini, De Nero, Possanzini (st 46' Maccan). All. Somma.
PIACENZA (4-2-3-1): Coppola, Nef, Miglionico, Olivi, Gemiti, Riccio (st 36' Degano), Nocerino (st 21' Padalino), Stamilla, Patrascu, Rantier, Pellicori (st 16' Simon). All. Iachini.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.
NOTE: espulso nel pt al 37' Olivi per fallo in area. Ammoniti: Gemiti, Piangerelli, Nocerino, Nef, Hamsik per gioco falloso.

Pescara 0
Bologna 1

MARCATORE: st 35' Amoroso.
PESCARA (4-2-3-1): Spadavecchia, Zoppetti, Gonnella, Delli Carri, Vicentini, Moscardi (st 39' Luci), Papini, Antonelli (st 26' Gautieri), Aquilanti, Rigoni (st 39' Di Matteo); Ferrante. All. Ballardini.
BOLOGNA (4-2-3-1): Antonioli, Brioschi, Terzi, Castellini, Costa; Mingazzini, Amoroso, Nervo (st 22' Filippini), Meghni, Zauli (st 17' Della Rocca), Bellucci (st 44' Smit). All. Ulivieri.
ARBITRO: Tagliavento di Terni.
NOTE: angoli 6-1 per il Bologna. Ammoniti: Costa, Vicentini e Bellucci per gioco falloso, Castellini per comportamento non regolamentare.

Lecce 3
AlbinoLeffe 1

MARCATORI: pt 32' Giacomazzi; st 4' Valdes (r.), 28' Osvaldo, 46' Gori.
LECCE (4-3-3): Benussi, Angelo, Diamoutene, Petras, Rullo (pt 21' Polenghi), Giacomazzi, Juliano, Camorani (st 15' Vives), Babu (st 32' Triarico), Osvaldo, Valdes. All. Zeman.
ALBINOLEFFE (4-1-4-1): Acerbis, Innocenti, Donadoni, Dos Santos, Dal Canto, Del Prato, Madonna (st 1' Gori), Belingheri, Caremi (st 1' Colombo), Rabito (st 22' Previtali), Ferrari. All. Mondonico.
ARBITRO: Lena di Ciampino.
NOTE: espulso Dal Canto al 10' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Caremi per proteste, Innocenti, Belingheri, Polenghi, Camorani e Petras per gioco falloso.

Crotone 3
Bari 1

MARCATORI: pt 10' Giampaolo, 23' Bellavista, 43' Giampaolo; st 21' Galardo, 27' Vantaggiato.
CROTONE (4-3-2-1): Soviero, Rossi, Fusco (st 30' Borghetti), Maietta, Bonomi, Cardinale, Piocelle, Galardo; Sedivec (st 42' Gentile), Giampaolo (st 1' Petrilli), Lopez. All. Gustinetti.
BARI (4-2-3-1): Gilet, Dilani, Gervasoni, Esposito (st 20' Rajcic), Micolucci, Gazzi, Bellavista (st 32' Di Vicino), La Vista (st 7' Vantaggiato), Ganci, Gabbiani, Santoruvo. All. Maran.
ARBITRO: Lops di Torino.

Modena 0
Verona 1

MARCATORE: pt 29' Comazzi.
MODENA (4-3-3): Frezzolini, Antonazzo, Ungari, Perna, Tamburini, Campedelli, Luisi, Tisci (st 22' Gilioli), Abate (st 5' Sforzini), Colacone, Pinardi. All. Zoratto.
VERONA (4-3-3): Pegolo, Turati, Sibilano, Comazzi, Teodorani, Pulzetti (st 7' Mancinelli), Italiano (st 40' Mazzola), Guarente, Cossu, William, Iunco (st 27' Foderaro). All. Ficcadenti.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.
NOTE: espulsi Cossu al 41' pt e Turati al 46' st per doppia ammonizione.

SERIE A

Nell'insidioso esordio in trasferta a Messina, l'Udinese non può disporre di D'Agostino, Muntari, Di Natale e Barreto

Galeone lancia Eremenko e Montiel (18 anni)

L'allenatore bianconero sicuro: «Ma io avrei fatto esordire uno di 16»

UDINE «Da questa squadra io e la società ci aspettiamo tanto. Anzi, io più della società. A mio parere l'Udinese non è inferiore alla Roma e, se devo dirla tutta, non è inferiore neanche al Milan».

Chiamatelo incosciente, chiamatelo spaccone, ma Giovanni Galeone è fatto così. La prudenza non è fatta per lui, neanche quando tutto sembrerebbe giustificarla: un esordio fuori casa e da affrontare senza Muntari, D'Agostino, Di Natale e Barreto.

LA SFIDA - «Le assenze non devono essere un alibi, abbiamo un sacco di giovani di valore, se li abbiamo promossi in prima squadra significa che io e la società crediamo in loro». Non cerca scuse, Galeone, né ha paura di caricare di responsabilità Eremenko e Montiel, i due diciottenni che oggi pomeriggio debutteranno in A: «Mancano almeno tre titolari e giochiamo col Messina, se non li faccio giocare stavolta, i diciottenni, ditemi quand'è che lo devo fare. Contro l'Inter? Vi dico di più. Se fosse dipeso da me, a Messina avrebbe esordito un sedicenne». Il giovanotto in questione è Federico Raul Laurito, classe 1990 e fisico taurino: era lui la mossa a sorpresa che Galeone aveva promesso in avvio di settimana, ma a togliergli il coniglio dal cilindro è stato un ritardo nel transfer dalla Federazione argentina.

DEBUTTANTI - Se Laurito piange per il mancato tesseramento, a ridere sono Roman Eremenko e José Montiel, 36 anni in due. Il primo è finlandese di passaporto ma russo di sangue: una novità assoluta per il campionato (in A ci era già arrivato il fratello Aleksej con il Lecce), ma non una sorpresa, vista la continuità con cui Galeone l'ha impiegato in agosto. Montiel, invece, è un oggetto misterioso anche per il popolo bianconero. In precampionato è stato quasi sempre fuori per infortunio, ma la società lo considera l'investimento più importante dell'ultimo mercato. Le referenze, in effetti, sono di prim'ordine: la prima convocazione in nazionale è arrivata a 17 anni, a 18 lo scudetto con l'Asunciòn e la convocazione per il Mondiale.

LA FORMAZIONE - Per gli altri nove undicesimi, la formazione è scontata: De Sanctis in porta, Zenoni, Zapata, Natali e Felipe in difesa, Obodo e Pinzi con Eremenko in centrocampo, Iaquinta e Asamoah in attacco con Montiel. Sulla carta il Messina è avversario abbordabile, anche se Galeone non si fida: «Avrei preferito esordire su un altro campo. Il Messina avrà il dente avvelenato, nonostante il ripescaggio».

Riccardo De Toma

Giovanni Galeone lancia in campionato due diciottenni

Non si cambia modulo nemmeno in emergenza: il ragazzino Laurito non avrebbe potuto debuttare per mancanza del transfer argentino

POSTICIPO

Nerazzurri in gol con Cambiasso e Ibra, Toni si sveglia solo nel finale

L'Inter domina a Firenze poi si siede

FIRENZE Che partita, che emozioni! Toni, con una doppietta, ha tentato di raddrizzare una partita già persa e l'Inter ha ricordato il presidente Giacinto Facchetti con una vittoria molto significativa nella difficile trasferta di Firenze. Il cannoniere nerazzurro, nella circostanza, è stato Cambiasso, centrocampista in possesso di un ricco repertorio tecnico: primo gol in diagonale rasoterra, secondo di testa, assist per Ibrahimovic sulla terza rete. Non vogliamo sminuire il successo dell'Inter, apparso alla fine meritato, ma dobbiamo mettere il dito sulle piaghe di una Fiorentina rinnovata a centrocampo, affidata alle cure del manovratore-regista Liverani, ma di fatto incapace per un'ora. Toni ha trovato pane duro con il suo compagno di nazionale Materazzi e ha segnato due gol quando è entrato Samuel.

Le azioni viola sono apparse macchinose e meno incisive di quelle nerazzurre. La verità è che la Fiorentina sarà una bella squadra, ma per adesso in difesa soffre: i gol che ha preso sono stati infantili. L'Inter ha fatto bel un movimento da destra a sinistra e ha mandato in gol Cambiasso, rimasto solo. L'azione del primo gol è stata molto bella: tutta di prima con la palla da Maicon (che ha rubato palla sulla trequarti) a Ibrahimovic, dallo svedese a Crespo che ha servito il solissimo Cambiasso, abile nel mettere la palla nell'angolo più lontano, rasoterra, fuori dalla portata di Frey.

Altri errori difensivi dei viola non sono stati sfruttati dai nerazzurri. La Fiorentina ha tentato indarno di sorprendere Toldo con due tiri di Mutu, ma poi ha beccato il secondo gol in chiusura di primo tempo. È stato Figo a portare la palla sul fondo destro, a mettere la palla in mezzo dove Crespo non è arrivato di testa: la palla è pervenuta al solissimo Cambiasso che in tuffo, sempre di testa, ha giustiziato Frey.

Con Reginaldo e Montolivo al posto di Gobbi e Liverani, cioè con tre attaccanti, Prandelli ha dato una scossa nella ripresa alla Fiorentina: ha creato una palla pericolosa per Toni che però ha colpito debolmente da posizione molto favorevole. L'Inter ha sfiorato il terzo gol con Ibrahimovic che ha scagliato una folgore neutralizzata dal bravissimo Frey. Ma lo svedese aveva il gol in canna e ha castigato Frey al quarto d'ora con un poderoso destro in diagonale su assist del grandioso Cambiasso.

Partita finita? Non ancora, anche se l'Inter è salita ai sette cieli pensando a uno scudetto vero. La Fiorentina con tanti problemi e col pesante fardello di 19 punti che rende grama la sua esistenza, ha però reagito alla grande e nel finale ha fatto tremare l'Inter. Il bel gol di Toni ha ridato speranze alla squadra di Prandelli che ha raddoppiato l'attaccante ancora di testa su assist di Reginaldo da destra a dieci minuti dalla fine.

Fiorentina 2
Inter 3

MARCATORI: pt 10', 41' Cambiasso, st 16' Ibrahimovic. 23', 34' Toni
FIORENTINA: Frey, Ujfalusi (st 26' Potenza), Dainelli, Gamberini, Pasqual, Donadel, Liverani (st 8' Montolivo), Blasi, Gobbi (st 8' Reginaldo), Toni, Mutu. All. Prandelli.
INTER: Toldo, Maicon, Cordoba, Materazzi (st 14' Samuel), J.Zanetti, Vieira (st 30' Stankovic), Cambiasso (st 39' Grosso), Dacourt, Figo, Ibrahimovic, Crespo. All. Mancini.
ARBITRO: Rosetti di Torino.
NOTE: Ammoniti Toni, Donadel, Pasqual, Ibrahimovic.

Nella ripresa capitan Totti fallisce un rigore con un tiro fiacco e impreciso

De Rossi e Mancini abbattono il muro livornese

ROMA Roma-Livorno dice soprattutto due cose: che Francesco Totti quando parla di terzo posto come obiettivo massimo è scaramantico; che lo stesso è assai più sincero quando chiede tempo prima di tornare in nazionale. Perché il capitano ritrova l'Olimpico dopo sette mesi, ma appare ancora lontano dalla forma migliore, come dimostra il rigore tirato alto in avvio di ripresa.

Però, nonostante un Totti a mezzo servizio e un Pizarro anonimo (e parso seccato della sostituzione), la Roma supera in scioltezza un Livorno apparso meno malleabile di quel che dice il risultato, soprattutto nel primo tempo. Anche grazie alla prestanza in difesa di Mexes e alla confortante prova di Ferrari, cui l'anno passato in Inghilterra sembra aver restituito sicurezza. Ma la partita dice pure che i toscani devono recuperare in fretta il loro bomber Lucarelli, apparso spento più mentalmente che fisicamente, svogliato. E mal assistito sulle fasce. Un lusso che il Livorno non si può concedere perché tolto lui, in attacco resta ben poco.

È duro il ruolo di favorita e la Roma ne ha conferma per tutti i primi 45'. I toscani restano arroccati nella loro metà campo, affidandosi alla sporadiche sortite di Filippini, Lucarelli e Vigiani. Dietro l'arrivo di Kuffour ha dato solidità e il ghanese non fa sconti agli ex compagni. Veloce, preciso, duro quando serve, dà sicurezza a tutto il reparto e minuto dopo minuto. Totti&C. scoprono quanto sia difficile avvicinarsi.

Complice la stanchezza da inizio campionato che ben presto si fa sentire, il muro livornese tiene e Amelia è impegnato seriemente solo al 31', quando una triangolazione tra Totti e Perrotta porta quest'ultimo al tiro. Il portiere amaranto respinge e sullo sviluppo dell'azione Aquilani tenta la rovesciata che esce di poco.

Quando sembra proprio che si vada al riposo sullo 0-0, ecco la perla di Daniele De Rossi. È appena scoccato il 2' della ripresa, quando Grandoni stende Mancini - apparso in assoluto il più in forma dei suoi, peccato che esca dolorante sul finire -. Totti va sul dischetto e i tifosi non aspettano altro che il suo ritorno al gol. Invece il tiro gli esce fiacco ed impreciso. Poco male per la Roma, perché basta attendere il 9' e Mancini sigla il 2-0.

Roma 2
Livorno 0

MARCATORI: pt 45' De Rossi; st 9' Mancini.
ROMA (4-2-3-1): Doni, Panucci, Ferrari, Mexes, Tonetto, De Rossi, Pizarro (st 9' Taddei), Mancini (st 36' Montella), Perrotta, Aquilani (st 42' Rosi), Totti. All. Spalletti.
LIVORNO (4-4-1-1): Amelia, Balleri, Kuffour, Grandoni, Pasquale (st 14' Cesar Prates), Pfertzel, Morrone, Passoni, Filippini (st 28' Vidigal), Vigiani (st 14' Danilevicius), Lucarelli. All. Arrigoni.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: ammoniti Kuffour, Balleri, Aquilani e Tonetto per gioco falloso.

VELA In Sardegna Alfa Romeo 2 si aggiudica la sua centesima regata e vuole vincere la sua terza Coppa d'Autunno

Un altro Super-Maxi alla Barcolana

È Maximus-Alikè, scafo neozelandese charterizzato dal triestino Bodini

DOMENICA SPORT

CALCIO

Coppa Italia di Eccellenza e Promozione (alle 16): San Giovanni-Monfalcone (viale Sanzio), San Sergio-Muggia (via Petracco), San Luigi-Kras. **Coppa Regione di Prima categoria (alle 16):** Gallery-Costalunga (Visogliano), Primorec-Primorje (Trebiciano). **Coppa Regione di Seconda categoria (alle 16):** Zarja Gaja-Breg (Padriciano), Chiarbola-Ponziana (Ferrini). **Coppa Regione di Terza categoria:** Roiano Gretta Barcola-Aurisina (alle 19 in viale Sanzio), Campanelle-Montebello Don Bosco (16, Campanelle), Muglia Fortitudo-Domio (16, Zaccaria di Muggia).

CICLISMO

Memorial Giordano Cottur/quattordicesima Trieste-Udine: alle 17, da piazza Unità, c'è la partenza della corsa riservata agli allievi.

VELA

Nel golfo di Trieste si disputa la Rainer Maria Rilke Cup organizzata dal Diporto Nautico Sistiana. Tra Barcola e la Sacchetta, con inizio alle 11, si svolge il memorial Arrigo Modugno per imbarcazioni d'epoca.

TENNISTAVOLO

Al centro sportivo di Sgonico si conclude la Coppa Kras.

TENNIS

Sui campi della Polisportiva San Marco si disputano i campionati provinciali della quarta categoria maschile-femminile e doppio maschile-femminile-misto.

AUTOMOBILISMO

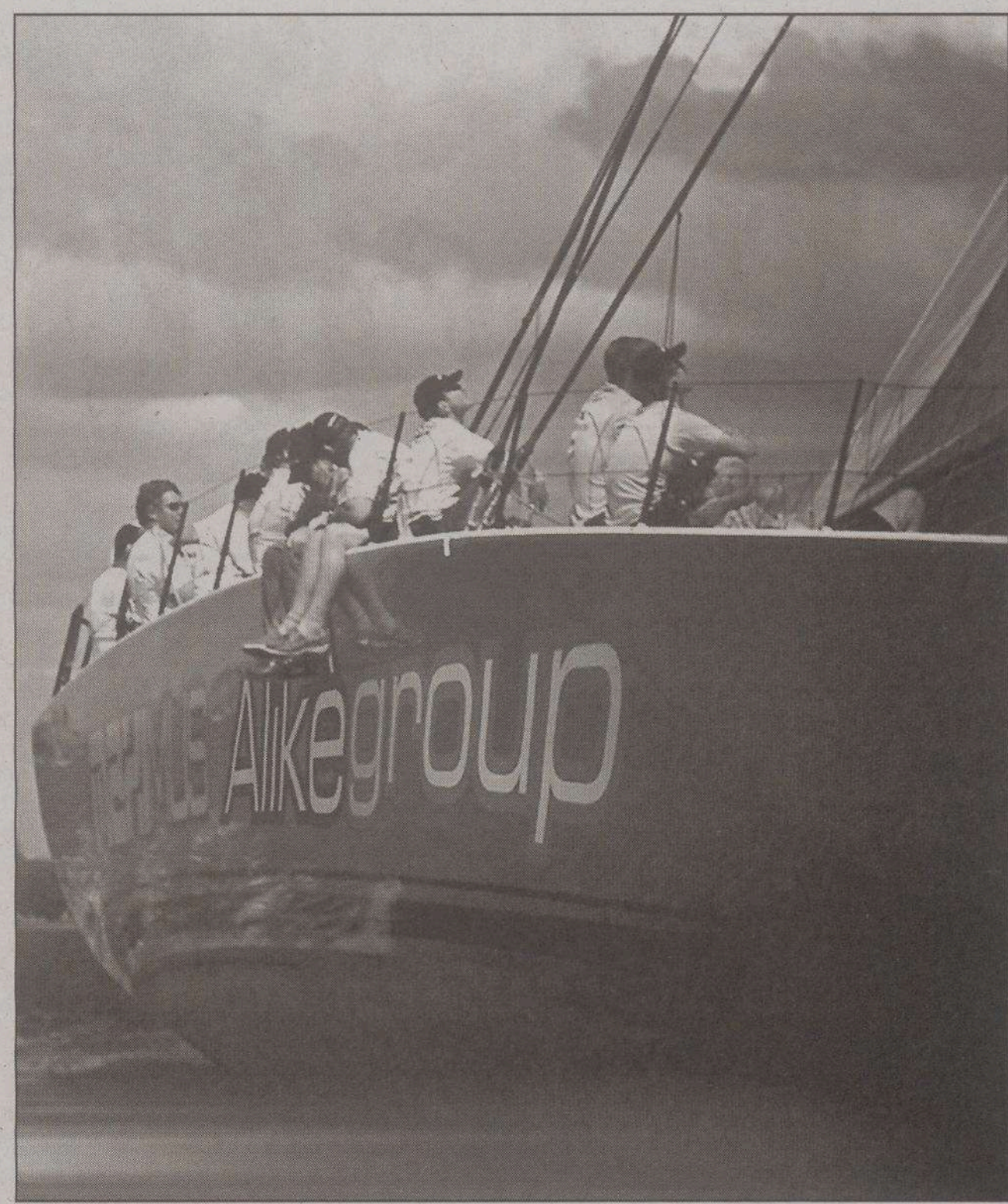
Alle 17, da piazza Unità, parte il raid Trieste-Marocco del club triestino Nord Est 4x4.

TRIESTE Sarà uno scontro tra titani alla Barcolana. Oltre alla annunciata e attesa presenza di Alfa Romeo 2 di Neville Crichton (che ieri ha vinto la sua centesima regata, contando le performance dell'attuale barca e della precedente, battendo tutti gli avversari alla Maxi Yacht Rolex Cup di Porto Cervo) è stata ufficializzata ieri la presenza alla regata triestina di un altro Super Maxi. È Maximus-Aliké, scafo neozelandese per l'occasione charterizzato dal triestino Lorenzo Bodini, che sarà lo skipper e il timoniere.

«Punto a vincere la regata di casa mia - ha detto ieri Bodini confermando una voce di banchina insistente già negli ultimi giorni - e per farlo ho trovato una cordata di sponsor e scelto una delle poche barche in grado di insidiare Alfa Romeo 2». Olimpionico in classe Tornado ai Giochi di Sydney, Bodini conta nel suo palmares tre titoli italiani e tre europei, e negli ultimi anni timona scafi di grandi dimensioni. «Sarà una grande sfida - ha commentato ieri da Porto Cervo - per la prima volta ci sono due scafi di 30 metri alla Barcolana e io verrò per vincere». Le due barche si trovano attualmente in Sardegna, dove ieri hanno terminato la Maxi Yacht Rolex Cup: verranno nei prossimi giorni trasferite entrambe a Trieste via mare e ormeggeranno fino all' evento nell'unico posto dove è possibile ospitarle e assisterle nelle loro necessità tecniche, viste le loro dimensioni, ovvero Porto San Rocco a Muggia. Maximus è lungo 98 piedi, ed è stato varato in Nuova Zelanda il giorno di San Valentino del 2004: è uno scafo costruito completamente in carbonio, e dotato di tecnologie molto avanzate: la sua superficie velica è di 500 metri quadrati nell'andatura di bolina, e di oltre 800 metri quadrati in quella di poppa.

A bordo, in occasione della regata triestina, l'equipaggio sarà misto tra l'originale team neozelandese e il gruppo dei velisti di fiducia che Lorenzo Bodini (che milita nella Società triestina della vela) sta selezionando in questi giorni.

BARCHE D'EPOCA Grande giornata per le barche d'epoca che partecipano al Trofeo Modugno-Sciarrelli Cup organizzato dallo Yacht club Adriaco con la collaborazione dell'Audi. La bora ha caratterizzato, come da previsioni, la prima giornata di regate e dopo aver ritardato la partenza gli eleganti scafi hanno regatato su un percorso costiero con 20 nodi di vento e raffiche oltre ai trenta. La classifica vede in testa, nelle tre categorie del Trofeo Modugno, Roberta III, Maria Giovanna II e Attiva III, mentre nelle due categorie della Sciarrelli Cup hanno ottenuto il primo posto Angelica III e Aglaia. Oggi la seconda e conclusiva prova in programma, partenza alle 11.

fr.c.

Lo scafo neozelandese Maximus-Alikè, charterizzato da Bodini che lo porterà alla Barcolana

CALCIO DILETTANTI: COPPA ITALIA

Le reti tutte nella ripresa. La Pro Gorizia in dieci uomini rimonta due gol ma poi viene castigata

Allo scadere decide Mario Pantuso per la Juventina

Partita piacevole con le squadre propense a un gioco veloce

Bruno Raicovi

GORIZIA Juventina e Pro Gorizia rispettano ampiamente le attese della vigilia di questa avvincente sfida cittadina. Nei primi 45 minuti soltanto un tiro in porta nel finale, ma il gioco risulta abbastanza piacevole con le due squadre propense a un gioco veloce. Dopo qualche minuto Stefano Visintin appoggia a Carlo Furlan, il tocco al volo termina distante dall'incrocio dei pali. La Pro Gorizia ribatte subito con una punizione di Braida ribattuta inizialmente dalla barriera, poi ripresa da Esposito che conclude vicino al palo della porta di Furios.

Un servizio di Faganel termina troppo a ridosso del numero uno locale Furios e Bergomas anticipato all'ultimo istante. I biancorossi rispondono grazie a Rigonat al 21' in azione di profondità, poi un minuto dopo la Pro Gorizia resta in dieci per l'espulsione dell'estremo Della Mora. Il portiere della Pro Gorizia blocca Kovic lanciato a rete tutto indisturbato. Alla mezz'ora un cross di Bergomas pesca Vincenzo Pantuso, però la sfera viene sciupata malamente dal biancoazzurro da distanza ravvicinata. Finale della Juventina grazia a una pericolosa incursione di Kovic al 35', il portiere Francesco Visintin interviene tempestivamente a liberare. Unico tiro del primo tempo di Peric su servizio di Carbone allo scadere.

La compagine di mister Dorino Furlan inizia in avanti la ripresa; Peteani costringe il portiere Francesco Visintin al placcaggio del pallone a terra. I locali imprimono sempre più spinta e con una punizione di Carbone prima respinta da Francesco Visintin, raccolta in seguito do Tricca che conclude sull'esterno della rete sfiorano la segnatura. Al 10' cominciano le marcature con la Pro Gorizia, che seppure in inferiorità numerica già dal primo tempo ma senza timori reverenziali si porta sull'1-0. Chiabai in rovesciata serve Faganel, il quale grazie a un forte rasoterra sigla il momentaneo vantaggio. Pareggio repentino della Juventina con un traversone teso in area e colpo di testa da parte di Kovic. Scocca il 20' quando Giannotta dalla fascia allunga verso Kovic, l'attaccante si gira e batte di prima per il gol che ribalta la situazione. Al 33' una perfetta triangolazione della Pro Gorizia tra Vincenzo Pantuso e Bergomas viene chiusa felicemente dal nuovo entrato Degano, il quale insacca spedisce la palla in fondo al sacco. Esposito colpisce un palo dopo cinque minuti per la Pro Gorizia ancora molto reattiva. Su calcio d'angolo di Mario Pantuso la incocciata di Tricca finisce oltre la linea di fondo e in pieno recupero arriva la fiondata vincente di Mario Pantuso, capace di beffare Francesco Visintin fuori dai pali.

Vittorio Piccotti

Juventina 3
Pro Gorizia 2

MARCATORI: st. 10' Faganel, 11' e 20' Kovic, 33' Degano, 51' M. A. Pantuso.
JUVENTINA: Furios, S. Visintin (st 14' Giannotta), Tricca, C. Furlan (st. 24' Buttignon), M. A. Pantuso, Carbone, Rigonat, C. Terpin, Peteani, Peric (st. 33' Mian), Kovic. All. D. Furlan.
PRO GORIZIA: Della Mora, Chiabai, Cefarin, Braida (st 24' Degano), M. Iodice, Longo, Esposito, Faganel, Devinar (pt. 22' F. Visintin), Bergomas, V. Pantuso. All.Raicovi.
ARBITRO: Iseppi di Maniago.
NOTE: espulso Della Mora al 22' del primo tempo.

Il Mariano gioca 5' e si prende i 3 punti

Capriva 0
Mariano 1

MARCATORE: pt 7' Furlan (r.).
CAPRIVA: Zanello, Martinis, Trampus, Genio, Buso, Clapiz, Gallas, Carducci (st 23' Mainardis), Moro, Zienna, Concion. All. Coceani.
MARIANO: Dugaro, Silvestri (st 18' Battel), Bon, Bolzan, Re, M. Bortolus, Furlan (st 20' Medeot), N. Bortolus, Cirkovic (st 12' Michelag), Seculin, Tomadin. All. Tomizza.
ARBITRO: Cavasino di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Tomadin e Michelag del Mariano, Buso e Mainardis del Capriva. Espulsi Martinis (Capriva) e Bolzan (Mariano).

CAPRIVA Il Mariano gioca 5 minuti e si prende i 3 punti. Al Capriva la consolazione di aver giocato di più e meglio, ma anche l'amarezza per aver raccolto ancora una volta meno del seminato, pagando una sterilità offensiva sulla quale ci sarà da lavorare. I cinque minuti del Mariano sono quelli iniziali. Al 5' Seculin elude il fuorigioco di casa, supera Zanello in uscita ma il suo destro a porta vuota viene miracolosamente deviato in angolo. Sul corner arriva il «paperone» dell'estremo del Capriva, che dà vita a una mischia paurosa, con annesse trattenute e spintoni, risolta dal fischio del signor Cavasino. Rigore per gli ospiti e Martinis sotto la doccia. Furlan è freddo quanto basta e il Mariano è già in vantaggio.

Quello che segue, nel primo tempo, è davvero poca cosa. Imprecisione e qualche fallo di troppo ricordano che, in fondo, il calendario segna soltanto l'inizio di settembre. E allora ad entrare nel tabellino c'è soprattutto il secondo «rosso» di giornata: al 30' viene espulso anche Bolzan, per un entrata un po' troppo decisa a centrocampo. Nella ripresa scende in campo solamente il Capriva. Già all'1' capitan Buso centra l'esterno della rete con un bel destro al volo, mentre all'8' Concion calcia troppo debolmente da posizione defilata dopo essere riuscito ad evitare anche l'uscita di Dugaro. Bello soprattutto il colpo di testa in avvitamento di Gallas al 17', con Dugaro che si supera e Trampus che sulla respinta è sfortunato. L'assedio di casa continua fino al 48', quando l'ennesima mischia in area ospite si risolve in un nulla di fatto. Vince il Mariano, al Capriva la Coppa proprio non va giù.

Marco Bisiach

FORMULA UNO

Sul circuito di Monza del Gran premio d'Italia parte in seconda fila Massa l'altro ferrarista. Nono Fisichella secondo pilota Renault

Schumacher in prima fila, Alonso retrocesso al decimo posto

Più veloce del tedesco è stato il finlandese Raikkonen che per due millesimi conquista la pole position

La griglia di partenza

*retrocesso dalla 5ª posizione

Pos.	Pilota	Fila	Pos.	Pilota
1	K. Raikkonen (Fin) McLaren 1'21''484	1ª FILA	2	M. Schumacher (Ger) Ferrari 1'21''486
3	N. Heidfeld (Ger) BMW Sauber 1'21''653	2ª FILA	4	F. Massa (Bra) Ferrari 1'21''704
5	Jenson Button (Gbr) Honda 1'22''011	3ª FILA	6	R. Kubica (Pol) BMW Sauber 1'22''258
7	P. De La Rosa (Spa/) McLaren 1'22''280	4ª FILA	8	R. Barrichello (Bra) Honda 1'22''787
9	G. Fisichella (Ita) Renault 1'23''175	5ª FILA	10	F. Alonso (Spa)* Renault 1'21''829
11	J. Trulli (Ita/Toyota) 1'21''924	6ª FILA	12	N. Rosberg (Ger) Williams 1'22''203
13	R. Schumacher (Ger) Toyota 1'22''280	7ª FILA	14	D.d Coulthard (Gbr) Red Bull 1'22''589
15	S.Speed (Usa) Toro Rosso 1'23''165	8ª FILA	16	C. Klien (Aut) Red Bull 1'22''898
17	V. Liuzzi (Ita) Toro Rosso 1'23''043	9ª FILA	18	C. Albers (Ola) Midland 1'23''116
19	M. Webber (Aus) Williams 1'23''341	10ª FILA	20	T. Monteiro (Por) Midland 1'23''920
21	T. Sato (Gia) Super Aguri 1'24''289	11ª FILA	22	S. Yamamoto (Gia) Super Aguri 1'26''001

ANSA-CENTIMETRI

MONZA Sembra una nemesi. La lotta, alla fine della qualifica del Gp di Italia, non è tra i due protagonisti del mondiale 2006. Lo spagnolo Fernando Alonso non riesce ad andare oltre il quinto tempo ma è poi stato penalizzato e retrocesso al decimo posto. La prima fila va agli uomini che, secondo tutte le previsioni, oggi annunceranno la loro alternanza in Ferrari. Prevale Kimi Raikkonen, pole position a Monza anche un anno fa, per appena due millesimi su Michael Schumacher. C'era stato il ricorso di Massa, accolto dai giudici: lo spagnolo, nel suo giro di lancio, avrebbe rallentato il giro veloce del brasiliano e i giudici hanno accolto la protesta.

È la dodicesima pole per Raikkonen, la terza dell'anno. Il finlandese nega così, all'ultimo giro, al tedesco, la numero 69 della sua straordinaria carriera che sembra volgere al termine.

Per la quinta volta Raikkonen e Schumacher partiranno insieme in prima fila, e sembra davvero straordinario questo affiancamento, che qualcosa, secondo la cabala, vorrà pur dire. È comunque una gran premessa per il Gp più cruciale dell'anno, quello che dovrà dire se Schumacher può davvero tentare l'assalto al suo ottavo mondiale oppure se Alonso sarà destinato a riconfermarsi. Dietro il finlandese e il tedesco, c'è la Bmw Sauber di Nick Heidfeld. Poi, quarta, l'altra Ferrari di Felipe Massa. Alonso è dietro, in terza fila, con Jenson Button, davanti a Kubica, De la Rosa, Barrichello, Fisichella, solo decimo.

Una foratura accusata nelle fasi cruciali del test costringerà Alonso, per le strane regole del Mondiale, a imbarcare meno benzina domani in gara, e dunque forse a una strategia danneggiata a vantaggio della Ferrari. Così come si è danneggiata la sua Renault. E nonostante ciò il campione del mondo ha saputo tirar fuori un tempo discreto. Sarà la gara, oggi, a sciogliere i dubbi di leadership. Sarà il dopogara a chiarire che futuro deve aspettarsi la Formula Uno, se comincerà cioè, l'era del Dopo Schumacher.

La qualifica, emozionante, è la giusta premessa di una corsa che si preannuncia avvincente Dopo poco più di cinque minuti, lo scoppio della gomma Bridgestone posteriore sinistra della Super Aguri di Sakon Yamamoto, aveva portato alla sospensione della prima sessione di qualifica per i minuti necessari alla pulizia dell'asfalto, sul quale nella notte era caduta la pioggia. Durante il test, c'è stato il testacoda della Red Bull di Christian Klien, che si è dovuto fermare. Al termine, il più veloce è stato Schumacher, mentre sono stati eliminati Yamamoto, Sato, Monteiro, Webber, Albers e Liuzzi.

Nella seconda, in cui si è imposto Massa, sono statti estromessi Klien, Speed, Coulthard, Ralf Schumacher, Rosberg e Trulli, «out» per 46 millesimi. Nella sessione decisiva c'è stato anche il «dritto» di Alonso all'entrata della seconda chicane, mentre stava accodato a Schumacher.

Probabilmente una distrazione che gli è costata la foratura e la distruzione della Michelin posteriore sinistra e dunque una sosta imprevista per la sostituzione delle gomme, con un faticoso rientro ai box. Premessa di un duello che si fa sempre più divertente.

MOTOMONDIALE

Gli organizzatori costretti a stilare la griglia di partenza in base ai risultati conseguiti dai piloti nelle tre sessioni di prove libere

Valentino trova il primo posto dopo il nubifragio tropicale a Sepang

SEPANG Nel diluvio s'è ritrovato a galleggiare, come la paperella che qualcuno aveva ironicamente messo a galleggiare davanti alla serranda del box. Un violento nubifragio ha costretto la direzione di gara ad annullare la sessione di prove ufficiali della classe MotoGp. Evento che non accadeva - anche se all' epoca erano ancora due le sessioni ufficiali per tutte e tre le classi - dal Gp d'Austria, disputato a Zeltweg sull'A1 Ring, nel '96. Così, limitandosi ad osservare un nastro d'asfalto trasformato in una sorta di palude equatoriale, Valentino Rossi s'è ritrovato in pole position. Grazie al giro buono fatto registrare nella terza e ultima sessione di prove libere. Perché gli organizzatori hanno deciso, dopo il secco rifiuto dei piloti di scendere in pista viste le disastrose condizioni del tracciato, allagato in alcuni punti e attraversato da rigagnoli in altri, di stilare la griglia di partenza in base ai migliori risultati conseguiti dai piloti nel corso delle tre sessioni di prove libere disputate.

Così, dopo tanta sfortuna, Rossi è tornato a vestire i panni di Gastone. Ma, forse, al palo il pesarese della Yamaha sarebbe riuscito a partire egualmente. Perché nelle ultime libere aveva già iniziato a usare con successo una ciclistica modificata secondo i dati raccolti nei numerosi test invernali svolti sul tracciato di Sepang e, anche, le gomme da qualifica. Ritrovando, dopo il deludente esito delle prime prove del venerdì, una Yamaha competitiva. La decisione di annullare l'unico turno di qualificazione ha favorito anche lo statunitense della Honda Nicky Hayden, che partirà secondo, mentre ha penalizzato Loris Capirossi. L'imolese della Ducati, il più veloce della MotoGp nella giornata di venerdì, s'è infatti visto retrocedere in terza posizione. Avrebbe fatto, visto che era impegnato a provare nuove coperture nelle ultime libere, e meritato, soprattutto, qualcosa in più. Ma non ha recriminato affatto.

Tra i favoriti dalla decisione figura anche l'iberico della Honda Daniel Pedrosa, che partirà quinto, preceduto dallo statunitense Kenny Roberts jr. Infortunato al ginocchio destro e con una frattura all'alluce del piede sinistro, Pedrosa ha ottenuto il nulla osta per correre, ma difficilmente sarebbbe riuscito a qualificarsi tra i primi dieci. Sesto s'è ritrovato Sete Gibernau, in attesa di una riconferma da parte dela Ducati mentre Marco Melandri è rimasto nono. Come venerdì. Il ravennate della Honda ha protestato contro la decisione presa perché nelle ultime libere non aveva utilizzato gomme da tempo.